

## Présentation Résumé

<b>Présentation Résumé</b>	<b>1</b>
<b>Introduction</b>	<b>9</b>
<b>SEZIONE I</b>	<b>10</b>
<b>1. Il quadro sintetico del contesto economico e finanziario</b>	<b>10</b>
1.1 <i>Lo scenario economico internazionale</i>	10
1.2 <i>Lo scenario economico nazionale</i>	13
1.3 <i>Lo scenario economico regionale</i>	16
1.3.1 <i>Le dinamiche recenti dell'economia regionale</i>	16
1.3.2 <i>Il quadro degli aggregati macroeconomici</i>	18
1.3.3 <i>La dinamica dei prezzi</i>	21
1.3.4 <i>Alcuni approfondimenti del quadro economico</i>	25
1.3.5 <i>Il tessuto produttivo</i>	29
1.3.6 <i>Mercato del lavoro</i>	31
<b>2. Il quadro istituzionale</b>	<b>39</b>
2.1 <i>Le società partecipate</i>	39
2.2 <i>Gli enti strumentali</i>	42
2.3 <i>Il quadro organizzativo dell'amministrazione</i>	46
<b>3. Il quadro territoriale</b>	<b>51</b>
3.1 <i>Andamento demografico</i>	51
3.1.1 <i>Il quadro demografico regionale</i>	51
3.1.2 <i>Il quadro demografico territoriale</i>	54
3.1.3 <i>Istruzione e formazione</i>	58
3.1.4 <i>Gli indicatori Bes</i>	61
3.2 <i>Il sistema di governo locale</i>	63
<b>SEZIONE II</b>	<b>65</b>
<b>1. Il quadro tendenziale di finanza pubblica regionale</b>	<b>65</b>

<b>2. I programmi a cofinanziamento europeo, statale e regionale .....</b>	<b>68</b>
2.1 <i>L'Accordo di Partenariato dell'Italia 2021-2027 e il Quadro strategico regionale di Sviluppo sostenibile 2030: le cornici di riferimento per l'utilizzo dei Fondi europei della Politica di coesione per il periodo 2021-2027 .....</i>	68
<i>Ciclo di programmazione 2021-2027 .....</i>	68
2.2 <i>Il Programma regionale FESR 2021-2027 della Regione Autonoma Valle d'Aosta .....</i>	69
<i>Programma "Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)" .....</i>	71
2.3 <i>Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) .....</i>	71
2.3.1 <i>Piano Sviluppo e Coesione (PSC).....</i>	71
2.3.2 <i>Anticipazioni per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso.....</i>	72
2.3.3 <i>Accordo per lo sviluppo e la coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste .....</i>	72
2.4 <i>Il Programma regionale FSE+ 2021-2027 della Regione autonoma Valle d'Aosta.....</i>	73
<i>Programma "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione 2014-2020 FSE" .....</i>	76
2.5 <i>Il Programma operativo complementare Valle d'Aosta (POC) 2014-2020.....</i>	76
2.6 <i>I Programmi di Cooperazione territoriale europea 2021-2027 .....</i>	77
<i>Programma Interreg VI-A Italia-Francia Alcotra 2021/27.....</i>	78
<i>Programma Interreg VI-A Italia-Svizzera 2021/27 .....</i>	78
<i>Programma Interreg VI-B Spazio alpino 2021/27 .....</i>	79
<i>Programma Interreg VI-B Europa centrale 2021/27.....</i>	79
<i>Programma Interreg VI-B Euro-Med 2021/27.....</i>	80
<i>Programma Interreg VI-C Interreg Europe 2021/27 .....</i>	80
2.7 <i>Le Aree interne valdostane nel periodo di programmazione 2021/27.....</i>	80
2.8 <i>Il Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane.....</i>	83
2.9 <i>Il rafforzamento amministrativo .....</i>	84
<b>3. Il PNRR e il PNC .....</b>	<b>85</b>
3.1 <i>Il PNRR a livello nazionale.....</i>	85
3.2 <i>Il PNRR a livello regionale.....</i>	87
<i>I progetti dei comuni .....</i>	88

<i>I progetti della Regione .....</i>	89
<i>La governance regionale del PNRR.....</i>	90
<i>Le azioni di rafforzamento amministrativo .....</i>	91
<b>SEZIONE III</b>	<b>94</b>
<b>1. Gli obiettivi strategici .....</b>	<b>94</b>
<i>1.1 Presidenza Della Regione.....</i>	94
<i>Aggiornamento obiettivi DEFR anni precedenti .....</i>	96
<i>Armonizzazione del quadro normativo relativo ai segretari degli enti locali.....</i>	96
<i>Predisposizione nell'arco di un triennio di un nuovo modello organizzativo adeguato ed efficiente.....</i>	97
<i>Revisione del sistema della finanza locale.....</i>	98
<i>Valutazioni e interlocuzioni riguardo alla modernizzazione dei tunnel del Monte Bianco e del Gran San Bernardo, nonché approfondimenti in ordine al sistema autostradale valdostano.....</i>	99
<i>Valutazioni in ordine alla governance della società Casinò de la Vallée S.p.A. successivamente alla chiusura della procedura di concordato in continuità prevista al 31 dicembre 2024. ....</i>	99
<i>1.2 Assessorato Agricoltura e risorse naturali.....</i>	101
<i>Agricoltura.....</i>	101
<i>Risorse naturali e corpo forestale.....</i>	102
<i>Aggiornamento obiettivi DEFR anni precedenti .....</i>	104
<i>Approvazione del Programma forestale regionale .....</i>	104
<i>Implementazione della fruibilità della rete escursionistica, anche ai fini cicloturistici, previa adozione di apposita regolamentazione e conseguente mappatura e classificazione degli itinerari con relativa segnaletica.....</i>	104
<i>Conclusione delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014/22 e avvio della nuova Programmazione della politica agricola comune per il quinquennio 2023/27 .....</i>	105
<i>Sostegno al comparto agricolo con interventi complementari alle misure del Programma di sviluppo rurale, con particolare riferimento alle imprese zootecniche .....</i>	106
<i>Attuazione del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale 2023/27 (CSR 23/27) in complementarietà con gli strumenti regionali, e ultimare i pagamenti relativi al Programma di sviluppo rurale 2014/22 .....</i>	106
<i>Rilancio degli investimenti nel settore agricolo.....</i>	107

<i>1.3 Assessorato Sviluppo Economico, Formazione e Lavoro, Trasporti e Mobilità Sostenibile</i> .....	108
<i>Lavoro e formazione</i> .....	108
<i>Sviluppo economico, ricerca, energia</i> .....	109
<i>Trasporti e mobilità sostenibile</i> .....	110
<i>Aggiornamento obiettivi DEFR anni precedenti</i> .....	112
<i>Predisposizione del attuazione del documento Piano politiche del lavoro 2024-2026, in coerenza con l'avvio della programmazione europea 2021-2027, all'obiettivo (un'Europa più sociale" e con l'attuazione dei programmi a valere sul PNRR</i> .....	112
<i>Sottoscrizione del documento "Alleanza per il lavoro di qualità nella Regione Autonoma Valle d'Aosta"</i> .....	112
<i>Prosecuzione delle azioni di orientamento a favore dei giovani, realizzando, in particolare, uno Youth corner nella bassa Valle, particolarmente incentrato sulla transizione energetica</i> .....	113
<i>Attuazione del Piano energetico ambientale regionale</i> .....	113
<i>Sostegno delle politiche di sviluppo delle stazioni sciistiche</i> .....	115
<i>Attuazione delle azioni per il rafforzamento dell'economica regionale con particolare riferimento alla Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027</i> .....	116
<i>Acquisizione di ulteriori treni (elettrici o bimodali) per migliorare la qualità del servizio di TPL ferroviario</i> .....	117
<i>Definire un quadro di azioni coordinate per introdurre l'idrogeno quale vettore energetico nel settore della mobilità, sulla base dello studio sulla mobilità a idrogeno previsto dalla l.r. 18/2021, ultimato nell'estate 2022</i> .....	117
<i>Riforma del settore dell'artigianato di tradizione</i> .....	118
<i>Attivazione di forme adeguate di diffusione delle informazioni e di acquisizione di segnalazioni da parte dell'utenza nell'ambito dei trasporti</i> .....	118
<i>Creazione del Centro Unificato di Ricerca Scientifica della Valle d'Aosta</i> .....	119
<i>1.4 Assessorato Affari Europei, Innovazione, PNRR e Politiche Nazionali per la Montagna</i> .....	121
<i>Innovazione e agenda digitale</i> .....	121
<i>Politiche strutturali e affari europei</i> .....	121
<i>Aggiornamento obiettivi DEFR anni precedenti</i> .....	123
<i>Attuazione dei piani relativi alla realizzazione delle infrastrutture tecnologiche digitali</i> .....	123
<i>Gestione dei piani attuativi relativi a competenze digitali, servizi e dati</i> .....	124
<i>Sviluppo e valorizzazione delle aree montane</i> .....	125

<i>Semplificazione delle procedure connesse alla gestione, attuazione e controllo dei Fondi europei nel ciclo della programmazione 2021/27.....</i>	<i>127</i>
<i>Gestione dei piani attuativi del PNRR assegnati al dipartimento. ....</i>	<i>127</i>
<i>Accelerazione dell'attuazione degli investimenti pubblici regionali nell'ambito del PNRR e del PNC. ....</i>	<i>129</i>
<i>Rapporti con le altre minoranze linguistiche.....</i>	<i>130</i>
<b>1.5 Assessorato Beni e Attività Culturali, Sistema Educativo e Politiche per le Relazioni Intergenerazionali.....</b>	<b>132</b>
<i>Beni culturali.....</i>	<i>132</i>
<i>Sistema educativo.....</i>	<i>134</i>
<i>Università.....</i>	<i>135</i>
<i>Politiche delle relazioni intergenerazionali.....</i>	<i>135</i>
<i>Aggiornamento obiettivi DEFR anni precedenti .....</i>	<i>137</i>
<i>    Dimensionamento della rete scolastica e riduzione del numero degli alunni per classe. ....</i>	<i>137</i>
<i>    Valorizzazione del patrimonio archeologico di Aosta e del territorio per le celebrazioni del 2050esimo anno dalla fondazione di Augusta Prætorìa nel 25 a.C. ....</i>	<i>138</i>
<i>    Sviluppo di servizi logistici per gli studenti dell'Università della Valle d'Aosta. ....</i>	<i>139</i>
<i>Nuovi obiettivi.....</i>	<i>140</i>
<i>    Predisposizione di un Piano strategico della cultura.....</i>	<i>140</i>
<b>1.6 Assessorato Opere Pubbliche, Territorio e Ambiente .....</b>	<b>143</b>
<i>Programmazione, risorse idriche e territorio.....</i>	<i>143</i>
<i>Infrastrutture e viabilità .....</i>	<i>145</i>
<i>Ambiente .....</i>	<i>147</i>
<i>Aggiornamento obiettivi DEFR anni precedenti .....</i>	<i>150</i>
<i>    Realizzazione di misure per lo studio e la riduzione degli effetti dei cambiamenti climatici sul territorio regionale. ....</i>	<i>150</i>
<i>    Riduzione dei livelli di rischio idrogeologico del territorio regionale.....</i>	<i>152</i>
<i>    Realizzare un itinerario ciclo-pedonale di interesse regionale che percorra l'intero fondovalle valdostano da Pont-Saint-Martin a Courmayeur. ....</i>	<i>154</i>
<i>    Miglioramento della sicurezza dell'infrastruttura viaria regionale, con particolare riferimento a ponti e viadotti. ....</i>	<i>154</i>

<i>Tutelare e conoscere la biodiversità naturale e i servizi ecosistemici</i> .....	155
<i>Attuazione pianificazioni strategiche del Dipartimento ambiente</i> .....	157
<b>1.7 Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali</b> .....	159
<i>Aggiornamento obiettivi DEFR anni precedenti</i> .....	167
<i>Attuazione di azioni correlate agli obiettivi del Piano per la salute e il benessere sociale – Sanità e Salute</i> .....	167
<i>Attuazione di azioni correlate agli obiettivi del Piano per la salute e il benessere sociale – Politiche Sociali</i> .....	169
<b>1.8 Assessorato Turismo, Sport e Commercio</b> .....	177
<i>Turismo e commercio</i> .....	177
<i>Sport</i> .....	181
<i>Aggiornamento obiettivi DEFR anni precedenti</i> .....	183
<i>Redazione di un DDL in materia di incentivi urbanistici per l'ampliamento e la riqualificazione di esercizi turistico-ricettivi e di misure per la riconversione di fabbricati ad uso alberghiero. ...</i>	183
<i>Elaborazione di un Piano di marketing strategico per il turismo.</i> .....	183
<i>Nuovi obiettivi</i> .....	183
<i>Rafforzamento del posizionamento competitivo della regione autonoma valle d'aosta e accelerazione degli investimenti regionali per la promozione dell'offerta turistica</i> .....	183
<b>SEZIONE IV</b> .....	<b>187</b>
<b>1. Le linee di indirizzo agli altri soggetti di rilevanza regionale</b> .....	<b>187</b>
<b>2. Gli indirizzi alle società controllate</b> .....	<b>188</b>
<i>Finaosta S.p.A.</i> .....	189
<i>Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A.</i> .....	191
<i>Casinò de la Vallée S.p.A.</i> .....	192
<i>IN.VA. S.p.A.</i> .....	192
<i>Società Italiana Traforo Gran San Bernardo – SITRASB S.p.A.</i> .....	194
<i>Aosta Factor S.p.A.</i> .....	195
<i>Autoporto Valle d'Aosta S.p.A.</i> .....	195
<i>Gruppo Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A.</i> .....	196

<i>Società impianti a fune</i> .....	196
<i>Progetto formazione S.c.r.l.</i> .....	199
<i>Société Infrastructures Valdôtaines – SIV S.r.l.</i> .....	199
<i>Struttura Valle d'Aosta s.r.l.</i> .....	200
<b>3. Gli indirizzi agli enti strumentali</b> .....	<b>201</b>
<i>Agenzia regionale dei segretari degli enti locali della Valle d'Aosta</i> .....	201
<i>Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA</i> .....	201
<i>Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - AREA VdA</i> .....	203
<i>Azienda regionale per l'edilizia residenziale - ARER - Agence régionale pour le logement</i> .....	203
<i>Associazione Forte di Bard</i> .....	204
<i>Camera valdostana delle imprese e delle professioni</i> .....	205
<i>Casa di riposo G.B. Festaz / Maison de repos J.B. Festaz</i> .....	205
<i>CERVIM - Centro di Ricerche, studi e valorizzazione per la Viticoltura Montana</i> .....	205
<i>Comitato regionale per la gestione venatoria</i> .....	206
<i>Convitto regionale "Federico Chabod"</i> .....	206
<i>Ente gestore del Parco naturale del Mont Avic</i> .....	206
<i>Fondazione "Centro di studi storico-letterari Natalino Sapegno"</i> .....	207
<i>Fondazione Clément Fillietroz</i> .....	207
<i>Fondazione Centro internazionale di diritto, società ed economia (Fondazione Courmayeur)</i> ...	208
<i>Institut d'Etudes fédéralistes et régionalistes – Fondation Emile Chanoux</i> .....	208
<i>Fondazione Film Commission Vallée d'Aoste</i> .....	209
<i>Fondazione Gran Paradiso – Grand Paradis</i> .....	209
<i>Fondazione Liceo linguistico Courmayeur</i> .....	209
<i>Fondazione Maria Ida Viglino per la cultura musicale (SFOM)</i> .....	210
<i>Fondazione Montagna Sicura</i> .....	210
<i>Fondazione Institut Agricole Régional</i> .....	212
<i>Fondazione per la formazione professionale turistica</i> .....	212

<i>Fondazione della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per la ricerca sul cancro .....</i>	<i>212</i>
<i>Fondazione Sistema Ollignan .....</i>	<i>212</i>
<i>Institut régional A. Gervasone - Istituto regionale A. Gervasone.....</i>	<i>213</i>
<i>Institut Valdotain de l'Artisanat de Tradition – IVAT .....</i>	<i>213</i>
<i>Istituto musicale pareggiato della Valle d'Aosta - Conservatoire de la Vallée d'Aoste.....</i>	<i>214</i>
<i>Office régional du Tourisme - Ufficio regionale del Turismo.....</i>	<i>214</i>
<i>Soccorso alpino valdostano.....</i>	<i>214</i>

**SEZIONE V****216**

---

<b>Pianificazione triennale dei lavori pubblici: obiettivi, contenuti e tabella riepilogativa ...</b>	<b>216</b>
---	------------

## Introduction

Le présent document a été rédigé sous la coordination technique de la Structure programmation, budgets et comptes.

Conformément aux dispositions de l'Annexe 4/1 du décret législatif n° 118/2011, la Section I, qui a été élaborée avec la collaboration de la structure Observatoire économique, définit le contexte dans lequel s'inscrit l'activité régionale, avec une analyse de la situation économique et financière internationale, nationale et régionale.

La Section II, qui trace le cadre financier du prochain budget prévisionnel, est le fruit du travail des bureaux du Département du budget, des finances du patrimoine et des sociétés à participation régionale, du Département des politiques structurelles et des affaires européennes et de la structure Simplification, aide aux procédures et projets d'application du PNRR au niveau régional.

La Section III a été rédigée avec l'aide des membres du Gouvernement régional et des différents départements, par l'intermédiaire de leurs dirigeants du premier niveau, et illustre les actions que les structures de l'administration mettront en œuvre pour faire progresser la réalisation du programme du Gouvernement.

La Section IV, qui est le fruit du travail de la structure Sociétés et organismes à participation régionale, réunit les orientations que la Région a données aux sociétés à participation régionale et aux établissements opérationnels de la Région.

La Section V, enfin, présente tous les travaux publics que la Région a l'intention de mettre en œuvre pendant les années 2025-2027.

## SEZIONE I

### 1. Il quadro sintetico del contesto economico e finanziario

#### 1.1 Lo scenario economico internazionale

Secondo le più recenti analisi dell'OCSE<sup>1</sup>, nel 2023 la crescita del Pil mondiale è stata pari al 3,1%, un risultato leggermente migliore rispetto alle stime previsionali di un anno prima, ma tuttavia in rallentamento rispetto all'anno precedente (3,4%). D'altro canto, l'evoluzione del prodotto risente di condizioni finanziarie ancora restrittive e di altri fattori avversi, tra cui sicuramente un impatto rilevante hanno il conflitto in corso in Ucraina e quelli in Medio Oriente.

Le più recenti analisi del Fondo Monetario Internazionale (FMI)<sup>2</sup> sottolineano, peraltro, come l'economia globale abbia dimostrato una resilienza sorprendente durante il periodo di disinflazione globale del biennio 2022-2023. Contrariamente ai timori di stagflazione (presenza contemporanea di ondate inflazionistiche e stagnazione economica) e di recessione globale, l'attività economica è cresciuta, parallelamente al calo dell'inflazione. La crescita del lavoro e del reddito si è mantenuta stabile, dal lato della domanda, grazie ad uno sviluppo favorevole (tra gli altri, spesa pubblica e i consumi delle famiglie erano superiori a quanto previsto) e, dal lato dell'offerta, in ragione di un ampliamento legato in particolare all'aumento del tasso di attività.

Queste analisi sono poi anche condivise dalla Banca d'Italia<sup>3</sup>, che peraltro sottolinea come la dinamica della crescita dell'economia globale dello scorso anno sia stata eterogenea tra regioni, contrapponendo al dinamismo dell'attività negli Stati Uniti e a una generale resilienza nelle economie emergenti, un forte rallentamento nell'area dell'euro e una ripresa della Cina inferiore alle attese, in quanto condizionata dalla fragilità del settore immobiliare.

**Tabella 1 – Tassi di crescita del PIL secondo le prospettive economiche dell'OCSE; previsioni maggio 2024; valori percentuali**

	2023	2024	2025
Mondo	3,1	3,1	3,2
G20	3,4	3,1	3,1
Stati Uniti	2,5	2,6	1,8
Area Euro	0,5	0,7	1,5
<i>Germany</i>	-0,1	0,2	1,1
<i>France</i>	0,9	0,7	1,3
<i>Italy</i>	1,0	0,7	1,2
<i>Spain</i>	2,5	1,8	2,0
Regno Unito	0,1	0,4	1,0
Giappone	1,9	0,5	1,1
Cina	5,2	4,9	4,5
India	7,8	6,6	6,6
Brasile	2,9	1,9	2,1

Fonte: OECD, Economic Outlook, Volume 2024, Issue 1, OECD publishing, Paris, maggio 2024.

<sup>1</sup> OECD, Economic Outlook, Volume 2024 Issue 1, OECD Publishing, Paris, maggio 2024.

<sup>2</sup> International Monetary Fund, *World Economic Outlook—Steady but Slow: Resilience amid Divergence*, Washington, DC, aprile 2024.

<sup>3</sup> Banca d'Italia, *Relazione annuale*, Roma, maggio 2024.

Il risultato globale compendia quindi una crescita robusta degli Stati Uniti (+2,5%), trainata dai consumi delle famiglie, da una politica fiscale espansiva e dall'andamento positivo dell'occupazione, e di quella di molte grandi economie dei mercati emergenti, con quella debole di diverse economie avanzate, in particolare in Europa. Nello specifico, si è registrata una crescita importante del Pil in India (+7,8%), in ragione dei forti investimenti pubblici, e in Brasile (+2,9%), a cui si affianca un rafforzamento dell'economia della Cina (+5,2%), sebbene sia ancora rimasta frenata dalla crisi del settore immobiliare. Per contro, nell'area dell'euro l'economia è rimasta sostanzialmente ferma (+0,5%), con anche dinamiche negative come nel caso della Germania (-0,1%), così come nel Regno Unito (0,1%) (tabella 1).

Anche l'analisi della Banca d'Italia<sup>4</sup> evidenzia che nel 2023 il prodotto interno lordo dell'area dell'euro ha fortemente rallentato, dopo due anni di crescita sostenuta. Gli investimenti hanno risentito della politica monetaria restrittiva. I consumi delle famiglie, seppure in un contesto di disinflazione, sono stati frenati dal livello elevato dei prezzi di molte voci di spesa. A ciò si deve aggiungere che le tensioni sui mercati globali hanno determinato un rallentamento degli scambi commerciali.

Nel 2023 l'inflazione è scesa più rapidamente di quanto previsto, in ragione dell'allentamento dei vincoli dal lato dell'offerta e della prosecuzione di una politica monetaria restrittiva: La discesa dell'inflazione è stata peraltro anche favorita dal calo delle quotazioni delle materie prime energetiche. In particolare, negli Stati Uniti i prezzi sono cresciuti del 3,7%, rispetto al 6,5% dell'anno precedente, mentre nell'area euro l'aumento è stato del 5,4% contro l'8,4% del 2022<sup>5</sup>.

Per contro, l'interscambio globale di beni e servizi nel 2023 si è mantenuto sostanzialmente stabile (+0,3%), interrompendo nella sostanza la fase di elevata crescita del volume degli scambi internazionali registrata nel biennio post-pandemia<sup>6</sup>. Secondo la Banca d'Italia<sup>7</sup>, il rallentamento è stato particolarmente intenso per gli scambi di beni che, dopo il forte rimbalzo successivo alla pandemia, sono stati frenati dalla debolezza della domanda, in particolare di quella per investimenti, che attiva maggiormente interscambi di beni intermedi. Il commercio di beni si è ridotto più marcatamente in Europa che in altre economie avanzate, sia nei flussi esterni alla UE sia in quelli interni, in connessione con la decelerazione dell'attività nell'area. Di contro, è proseguita la crescita del commercio globale di servizi. Questi ultimi hanno infatti continuato a beneficiare dell'effetto delle riaperture dopo la fine dell'emergenza sanitaria.

All'inizio del 2024 emergono però segnali di rafforzamento dell'economia globale, sebbene la crescita rimanga ancora modesta e differenziata territorialmente e settorialmente<sup>8</sup>. Permane peraltro ancora un importante impatto dovuto alle condizioni monetarie restrittive e restano piuttosto elevati i rischi al ribasso connessi a un eventuale aggravamento dei conflitti in corso. Per quanto riguarda l'area dell'euro, la dinamica del prodotto si conferma moderata anche nei primi mesi del 2024.

L'Istat, attraverso una nota recente<sup>9</sup>, osserva che nell'area euro l'aggiornamento dei dati macroeconomici segnala risultati superiori alle attese. Il PIL europeo nei primi tre mesi del 2024 è aumentato dello 0,3% su base congiunturale, in netta accelerazione rispetto ai due trimestri precedenti (+0,1% in entrambi). Questo risultato è, tuttavia, il frutto di dinamiche eterogenee tra i principali paesi, con la Spagna che è cresciuta dello

<sup>4</sup> Banca d'Italia, *Relazione annuale*, Roma, maggio 2024.

<sup>5</sup> OECD, op. cit., maggio 2024.

<sup>6</sup> Istat, *Rapporto annuale 2024*, Roma, maggio 2024.

<sup>7</sup> Banca d'Italia, *Relazione annuale*, Roma, maggio 2024.

<sup>8</sup> Banca d'Italia, *Bollettino economico*, n. 2/2024, Roma, aprile 2024.

<sup>9</sup> Istat, *Nota sull'andamento dell'economia italiana*, Roma, maggio 2024.

0,7% in termini congiunturali, la Francia e la Germania dello 0,2%. I dati nazionali sin qui disponibili sembrano suggerire che l'attività economica sia stata trainata da una ripresa del commercio estero, mentre la domanda interna, nonostante abbia mostrato segnali positivi in alcuni paesi dell'area, è rimasta complessivamente stagnante.

L'istituto rileva inoltre che nella prima parte del 2024 l'attività economica internazionale ha continuato a mostrare una certa resilienza, che si traduce in una crescita modesta dell'economia mondiale, ma con prospettive in miglioramento. L'inflazione ha decelerato più rapidamente del previsto e le condizioni del mercato del lavoro sono rimaste solide, con la disoccupazione vicina ai minimi storici. Le performance dei vari paesi restano tuttavia eterogenee. Anche il commercio mondiale è in ripresa, ma continua a crescere meno della media di lungo termine.

Considerato che le prospettive economiche restano ancora caratterizzate da incertezze e rischi e che nella seconda metà del 2023 l'economia globale ha rallentato, le proiezioni che ne derivano ipotizzano una stabilità della crescita nel 2024 (+3,1%), per poi registrare una lieve ripresa nel 2025 (+3,2%) (tabella 1). Si tratta di tassi di crescita inferiori a quelli osservati nel decennio precedente la crisi finanziaria globale. Viene tuttavia previsto un calo dell'inflazione complessiva e di fondo, il che dovrebbe consentire un tendenziale allentamento della stretta monetaria, anche se i tassi reali rimarranno restrittivi ancora per qualche tempo.

In analogia con l'OCSE, il FMI stima una crescita dell'economia mondiale del 3,2% nel 2023, che dovrebbe sostanzialmente mantenersi sullo stesso livello nel 2024 e 2025, ma sottolinea che le previsioni sono state riviste al rialzo di 0,1 punti percentuali rispetto a quelle diffuse a inizio del corrente anno e dello 0,3 punti percentuali in rapporto a quelle elaborate ad ottobre 2023. In ogni caso, il FMI ritiene che la crescita globale nei prossimi anni rimarrà ancora al di sotto della media registrata nel decennio precedente la pandemia, in quanto sarà frenata dall'esaurirsi degli effetti degli stimoli fiscali. Inoltre, sulle prospettive di crescita di lungo termine peserebbe soprattutto la debole dinamica della produttività che, ad esclusione degli Stati Uniti, ha continuato a rallentare durante la pandemia, sia nelle economie avanzate, sia in alcune tra quelle emergenti. Infine, secondo le più recenti previsioni del FMI, il volume del commercio mondiale di beni e servizi crescerebbe quest'anno del 3,0% (dopo +0,3% nel 2023), con una revisione al ribasso rispetto alle previsioni di gennaio.

Parallelamente alla crescita del PIL, l'OCSE ipotizza che il commercio globale nel prossimo biennio registrerà una ripresa, con un aumento previsto dei volumi degli scambi del 2,3% nel 2024 e del 3,3% nel 2025. Entro la fine del 2025, ci si aspetta che il rapporto tra crescita del commercio globale e crescita del PIL globale si avvicinerà ai livelli pre-2019. In particolare, la ripresa commerciale deriverebbe dalla crescita costante negli Stati Uniti, dalle misure di stimolo intraprese in Cina e da una ripresa del commercio nelle dinamiche economie asiatiche.

Secondo le previsioni più recenti degli organismi internazionali, la disinflazione proseguirà quest'anno e anche nel prossimo. Circa le attese per l'inflazione, l'OCSE ipotizza, in particolare che, entro la fine del 2025, la maggior parte delle economie avanzate convergano sugli obiettivi delle banche centrali, anche se potrebbe rimanere al di sopra del 2,5% in alcune economie europee. D'altro canto, i recenti cali dei prezzi delle materie prime dovrebbero contribuire a mantenere bassi gli aumenti dei costi intermedi degli input e i prezzi delle merci. Si suppone che i tassi di inflazione tra le principali economie dei mercati emergenti seguano percorsi più disparati e che l'inflazione resterà molto bassa in Cina e diminuirà gradualmente verso gli obiettivi politici nella maggior parte delle altre economie.

Il contesto generale permane caratterizzato da elevate tensioni geopolitiche che costituiscono un significativo rischio a breve termine, in particolare se i conflitti in evoluzione in Medio Oriente dovessero intensificarsi e perturbare i mercati energetici e finanziari. A questo proposito, l'OCSE evidenzia, a titolo esemplificativo, che circa il 30% del commercio globale di petrolio e il 20% di gas naturale liquefatto viene trasportato attraverso lo Stretto di Hormuz, senza mezzi alternativi per portare questi volumi sul mercato. Sebbene sia ritenuto improbabile che il conflitto interrompa del tutto il flusso di energia attraverso lo Stretto, anche interruzioni di breve durata del commercio energetico avrebbero grandi impatti. Più in generale, un eventuale aggravarsi dei conflitti in Medio Oriente e/o in Ucraina costituisce un rischio al ribasso per l'attività economica e al rialzo per l'inflazione.

### 1.2 Lo scenario economico nazionale

Nel 2023, in Italia il Pil è aumentato dello 0,9%, in rallentamento rispetto al forte recupero registrato nel biennio successivo al crollo del 2020 (l'8,3% nel 2021 e il 4,0% nel 2022). Sulla netta decelerazione, rispetto al 2022, hanno inciso l'esaurirsi del recupero delle attività più colpite dalla pandemia, la debolezza della domanda mondiale e le condizioni monetarie più restrittive<sup>10</sup>.

Gli scostamenti più rilevanti, tra quelli determinatisi nel 2023 rispetto a quelli previsti, vengono sintetizzati dalla Banca d'Italia nei seguenti fattori:

- crescita del prodotto nel 2023, dovuta soprattutto agli investimenti e nello specifico quelli in macchinari e attrezzature, favoriti anche da una riduzione dell'incertezza e gli investimenti in costruzioni hanno beneficiato in misura superiore alle attese degli incentivi per il miglioramento dell'efficienza energetica;
- discesa dei prezzi dei beni energetici, che è risultata più elevata di quanto previsto all'inizio dell'anno con conseguenti minori pressioni inflazionistiche che si sono riflesse positivamente sul prodotto, contenendo la riduzione del potere d'acquisto delle famiglie e quindi l'effetto negativo sui consumi;
- per contro, l'andamento meno positivo dell'economia globale avrebbe frenato l'attività in misura maggiore di quanto atteso ad inizio 2023.

Le analisi dell'Istat indicano poi che la crescita dell'attività economica italiana nel 2023 è stata sostenuta prevalentemente dalla domanda interna: +2,0 punti percentuali il suo contributo, di cui 0,7 dalla spesa delle famiglie residenti e delle Istituzioni sociali private, tornata ai livelli pre-pandemia; 0,2 dai consumi collettivi e 1 punto percentuale dagli investimenti fissi lordi. L'apporto della domanda estera netta è stato più contenuto (0,3 punti) mentre le scorte hanno, al contrario, sottratto 1,3 punti all'evoluzione del Pil.

Tuttavia, la Banca d'Italia sottolinea come i consumi delle famiglie abbiano rallentato (1,2%), penalizzati dall'inflazione, dall'incremento del costo del credito e dalla preoccupazione per l'andamento generale dell'economia e del proprio bilancio. Il reddito disponibile dei nuclei familiari è cresciuto del 4,7% a prezzi correnti, ma a causa dell'ulteriore aumento dei prezzi (in particolare di quelli dei beni alimentari) il potere d'acquisto è diminuito dello 0,5%. Il tasso di risparmio ha continuato a ridursi, portandosi al 6,3% per cento, il valore più basso dall'inizio della serie storica nel 1995.

A livello settoriale, viene rilevato che il valore aggiunto dell'industria in senso stretto è diminuito del -1,1%, in ragione del rallentamento del commercio internazionale, mentre il valore aggiunto nelle costruzioni ha continuato a crescere (+3,9%). I servizi hanno attenuato la loro ripresa (+1,6%), in particolare per il rallentamento del comparto turistico-ricreativo e per la riduzione della domanda legata alla flessione

<sup>10</sup> Banca d'Italia, *Relazione annuale*, Roma, maggio 2024 e Istat, *Rapporto annuale 2024*, Roma, maggio 2024.

dell'attività industriale, mentre i servizi immobiliari e di consulenza tecnico-professionale sono cresciuti in maniera significativa.

L'espansione dell'attività economica nel 2023 ha interessato tutte le aree del Paese, anche se la crescita del Pil nel Mezzogiorno è stata inferiore alla media nazionale, confermando quindi la tendenza all'ampliamento dei divari territoriali in atto dai primi anni duemila.

Le esportazioni hanno ristagnato, soprattutto a causa del rallentamento del commercio mondiale e dell'attività nell'area dell'euro. Al marcato aumento della componente dei servizi (8,2%), ancora sostenuta dalle entrate turistiche, si è contrapposto il calo delle vendite di beni (-1,5%) in particolare verso la Germania, principale partner commerciale dell'Italia. La lieve diminuzione delle importazioni (-0,5%) ha riflesso la contrazione degli acquisti di beni, a fronte dell'aumento della componente dei servizi. Conseguentemente, l'apporto della domanda estera netta alla crescita economica è stato contenuto (0,3 punti). L'andamento in valore degli scambi con l'estero di beni, in Italia come nelle altre maggiori economie europee, ha risentito del calo delle quotazioni delle materie prime e dei prodotti energetici che si è registrato nel 2023, in direzione opposta a quanto accaduto l'anno precedente. Entrambi i flussi nel 2023 ne hanno risentito negativamente, ma sono migliorate le ragioni di scambio, e il saldo commerciale è tornato in positivo per 34,5 miliardi, dopo un passivo quasi della stessa entità nel 2022

Segnali di miglioramento si ricavano poi anche dal mercato del lavoro. In particolare, i livelli occupazionali registrano un importante aumento (+1,8%) e parallelamente hanno continuato a crescere anche le ore lavorate per addetto (0,5%). L'incremento degli occupati ha interessato maggiormente i lavoratori dipendenti, in particolare quelli a tempo indeterminato, e ha interessato tutte le aree geografiche e i principali comparti economici, con le eccezioni dell'agricoltura e di alcune attività dei servizi. Inoltre, nel 2023 le forze di lavoro sono ritornate sui livelli precedenti la pandemia, nonostante la popolazione tra 15 e 64 anni si sia ridotta di circa 600.000 unità nello stesso periodo. L'aumento della partecipazione al mercato del lavoro ha riguardato tutte le classi di età. Di questi trend positivi ha anche beneficiato l'area della disoccupazione: il tasso di disoccupazione si è, infatti, ulteriormente ridotto al 7,7%. Tuttavia, la Banca d'Italia osserva che, poiché la crescita dell'occupazione è stata più rapida di quella relativa al valore aggiunto, ciò ha comportato una forte diminuzione della produttività oraria del lavoro nel complesso dell'economia (-1,2%).

Come parzialmente anticipato, nel 2023 l'inflazione è diminuita, attestandosi attorno al 5,9% secondo l'indice IPCA (Indice dei Prezzi al Consumo Armonizzato per i Paesi dell'Unione europea), dall'8,7% dell'anno precedente. L'andamento dei prezzi dei beni energetici, che aveva rappresentato il principale fattore di traino nella fase di accelerazione, è stato altrettanto determinante anche nella fase di decelerazione. Nel corso del 2023, il processo di disinflazione si è gradualmente diffuso ai prezzi dei beni e dei servizi, ma con tempi e intensità diversi. I prezzi dei beni alimentari risultavano a dicembre 2023 ancora in aumento di oltre il 5%, mentre quelli dei beni industriali non energetici hanno segnato a dicembre 2023 un tasso di variazione tendenziale del 2,2%; la disinflazione è apparsa invece più lenta nel settore dei servizi, dove la dinamica dei prezzi ha rallentato solo a partire dalla seconda metà del 2023. L'inflazione al netto delle componenti più volatili (energia e alimentari) è cresciuta al 4,5%; l'incremento dei prezzi dei beni industriali non energetici e dei servizi ha raggiunto il picco nei primi mesi del 2023, per poi attenuarsi nel resto dell'anno.

Recenti analisi dell'Istat<sup>11</sup> rilevano che il Pil italiano nel primo trimestre del 2024 è aumentato dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dello 0,7% nei confronti del primo trimestre del 2023. Rispetto all'ultimo

<sup>11</sup> Istat, Conti economici trimestrali, 1° trimestre 2024, Statistiche flash, Roma, maggio.

trimestre del 2023, tutti i principali aggregati della domanda interna sono in crescita, con un aumento dello 0,2% dei consumi finali nazionali e dello 0,5% degli investimenti fissi lordi. Le importazioni sono diminuite del -1,7% e le esportazioni sono cresciute dello 0,6%. La domanda nazionale, al netto delle scorte, ha contribuito per 0,3 punti percentuali alla crescita del Pil: +0,2 i consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private, +0,1 gli investimenti fissi lordi e contributo nullo della spesa delle Amministrazioni Pubbliche. Il contributo della domanda estera netta è risultato positivo e pari a 0,7 punti percentuali. Si registrano andamenti congiunturali positivi per il valore aggiunto in tutti i principali comparti produttivi, con l'agricoltura cresciuta del 3,3% e l'industria e i servizi entrambi in espansione dello 0,3%. Tra dicembre 2023 e febbraio 2024, sia le esportazioni, sia le importazioni dell'Italia, hanno mostrato una dinamica debole: infatti, le esportazioni di beni in valore sono rimaste stabili, mentre le importazioni sono calate complessivamente del -4,8%. La contrazione tendenziale è stata invece pari, rispettivamente, a oltre il -2% e a -12%. Gli andamenti si sono tradotti in un ulteriore miglioramento del saldo commerciale dell'Italia, tornato positivo da fine 2022.

L'analisi dell'Istat segnala poi che continua il processo di disinflazione, grazie alla contrazione dei prezzi delle materie prime energetiche e a condizioni monetarie ancora restrittive. In particolare, nei primi quattro mesi del 2024, la dinamica dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) ha oscillato intorno all'1,0% (+0,9% in aprile, secondo i dati provvisori), mentre prosegue la flessione della componente dei beni energetici (-12,0% in aprile) e dei beni alimentari (+2,6% in aprile, dal +5,6% di gennaio).

Le previsioni Ocse, formulate precedentemente alla stima preliminare del primo trimestre 2024, stimano una crescita dell'economia italiana dello 0,7% per quest'anno e dell'1,2% nel 2025, mentre il Documento di economia e finanza (DEF) ipotizza tassi di crescita, rispettivamente, del 1,0% e del 1,2%.

Non molto dissimili risultano le previsioni della Banca d'Italia<sup>12</sup>, la quale ipotizza che il Pil italiano potrebbe aumentare dello 0,6% nel 2024, dell'1,0% nel 2025 e dell'1,2% nel 2026, in particolare in ragione del fatto che l'attività economica beneficerebbe della ripresa della domanda estera e di un accresciuto potere d'acquisto delle famiglie. Per contro, il permanere di condizioni di finanziamento ancora restrittive e il ridimensionamento degli incentivi all'edilizia residenziale peserebbero sugli investimenti. Rispetto alle proiezioni di dicembre, la crescita del PIL resterebbe pressoché invariata.

I consumi delle famiglie, dopo la forte diminuzione registrata alla fine del 2023, sarebbero tornati a crescere nel primo trimestre dell'anno in corso e continuerebbero ad aumentare a una velocità lievemente superiore a quella del PIL, beneficiando del recupero del potere d'acquisto. Gli investimenti rallenterebbero marcatamente, frenati dal rialzo dei costi di finanziamento, da condizioni più rigide di accesso al credito e dal ridimensionamento degli incentivi alla riqualificazione delle abitazioni. L'effetto di questi fattori verrebbe in parte compensato dall'impulso delle misure del PNRR. Le esportazioni si espanderebbero in linea con l'andamento della domanda estera, mentre le importazioni crescerebbero in misura più contenuta, risentendo della debolezza della spesa per investimenti. Il saldo di conto corrente della bilancia dei pagamenti, tornato positivo già nello scorso anno, continuerebbe a migliorare, avvicinandosi al 2% in rapporto al PIL nel 2026. Infine, L'inflazione diminuirebbe nettamente nel 2024, attestandosi di poco sopra l'1% (1,3%), prevalentemente per via degli effetti della discesa dei prezzi dell'energia e dei prodotti intermedi, anche se si ipotizza che potrebbe registrare una leggera risalita nel successivo biennio (1,7%<sup>9</sup>).

---

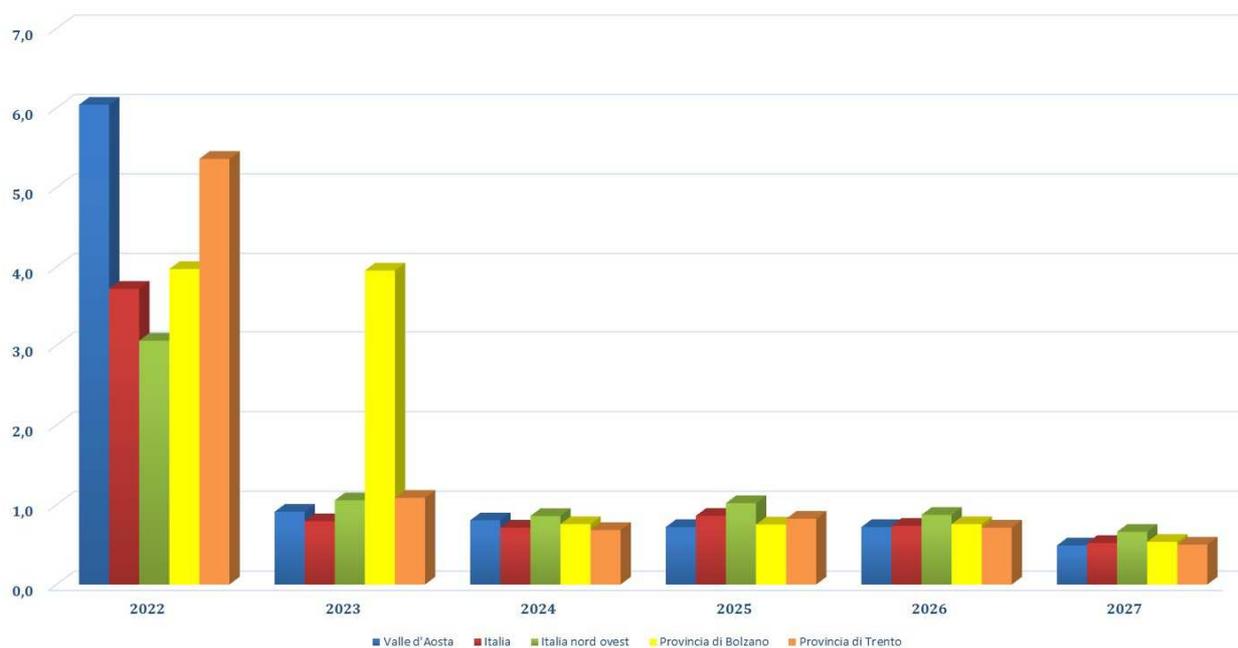
<sup>12</sup> Banca d'Italia, *Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana*, Roma, aprile 2024.

### 1.3 Lo scenario economico regionale

#### 1.3.1 Le dinamiche recenti dell'economia regionale

Al momento dell'elaborazione della presente nota i dati consolidati di contabilità nazionale, relativi alle dimensioni macroeconomiche regionali, non sono ancora disponibili per il 2023<sup>13</sup>, pertanto lo scorso anno, secondo le stime previsionali più aggiornate<sup>14</sup>, la crescita del prodotto regionale sarebbe proseguita (+0,9%), seppure in rallentamento rispetto alla variazione del 2022 (+6%), che fa seguito al rimbalzo registrato nel 2021 (+5,1%), successivo all'importante caduta registrata nel 2020 (-9,8%) (Grafico 1 e Tabella 2).

Grafico 1 - Tassi di variazione annua del PIL (valori concatenati anno di riferimento 2015) per territorio; anno 2022 valori consolidati, anni 2023-2027 valori previsionali; valori percentuali; anni 2022-2027



Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat e Prometeia

Il tendenziale rallentamento dell'economia interessa peraltro tutti i territori considerati, con la sola eccezione della Provincia di Bolzano, per cui la frenata dell'economia sarebbe posticipata al 2024. La stima di crescita del Pil della Valle d'Aosta risulta leggermente superiore di quella media italiana (+0,8%), mentre si collocherebbe lievemente al di sotto di quella della ripartizione di riferimento (+1,1%) e di quella della Provincia di Trento (+1,1%), oltre che come detto di quella della Provincia di Bolzano (+4%) (Grafico 1).

I dati consolidati diffusi a fine dello scorso anno dall'Istat ci consentono di rilevare come le performance dell'economia regionale risultino decisamente migliori di quanto previsto dalle stime previsionali: infatti, la crescita del Pil valdostano nel 2022 è stata pari al +6%, contro una stima del +3,2%. Una situazione che ci accomuna alle due Province Trentine (Bolzano +4% contro 3,9% previsto; Trento +5,4% contro 3,8%), a fronte di una sostanziale conferma del dato stimato e consolidato dell'Italia (+3,7%) e di un tendenziale ridimensionamento di quello relativo al Nord ovest (3,8% previsto contro 3,1% consolidato).

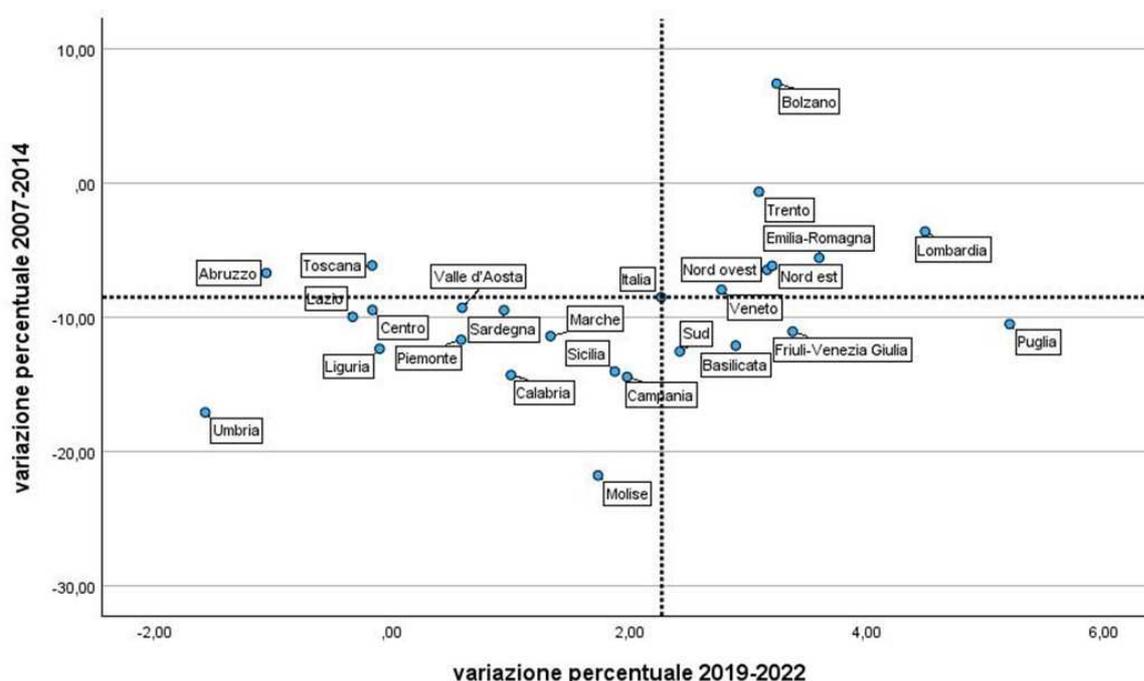
<sup>13</sup> I dati consolidati di contabilità nazionale più recenti sono stati diffusi dall'Istat a dicembre 2023 e sono quindi quelli aggiornati al 2022. Nell'analisi si farà pertanto necessariamente riferimento prevalentemente a stime previsionali, pur non tralasciando i necessari riferimenti ai dati ufficiali.

<sup>14</sup> Le stime previsionali sono di fonte Prometeia e sono aggiornate al mese di aprile 2024.

Ne consegue che al termine del biennio 2021-2022, contrariamente a quanto rilevato in precedenti note che si basavano su dati previsionali<sup>15</sup>, il PIL regionale ha più che recuperato in termini reali, e non soltanto nominalmente, i livelli pre-pandemici, in quanto si sarebbe attestato su di un livello superiore dello 0,6% rispetto al 2019, corrispondente in valore assoluto a poco meno di 4.742 milioni, contro i 4.253 milioni del 2020 e i 4.714 milioni del 2019.

Tornando ai dati previsionali, la crescita del PIL dovrebbe ulteriormente rallentare nell'anno in corso (+0,81%), così come d'altra parte viene previsto anche per le altre realtà territoriali considerate. In ogni caso, nel successivo triennio 2025-2027 è prevista una dinamica espansiva, sebbene relativamente modesta sotto il profilo quantitativo, che porterebbe a proseguire il trend positivo. L'aumento medio annuo viene stimato in un +0,64%, mentre le variazioni annuali si attesterebbero al +0,72% nel 2025 e nel 2026, e al +0,49% nel 2027. In termini comparativi, le attese per il triennio 2025-2027 confermerebbero una velocità di crescita media dell'economia regionale sostanzialmente non molto dissimile da quelle delle due province Trentine, ma inferiore di quelle relative all'Italia e all'Italia nord ovest<sup>16</sup>. Si tratta in ogni caso di differenze quantitativamente piuttosto contenute (Grafico 1).

Grafico 2 – Tassi di crescita medi annui del PIL (valori concatenati anno di riferimento 2015) per territorio e periodo (2007-2010 e 2019-2022); valori percentuali



Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

Certamente, come d'abitudine, è opportuno richiamare l'attenzione sul fatto che questi dati debbano essere letti con una certa cautela, alla luce anche di quanto illustrato in precedenza, sia per ragioni strutturali relative alle dimensioni del contesto regionale, sia perché elaborati in un quadro caratterizzato dal permanere di una significativa incertezza, come peraltro evidenziato nei precedenti paragrafi.

<sup>15</sup> Oes, *La ripresa in un contesto di incertezza. Le dinamiche di economia e società valdostane*, novembre 2023, [www.regione.vda.it/statistica](http://www.regione.vda.it/statistica).

<sup>16</sup> Va peraltro osservato che le stime previsionali per l'Italia sono riviste al ribasso da parte di diversi Enti o Istituzioni, come ad esempio la Banca d'Italia secondo cui il Pil aumenterebbe dello 0,6% nel 2024. Tuttavia, per garantire la confrontabilità dei dati, in questa sede si fa riferimento alle sole stime dell'Istituto Prometeia, in quanto disponibili per tutte le regioni italiane.

Guardando al trend di medio periodo, non va peraltro dimenticato, come già evidenziato in precedenti note, che le due recenti crisi di carattere globale, quella finanziaria di inizio del decennio 2010 e quella recente, connessa all'emergenza sanitaria, hanno avuto impatti più rilevanti sull'economia regionale rispetto ad altre realtà (grafico 2). Ne consegue che queste dinamiche hanno determinato un divario non soltanto rispetto ai valori pre-pandemia, ma anche rispetto al gap di crescita che si è determinato a seguito della crisi finanziaria. In questo senso, abbiamo visto che il recupero del Pil rispetto ai valori precedenti la pandemia si è completato, seppure più lentamente che in altre realtà, mentre il divario derivato dalla crisi finanziaria nel 2022, nonostante le recenti buone performance dell'economia regionale, risulta inferiore ancora di circa 9 punti percentuali rispetto al 2007, differenza che scenderebbe di un punto percentuale in base ai valori stimati del Pil per il 2023.

### 1.3.2 Il quadro degli aggregati macroeconomici

Per l'anno in corso si stima che la domanda interna per consumi possa registrare una nuova crescita (+0,5%), sebbene lievemente inferiore di quella ipotizzata per l'anno precedente (+0,8%), oltre che decisamente al di sotto del valore rilevato per il 2022. In ogni caso, il trend positivo dei consumi dovrebbe proseguire per tutto il triennio 2025-2027, registrando una modesta accelerazione: la previsione per il 2025 è infatti pari al +1,2%, per passare allo 0,9% del 2026 e allo 0,8% nel 2027. La crescita media annua dei consumi per il prossimo triennio (2025-2027) viene dunque stimata in circa il +0,9% (Tabella 2).

Tabella 2 – Valle d'Aosta - variazioni percentuali dei principali aggregati economici; anni 2022 dati consolidati (eccetto investimenti) e 2023, 2024 e media 2024-2026 dati previsionali (eccetto export e indice prezzi al consumo 2022)

	2022 (*)	2023 (**)	2024 (**)	media 2025-2027 (**)
<b>Pil</b>	6,0	0,9	0,8	0,6
<b>Valore aggiunto agricoltura</b>	14,8	-8,6	3,6	0,1
<b>Valore aggiunto industria</b>	0,4	-1,3	0,2	0,7
<b>Valore aggiunto costruzioni</b>	3,0	3,3	-7,0	-5,4
<b>Valore aggiunto servizi</b>	7,5	1,5	1,3	1,0
<b>Consumi delle famiglie</b>	7,7	0,8	0,5	0,9
<b>Investimenti fissi lordi</b>	7,7	4,2	-2,4	-1,7
<b>Export</b>	33,3	-21,5	-5,1(****)	
<b>Indice prezzi al consumo (FOI)</b>	6,7	4,8	0,2 (***)	

Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat e Prometeia

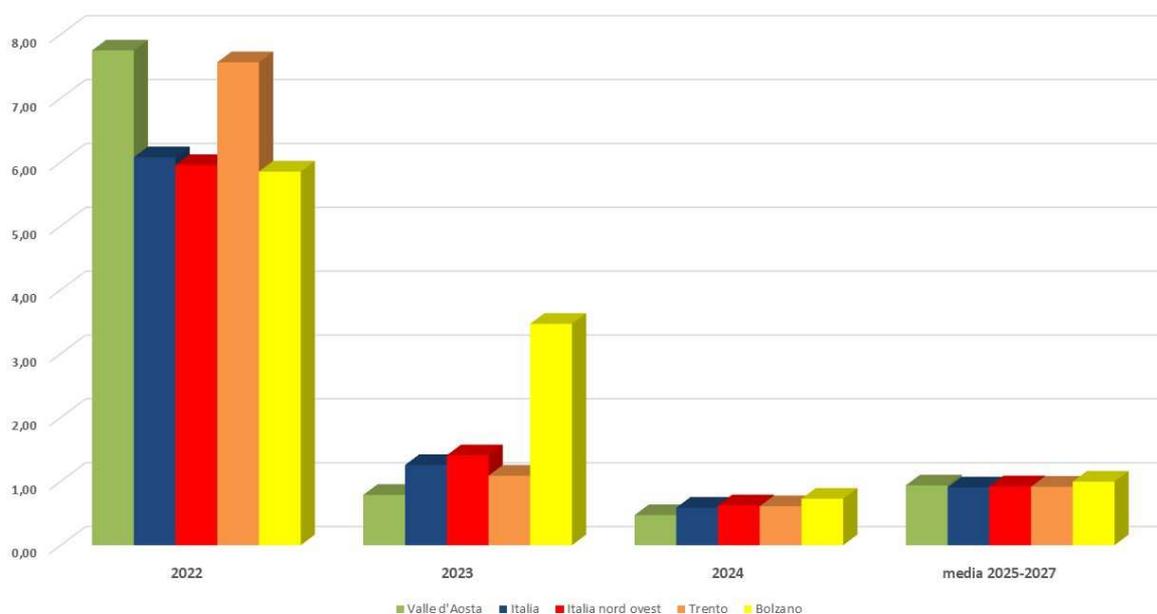
(\*) dati consolidati (\*\*) dati previsionali (\*\*\*) variazione tendenziale primo trimestre (\*\*\*\*) variazione tendenziale annua marzo 2024

Da un confronto territoriale emerge per il 2024 un quadro relativamente omogeneo con differenze piuttosto contenute; altrettanto si può osservare rispetto alla crescita media annua per il triennio 2025-2027. Nel 2023 i consumi delle famiglie valdostane mostrerebbero invece una crescita inferiore di quelle delle altre realtà considerate, anche se per tutte le aree si rileva la prosecuzione del trend espansivo della domanda interna, pur se significativamente in rallentamento dopo il 2022 (con l'eccezione della Provincia di Bolzano).

In particolare, il tasso di crescita dei consumi regionali registrerebbe nel 2024 differenze abbastanza contenute, sia con riferimento al dato medio italiano, sia rispetto alla ripartizione di riferimento, oltre che con riguardo alla Provincia di Trento, mentre risulterebbe leggermente più marcato rispetto alla Provincia di

Bolzano. Per il 2023 le stime segnalano invece differenze più ampie, considerato che la nostra regione è la sola per cui la crescita dei consumi delle famiglie risulterebbe inferiore all'1%, ma soprattutto si distinguerebbe in relazione al dato della Provincia di Bolzano, peraltro il solo caso tra quelli considerati a differenziarsi in modo marcato da tutti quelli presi in esame (grafico 3).

Grafico 3 – Tassi di variazione annua dei consumi delle famiglie (valori concatenati anno di riferimento 2015) per territorio; valori percentuali; valori previsionali a eccezione del 2022; anni 2022-2024 e media 2025-2027



Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat e Prometeia

Grazie alla dinamica positiva, anche i consumi hanno più che compensato in termini reali la caduta del periodo covid, riportandosi nel 2022 (ultimo dato stabilizzato) al di sopra del valore del 2019 (+1,1%). Inoltre, il livello dei consumi delle famiglie eccede anche il dato del 2007, ovvero l'ultimo precedente la crisi finanziaria. La domanda interna si attesta, infatti, su circa 3.172 milioni di euro, contro i 3.137 milioni del 2019 ed i 3.155 del 2007.

Tendenze meno positive si osservano per la domanda estera. Infatti, dopo avere avuto nel biennio 2021-2022 un ruolo rilevante per i risultati economici della regione, con aumenti pari rispettivamente al +28,2% nel 2021 e al +33,7% nel 2022, nel 2023 segna un saldo negativo (-21,5%). Tuttavia, questo dato va peraltro valutato tenendo conto che il volume degli scambi commerciali dello scorso anno è, in ogni caso, uno dei più elevati tra quelli registrati negli ultimi venti anni, è superiore sia di quello del 2018 (+4,6%), sia di quello del 2019 (+7,1%) e occorre considerare che il dato del 2022, che si attestava poco sotto al milione di euro, era il valore massimo registrato nel periodo considerato. Il trend negativo sembrerebbe però proseguire anche nel 2024. Infatti, in base ai dati relativi al primo trimestre dell'anno in corso si rileva una contrazione tendenziale del -5,1% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno, che tuttavia indicherebbe anche un rallentamento della caduta (Tabella 1).

Venendo agli investimenti, si deve poi notare che i dati previsionali stimano per il 2024 (-2,3%) un arresto della loro crescita, interrompendo così un trend che si protraeva dal 2021 e che aveva permesso di riportarne

il livello al di sopra del valore pre-pandemia; va peraltro ricordato che, per contro, questa dinamica non aveva ancora completato il recupero del valore precedente la crisi finanziaria. Secondo queste stime il valore degli investimenti regionali si manterrebbe comunque stabilmente sopra 1.100 milioni di euro, sia nel 2024, sia nel triennio 2025-2027. In termini relativi, tuttavia le previsioni stimano un tasso medio annuo negativo per il prossimo triennio (-1,7%).

La battuta d'arresto del 2024 (-2,35%), per quanto previsionale, non riguarderebbe soltanto la Valle d'Aosta, ma risulterebbe essere piuttosto una tendenza generalizzata, interessando tutte le realtà territoriali considerate, anche se occorre notare che la contrazione regionale risulterebbe relativamente più elevata della media italiana (-1,95%), di quella della Provincia di Trento (-1,98%) e soprattutto della variazione relativa alla ripartizione di riferimento (-1,77%), mentre risulterebbe allineata a quella della Provincia di Bolzano (-2,37%). Queste differenze si confermerebbero anche per le variazioni del triennio 2025-2027.

Il rallentamento degli investimenti, seppure a livello previsionale, è certamente un segnale da attenzionare. Come più volte evidenziato in precedenti rapporti, gran parte degli effetti depressivi sul PIL regionale seguiti alla crisi finanziaria, da cui è derivato un gap con gli altri territori, erano connessi proprio alle cattive performance degli investimenti. Peraltro queste dinamiche sono state a loro volta significativamente condizionate dalla riduzione delle risorse del bilancio regionale. A questo proposito, i conti territoriali dell'Istat ci segnalano che in Valle d'Aosta gli investimenti fissi lordi, relativamente al complesso del settore amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, sono diminuiti tra il 2007 ed il 2021 (ultimo anno consolidato) di circa il 51% in termini reali, contro il -26% dell'Italia nel suo complesso, il -18,6% del Nord Ovest, il -41% della Provincia di Trento e il -22,3% della Provincia di Bolzano. Va inoltre tenuto conto che il crollo degli investimenti pubblici nella nostra regione spiega circa il 58% della caduta complessiva degli investimenti, contro circa il 22% dell'Italia e il 21,7% del Nord Ovest.

Passando al lato dell'offerta, si prevede che il risultato positivo del prodotto regionale nel 2024 sia attribuibile ai servizi (+1,3%), all'industria in senso stretto (+0,2%) e all'agricoltura (+3,6%), a cui si contrappone una rilevante contrazione del settore delle costruzioni (-6,9%). Le stime per il 2023 confermerebbero performance positive per i servizi (+1,5%), per contro evidenzerebbero un rimbalzo negativo dell'agricoltura (-8,6%) che segue la significativa crescita del 2022 (+14,8%), una contrazione dell'industria in senso stretto (-1,3%) e un'espansione del prodotto delle costruzioni (+3,3%).

Rispetto al triennio 2025-2027, i dati previsionali segnalano poi una crescita media annua piuttosto contenuta per l'agricoltura (+0,1%), un aumento del prodotto dell'industria in senso stretto del +0,7% ed uno più sostenuto dei servizi (+1,3%), mentre per le costruzioni le stime indicano una contrazione (-5,4%) (Tabella 2).

Prendendo in esame i valori consolidati, che come detto sono relativi al 2022, si può osservare che la ripresa è stata generalizzata, anche se performance migliori riguardano l'agricoltura (+14,8%) e i servizi (+7,7%), seguite dalle costruzioni (+3%), mentre il prodotto dell'industria cresce in misura contenuta (+0,4%).

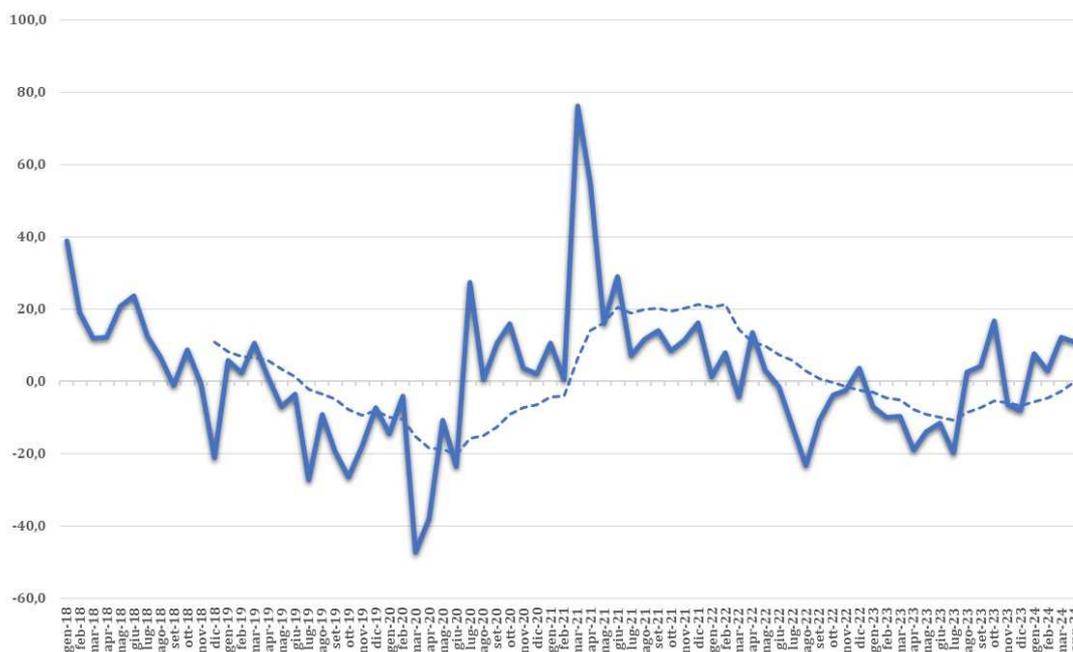
Rileviamo altresì che nel 2022 avrebbero recuperato il livello del valore aggiunto pre-covid il settore delle costruzioni (+29%) e l'industria in senso stretto (+1,4%), mentre i servizi avrebbero quasi eguagliato il valore precedente la pandemia (-0,8%) e l'agricoltura registrerebbe un valore ancora inferiore (-5,9%); i dati previsionali indicherebbero però che nel 2023 il valore aggiunto del terziario eccederebbe il valore rilevato per questo settore nel 2019.

Poiché l'andamento dei consumi elettrici è, come noto, un buon indicatore dell'evoluzione economica di un territorio, l'analisi dell'Indice Mensile dei Consumi Elettrici Industriali (IMCEI) di fonte Terna, fornendo i

consumi elettrici mensili e annuali per settore economico e regione, costituisce un utile strumento per avere un'indicazione dell'andamento più recente della congiuntura economica in modo tempestivo e in anticipo rispetto alle statistiche economiche.

Su queste basi, si può notare che la ripresa dei consumi elettrici, dopo il crollo del 2020, si è protratta sostanzialmente fino all'autunno 2022, a cui è seguita una caduta fino all'inizio dell'estate 2023. A partire da agosto 2023 emerge, per contro, una tendenziale nuova risalita, con soltanto una lieve flessione nei mesi finali dell'anno (novembre e dicembre), che sembrerebbe indicare l'avvio di un nuovo trend di crescita (grafico 4).

Grafico 4 – Consumi elettrici industriali; variazioni tendenziali mensili e valori tendenziali; gennaio 2018 – aprile 2024



Fonte: Elaborazioni OES su dati Terna

### 1.3.3 La dinamica dei prezzi

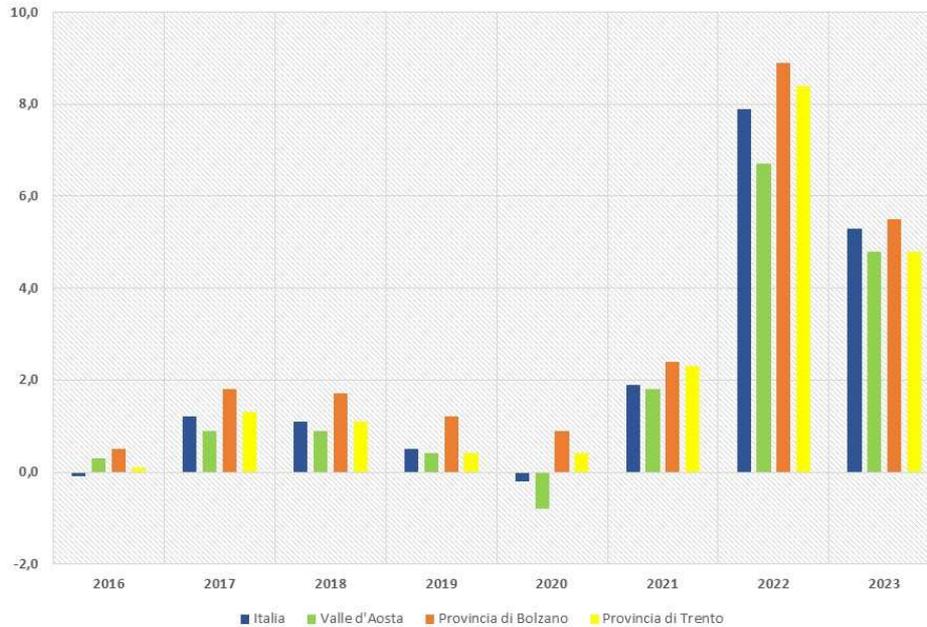
Dall'inizio del 2023 la dinamica dei prezzi ha iniziato a ridursi, pur mantenendosi ancora relativamente elevata rispetto agli anni precedenti, tanto che nel 2023 l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è cresciuto nella nostra regione del 4,8%.

Come si è già avuto modo di evidenziare in note precedenti, per lungo tempo l'indice generale dei prezzi al consumo in Valle d'Aosta si è mantenuto costantemente su livelli inferiori all'1%, arrivando anche ad una variazione negativa nel 2020, anche in ragione del rallentamento delle attività economiche connesso con la pandemia; a partire dal 2021 si registra, invece, un'inversione di tendenza, con un progressivo e tendenziale aumento dei prezzi che ha portato a fine del 2023 a rilevare una crescita superiore di oltre 4 punti percentuali quella di inizio periodo, ma che ha toccato il proprio massimo nel 2022 con il +6,7% (Grafico 5).

Come si è visto nei paragrafi precedenti, si tratta di una dinamica che caratterizza sia il contesto internazionale, che quello nazionale. A questo proposito, pur ribadendo l'assoluta discontinuità del trend

dell'ultimo triennio (2021-2023), va però anche notato che in Valle d'Aosta la dinamica inflattiva è risultata in questo periodo sempre inferiore, sia di quella registrata a livello italiano, sia anche di quelle delle Province di Trento e di Bolzano (Grafico 5).

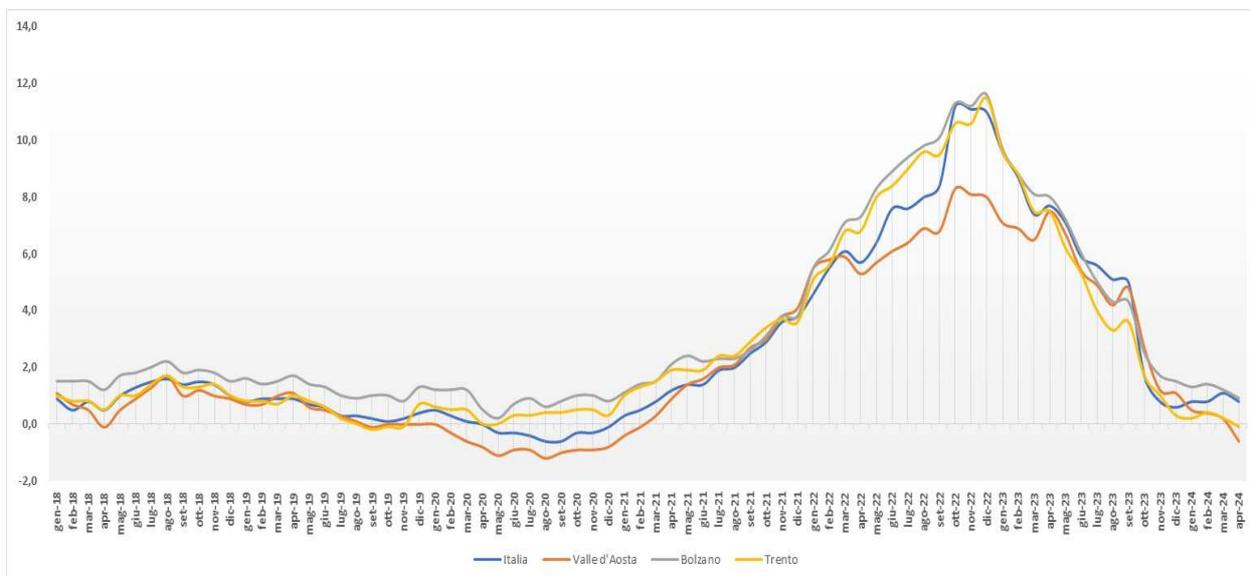
Grafico 5 – Indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (FOI) per territorio - variazioni percentuali medie annue – 2016-2023



Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

Prendendo in considerazione le variazioni tendenziali mensili è possibile chiarire meglio la dinamica inflattiva. La salita dei prezzi ha preso avvio nel primo trimestre del 2021 ed è progressivamente e costantemente cresciuta, fino a toccare i valori massimi nell'ultimo trimestre 2022, con un valore tendenziale annuo che ha sfiorato valori attorno all'8%. A partire dall'inizio del 2023 l'indice dei prezzi si è contratto, seppure non linearmente, collocandosi pur sempre su valori tendenziali piuttosto elevati (tra il 6% ed il 7%); il raffreddamento dell'inflazione è proseguito per la restante parte del 2023 ed anche nei primi mesi del 2024, per arrivare ad aprile quando si è registrata una variazione tendenziale negativa. Si ribadisce che si tratta di un andamento che ci accomuna al trend nazionale, ma anche a territori con caratteristiche di similarità con la Valle d'Aosta, come appunto le Province di Trento e di Bolzano (Grafico 6).

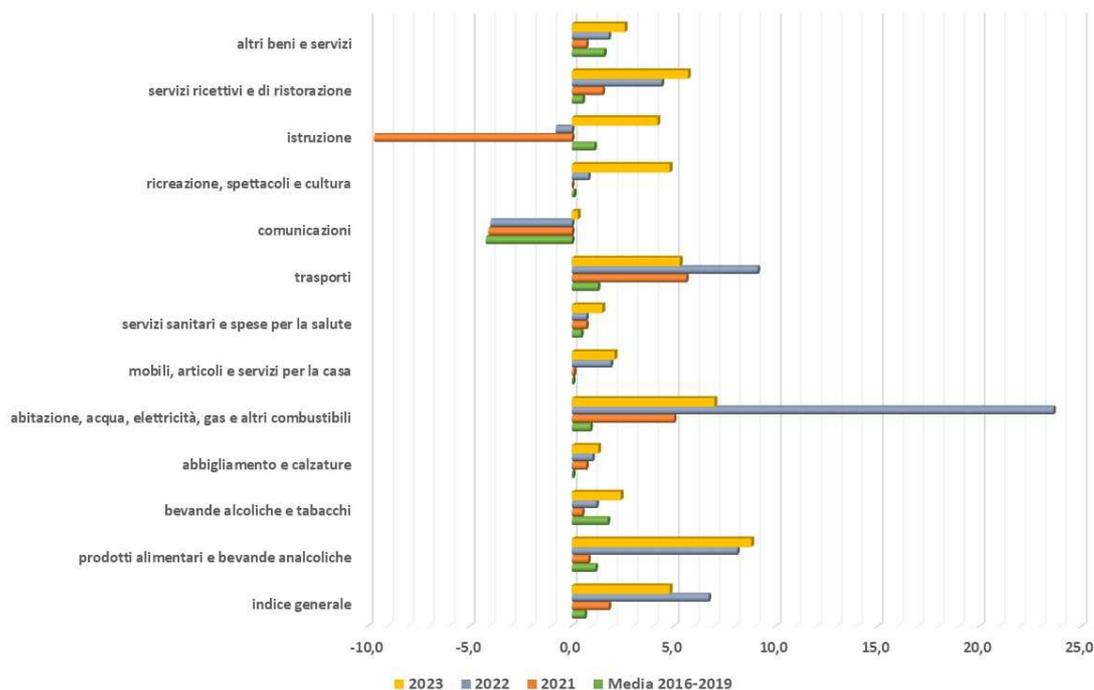
Grafico 6 – Indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (FOI) per territorio - variazioni percentuali tendenziali – gennaio 2018 - giugno 2023



Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

Sebbene l'intensità della crescita dei prezzi a livello regionale sia risultata tendenzialmente inferiore e, soprattutto, abbia iniziato a contrarsi leggermente prima delle altre realtà considerate, verso la fine del 2023 le differenze si sono di fatto sostanzialmente annullate, per poi distanziarsi nuovamente nei primi mesi del 2024, con valori migliori per la nostra regione (Grafico 6).

Grafico 7 – Valle d'Aosta - indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (FOI) per voci di spesa - variazioni percentuali medie annue – 2021 e 2022

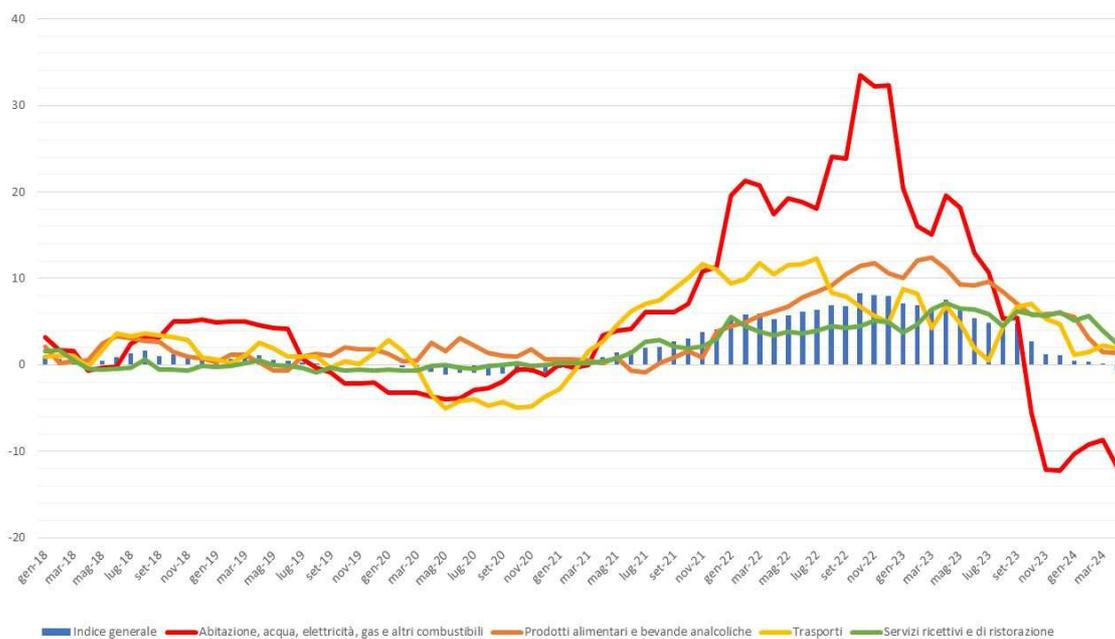


Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

Disaggregando l'indice generale in base alle voci di spesa, i dati mostrano a livello regionale un aumento nel triennio 2021-2023 generalizzato per le diverse categorie di consumi, con le sole eccezioni delle spese per le comunicazioni e di quelle per l'istruzione (limitatamente al biennio 2021-2022). Le crescite più importanti si osservano, in particolare, per abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili (+7% nel 2023), per i trasporti (+5,3% nel 2023), per i prodotti alimentari e bevande analcoliche (+8,8% nel 2023) e per i servizi ricettivi e di ristorazione (+5,7%). Si deve poi rimarcare che se per le prime due voci nel 2023 si rileva una riduzione dei prezzi, nel caso delle restanti emerge invece un ulteriore aumento (Grafico 7). Ne consegue pertanto che il rallentamento della spinta inflazionistica è disomogeneo.

Si può ipotizzare che questa eterogeneità sia probabilmente dovuta al fatto che i prezzi relativi a abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili, nella fase espansiva, è stata la principale voce di spesa che ha trascinato l'aumento dell'indice generale, incremento che poi e si è progressivamente trasferito in tempi differenti su diverse componenti del paniere; altrettanto probabilmente avviene nella fase di rientro dall'inflazione, con la contrazione dei beni energetici, i cui effetti si sono riverberati al momento solo parzialmente sulle altre componenti. Pertanto, trasporti, prodotti alimentari e i servizi ricettivi e di ristorazione al momento non hanno ancora completamente beneficiato della contrazione generale dei prezzi.

Grafico 8 – Valle d'Aosta - indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (FOI) per voci di spesa - variazioni percentuali tendenziali – maggio 2018 - giugno 2023



Questa dinamica può essere ulteriormente precisata prendendo in esame, anche in questo caso, le variazioni tendenziali mensili dei prezzi. Su queste basi, limitandoci alle quattro voci di spesa che abbiamo visto avere aumenti più rilevanti, si può, infatti notare che:

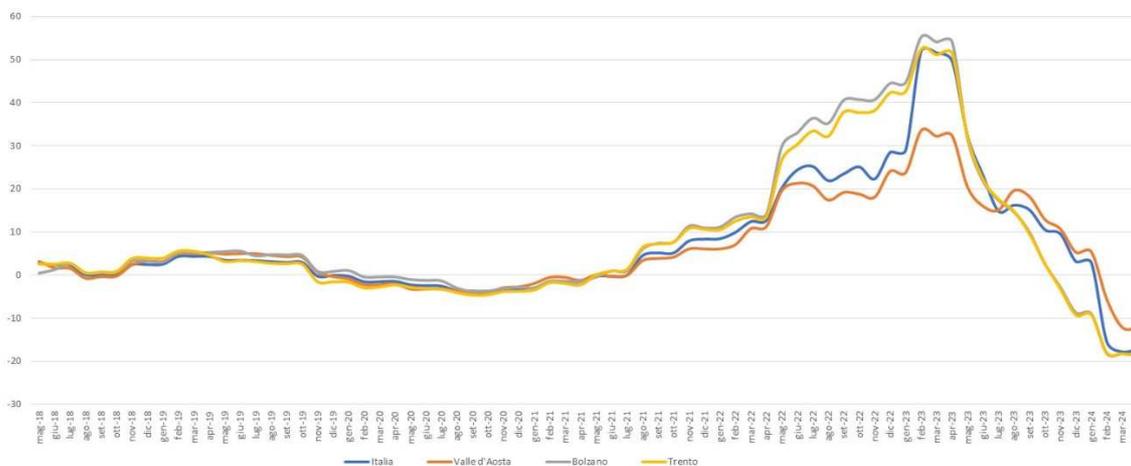
- l'indice relativo alle spese per abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili e a quelle dei trasporti registrano un'impennata già a inizio 2021, che si protrae fino all'autunno e, nel caso delle prime, seppure non linearmente, prosegue fino a fine 2022; dopo il picco di fine anno, a partire da inizio 2023 prende

avvio una progressiva contrazione dei prezzi delle spese per abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili, per arrivare ai primi mesi del 2024 con valori tendenziali negativi; nel caso dei trasporti il trend di discesa è meno rapido e tendenzialmente tende a stabilizzarsi ad inizio 2024;

- i prezzi dei prodotti alimentari e bevande analcoliche iniziano a registrare aumenti più rilevanti a partire dai primi mesi dell'autunno 2021, che si protraggono fino a tutto il primo trimestre 2023, quando poi iniziano a scendere, trend che prosegue fino ai primi mesi del 2024;
- i prezzi dei servizi ricettivi e di ristorazione evidenziano un trend di crescita più moderato, il cui avvio è collocabile a inizio del 2022, cui segue un periodo di sostanziale stazionarietà, sebbene attestato su valori relativamente più elevati se confrontati con quelli degli anni precedenti, fino ai primi mesi del 2024 (Grafico 8).

Da un confronto territoriale, limitatamente alle spese per abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili, si può notare che il trend regionale non si differenzia in modo rilevante, sebbene vada sottolineato come le variazioni tendenziali, pur molto elevate, restino sempre al di sotto di quelle degli altri territori presi in esame nella fase espansiva dei prezzi, mentre a partire dalla seconda metà del 2023, quando prende avvio il trend di contrazione, la discesa dei prezzi nella nostra regione per la voce abitazione e beni energetici risulta meno rapida di quella degli altri territori considerati, attestandosi quindi su valori maggiori (Grafico 9).

Grafico 9 – Indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (FOI) per spese per Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili per territorio - variazioni percentuali tendenziali – gennaio 2018 - aprile 2024



Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

#### 1.3.4 Alcuni approfondimenti del quadro economico

Alcuni approfondimenti del quadro economico, come consuetudine, risultano opportuni. In particolare, il primo di essi riguarda il settore turistico, anche per il ruolo svolto da queste attività nell'ambito dell'economia regionale.

Nel 2023 i flussi turistici in Valle d'Aosta registrano una nuova significativa crescita rispetto all'anno precedente, attestandosi sui valori massimi da inizio della rilevazione. Le presenze turistiche hanno complessivamente superato 3.700.000 unità, con un incremento rispetto al 2022 di circa il 12%, mentre gli arrivi sono cresciuti del 13%, arrivando a sfiorare 1.350.000 unità. Questa crescita si conferma anche al netto

degli effetti dovuti all'applicazione della norma sugli affitti turistici (l.r. 11/2023), che peraltro per il 2023 ha avuto degli impatti marginali. Rileviamo inoltre che, rispetto al 2019, ovvero l'anno precedente la pandemia, i dati del 2023 più che compensano la caduta dovuta al periodo pandemico, considerato che le presenze registrano un +2,4% e gli arrivi un +5,9% (Tabella 3).

Nell'ultimo anno il recupero è dovuto prevalentemente alla componente straniera (+19% in termini di presenze e +21% in termini di arrivi), in particolare ai turisti stranieri della stagione invernale (+30,4% in termini di presenze e +35,7% in termini di arrivi), anche se va peraltro notato che il contributo del segmento estero dei flussi turistici risulta crescere in misura maggiore di quello degli italiani in tutte le stagioni. Con riferimento alla tipologia di struttura turistica, dal punto di vista delle presenze si osserva un aumento di pari dimensioni per alberghiero e extralberghiero (circa 11,5%), mentre nel caso degli arrivi crescono in misura maggiore i turisti nell'extralberghiero (+17,8%) rispetto all'alberghiero (10,5%) (Tabella 3).

È la stagione invernale ad evidenziare l'aumento più importante, anche per i motivi noti e più volte richiamati, con un incremento del +21,2% delle presenze e del +19,2% degli arrivi; le presenze estive e nella stagione intermedia crescono invece entrambe poco meno del 6%, mentre in termini di arrivi si osserva un aumento maggiore per l'estate (+9%) rispetto alla stagione intermedia (+6%)<sup>17</sup> (Tabella 3).

Va poi rilevato che nel 2023 praticamente tutte le diverse componenti i flussi turistici hanno completato il recupero rispetto al 2019. La sola dimensione che registra un valore ancora inferiore è quella delle presenze degli stranieri (-4,5%), sebbene sia opportuno rimarcare, invece, che lo scorso anno gli arrivi di dell'estero sono invece stati superiori a quelli pre pandemia (+4,2%). Questo gap è legato alla stagione invernale, per la quale si può notare che i turisti italiani hanno più che compensato il dato del 2019 (circa +6% sia in termini di presenze che di arrivi), mentre il livello gli stranieri risulta ancora inferiore: -8,9% in termini di presenze e -5,1% in termini di arrivi, equivalenti a una differenza di circa 73.000 presenze e di circa 9.100 arrivi. I flussi esteri, inoltre, evidenziano un gap anche rispetto alle sole presenze nella stagione intermedia (-7,9%), al contrario gli arrivi di stranieri che mostrano un saldo positivo rispetto al 2019 (+4,2%). Infine, si sottolinea che il comparto extralberghiero ha nella sostanza eguagliato i valori pre pandemia (Tabella 3).

I dati più recenti, seppure provvisori, rispetto all'ultima stagione invernale (2023-2024), ci consentono tuttavia di evidenziare un ulteriore nuovo importante incremento, circa +17% sia per arrivi che per presenze, che portano ad attestare le presenze nella stagione invernale a oltre 1.730.000 e gli arrivi a oltre 542.000. Questa crescita è dovuta soprattutto agli italiani (+19% per presenze e +16,9% per arrivi), ma risulta anche molto significativa per gli stranieri (+16,2% per presenze e +18,2% per arrivi). L'inverno 2023-2024 sancisce dunque il pieno recupero anche della componente straniera, considerato che le presenze estere si attestano a circa 867.000, con un incremento del 6% rispetto alla stagione invernale 2018-2019, e gli arrivi a poco meno di 200.000 (+12,2%).

---

<sup>17</sup> Convenzionalmente, sono stati considerati i mesi da dicembre a marzo come stagione invernale, i mesi da giugno a settembre come stagione estiva e i restanti mesi (aprile, maggio, ottobre e novembre) nella categoria della stagione intermedia.

Tabella 3 – Valle d'Aosta – Arrivi e presenze per provenienza, tipologia di soggiorno e stagione; valori assoluti; anni 2017-2023

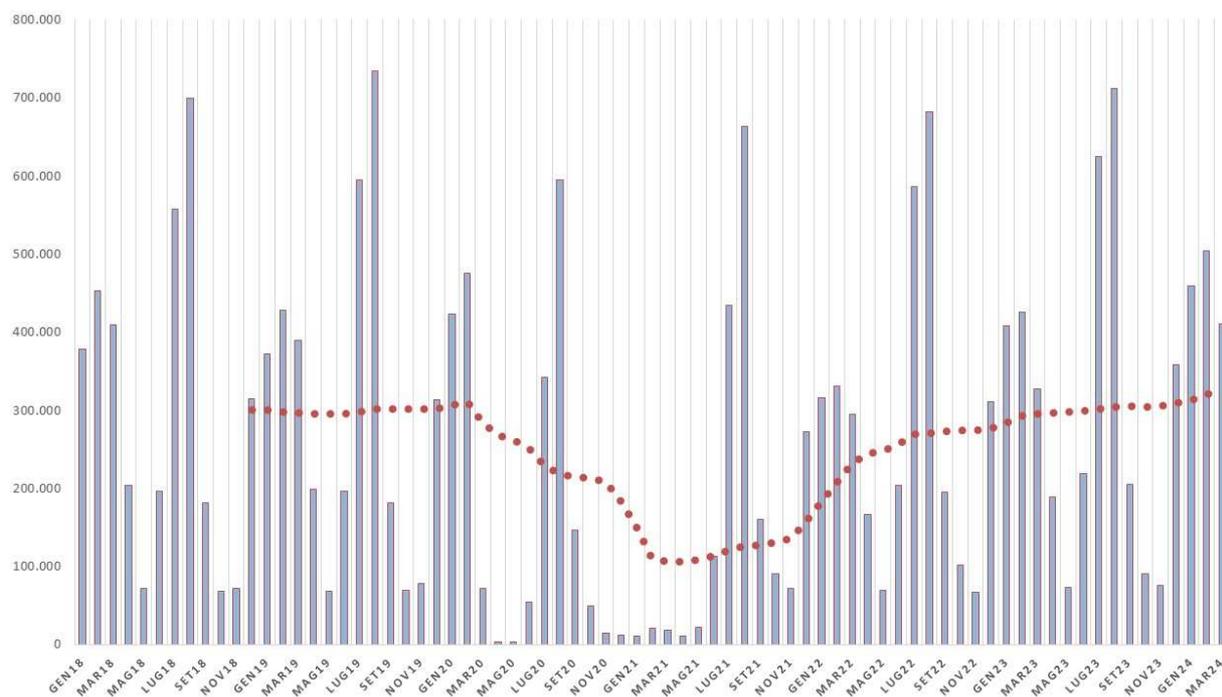
PRESENZE							
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
<b>PROVENIENZA</b>							
Totali	3.599.797	3.606.308	3.624.954	2.194.588	1.892.506	3.326.615	3.711.071
Italiani	2.165.179	2.085.950	2.112.430	1.452.461	1.479.233	2.108.772	2.266.154
Stranieri	1.434.618	1.520.358	1.512.524	742.127	413.273	1.217.843	1.444.917
<b>TIPOLOGIA DI SOGGIORNO</b>							
Alberghiero	2.563.221	2.579.956	2.557.439	1.577.919	1.257.048	2.374.140	2.649.140
Extralberghiero	1.036.576	1.026.352	1.067.515	616.669	635.458	952.475	1.061.931
<b>STAGIONE</b>							
Inverno - totale	1.521.158	1.537.633	1.504.107	1.284.466	62.366	1.214.899	1.472.056
<i>di cui italiani</i>	719.443	703.513	685.078	631.663	49.524	642.787	726.061
<i>stranieri</i>	801.715	834.120	819.029	652.803	12.842	572.112	745.995
Estate - totale	1.664.433	1.635.623	1.707.198	1.139.920	1.371.968	1.667.952	1.762.221
<i>di cui italiani</i>	1.214.107	1.159.443	1.209.852	950.982	1.100.792	1.209.438	1.242.555
<i>stranieri</i>	450.326	476.180	497.346	188.938	271.176	458.514	519.666
Intermedia - totale	417.290	416.288	415.010	71.312	196.953	406.064	428.826
<i>di cui italiani</i>	233.716	222.412	225.288	54.910	148.658	243.561	254.135
<i>stranieri</i>	183.574	193.876	189.722	16.402	48.295	162.503	174.691
<b>ARRIVI</b>							
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
<b>PROVENIENZA</b>							
Totali	1.252.570	1.254.207	1.270.293	721.350	697.133	1.194.352	1.345.193
Italiani	776.450	755.518	764.496	496.904	504.635	757.797	818.191
Stranieri	476.120	498.689	505.797	224.446	192.498	436.555	527.002
<b>TIPOLOGIA DI SOGGIORNO</b>							
Alberghiero	854.727	860.886	861.355	506.780	473.762	844.340	932.768
Extralberghiero	397.843	393.321	408.938	214.572	223.371	350.021	412.425
<b>STAGIONE</b>							
Inverno - totale	452.744	460.842	453.955	392.549	23.304	388.064	462.533
<i>di cui italiani</i>	282.917	281.974	276.925	255.023	18.396	264.290	294.612
<i>stranieri</i>	169.827	178.868	177.030	137.526	4.908	123.774	167.921
Estate - totale	604.100	605.017	623.912	403.335	469.261	606.750	661.285
<i>di cui italiani</i>	368.970	358.312	366.865	294.666	326.512	367.994	379.290
<i>stranieri</i>	235.130	246.705	257.047	108.669	142.749	238.756	281.995
Intermedia - totale	195.722	187.654	194.531	32.897	104.483	189.491	201.237
<i>di cui italiani</i>	123.399	118.204	123.457	25.297	80.011	123.065	127.204
<i>stranieri</i>	72.323	69.450	71.074	7.600	24.472	66.426	74.033

Fonte: Elaborazioni OES su dati Dipartimento turismo, sport e commercio

Il percorso di risalita del settore turistico può essere più chiaramente evidenziato analizzando i dati mensili e quelli tendenziali, il cui aggiornamento al momento della stesura del presente report arriva a marzo 2024, anche se occorre tenere conto che i dati sono da considerarsi come provvisori.

Limitandoci alle presenze, su queste basi si può osservare come il valore tendenziale dei flussi turistici evidenzia un'espansione costante, il cui punto di avvio è collocabile attorno a maggio 2021, dopo la contrazione del periodo compreso tra l'inizio del 2020 e la primavera del 2021, crescita che, pur a fronte di qualche rallentamento, mantiene una velocità significativa (Grafico 10).

Grafico 10 – Valle d'Aosta – presenze turistiche per mese; valori assoluti e tendenziali – gennaio 2018-marzo 2024 (dati provvisori)



Fonte: Elaborazioni OES su dati Dipartimento turismo, sport e commercio

In termini strutturali, limitandoci alle presenze per semplicità di esposizione, i dati ci indicano che nel 2023 la componente italiana pesa per il 61%, un valore superiore di quello osservato nel 2019, ma in leggero calo rispetto al 2022, mentre il 39% è costituito da stranieri, una percentuale in espansione, ma ancora inferiore a quella pre-pandemica, quando aveva toccato il 42%. Circa il 71% dei flussi ha riguardato le strutture alberghiere, un valore sostanzialmente stabile, sia con riferimento al 2022 che al 2019, ma che ci si può aspettare possa leggermente ridursi nei prossimi anni in ragione degli effetti derivanti dalla richiamata l.r. 11/2023.

In sintesi, si può dunque affermare che nel corso del 2023 il settore turistico ha confermato e consolidato la ripresa, con un tendenziale aumento dei volumi di attività che hanno di fatto riportato i flussi sui livelli precedenti l'emergenza sanitaria. I primi dati relativi all'anno in corso segnalano una sostanziale continuità dei trend positivi.

Passando ad analizzare alcune ulteriori dimensioni economiche, osserviamo che con poco meno di 33.500 euro (in termini di valori concatenati), il PIL per abitante della Valle d'Aosta nel 2022 (ultimo dato disponibile) si conferma tra i più elevati d'Italia, preceduto soltanto da quelli della Provincia di Bolzano (47.271), della Lombardia (40.518) e della Provincia di Trento (39.718). Il PIL pro capite della Valle d'Aosta nel 2022 eccede, in termini reali, del 28,5% quello medio italiano e di circa il 3% quello della ripartizione nord ovest. Rispetto al 2020 il prodotto pro-capite risulta in crescita del 12,7%, dopo la caduta dell'anno della pandemia (-9,3%), un aumento significativo che non solo recupera pienamente il valore del 2019, ma lo supera (+2,3%).

Con riferimento alla produttività, nel caso specifico misurata dal valore aggiunto per occupato a prezzi correnti, va notato che nel 2022 in Valle d'Aosta risulta pari a circa 79.000 euro, un valore superiore di quello medio italiano (pari a circa 68.350 euro) e di quello della ripartizione nord ovest (pari a circa 76.800 euro),

ma inferiore di quelli delle Province di Trento e soprattutto di Bolzano (pari rispettivamente a circa 79.502 e a circa 83.600 euro).

Anche per questo indicatore si osserva una ripresa rispetto all'anno precedente, con un aumento pari a circa il +9,6%, che ne riporta il valore, sebbene in termini nominali, ben al di sopra del livello pre-pandemia (+10,6%). La crescita registrata per la Valle d'Aosta peraltro è superiore di tutte quelle relative ai territori considerati: Italia (+5,1%), Italia nord occidentale (+4,8%), Provincia di Trento (+7,9%) e Provincia di Bolzano (+6,9%).

### *1.3.5 Il tessuto produttivo*

Secondo i dati della Chambre Valdôtaine des entreprises, a fine 2023 lo stock delle imprese attive in Valle d'Aosta è ulteriormente cresciuto rispetto all'anno precedente (+0,8%), attestandosi al di sopra delle 11.100 unità. Si tratta del terzo anno consecutivo di espansione del settore produttivo, dopo aver toccato nel 2020 il valore minimo dal 2000.

Venendo ai movimenti, si rileva che nel 2023 le iscrizioni di imprese sono state 685, anch'esse in crescita rispetto all'anno precedente (+9,3%), a fronte di 592 cancellazioni, un valore questo ultimo stabile rispetto al 2022, determinando appunto un saldo positivo.

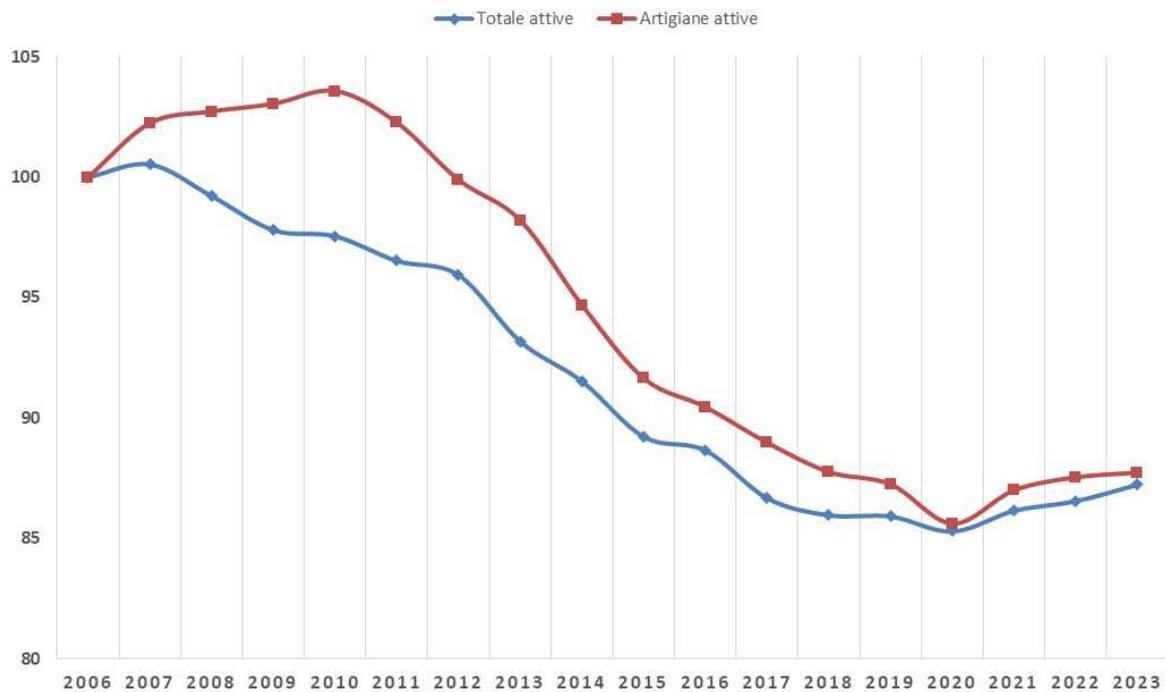
Alla fine del 2023 le aziende artigiane attive erano 3.613, un valore sostanzialmente analogo a quello dell'anno precedente; queste unità rappresentavano circa un terzo del sistema produttivo regionale.

Le informazioni più aggiornate, relative a marzo 2024, segnalano poi che il numero delle imprese attive si conferma in linea tendenziale in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+0,5%), mentre risulta in leggera diminuzione in termini congiunturali, ovvero rispetto alle fine dell'anno precedente (-0,3%). Con riferimento alla dinamica demografica, nel primo trimestre, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, si osserva una prosecuzione del trend positivo per quanto riguarda la natalità, con un tendenziale aumento delle iscrizioni (+5,4%), a fronte tuttavia di un incremento anche delle cessazioni (+15%).

Le imprese artigiane registrano una dinamica parzialmente dissimile a quella vista per il complesso delle unità produttive. Pertanto, nel confronto con marzo 2023 si osserva una tendenziale contrazione delle imprese attive (-0,3%), per quanto quantitativamente modesta, mentre in termini congiunturali la contrazione appare più rilevante (-1%), a ciò si associa un'espansione delle iscrizioni (+22%) e parallelamente un incremento più rilevante delle cessazioni (+31%).

Nel complesso, il 2023 conferma dunque ulteriori segnali di miglioramento, considerato che prosegue la fase espansiva delle unità attive e migliora la nati-mortalità, soprattutto in ragione di una dinamica positiva delle iscrizioni. Inoltre, in ragione dei miglioramenti dell'ultimo triennio, i livelli degli aggregati considerati si sono ampiamente riportati al di sopra dei valori pre-pandemia, pur evidenziando ancora un gap rispetto ai valori del 2007, sia per quanto riguarda lo stock delle imprese attive, sia con riferimento alla natalità, sia ancora per quanto attiene le imprese artigiane. L'ultimo anno confermerebbe pertanto l'inversione di una tendenza che si protraeva pressoché ininterrottamente dal 2007, per il complesso delle imprese, e dal 2011 per quelle artigiane; in entrambi i casi i valori minimi sono stati toccati nel 2020, ovvero l'anno della pandemia, anche se il dimagrimento del sistema produttivo si è originato ben prima (Grafico 11).

Grafico 11 – Valle d'Aosta; totale imprese e imprese artigiane attive; numeri indice (2006=100); anni 2006-2023

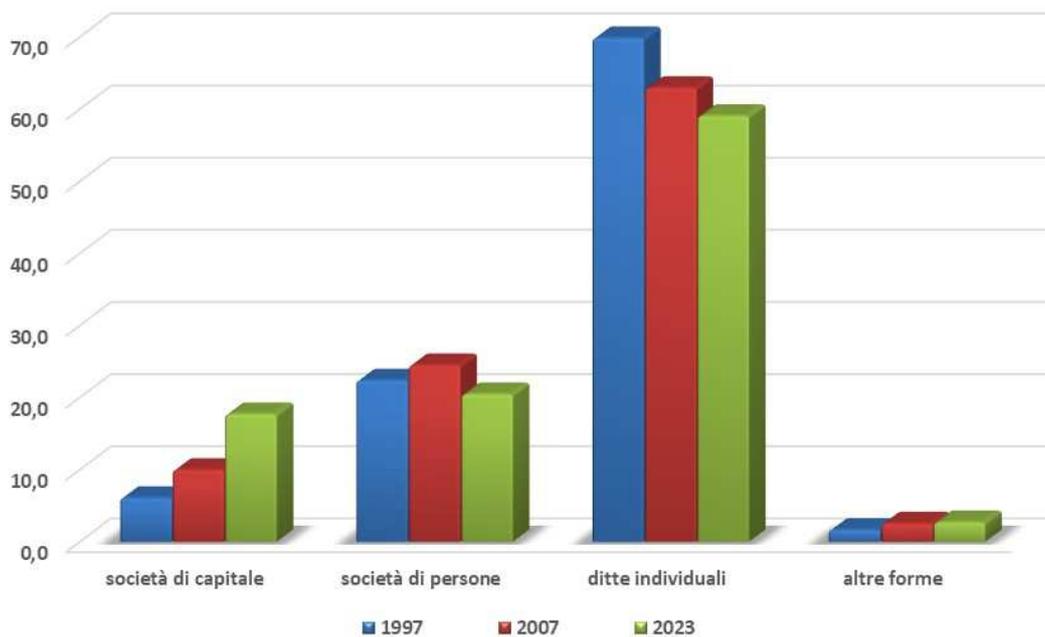


Fonte: Elaborazioni OES su dati Chambre Valdôtaine des entreprises e movimprese

Con riferimento alle dinamiche settoriali, va rilevato che la crescita risulta nel complesso relativamente disomogenea, considerato che nel corso del 2023 sono, infatti, aumentate le altre imprese (+8%), le attività immobiliari, attività finanziarie e assicurative (+2,5%), le imprese turistiche (Alloggio e ristorazione +1,6%) e le imprese delle costruzioni (+1%). Le imprese di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (0,3%) nella sostanza confermano la loro consistenza, così come quelle manifatturiere (-0,3%), in quanto in valore assoluto le variazioni, pur negative, si attestano a poche unità, mentre quelle di trasporto e magazzinaggio (-4,4%) e quelle del commercio (-1%) registrano un saldo negativo.

Passando alle forme giuridiche, nel 2023 prosegue l'espansione delle società di capitale (+6,4%), a fronte di una contrazione delle società di persone (-1,8%) e delle altre forme giuridiche (-1,6%), mentre le ditte individuali mostrano un saldo lievemente espansivo (+0,2%). Come si è avuto modo di evidenziare in precedenti note, il trend di crescita delle società di capitale si protrae quasi senza soluzione di continuità dal 2000, con le sole eccezioni degli anni 2013 e 2017. Nello specifico, prendendo in considerazione la struttura per forma giuridica delle imprese, si può notare che le società di capitale sono passate da avere un peso relativo del 6,1% nel 1997, al 10% dieci anni dopo, per arrivare nel 2023 a pesare per circa il 18%. Per contro, le ditte individuali, pur rimanendo di gran lunga la forma prevalente, hanno avuto un trend opposto, in quanto sono passate da un'incidenza di quasi il 70% del 1997, per giungere a meno del 60% dell'ultimo anno. Infine, una traiettoria ancora diversa è quella delle società di persone, che fino al 2007 hanno incrementato il proprio peso (dal 22,4% al 24,5%), per poi ridurlo nell'ultimo periodo, considerato che nel 2023 incidono per il 20,5%, un livello quindi inferiore al punto iniziale qui considerato (Grafico 12).

Grafico 12 – Valle d'Aosta; struttura delle imprese per forma giuridica; valori percentuali; anni 1997, 2007 e 2023



Fonte: Elaborazioni OES su dati Chambre Valdôtaine des entreprises e movimprese

### 1.3.6 Mercato del lavoro

Nel corso del 2023 è proseguita l'evoluzione positiva dei trend occupazionali che aveva preso avvio nel secondo trimestre del 2021 e che si è andata progressivamente rafforzando. Il livello medio degli occupati nel 2023 è stato pari a circa 56.800 unità, registrando un saldo positivo del +3%, rispetto all'anno precedente, e toccando così il livello massimo dal 2018<sup>18</sup>, valore che ha permesso di più che compensare le perdite seguite all'emergenza sanitaria. Inoltre, la partecipazione al mercato del lavoro per il secondo anno consecutivo registra un'evoluzione positiva (+1,6%) e si riporta sui livelli pre pandemia. Poiché le forze di lavoro crescono meno velocemente dell'occupazione, l'area della disoccupazione si riduce ulteriormente rispetto al 2022, contrazione questa ultima che fa seguito al ridimensionamento osservato rispetto al 2021. L'area della disoccupazione tocca il valore più basso dal 2018, attestandosi attorno a circa 2.400 unità. Infine, altrettanto positivamente va valutata la riduzione, per il terzo anno consecutivo, delle forze di lavoro potenziali, che come noto possono celare una parte di disoccupazione potenziale, il cui valore si attesta attorno a circa 2.000 unità (Tabella 4).

<sup>18</sup> È opportuno ricordare che a seguito delle modifiche apportate alla rilevazione continua delle forze di lavoro, che hanno riguardato sia le nuove definizioni di occupato e di disoccupato, sia le nuove stime della popolazione di individui e famiglie desunte dal Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, l'Istat ha ricostruito le serie storiche a livello regionale dal 2018, mentre per gli anni precedenti permane al momento un'interruzione della serie, che rende conseguentemente impossibile operare confronti omogenei.

Tabella 4 – Valle d'Aosta: principali dimensioni e indicatori del mercato del lavoro; valori assoluti (in migliaia), variazioni percentuali e valori percentuali; anni 2019, 2021, 2022 e 2023

	Valori assoluti (migliaia)											
	TOTALE				MASCHI				FEMMINE			
	2019	2021	2022	2023	2019	2021	2022	2023	2019	2021	2022	2023
Forze di lavoro	59,0	56,9	58,3	59,2	31,2	29,9	30,5	31,3	27,8	27,0	27,8	27,9
Occupati	55,2	52,7	55,2	56,8	29,4	27,8	29,1	30,0	25,8	25,0	26,1	26,8
Disoccupati	3,8	4,1	3,1	2,4	1,8	2,1	1,3	1,2	2,0	2,0	1,8	1,1
Non forze di lavoro	49,1	50,5	49,0	48,0	21,1	22,1	21,6	20,8	28,0	28,4	27,4	27,2
Forze di lavoro potenziali	2,9	3,8	2,6	1,9	1,3	1,9	1,2	0,8	1,6	1,9	1,3	1,1
	Varizioni percentuali											
	TOTALE				MASCHI				FEMMINE			
	2019-2021	2021-2022	2022-2023	2019-2023	2019-2021	2021-2022	2022-2023	2019-2023	2019-2021	2021-2022	2022-2023	2019-2023
Forze di lavoro	-3,7	2,5	1,6	0,3	-4,3	1,9	2,7	0,1	-2,9	3,2	0,3	0,5
Occupati	-4,5	4,6	3,0	2,9	-5,5	4,8	3,2	2,1	-3,2	4,4	2,8	3,8
Disoccupati	7,8	-24,4	-23,4	-37,6	15,5	-36,1	-7,7	-31,8	0,7	-12,1	-35,3	-42,8
Non forze di lavoro	2,9	-3,0	-2,0	-2,1	4,9	-2,5	-3,6	-1,3	1,5	-3,5	-0,7	-2,7
Forze di lavoro potenziali	33,4	-32,6	-25,0	-32,5	49,1	-33,7	-31,7	-32,5	21,1	-31,5	-18,8	-32,6
	Principali indicatori del mercato del lavoro - Valori percentuali											
	TOTALE				MASCHI				FEMMINE			
	2019	2021	2022	2023	2019	2021	2022	2023	2019	2021	2022	2023
Tasso di occupazione (15-64 anni)	68,3	66,5	69,8	71,8	72,6	69,9	73,5	75,4	64,0	63,2	66,0	68,1
Tasso disoccupazione	6,6	7,3	5,4	4,0	6,0	7,1	4,4	4,0	7,3	7,4	6,4	4,1
Tasso di attività (15-64 anni)	73,1	71,8	73,8	74,8	77,2	75,3	77,0	78,6	69,0	68,2	70,6	71,0

Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

Queste dinamiche possono essere chiarite ulteriormente guardando all'andamento delle singole grandezze su base trimestrale. Su queste basi si può, infatti, notare che l'occupazione tendenziale, ovvero al netto degli effetti stagionali, ha ripreso a crescere dopo la progressiva caduta tra il primo trimestre 2020 e il primo trimestre 2021, certamente in stretta connessione con le diverse fasi della pandemia, a cui è seguita una fase di stabilizzazione nel corso degli ultimi due trimestri del 2022, per poi riprendere tendenzialmente a crescere per tutto il 2023 e che sembra stabilizzarsi nel primo trimestre 2024, in quanto la variazione tendenziale è pari al -0,5%. Il tasso di occupazione (15-64 anni) si mantiene in ogni caso su valori elevati (71,7%), superiore di circa dieci punti percentuali di quello medio nazionale (Grafico 13a). Il rallentamento è dovuto ad un saldo negativo tendenziale dell'occupazione femminile, a fronte invece di una crescita di quella maschile. A livello settoriale, i cali tendenziali più importanti riguardano l'industria in senso stretto e le altre attività dei servizi, mentre espansioni ancora positive si osservano per le costruzioni e il settore turistico-commerciale.

Grafico 13a - Occupazione per trimestre; 1° trimestre 2018 – 1° trimestre 2024; valori assoluti e destagionalizzati

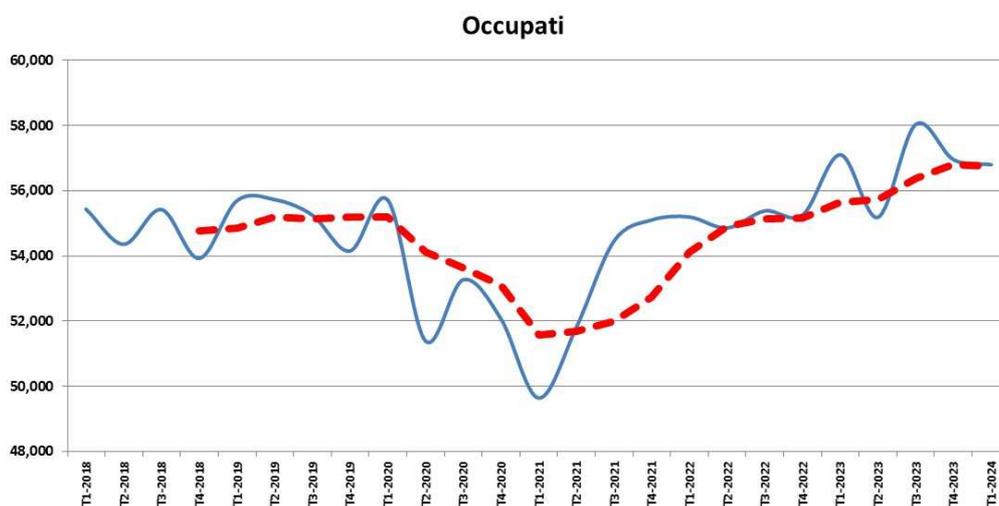


Grafico 13b - Disoccupazione per trimestre; 1° trimestre 2018 – 1° trimestre 2024; valori assoluti e destagionalizzati

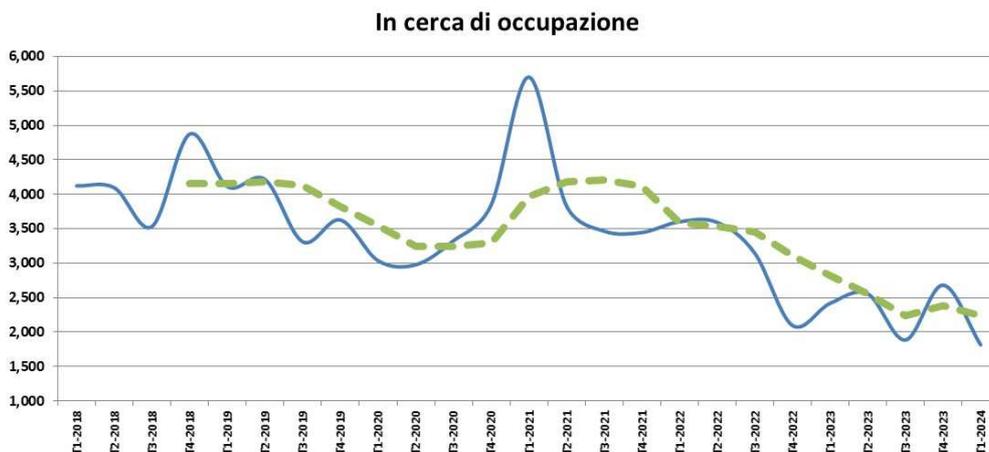
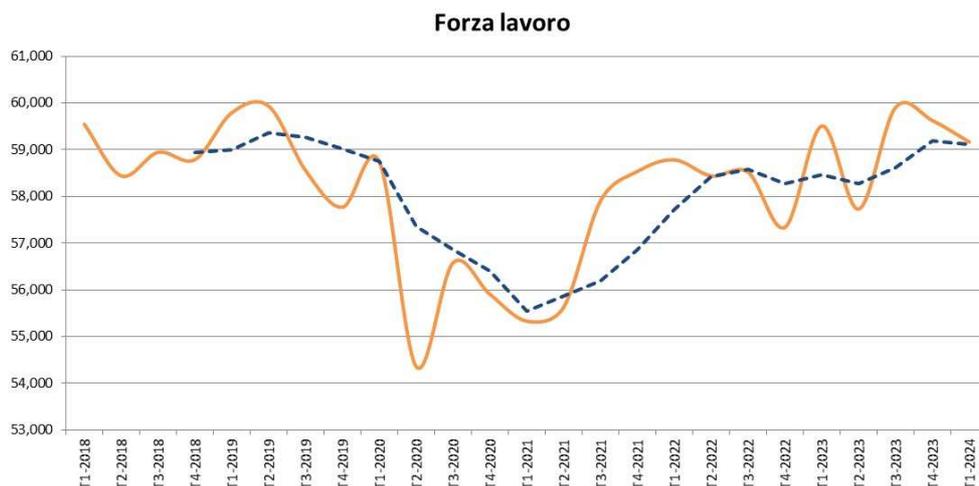


Grafico 13c – Forze lavoro per trimestre; 1° trimestre 2018 – 1° trimestre 2024; valori assoluti e destagionalizzati



Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

Il trend della partecipazione segue parzialmente il profilo di quello relativo all'occupazione, con un picco negativo tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021, in corrispondenza dell'evento pandemico, a cui segue una fase di risalita che tocca il proprio punto di massimo nel 2° trimestre 2022, a cui segue un andamento sostanzialmente stazionario per due trimestri, per poi registrare una nuova risalita dal 2° trimestre 2023; anche in questo caso l'inizio 2024 (-0,6% in termini tendenziali) indica una stazionarietà della partecipazione (Grafico 13c). Non va comunque dimenticato che questo aggregato risente anche delle dinamiche demografiche, di cui si dirà in un punto successivo.

Speculare al trend dell'occupazione è quello della disoccupazione, il cui picco massimo si colloca tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021, a cui segue una fase di progressiva riduzione che si protrae sostanzialmente a tutto il biennio 2022-2023; nel primo trimestre 2024 si registra un tendenziale aumento, ma il livello dello stock si attesta al di sotto delle 2.000 unità, corrispondenti ad un tasso di disoccupazione pari al 4% (Grafico 13b). Si deve peraltro sottolineare che anche le forze di lavoro potenziali proseguono il trend di riduzione, il

che fa ragionevolmente presumere che questa variazione di fatto rafforzi la dinamica di riduzione dell'area della disoccupazione.

I trend dei principali indicatori del mercato del lavoro riflettono ovviamente gli andamenti degli aggregati descritti in precedenza. Pertanto, nel 2023 il tasso di attività (15-64 anni) è pari al 74,8%, in crescita sia rispetto all'anno precedente che al 2019; il tasso di occupazione (15-64 anni) si attesta sul livello massimo dal 2018 (71,8%) e anch'esso risulta, non solo superiore di circa 2 punti percentuali rispetto all'anno precedente, ma eccede anche di oltre 3 punti percentuali il valore del 2019; infine, il tasso di disoccupazione si riporta sul valore minimo del periodo (4%), riducendosi di circa un punto e mezzo rispetto al 2022 e di oltre due e mezzo rispetto al dato pre-pandemia (Tabella 4).

Disaggregando i dati in base al genere, si rileva che la crescita occupazionale ha riguardato sia la componente maschile (+3,2%), sia quella femminile (+2,8%), sebbene la prima registri un aumento lievemente superiore. Se si guarda alla variazione rispetto al 2019, entrambe le componenti hanno più che compensato la caduta dei livelli occupazionali del 2020, considerato che le donne registrano un saldo positivo di quasi 1.000 posti di lavoro (+3,8%) e gli uomini di circa 600 (+2,1%). Ne consegue che il segmento femminile ha beneficiato di circa il 61% dei posti aggiuntivi dell'ultimo quinquennio, portando il tasso di femminilizzazione degli occupati al 47,1%, dal 46,7% del 2019 (Tabella 4).

Anche la variazione della disoccupazione rispetto al 2022 risulta positiva per entrambi i generi, anche se decisamente più marcata per le donne: -35,3%, contro il -7,7% degli uomini. Ne consegue che nel 2023 la componente più importante della disoccupazione è ritornata ad essere quella maschile, dato che il tasso di femminilizzazione delle persone in cerca di occupazione è pari al 47,9%, mentre era pari al 56,8% nel 2022 e al 52,3% nel 2019. L'area della disoccupazione è inferiore anche ai valori pre-crisi pandemica per entrambi i generi: -0,9% per le donne, -0,6% per gli uomini (Tabella 4).

La minore caduta della disoccupazione maschile è anche dovuta al fatto che il divario tra crescita della partecipazione degli uomini (+2,7%) e l'aumento dell'occupazione maschile è decisamente inferiore di quello femminile. D'altro canto, le forze lavoro maschili sono aumentate, tra il 2023 ed il 2022, molto di più di quelle femminili (+0,3%) (Tabella 4).

Da quanto descritto consegue che i tassi di occupazione e di attività maschili e femminili si attestano sui valori massimi dal 2018, mentre i tassi di disoccupazione si collocano su quelli minimi. Inoltre, un ulteriore aspetto positivo riguarda la riduzione dei divari di genere, considerato che il gap tra tasso di occupazione maschile e femminile si è ridotto a circa 7 punti percentuali, così come quello relativo al tasso di attività, mentre il tasso di disoccupazione è sostanzialmente in parità (Tabella 4).

Dal punto di vista settoriale, il 2023 fa registrare trend più contrastati. Se infatti il settore dei servizi cresce nel complesso del +4,8%, il comparto commerciale e turistico del +6,2% e le altre attività dei servizi del 4,2%, il settore secondario evidenzia un saldo negativo (-2,6%), come conseguenza però di una caduta significativa dell'occupazione dell'industria in senso stretto (-8,2%) e di una crescita di quella delle costruzioni (+4,9%), così come negativa risulta anche la performance dell'occupazione nel settore primario (-2,6%). La contrazione occupazionale del settore industriale ha interessato sia gli uomini (-1%), sia le donne (-12%), anche se quasi il 70% della riduzione degli occupati è spiegata dalle donne. Analogamente, entrambi i generi hanno beneficiato dell'espansione dei posti di lavoro nei servizi (+3,8% donne, +6% uomini) ed anche in questo caso ne beneficiano maggiormente gli uomini, considerato che spiegano il 54% dei posti aggiuntivi.

Anche nel confronto con il periodo precedente la crisi pandemica, si può notare una situazione piuttosto disomogenea. Infatti, nell'ultimo anno il settore dei servizi (+4,9%), e soprattutto il comparto commercio, alberghi e ristoranti (+8,7%), e quello delle costruzioni (+9,4%) hanno più che recuperato i livelli occupazionali, al contrario dell'agricoltura (-4,7%) e dell'industria in senso stretto (-11,6%) che evidenziano ancora un gap rispetto al 2019.

L'aumento dei posti di lavoro nel corso del 2023 ha interessato praticamente tutte le classi di età, tranne quella dei 35-49 anni che è rimasta stazionaria. L'incremento più importante in termini relativi si osserva per la classe di età 15-34 anni (+4,6%), +4,4% se si considera la classe 25-34 anni, anche se la fascia 50-64 anni (+5%) è quella che spiega la maggior parte dei posti di lavoro aggiuntivi. Sia l'occupazione femminile che quella maschile crescono soprattutto nella fascia 25-34 anni. Si deve poi osservare che rispetto al periodo pre-pandemia, la fascia di età 35-49 anni è la sola che non avrebbe ancora recuperato rispetto al valore del 2019 (-7,4%).

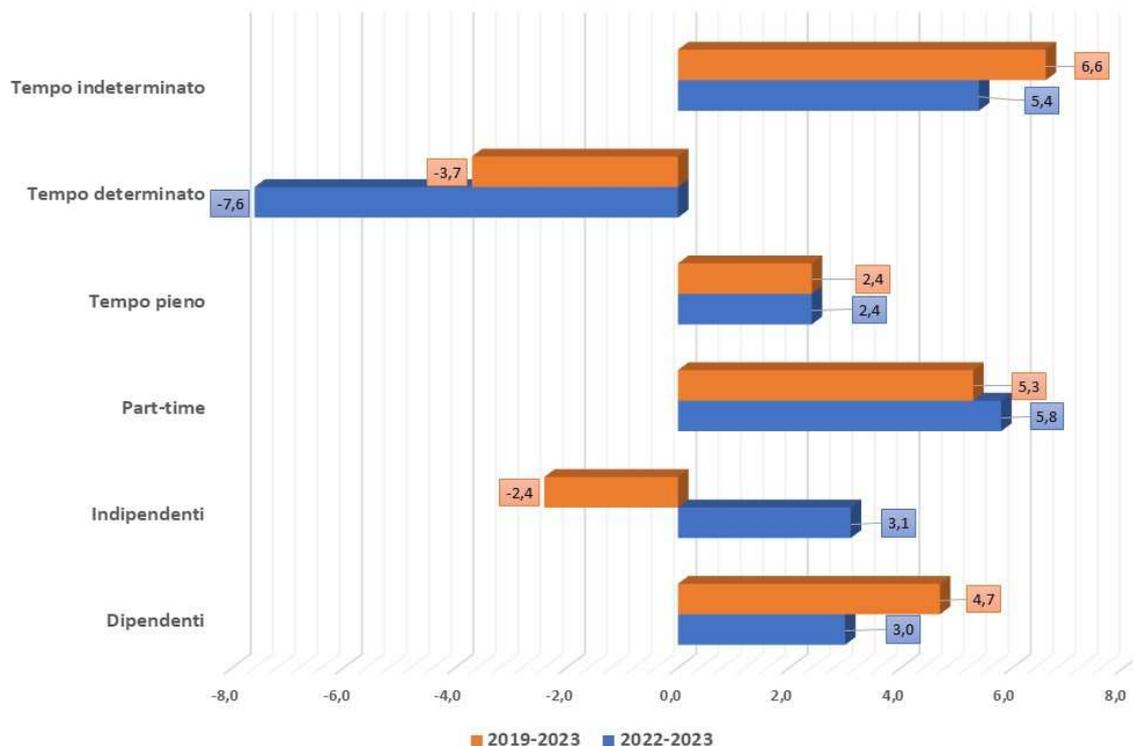
Passando ad esaminare alcune caratteristiche dell'occupazione, rileviamo che nel corso dell'ultimo anno l'occupazione dipendente cresce del +3%, in particolare quella femminile (+3,5% contro il +2,4% degli uomini), ed altrettanto si espande quella indipendente (+3,1%), ma in questo caso ne beneficiano solo gli uomini (+5,1%), in quanto registrano un saldo negativo (-0,8%). Rispetto al periodo pre-Covid, gli occupati dipendenti non solo hanno recuperato la caduta del biennio 2020-2021, ma eccedono del +4,7% lo stock del 2019, mentre il lavoro indipendente evidenzia ancora un gap significativo (-2,4%) (Grafico 14). Va tuttavia ricordato che il lavoro dipendente spiega il 76% dell'occupazione totale.

Rispetto all'orario di lavoro si può osservare che l'occupazione part time continua la propria espansione: +5,8% nell'ultimo anno e +5,3% rispetto al periodo pre-covid. Aumenta anche il lavoro a tempo pieno, ma ad una velocità inferiore (+2,4% sia rispetto al 2022, sia rispetto al 2019) (Grafico 14).

Va in ogni caso sottolineato che se sul complesso dell'occupazione il lavoro a orario ridotto nel 2023 incide tra gli uomini in media per il 6%, nel caso della componente femminile sale al invece al 30%; d'altro canto, l'82% dei lavoratori part time sono donne. A ciò si deve anche aggiungere che il lavoro part time delle donne è in crescita, considerato che è passato dal 27,6% del 2019, al 29,7% del 2022, al 30,4% del 2023; per contro, per gli uomini si osserva un trend tendenzialmente opposto, poiché nel 2019 l'occupazione a orario ridotto incideva per il 7,9%, nel 2022 per il 5,7% e nel 2023 per il 6%. Ne consegue, ovviamente, che tra il 2019 ed il 2023 il lavoro a tempo pieno tra gli uomini è cresciuto di circa 2 punti percentuali, mentre nel caso della componente femminile si è ridotto di circa 3 punti percentuali.

Infine, con riferimento al carattere dell'occupazione, nel 2023 si osserva una sensibile crescita del lavoro a tempo indeterminato (+5,4%), a fronte di un'importante riduzione del lavoro a tempo determinato (-7,6%), trend questi ultimi che comportano un aumento del peso del lavoro stabile che nel 2023 si attesta all'83%, contro l'81% del 2022 e l'81,5% del 2019 (Grafico 14). Anche in questo caso si osservano differenze in base al genere. Se infatti la componente femminile vede ridursi il lavoro a tempo determinato, sia rispetto all'ultimo anno (-15,1%), sia con riferimento al 2019 (-5,7%), per gli uomini si osserva invece una contrazione solo rispetto al 2019 (-1,7%), peraltro più contenuta di quella delle donne, mentre tra il 2022 ed il 2023 si rileva un leggero aumento (+0,7%); ne consegue che l'occupazione stabile cresce più velocemente per le donne rispetto agli uomini, sia nel corso dell'ultimo anno, sia in relazione al periodo pre-covid.

Grafico 14 – Valle d'Aosta; occupati per posizione, carattere e orario dell'occupazione; variazioni percentuali; 2022-2023 e 2019-2023



Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

Nel complesso, anche per il 2023 la posizione della Valle d'Aosta si conferma significativamente migliore della media italiana, con un tasso di occupazione superiore di oltre 10 punti percentuali (71,8% contro 61,5%) e un tasso di disoccupazione inferiore di quasi la metà (4% contro 7,7%). Nello specifico si osserva poi che sono soprattutto i dati riferiti alla componente femminile che appaiono discostarsi positivamente dal quadro nazionale: il tasso di occupazione femminile è in Valle d'Aosta pari al 68,1% contro il 61,5% nazionale, mentre il tasso di disoccupazione delle donne a livello regionale è pari al 4,1% e quello italiano è dell'8,8%.

Osserviamo inoltre che miglioramenti importanti si registrano anche rispetto ai valori pre-pandemia. In particolare, in Valle d'Aosta il tasso di disoccupazione nel 2023 si è ridotto di 2,4 punti percentuali (di oltre 3 nel caso delle donne) e quello di occupazione è invece cresciuto di quasi 6 punti percentuali.

Conferme di quanto visto analizzando gli stock si ricavano poi dalla domanda di lavoro di flusso, il cui volume nel 2023 si incrementa del 2,3% rispetto all'anno precedente, non raggiungendo ancora i valori pre-crisi (-1,3%). Inoltre, le assunzioni di donne restano sostanzialmente stazionarie (-0,4%), mentre quella maschile registra un saldo piuttosto positivo (+5,2%). D'altro canto, la componente femminile non ha pertanto recuperato i livelli del periodo precedente la pandemia (-4,6%), al contrario degli uomini (+2,1%).

Venendo alle dinamiche settoriali delle assunzioni, si può rilevare che nel 2023 l'aumento appare sufficientemente generalizzato a quasi tutti i settori, in particolare osserviamo che la domanda di flusso cresce ancora per le attività di alloggio e ristorazione (+3,5%), per il commercio (+4,9%), per le costruzioni (+8,7%), per i trasporti e magazzinaggio (+11,1%), per le attività artistiche, sportive di intrattenimento e divertimento (+70,2%) e per l'agricoltura (+8,4%). Per contro, le performance negative riguardano

soprattutto le attività manifatturiere (-7,2%), i servizi di informazione e comunicazione (-50,8%), le attività professionali, scientifiche e tecniche (-11,6%) e sanità ed assistenza sociale (-20,7%).

Rispetto ai livelli pre-crisi pandemica, i settori per i quali il livello delle assunzioni è ancora significativamente inferiore sono, in particolare, le attività manifatturiere (-16,7%), i servizi di informazione e comunicazione (-39,6%), le attività finanziarie e assicurative (-28,6%), il noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (-11,9%), le attività artistiche, sportive di intrattenimento e divertimento (-49,6%) e la sanità ed assistenza sociale (-16,8%). Si deve invece evidenziare che i settori ricettivo e della ristorazione (+19,5%), le costruzioni (+21,3%), il commercio (+5,3%) e le attività immobiliari (+39,8%) hanno invece ampiamente recuperato il divario creatosi nel periodo considerato.

Tra gli ingressi nell'occupazione si conferma una netta prevalenza dei lavori a termine (circa l'88% dei rapporti di lavoro), anche se nell'ultimo anno crescono ad una velocità superiore i lavori a tempo indeterminato (+6% contro il +1,8%). Rispetto al 2019 permane un gap per il tempo determinato (-1,9%), mentre le assunzioni a tempo indeterminato hanno più che compensato la caduta (+3,5%).

Infine, va notato che il trend positivo delle assunzioni prosegue nei primi quattro mesi del 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023. Infatti, gli ingressi cumulati nel periodo in esame risultano essere superiori di circa il 5,6% rispetto all'anno precedente, ma questo saldo finale è in ogni caso il risultato di una crescita tendenziale del lavoro a tempo determinato (+8,6%), a fronte di una contrazione del -8,3% del lavoro stabile. Le assunzioni a tempo indeterminato si contraggono per la componente maschile (-14,8%), mentre risultano stabili per quella femminile; il lavoro a termine cresce per entrambi i generi, ma in misura decisamente più importante per gli uomini (+15,4%) rispetto alle donne (+1,7%). Ne consegue, tuttavia, che nel complesso la crescita delle assunzioni di donne (+1,5%) è inferiore di quella degli uomini (+9,5%).

Il reperimento di forza lavoro sul mercato del lavoro regionale non sempre avviene con successo, sia per motivi quantitativi che qualitativi. Come per la precedente edizione, appare utile soffermarsi, sebbene ex-post, su come le imprese abbiano soddisfatto i propri fabbisogni professionali.

Su queste basi, a fronte del richiamato incremento delle assunzioni nel corso dell'ultimo anno, va in primo luogo osservato come sia cresciuta più velocemente la componente degli ingressi di lavoratori non residenti in regione (+9,1%), rispetto a quella dei residenti (+0,8%), anche se va debitamente evidenziato che comunque questi ultimi rappresentano nel 2023 circa il 77% del complesso delle assunzioni. In altri termini, questo vuole dire che mediamente il 23% dei fabbisogni professionali sono soddisfatti attraverso il ricorso a mercati del lavoro esterni alla regione.

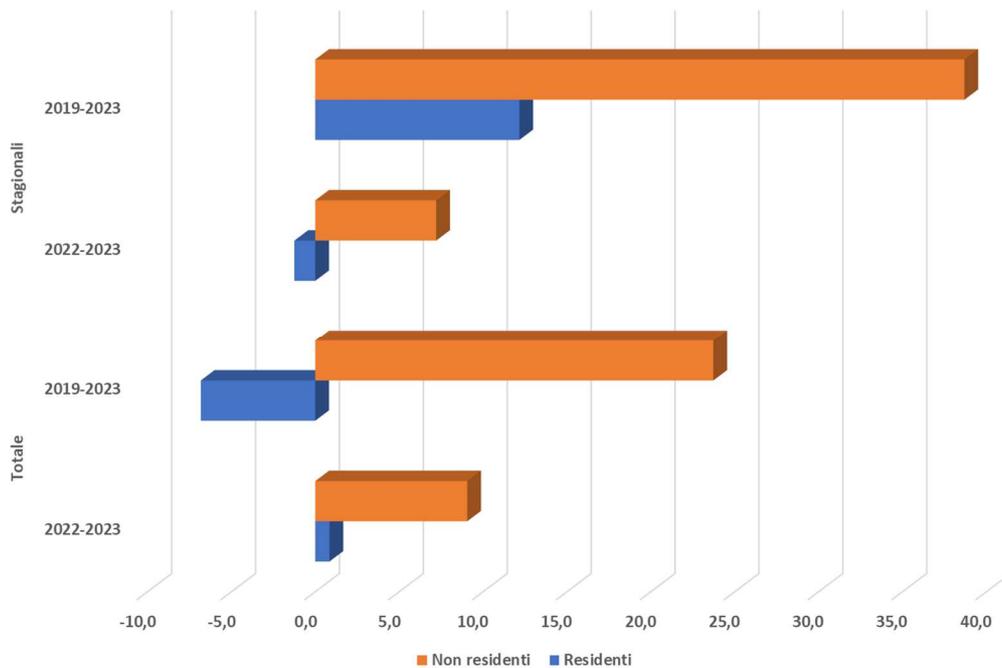
Questo dato si conferma, anche per il 2023, settorialmente piuttosto disomogeneo: si va, infatti, da un massimo di poco meno del 41% delle attività di alloggio e ristorazione, seguito da circa il 26% del settore attività immobiliari, al minimo del settore energia (4,6%), del settore informazione e comunicazione (10%) e dell'agricoltura (7,4%).

Il divario di crescita tra le assunzioni di residenti e di non residenti è più evidente nel confronto con il 2019: infatti, gli ingressi dei primi sono in questo caso in contrazione del -6,8%, mentre quelli dei secondi sono in crescita del +23,7%. È però interessante notare che i residenti con cittadinanza estera sono invece in aumento (+12%).

Passando ad analizzare il lavoro stagionale, che come noto in una realtà come quella regionale è assai rilevante, si può innanzitutto notare che nel 2023 esso cresce nel complesso ad una velocità (+2,2%) sostanzialmente simile a quella riferita al totale delle assunzioni. In secondo luogo, va notato che anche in

questo caso i fabbisogni professionali soddisfatti attraverso mercati del lavoro extraregionali (+7,2%) crescono in misura maggiore, anzi le assunzioni stagionali reperite sul mercato del lavoro locale sono in contrazione (-1,2%) (Grafico 15).

Grafico 15 – Valle d'Aosta; assunzioni totali e stagionali per provenienza dei lavoratori; variazioni percentuali; 2022-2023 e 2019-2023



Fonte: Elaborazioni OES su dati RAVA – Dipartimento politiche del lavoro e della formazione

Osserviamo, inoltre, che l'incidenza complessiva del lavoro stagionale nel 2023 è stata pari a circa un terzo del totale delle assunzioni (34,2%) e che tale quota risulta stabile rispetto all'anno precedente, mentre è superiore di circa 7 punti percentuali rispetto al 2019. Sebbene sia ampiamente noto, va ricordato che anche l'incidenza del lavoro stagionale è settorialmente fortemente eterogenea. Il peso del lavoro stagionale è altrettanto disomogeneo tra i non residenti (63%) e i residenti (25%): in sostanza, circa due lavoratori non residenti su tre sono assunti stagionalmente, a fronte di circa un residente su quattro, pur costituendo questi ultimi il 57% del complesso delle assunzioni stagionali.

Da quanto detto consegue che la maggior parte della crescita delle assunzioni di non residenti nell'ultimo anno (circa il 51%) è spiegata dall'aumento del lavoro stagionale coperto appunto con lavoratori reperiti su mercati del lavoro extraregionali; nel caso dei residenti il lavoro stagionale segna un saldo negativo (-1,2%) e pertanto l'aumento è spiegato da assunzioni a carattere non stagionale. Nel confronto con il 2019, la crescita del lavoro stagionale tra i non residenti quasi eguaglia il saldo totale, in quanto spiega il 91% dell'incremento delle assunzioni effettuate presso bacini di impiego extraregionali.

In sintesi, nel 2023 circa due terzi dei fabbisogni professionali riguardano impieghi a carattere non stagionale che vengono coperti nell'87% dei casi con lavoratori residenti in Valle d'Aosta, mentre il restante terzo afferisce a lavori stagionali che vengono soddisfatti per ben il 43% da lavoratori non residenti in regione.

Rispetto al 2019 osserviamo che nel primo caso la percentuale si riduce di quasi due punti percentuali, mentre nel secondo si alza di ben 6 punti percentuali.

## 2. Il quadro istituzionale

### 2.1 Le società partecipate

Alla Regione Autonoma Valle d'Aosta possono attualmente ricondursi partecipazioni in 25 società suddivise tra:

- Società partecipate in via diretta (10 + 1 consorzio);
- Società partecipate in via indiretta per il tramite della finanziaria regionale Finaosta S.p.A. (14).

Nella predetta revisione periodica delle partecipazioni di cui all'articolo 20 TUSP non è stata ricompresa, nel conteggio, e, dunque, nella successiva tabella, la società **Air Vallée S.p.A.** (partecipata indirettamente) in quanto soggetta a procedura fallimentare. In data 28 marzo 2024 il Tribunale di Rimini ha dichiarato conclusa la procedura fallimentare e ha ordinato la cancellazione della società dal Registro delle imprese.

La Tabella 5 riassume, per le partecipazioni dirette, la quota posseduta ed il relativo valore nominale.

Tabella 5: Partecipazioni dirette – quota e valore nominale

SOCIETÀ	QUOTA	VALORE NOMINALE
Finaosta S.p.A.	100%	112.000.000,00 €
Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A.	100%	950.000,00 €
Casinò de la Vallée S.p.A.	99,96%	55.975.000,00 €
IN.VA. S.p.A.	75,357%	3.898.838 €
SITRASB S.p.A.	63,50%	6.985.000,00 €
AVDA S.p.A.	49%	490.000,00 €
R.A.V. S.p.A.	(*) 42%	178.882.000,00 €
S.A.V. S.p.A.	28,72%	6.893.617,00 €
Consorzio TOPIX	0,31%	5.000,00 €
VALECO S.r.l.	20%	312.000,00 €
SITMB S.p.A.	10,63%	21.117.102,50 €

(\*) La partecipazione della Regione nella società in assemblea straordinaria, tenuto conto delle azioni speciali, è pari al 52,03%, corrispondente al valore nominale sopra rappresentato.

Le partecipazioni indirette (Tabella 6) possono essere ulteriormente distinte in:

- partecipazioni in gestione ordinaria, acquisite da Finaosta S.p.A. ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. a) della L.R. 7/2006 utilizzando mezzi finanziari propri;
- partecipazioni in gestione speciale, acquisite da Finaosta S.p.A. ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a) della L.R. 7/2006 mediante fondi specifici forniti dalla Regione.

Tabella 6: Partecipazioni indirette – quota e valore nominale

SOCIETÀ	QUOTA G.O.	QUOTA G.S.	TOTALE QUOTA	VALORE NOMINALE
Aosta Factor S.p.A.	79,31%		79,31%	11.891.000,00 €
Autoporto Valle d'Aosta S.p.A.	1,786%	98,214%	100,00%	35.023.055,00 €
Cervino S.p.A.	0,68%	85,65%	86,33%	47.134.508,20 €
C.V.A. S.p.A.		100,00%	100,00%	395.000.000,00 €
C.M.B.F. S.p.A.		92,47%	92,47%	24.636.286,75 €
Funivie Monte Bianco S.p.A.	34,82%	15,18%	50,00%	255.005,10 €
Funivie Piccolo San Bernardo S.p.A.		68,72%	68,72%	7.362.691,00 €
ISECO S.p.A.		20,00%	20,00%	22.000,00 €
Monterosa S.p.A.	0,03%	94,54%	94,57%	27.949.611,60 €
Pila S.p.A.	49,88%	34,81%	84,69%	7.616.940,00 €
Progetto formazione S.c.ar.l.		91,77%	91,77%	1.421.288,25 €
SIMA S.p.A.		49,00%	49,00%	2.450.000,00 €
Société Infrastructures Valdôtaines – SIV S.r.l.		100,00%	100,00%	100.000,00 €
Struttura Valle d'Aosta S.r.l.		100,00%	100,00%	94.915.000,00 €

Per quanto concerne l'assetto societario, la Regione risulta essere socio di maggioranza in 17 società, di cui 5 controllate direttamente e 12 controllate indirettamente. Tra queste, 4 (Finaosta S.p.A., IN.VA. S.p.A., Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A. e SIV S.r.l.) presentano i requisiti che ne consentono la classificazione tra le società in house.

Per quanto riguarda la governance delle società occorre richiamare la L.R. 20/2016 recante "Disposizioni in materia di rafforzamento dei principi di trasparenza, contenimento dei costi e razionalizzazione della spesa nella gestione delle società partecipate dalla Regione". La suddetta legge regionale ha trovato attuazione con deliberazione della Giunta regionale n. 1591, in data 14 dicembre 2022, il cui allegato è stato aggiornato con deliberazione della Giunta regionale n. 454, in data 29 aprile 2024.

L'articolo 1, comma 1bis, della l.r. 20/2016, prevede che le disposizioni contenute nella stessa legge regionale non si applichino alla società Aosta Factor S.p.A. e alla società Compagnia valdostana delle acque - Compagnie valdôtaine des eaux S.p.A. (CVA S.p.A.) e alle sue controllate, ad eccezione dell'articolo 2bis, commi 2, 3, 4, 5 e 6 (procedimento di nomina dei rappresentanti regionali in seno alle società partecipate indirettamente per il tramite di Finaosta S.p.A.), dell'articolo 4 (trasparenza), dell'articolo 5, comma 3 (accertamento della conoscenza della lingua francese nell'ambito delle procedure di assunzione di personale non dirigenziale), dell'articolo 6 (limitazioni al conferimento di incarichi) e dell'articolo 9 (diritto di accesso dei Consiglieri regionali).

L'articolo 2 della l.r. 20/2016 prevede che, nei confronti delle società controllate direttamente o indirettamente, gli indirizzi strategici siano contenuti esclusivamente nell'ambito del documento di programmazione strategica regionale. È, inoltre, disposto che sia dato conto della realizzazione degli indirizzi strategici indicati nel documento di programmazione strategica da parte delle società controllate direttamente dalla Regione. La relazione va trasmessa, entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio, al Presidente del Consiglio regionale, al Presidente della Regione, all'assessore regionale competente per materia e all'assessore regionale competente in materia di società e enti partecipati. A ciò si aggiunga che la norma trova applicazione anche per le società in house, aggiungendosi agli adempimenti comunque previsti dall'articolo 8 per tali società. Infine, è previsto nei confronti delle società controllate indirettamente dalla Regione, ad eccezione delle società esercenti impianti a fune, che, entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio,

sia dalle medesime trasmessa una relazione a Finaosta S.p.A. in ordine al raggiungimento degli obiettivi contenuti nel documento di programmazione strategica regionale. Finaosta S.p.A., a sua volta, trasmette al Presidente del Consiglio regionale, al Presidente della Regione, all'assessore regionale competente per materia e all'assessore regionale competente in materia di società e enti partecipati, entro i due mesi successivi alla ricezione, una relazione in ordine al raggiungimento, da parte delle società indirettamente controllate, degli obiettivi contenuti nel documento di programmazione strategica regionale e, in caso di mancato o parziale raggiungimento degli stessi, segnala i motivi e suggerisce le modalità per il loro pieno raggiungimento;

L'articolo 2bis della l.r. 20/2016 dispone che Finaosta S.p.A. rivesta il ruolo di società holding e che, proprio in virtù di questa sua caratteristica, contribuisce alla definizione e alla realizzazione degli indirizzi contenuti nel documento di programmazione strategica regionale e assegnati alle società da essa controllate anche mediante: a) l'impulso e il compimento di verifiche in ordine al livello di raggiungimento degli obiettivi strategici contenuti nel documento di programmazione strategica regionale da parte delle società indirettamente controllate dalla Regione; b) la richiesta, la valutazione e il monitoraggio dei piani strategici aziendali che le società predispongono per le finalità legate alla propria pianificazione aziendale; c) il monitoraggio periodico dell'andamento economico-finanziario delle società controllate. I successivi commi 2, 3, 4, 5 e 6 del nuovo articolo 2bis disciplinano il procedimento di nomina dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo delle società a partecipazione indiretta regionale, che si concretizza nella previsione che alla Regione spetti la preventiva designazione dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo sulla base di un elenco di candidati idonei verificato da Finaosta S.p.A..

La deliberazione della Giunta regionale n. 454/2024 sopraccitata, come detto, definisce le disposizioni attuative (linee guida) della l.r. 20/2016.

Nel dettaglio, il contenuto più significativo, di rilievo ai fini che in tale sede interessano, delle linee guida riguarda:

- le differenti modalità dell'esercizio di governo regionale sulle società partecipate dalla Regione. Tra queste rileva:
  - la definizione, nei confronti delle società controllate direttamente e indirettamente dalla Regione, degli indirizzi strategici e il controllo successivo sul loro raggiungimento;
  - l'attività di direzione e coordinamento esercitata da Finaosta S.p.A. nei confronti delle società controllate indirettamente;
- gli specifici meccanismi di controllo analogo sulle società in house della Regione.

Occorre rimarcare come la deliberazione di Giunta regionale n. 189, in data 6 marzo 2023, ha individuato e definito la nuova articolazione della macro-struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale nonché dei rami facenti capo al Presidente della Regione e agli Assessori, ai sensi dell'art. 3, comma 3, lettera a) della l. r. 22/2010.

La deliberazione di Giunta regionale n. 481, in data 8 maggio 2023, ha disposto, quindi, la revisione della Struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale a decorrere dal 1° giugno 2023, stabilendo l'allocazione della Struttura Controllo delle società e degli enti partecipati all'interno del Dipartimento bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate.

In vista della redazione del bilancio consolidato relativo all'anno 2023, con deliberazione della Giunta regionale n. 1532, in data 22 dicembre 2023, è stato definito il Gruppo Amministrazione pubblica (GAP) e

sono stati individuati gli enti, le aziende e le società partecipate da includere nel Perimetro di Consolidamento.

Le società incluse nel perimetro di consolidamento, ai sensi della predetta deliberazione, in continuità con il consolidamento relativo all'annualità 2022, sono riepilogate nella tabella che segue.

Tabella 7: Società incluse nel perimetro di consolidamento

DENOMINAZIONE ORGANISMO PARTECIPATO	TIPOLOGIA	% DI POSSESSO
Gruppo Finanziario Finaosta S.p.A. - Aosta Factor S.p.A.	Società controllata direttamente IN HOUSE	100%
Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A.	Società controllata direttamente IN HOUSE	100%
IN.VA. S.p.A.	Società controllata direttamente IN HOUSE	75,357%
Société Infrastructures Valdôtaines - SIV S.r.l.	Società controllata indirettamente IN HOUSE	100%
Struttura Valle d'Aosta S.r.l.	Società controllata indirettamente	100%
Autoporto Valle d'Aosta S.p.A.	Società controllata indirettamente	100%
Gruppo CVA	Società controllata indirettamente	100%
Raccordo Autostradale Valle d'Aosta S.p.A. (R.A.V. S.p.A.) (*)	Società partecipata	42%
Società Autostrade Valdostane S.p.A. (S.A.V. S.p.A.)	Società partecipata	28,72%
Cervino S.p.A.	Società controllata indirettamente	86,33%
Courmayeur Mont Blanc Funivie S.p.A.	Società controllata indirettamente	92,47%
Monterosa S.p.A.	Società controllata indirettamente	94,57%

(\*) La quota complessiva di partecipazione al capitale sociale è pari al 52,03%. La quota di azioni ordinarie, che attribuiscono diritto di voto in assemblea è pari al 42%

## 2.2 Gli enti strumentali

La Regione, per il perseguimento delle sue finalità istituzionali e dei suoi obiettivi strategici si avvale anche di altri enti, agenzie, fondazioni ed associazioni all'uopo creati e disciplinati dalla normativa regionale.

Gli enti strumentali della Regione autonoma Valle d'Aosta, secondo la definizione data dall'art. 11-ter, D.lgs. 118/2011, sono attualmente 53, di cui 46 controllati e 7 partecipati.

Si evidenzia che, con deliberazione di Giunta regionale n. 1518, in data 18 dicembre 2023, a partire dal 1° settembre 2024, viene istituita una nuova istituzione scolastica autonoma, denominata "Centro Regionale per l'Istruzione degli Adulti (CRIA)".

Pertanto, a partire dal 1° settembre 2024, gli enti strumentali della Regione autonoma Valle d'Aosta, secondo la definizione data dall'art. 11-ter, D.lgs. 118/2011, diventano 54, di cui 47 controllati e 7 partecipati.

Di seguito sono riepilogati gli enti distinti per tipo e, ai sensi dell'art. 11-ter, comma 3, del D.lgs. 118/2011, per tipologie corrispondenti alle missioni del bilancio, indicando per ognuno il riferimento normativo.

Tabella 8 – Enti strumentali ricompresi nel Gruppo Amministrazione Pubblica per tipi e tipologie

SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE			
1	Agenzia regionale dei segretari degli enti locali della Valle d'Aosta	Controllato	L.R. 19 agosto 1998, n. 46
ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO			
2	Convitto regionale "Federico Chabod"	Controllato	L. 16 maggio 1978, n. 196
3	Fondazione Institut Agricole Régional	Controllato	L.R. 1° giugno 1982, n. 12
4	Fondazione per la formazione professionale turistica	Controllato	L.R. 28 giugno 1991, n. 20
5	Istituto musicale pareggiato della Valle d'Aosta - Conservatoire de la Vallée d'Aoste	Controllato	L.R. 18 luglio 2012, n. 22
6	Institut régional A. Gervasone - Istituto regionale A. Gervasone	Partecipato	L.R. 30 luglio 1986, n. 36
7	Fondazione Liceo linguistico Courmayeur	Partecipato	L.R. 26 maggio 1993, n. 56
8	Istituzione scolastica Valdigne Mont Blanc	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
9	Istituzione scolastica Jean Baptiste Cerlogne	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
10	Istituzione scolastica Maria Ida Viglino	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
11	Istituzione scolastica Unité des Communes Valdôtaines Grand Combin	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
12	Istituzione scolastica San Francesco	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
13	Istituzione scolastica Saint Roch	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
14	Istituzione scolastica Luigi Einaudi	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
15	Istituzione scolastica Émile Lexert	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
16	Istituzione scolastica Eugenia Martinet	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
17	Istituzione scolastica Unité des Communes Valdôtaines Mont Emilius 1	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
18	Istituzione scolastica Unité des Communes Valdôtaines Mont Emilius 2	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
19	Istituzione scolastica Unité des Communes Valdôtaines Mont Emilius 3	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
20	Istituzione scolastica Abbé Prosper Duc	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
21	Istituzione scolastica Abbé J.M. Trèves	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
22	Istituzione scolastica Luigi Barone	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
23	Istituzione scolastica Ottavio Jacquemet	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
24	Istituzione scolastica Unité des Communes Valdôtaines Mont Rose A	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
25	Istituzione scolastica Elio Reinotti	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
26	Liceo delle scienze umane e scientifico Regina Maria Adelaide	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
27	Liceo scientifico e linguistico Edouard Bérard	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
28	Liceo classico, artistico e musicale	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
29	Istituto tecnico e professionale regionale Corrado Gex	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
30	Istituzione scolastica di istruzione tecnica e professionale Innocent Manzetti	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
31	Istituzione scolastica di istruzione liceale, tecnica e professionale	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
32	Centro Regionale per l'Istruzione degli Adulti (CRIA)	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI			
33	Associazione Forte di Bard	Controllato	L.R. 17 maggio 1996, n. 10
34	Fondazione Centro internazionale di diritto, società ed economia (Fondazione Courmayeur)	Controllato	L.R. 19 aprile 1988, n. 18
35	Fondazione Film Commission Vallée d'Aoste	Controllato	L.R. 9 novembre 2010, n. 36
36	Fondazione Maria Ida Viglino per la cultura musicale (SFOM)	Controllato	L.R. 17 marzo 1992, n. 8
37	Fondazione "Centro di studi storico-letterari Natalino Sapegno - Onlus"	Partecipato	L.R. 23 agosto 1991, n. 33
38	Fondazione Clément Fillietroz	Partecipato	L.R. 14 novembre 2002, n. 24
39	Institut d'Etudes fédéralistes et régionalistes – Fondation Emile Chanoux	Controllato	L.R. 28 luglio 1994, n.36

TURISMO			
40	Office régional du Tourisme - Ufficio regionale del Turismo	Controllato	L.R. 26 maggio 2009, n. 9
ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA			
41	Azienda regionale per l'edilizia residenziale - ARER - Agence régionale pour le logement	Controllato	L.R. 9 settembre 1999, n.30
SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE			
42	Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente – ARPA	Controllato	L.R. 29 marzo 2018, n. 7
43	Ente gestore del Parco naturale del Mont Avic	Controllato	L.R. 10 agosto 2004, n. 16
44	Fondazione Montagna Sicura	Controllato	L.R. 24 giugno 2002, n. 9
45	Fondazione Gran Paradiso – Grand Paradis	Partecipato	L.R. 10 agosto 2004, n. 14
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA			
46	Fondazione Sistema Ollignan Onlus	Controllato	L.R. 20 dicembre 2010, n. 43
47	Casa di riposo G.B. Festaz - Maison de repos J.B. Festaz	Partecipato	L.R. 23 dicembre 2004, n. 34
SOCCORSO CIVILE			
48	Soccorso alpino valdostano	Controllato	L.R. 17 aprile 2007, n.5
TUTELA DELLA SALUTE			
49	Fondazione della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per la ricerca sul cancro	Controllato	L.R. 4 agosto 2010 n. 32
SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ			
50	Camera valdostana delle imprese e delle professioni	Controllato	L.R. 20 maggio 2002, n. 7
51	Institut Valdotain de l'Artisanat de Tradition – IVAT	Controllato	L.R. 24 maggio 2007, n. 10
AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA			
52	Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - AREA VdA	Controllato	L.R. 26 aprile 2007, n. 7
53	Comitato regionale per la gestione venatoria	Controllato	L.R. 27 agosto 1994, n. 64
54	CERVIM - Centro di Ricerche, Studi e Valorizzazione per la Viticoltura Montana	Partecipato	L.R. 11 agosto 2004, n. 17

Per finanziare la propria attività, la maggior parte degli enti strumentali riceve dalla Regione un trasferimento annuale, secondo quanto disposto dalla relativa legge istitutiva.

Le tabelle che seguono riportano, per ciascun ente strumentale, l'importo del trasferimento annuo iscritto a bilancio dalla Regione per le annualità 2024-2026.

A tal fine, sono stati considerati esclusivamente gli importi trasferiti per il funzionamento dell'ente ai sensi della legge istitutiva, tralasciando gli eventuali pagamenti effettuati ad altro titolo.

Tabella 9 – Trasferimenti annui per il funzionamento degli enti strumentali controllati (importi in euro)

ENTE STRUMENTALE CONTROLLATO	STANZIAMENTO ASSESTATO 2024	STANZIAMENTO ASSESTATO 2025	STANZIAMENTO ASSESTATO 2026
Agenzia regionale dei segretari degli enti locali della Valle d'Aosta <sup>19</sup>	-	-	-
Azienda regionale per l'edilizia residenziale - ARER - Agence régionale pour le logement <sup>20</sup>	-	-	-
Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - AREA VdA	1.000.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA <sup>21</sup>	6.290.000,00	6.290.000,00	6.290.000,00
	440.000,00	300.000,00	300.000,00
Associazione Forte di Bard <sup>22</sup>	150.000,00	150.000,00	150.000,00
	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
Camera valdostana delle imprese e delle professioni	1.400.000,00	1.400.000,00	1.400.000,00
Comitato regionale per la gestione venatoria <sup>23</sup>	95.004,80	94.400,00	94.400,00
Convitto regionale "Federico Chabod"	140.000,00	140.000,00	140.000,00
Ente gestore del Parco naturale del Mont Avic	1.300.000,00	1.325.000,00	1.350.000,00
Fondazione Centro internazionale di diritto, società ed economia (Fondazione Courmayer)	270.000,00	270.000,00	270.000,00
Institut d'Etudes fédéralistes et régionalistes – Fondation Emile Chanoux	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Fondazione Film Commission Vallée d'Aoste	815.000,00	900.000,00	900.000,00
Fondazione Maria Ida Viglino per la cultura musicale (SFOM)	1.745.000,00	1.745.000,00	1.745.000,00
Fondazione Montagna Sicura	63.000,00	63.000,00	63.000,00
Fondazione Institut Agricole Régional	5.350.000,00	5.350.000,00	5.350.000,00
Fondazione per la formazione professionale turistica	4.070.000,00	4.070.000,00	4.070.000,00
Fondazione della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per la ricerca sul cancro	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Fondazione Sistema Ollignan Onlus	480.000,00	480.000,00	480.000,00
Institut Valdostain de l'Artisanat de Tradition - IVAT <sup>24</sup>	875.000,00	875.000,00	875.000,00
	335.000,00	335.000,00	335.000,00
Istituto musicale pareggiato della Valle d'Aosta - Conservatoire de la Vallée d'Aoste	2.760.000,00	2.730.000,00	2.730.000,00
	891.901,00	894.000,00	894.000,00
Istituzioni scolastiche regionali <sup>25</sup>	388.099,00	386.000,00	386.000,00
	80.640,00	80.400,00	80.400,00
	134.000,00	134.000,00	134.000,00
Office régional du Tourisme - Ufficio regionale del Turismo	3.750.000,00	3.750.000,00	3.750.000,00
Soccorso alpino valdostano <sup>26</sup>	-	-	-

<sup>19</sup> Per il funzionamento dell'Agenzia regionale dei segretari degli enti locali della Valle d'Aosta non sono previsti trasferimenti diretti a carico del bilancio regionale.

<sup>20</sup> Per il funzionamento dell'ARER non sono previsti trasferimenti diretti a carico del bilancio regionale.

<sup>21</sup> L'importo è suddiviso tra trasferimento corrente e trasferimento in c/capitale.

<sup>22</sup> L'importo è suddiviso tra quota associativa e contributo aggiuntivo.

<sup>23</sup> La regione, come previsto dall'articolo 39, comma 6, lettera b) della L.R. 64/1994, destina, a titolo di concorso per il funzionamento del Comitato regionale per la gestione venatoria il 40% dei proventi derivanti dalla tassa di concessione regionale per l'esercizio venatorio.

<sup>24</sup> L'importo è suddiviso tra trasferimento corrente annuo per il funzionamento e trasferimento corrente annuo per la gestione del MAV.

<sup>25</sup> L'importo è suddiviso tra dotazioni ordinarie e perequative.

<sup>26</sup> Per il funzionamento del Soccorso alpino valdostano non sono previsti trasferimenti diretti a carico del bilancio regionale.

Tabella 10 – Trasferimenti annui per il funzionamento degli enti strumentali partecipati (importi in euro)

ENTE STRUMENTALE PARTECIPATO	STANZIAMENTO ASSESTATO 2024	STANZIAMENTO ASSESTATO 2025	STANZIAMENTO ASSESTATO 2026
Casa di riposo G.B. Festaz - Maison de repos J.B. Festaz	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00
CERVIM - Centro di Ricerche, Studi e Valorizzazione per la Viticoltura Montana	75.000,00	75.000,00	75.000,00
Fondazione "Centro di studi storico-letterari Natalino Sapegno - Onlus"	140.000,00	140.000,00	140.000,00
Fondazione Clément Fillietroz	280.000,00	280.000,00	280.000,00
Fondazione Gran Paradiso – Grand Paradis	485.000,00	485.000,00	485.000,00
Fondazione Liceo linguistico Courmayeur	1.100.000,00	1.100.000,00	1.100.000,00
Institut régional A. Gervasone - Istituto regionale A. Gervasone	180.720,69	180.720,69	180.720,69

Si segnala, inoltre, che, come previsto dagli articoli 47, comma 5, e 65, comma 1, del D.lgs. 118/2011, i bilanci e i rendiconti degli enti strumentali sono disponibili nella sezione dedicata del sito istituzionale della Regione<sup>27</sup>.

### 2.3 Il quadro organizzativo dell'amministrazione

La Giunta regionale è l'organo esecutivo della Regione ed è composta dal Presidente della Regione e dagli Assessori (attualmente 7 Assessori + il Presidente), che sono preposti ai singoli settori dell'Amministrazione regionale. La struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale, in generale, e quella della Giunta, in particolare, è definita dall'organo di direzione politico-amministrativa all'inizio di ogni legislatura ed è aggiornata ogniqualvolta siano messe in atto modificazioni rilevanti riguardanti i compiti, la loro complessità, la distribuzione delle responsabilità e l'assegnazione delle risorse.

Gli organi di direzione politico-amministrativa, a norma dell'articolo 6 della l.r. 22/2010, definiscono, inoltre, sulla base dei principi organizzativi e nei limiti di spesa relativi alla dotazione organica:

- l'articolazione delle posizioni dirigenziali in relazione alle strutture organizzative;
- la ripartizione della dotazione organica in categorie, posizioni e profili professionali, suddivisa per ogni struttura organizzativa e dirigenziale.

Con il cambio della maggioranza nel corso della XVI legislatura, intervenuto nella primavera 2023, si è proceduto, con le deliberazioni della Giunta regionale n. 189 in data 6 marzo 2023 e n. 481 in data 8 maggio 2023 e ss.mm.ii. alla definizione della macro e della micro organizzazione prevedendo un assetto organizzativo articolato in otto ambiti, suddivisi a loro volta in varie strutture organizzative di primo e secondo livello.

Si riporta, di seguito, un prospetto rappresentativo dell'articolazione della struttura organizzativa della Giunta regionale ripartita per organo politico-amministrativo di riferimento, dipartimento e struttura organizzativa.

<sup>27</sup> Si veda [http://www.regione.vda.it/finanze/enti\\_strumentali/default\\_i.aspx](http://www.regione.vda.it/finanze/enti_strumentali/default_i.aspx).

Tabella 11 – Articolazione della Struttura organizzativa della Giunta regionale

<b>PRESIDENZA DELLA REGIONE</b>
<b>UFFICIO STAMPA - CAPO UFFICIO STAMPA</b>
<b>UFFICIO STAMPA - VICE CAPO UFFICIO STAMPA</b>
<b>UFFICIO RAPPORTI ISTITUZIONALI</b>
<b>UFFICIO DI GABINETTO - CAPO DI GABINETTO</b>
<b>UFFICIO DI GABINETTO - VICE CAPO DI GABINETTO</b>
<b>AVVOCATURA REGIONALE</b>
<b>SEGRETARIO GENERALE DELLA REGIONE</b> <i>OSSERVATORIO ECONOMICO E SOCIALE</i> <i>PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI</i> <i>ENTI LOCALI</i>
<b>DIPARTIMENTO LEGISLATIVO E AIUTI DI STATO</b> <i>AFFARI DI PREFETTURA</i> <i>AFFARI LEGISLATIVI E AIUTI DI STATO</i> <i>SANZIONI AMMINISTRATIVE</i>
<b>DIPARTIMENTO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE</b> <i>SICUREZZA E LOGISTICA</i> <i>GESTIONE DEL PERSONALE E CONCORSI</i> <i>AMMINISTRAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE E ATTIVITA' ECONOMICHE</i>
<b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E VIGILI DEL FUOCO</b> <i>CENTRO FUNZIONALE E PIANIFICAZIONE</i> <i>INTERVENTI OPERATIVI</i> <i>CORPO VALDOSTANO DEI VIGILI DEL FUOCO – COMANDANTE</i> <i>CORPO VALDOSTANO DEI VIGILI DEL FUOCO - VICECOMANDANTE</i>
<b>DIPARTIMENTO BILANCIO, FINANZE, PATRIMONIO E SOCIETA' PARTECIPATE</b> <i>AUTORITA' DI AUDIT DEI FONDI DELL'UNIONE EUROPEA</i> <i>PROGRAMMAZIONE E BILANCI</i> <i>FINANZE E TRIBUTI</i> <i>GESTIONE E REGOLARITA' CONTABILE DELLA SPESA E CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE</i> <i>ESPROPRIAZIONI, VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO E CASA DA GIOCO</i> <i>CREDITO E PREVIDENZA</i> <i>CONTROLLO DELLE SOCIETA' E DEGLI ENTI PARTECIPATI</i>
<b>ASSESSORATO AGRICOLTURA E RISORSE NATURALI</b>
<b>DIPARTIMENTO AGRICOLTURA</b> <i>POLITICHE REGIONALI DI SVILUPPO RURALE</i> <i>ZOOTECNIA, PRODUZIONI LATTIERO-CASEARIE E LABORATORI</i> <i>CONSORZI DI MIGLIORAMENTO FONDARIO, CONSORTERIE E PRODUZIONI VEGETALI</i>
<b>DIPARTIMENTO RISORSE NATURALI E CORPO FORESTALE</b> <i>SISTEMAZIONI MONTANE</i> <i>FLORA E FAUNA</i> <i>FORESTE E SENTIERISTICA</i> <i>CORPO FORESTALE DELLA VALLE D'AOSTA – COMANDANTE</i> <i>CORPO FORESTALE DELLA VALLE D'AOSTA – VICE COMANDANTE</i>
<b>ASSESSORATO SVILUPPO ECONOMICO, FORMAZIONE E LAVORO, TRASPORTI E MOBILITA' SOSTENIBILE</b>
<b>DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO E DELLA FORMAZIONE</b> <i>POLITICHE PER L'INCLUSIONE LAVORATIVA</i>
<b>DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO ED ENERGIA</b> <i>COMPETITIVITA' DEL SISTEMA ECONOMICO E INCENTIVI</i> <i>SVILUPPO ENERGETICO SOSTENIBILE</i> <i>RICERCA, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO</i> <i>ATTRATTIVITA' DEL TERRITORIO, INTERNAZIONALIZZAZIONE E ARTIGIANATO DI TRADIZIONE</i>
<b>DIPARTIMENTO TRASPORTI E MOBILITA' SOSTENIBILE</b> <i>TRASPORTO PUBBLICO</i> <i>MOTORIZZAZIONE CIVILE</i> <i>INFRASTRUTTURE FUNIVIARIE</i>
<b>ASSESSORATO AFFARI EUROPEI, INNOVAZIONE, PNRR E POLITICHE NAZIONALI PER LA MONTAGNA</b>

**DIPARTIMENTO POLITICHE STRUTTURALI E AFFARI EUROPEI**

PROGRAMMAZIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E GESTIONE PROGETTI COFINANZIATI IN MATERIA DI ISTRUZIONE  
 UFFICIO DI RAPPRESENTANZA A BRUXELLES  
 PROGRAMMI PER LO SVILUPPO REGIONALE  
 CONTROLLO PROGETTI EUROPEI E STATALI  
 SEMPLIFICAZIONE, SUPPORTO PROCEDIMENTALE E PROGETTUALE PER L'ATTUAZIONE DEL PNRR IN AMBITO REGIONALE (Temporanea)

**DIPARTIMENTO INNOVAZIONE E AGENDA DIGITALE**

SISTEMI TECNOLOGICI  
 SISTEMI INFORMATIVI

**ASSESSORATO BENI E ATTIVITA' CULTURALI, SISTEMA EDUCATIVO E POLITICHE PER LE RELAZIONI INTERGENERAZIONALI****DIPARTIMENTO SOVRAINTENDENZA AGLI STUDI**

PERSONALE SCOLASTICO  
 POLITICHE EDUCATIVE  
 PROGRAMMAZIONE EDILIZIA E LOGISTICA SCOLASTICA

**DIPARTIMENTO SOPRINTENDENZA PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**

PATRIMONIO PAESAGGISTICO E ARCHITETTONICO  
 ATTIVITA' CULTURALI  
 ATTIVITA' ESPOSITIVE E PROMOZIONE IDENTITA' CULTURALE  
 SISTEMA BIBLIOTECARIO E ARCHIVIO STORICO REGIONALE  
 PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO E GESTIONE SITI CULTURALI  
 PATRIMONIO ARCHEOLOGICO E RESTAURO BENI MONUMENTALI  
 ANALISI SCIENTIFICHE, CONSERVAZIONE E PROGETTI COFINANZIATI

**ASSESSORATO SANITA', SALUTE E POLITICHE SOCIALI****DIPARTIMENTO SANITA' E SALUTE**

PREVENZIONE, SANITA' PUBBLICA, VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE  
 FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO, INVESTIMENTI E QUALITA' NEI SERVIZI SOCIO-SANITARI  
 ASSISTENZA TERRITORIALE, FORMAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE SANITARIO  
 PROGRAMMAZIONE SOCIO-SANITARIA E ASSISTENZA OSPEDALIERA

**DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI**

ASSISTENZA ECONOMICA, TRASFERIMENTI FINANZIARI E SERVIZI ESTERNALIZZATI  
 SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA FAMIGLIA E POLITICHE ABITATIVE  
 INVALIDITA' CIVILE E INTERVENTI PER LA DISABILITA'

**ASSESSORATO OPERE PUBBLICHE, TERRITORIO E AMBIENTE****DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE, RISORSE IDRICHE E TERRITORIO**

ATTIVITA' GEOLOGICHE  
 OPERE IDRAULICHE  
 GESTIONE DEMANIO IDRICO  
 STAZIONE UNICA APPALTANTE E PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI  
 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

**DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E VIABILITA'**

EDILIZIA STRUTTURE SCOLASTICHE  
 EDILIZIA SEDI ISTITUZIONALI E SISIMICA  
 EDILIZIA PATRIMONIO IMMOBILIARE E INFRASTRUTTURE SPORTIVE  
 VIABILITA' E OPERE STRADALI

**DIPARTIMENTO AMBIENTE**

TUTELA QUALITA' DELLE ACQUE  
 VALUTAZIONI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E QUALITA' DELL'ARIA  
 BIODIVERSITA' SOSTENIBILITA' E AREE NATURALI PROTETTE  
 ECONOMIA CIRCOLARE, RIFIUTI, BONIFICHE E ATTIVITA' ESTRATTIVE

**ASSESSORATO TURISMO, SPORT E COMMERCIO****DIPARTIMENTO TURISMO, SPORT E COMMERCIO**

STRUTTURE RICETTIVE E COMMERCIO  
 ENTI, PROFESSIONI DEL TURISMO E SPORT  
 SVILUPPO DELL'OFFERTA, MARKETING E PROMOZIONE TURISTICA

Ai sensi dell'articolo 39 della l.r. 22/2010 il personale dell'Amministrazione regionale, inquadrato nel ruolo unico regionale, è suddiviso nei seguenti organici:

- a) Giunta regionale;
- b) Consiglio regionale;
- c) Corpo forestale della Valle d'Aosta;
- d) Istituzioni scolastiche ed educative dipendenti dalla Regione (personale ATAR);
- e) Personale professionista del Corpo valdostano dei vigili del fuoco.

Qui di seguito le tabelle che presentano la situazione delle risorse umane dei cinque organici

Tabella 12 – Organico della Giunta regionale

N. dipendenti dotazione organica di fatto (in servizio al 31/12/2023)	Fabbisogni 2024 approvati con DGR 15/2024 non ancora soddisfatti	Fabbisogni 2024 approvati con DGR 15/2024	N. dipendenti dotazione organica di diritto anno 2024
1.565	152	93	1.810

Tabella 13 – Organico del Consiglio regionale

N. dipendenti dotazione organica di fatto (in servizio al 31/12/2023)	Fabbisogni 2024 approvati con PIAO Consiglio VdA 2024/2026 non ancora soddisfatti	Fabbisogni 2024 approvati con PIAO Consiglio VdA 2024/2026	N. dipendenti dotazione organica di diritto anno 2024
64	5	1	70

Si precisa che, ai sensi dell'articolo 4 della l.r. 25/2023 per il personale appartenente agli organici della Giunta e del Consiglio opera la regola finanziaria che limita le assunzioni a tempo indeterminato *alla spesa teorica calcolata su base annua con riferimento alle unità di personale, anche di qualifica dirigenziale, cessate dal servizio nell'anno precedente e non sostituite e alle cessazioni programmate e a qualunque titolo intervenute per ciascun anno di riferimento. Sono fatte salve le assunzioni di personale autorizzate negli atti di programmazione del fabbisogno, adottati nell'anno precedente a quello di riferimento, e non effettuate.*

Tabella 14 – Organico del Corpo forestale della Valle d'Aosta

Tipologia di personale	Dotazione organica di diritto art. 3 c. 1 lettera c Lr 25/2023
Personale con funzioni di pubblica sicurezza e polizia giudiziaria	152
Personale con funzioni tecnico-operative e amministrativo contabili	12
TOTALE	164

Tabella 15 – Organico del Corpo valdostano vigili del fuoco

Tipologia di personale	Dotazione organica di diritto art. 3 c. 1 lettera d l.r. 25/2023
Personale area operativa- tecnica	207
Personale area amministrativo-contabile	23
TOTALE	230

Tabella 16 – Organico delle Istituzioni scolastiche ed educative (personale ATAR)

Categoria/Posizione	Dotazione organica di diritto art. 3 c. 1 lettera b L.r. 25/2023
Personale tecnico e amministrativo	232
Personale ausiliario	164
TOTALE	396

Si precisa che, per il personale appartenente agli organici del Corpo forestale valdostano, del Corpo valdostano dei vigili del fuoco e delle Istituzioni scolastiche non vale la regola finanziaria dell'art. 4 comma 1 e la Regione è autorizzata, ai sensi dell'articolo 4 commi 2 e 3, ad effettuare le assunzioni a tempo indeterminato necessarie a dare integrale copertura agli organici dei due Corpi e delle Scuole come sopra definiti.

Qui di seguito si presentano le tabelle relative alle posizioni dirigenziali e direttive.

Tabella 17 - Dirigenti

Giunta	Consiglio	Corpo valdostano VVF	Corpo forestale VdA
97	6	2	2

Tabella 18 - Posizioni di particolare responsabilità (PPR)

Giunta	Consiglio	Corpo valdostano VVF	Istituzioni scolastiche
21	1	1	25

Si precisa che le posizioni di particolare responsabilità rappresentano una novità nell'ambito dell'assetto organizzativo dell'Amministrazione regionale. Nel corso dell'anno 2023 è stata introdotta, ad opera del comma 1, dell'articolo 22 della L.R. 3/2022, che ha modificato il comma 5 dell'articolo 5 della L.R. 22/2010, la possibilità per l'organo di direzione politico-amministrativa di individuare, nell'ambito delle strutture dirigenziali, permanenti, temporanee o di progetto, posizioni di particolare responsabilità (PPR) alle quali preporre dipendenti di categoria D. Le PPR hanno sostituito le precedenti posizioni organizzative (PPO), abbandonando la natura ibrida, tra l'incentivante e l'organizzativo, di queste ultime, per rafforzare la natura

organizzativa delle posizioni funzionali dei funzionari e potenziarne il contenuto di responsabilità, anche decisionale, attraverso l'attribuzione di specifici poteri di firma e di gestione di risorse umane e finanziarie, naturalmente circoscritti alle unità organizzative di riferimento e ai procedimenti di competenza.

Nell'ambito dell'Amministrazione regionale, le nuove PPR sono state individuate dalla Giunta regionale, nel rispetto delle relazioni sindacali e nei limiti delle disponibilità di bilancio, con deliberazione n. 1556 in data 22 dicembre 2023 (integrata con successiva deliberazione n. 112 in data 12 febbraio 2024) relativamente agli organici della Giunta, del Consiglio e del Corpo valdostano dei vigili del fuoco, e con deliberazione n. 238 in data 11 marzo 2024, relativamente agli organici delle Istituzioni scolastiche ed educative.

### 3. Il quadro territoriale

#### 3.1 Andamento demografico

##### 3.1.1 Il quadro demografico regionale

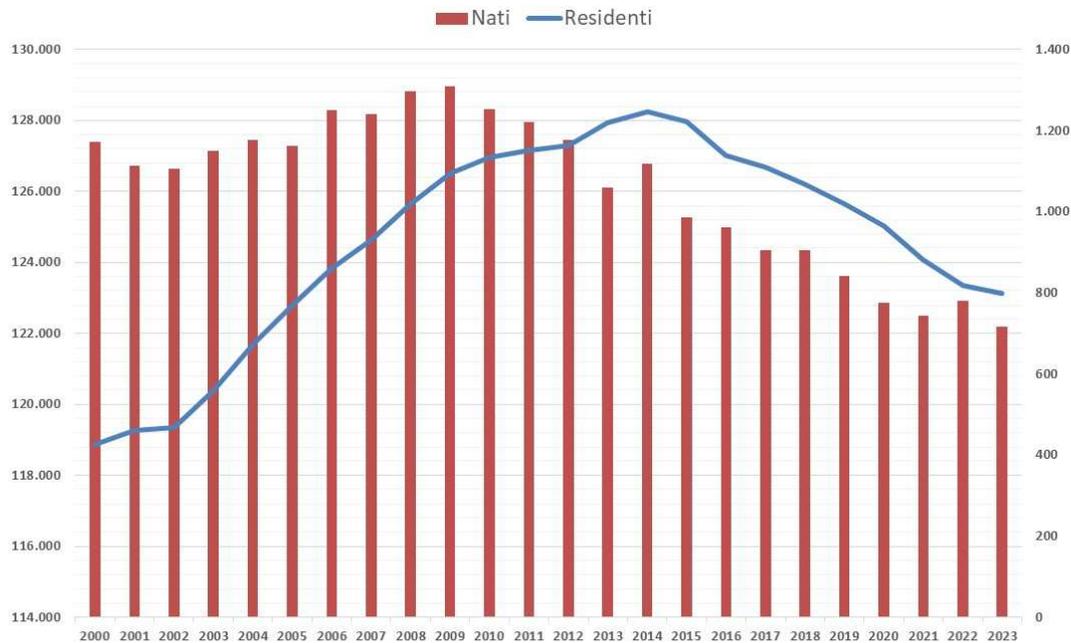
Secondo le stime provvisorie dell'Istat i residenti in Valle d'Aosta al 1° gennaio 2024 ammontano a 123.018, riducendosi ulteriormente rispetto all'anno precedente, sebbene in misura modesta (-0,1%, pari a circa 110 unità). Va anche sottolineato che la contrazione ha riguardato la sola componente femminile, mentre quella maschile risulterebbe in leggerissima crescita (+46 unità). Ciò comporta che il tasso di femminilizzazione (50,9%) risulta in lieve riduzione rispetto a quello del 2023 (51%).

I dati provvisori di inizio 2024 confermano pertanto nella sostanza i trend più recenti, pur registrando qualche timido segnale positivo. Permane dunque un andamento demografico recessivo che, così come peraltro è stato anche ampiamente documentato in precedenti note e attraverso uno studio commissionato dall'Amministrazione regionale.<sup>28</sup> D'altro canto, la popolazione valdostana diminuisce per il decimo anno consecutivo, registrando dal 2014 una perdita complessiva di circa 5.200 persone (-4,1%). Si osserva, tuttavia, un rallentamento della velocità della caduta.

La contrazione dei residenti valdostani è stata determinata principalmente da un nuovo saldo naturale negativo (-653 unità), determinato a sua volta da un nuovo punto di minimo delle nascite, in quanto i decessi sono tendenzialmente in calo, mitigato però da un saldo migratorio positivo (+541 unità). Questo ultimo è dovuto a sua volta ad un bilancio positivo dei movimenti interni (+38), ma soprattutto al saldo positivo di quelli esteri (+503 unità). Dunque le nascite nel 2023, non solo si confermano su di un livello critico (716 nati), ma ritornano a ridursi (-65 unità rispetto al 2022) toccando un nuovo minimo storico, dopo che nel 2022 avevano mostrato un modesto segnale positivo. Come abbiamo più volte sottolineato, sebbene la diminuzione delle nascite abbia origini lontane, il cui punto di minimo è individuabile all'inizio degli anni ottanta, negli ultimi anni ha ripreso vigore, tanto che dal 2020 il numero di nati si è attestato stabilmente al di sotto delle 800 unità l'anno. In particolare, il trend di caduta prosegue costantemente dal 2009, con le sole eccezioni del 2014 e del 2022 (Grafico 16).

<sup>28</sup> Università Cattolica del Sacro Cuore – Laboratorio di statistica applicata alle decisioni economico-aziendali, Struttura e dinamica demografica della Regione Valle d'Aosta e delle sue aggregazioni infra-regionali, Aosta, 2022.

Grafico 16 – Valle d'Aosta; andamento dei residenti (scala a sinistra) e delle nascite (scala a destra); valori assoluti; 2000-2023

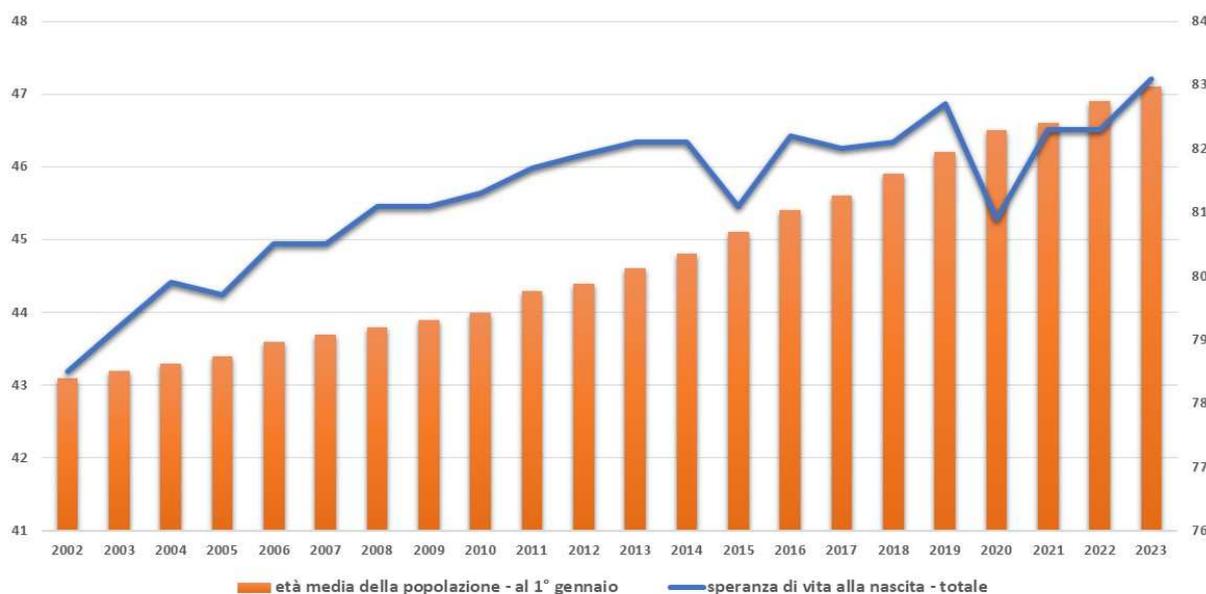


Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

A deteriorare il saldo naturale negli ultimi anni aveva contribuito anche la crescita i decessi conseguente alla pandemia. Nel 2023 questo trend sembra interrompersi, considerato che il livello dei decessi si contrae in misura importante rispetto all'anno precedente (-10,5%), riportandosi così dopo un triennio sui livelli pre covid.

L'età media della popolazione valdostana a inizio 2024 viene stimata dall'Istat in 47,3 anni, proseguendo una crescita iniziata da tempo, tanto che negli ultimi venti anni si è innalzata di circa quattro anni. Va poi sottolineato che in Valle d'Aosta, secondo queste stime, anche la speranza di vita alla nascita nel 2023 risulta in crescita e si attesta a 83,1 anni, valore in linea con il dato medio nazionale (83,1 anni) e con quello del nord ovest (83,6 anni). La speranza di vita permane migliore per le donne (84,9) rispetto agli uomini (81,5), ma in entrambi i casi è in crescita. Anche per questo indicatore si rileva un trend di crescita, con alcune interruzioni, l'ultima delle quali è la più rilevante ed è ovviamente connessa con la pandemia (Grafico 17).

Grafico 17 – Valle d'Aosta; andamento dell'età media della popolazione (scala a sx) e della speranza di vita (scala a dx); valori percentuali; 2002-2024; valori assoluti



Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

Passando a prendere in esame alcune delle caratteristiche della popolazione al 1° gennaio 2024, con riferimento alle principali classi di età, osserviamo che nella nostra regione si amplia ulteriormente il gap tra la quota di anziani con 65 anni ed oltre (25,3%) e quella dei giovani con meno di 15 anni (11,8%), mentre la popolazione in età lavorativa (15-64 anni) resta pari al 63% del totale.

Anche in questo caso, si tratta di un tendenza che va rafforzandosi, considerato che solo dieci anni prima la percentuale di giovani di età inferiore ai 15 anni era superiore di oltre due punti percentuali e in termini assoluti si è passati da circa 18.000 unità a circa 14.500, mentre nello stesso periodo gli ultrasessantacinquenni sono cresciuti di circa 3 punti percentuali, passando da 28.300 a circa 31.100; infine, la popolazione in età lavorativa si riduce numericamente di circa 4.600 unità (da circa 82.200 del 2014, a circa 77.400 del 2024).

Gli effetti della recente caduta delle nascite, iniziano però a manifestarsi chiaramente nelle classi di età inferiori. Infatti, rispetto al 2014, a inizio dell'anno in corso il numero dei bambini di età 0-4 anni si è ridotto di circa 2.000 unità e quello dei bambini 5-9 anni di oltre 1.200 unità. Pertanto, come indicato nello studio demografico precedentemente richiamato, si può affermare che la regione è manifestamente investita dal fenomeno del degiovanimento. D'altra parte, il degiovanimento e l'invecchiamento sono termini equipollenti, ma ci segnalano due modalità di approccio al tema diverse. Il processo di invecchiamento mette in luce, infatti, un aspetto sostanzialmente positivo, ovvero segnala la crescita del benessere (quanto meno in termini di salute) che porta a vivere più a lungo, che quindi induce a concentrare l'attenzione sulla crescita della popolazione anziana e sulle sue implicazioni, e meno invece sulla riduzione della popolazione giovanile. Il secondo sottolinea, invece, gli aspetti critici, ovvero l'assottigliamento delle generazioni più giovani, lo squilibrio nei rapporti generazionali, il declino demografico dei giovani, che è un fenomeno inedito, un processo che si contrappone a quello del ringiovanimento, ma che si associa per analogia con quello della denatalità<sup>29</sup>.

<sup>29</sup> Cfr. A. Rosina, *l'Italia nella spirale del degiovanimento*, La Voce.Info.

A inizio 2024, per il secondo anno consecutivo cresce la popolazione straniera residente in Valle d'Aosta (+3,3%), essendo stimata pari a 8.663 unità, corrispondente a un'incidenza sulla popolazione totale regionale pari al 7%. Anche nel 2024 i residenti stranieri si caratterizzano per il maggiore peso della componente femminile rispetto a quella maschile, poiché il tasso di femminilizzazione si conferma elevato (53%).

Rispetto alla provenienza, gli ultimi dati disponibili, relativi al 2023, mostrano come il Paese di provenienza più diffuso si confermi la Romania (27,2%), seguito dal Marocco (18,2%), dall'Albania (8,5%); a questi Paesi seguono poi l'Ucraina (4,6%), la Cina (3,5%) e la Tunisia (3,3%). Sebbene i cittadini stranieri di questi sei Paesi spieghino quasi i due terzi del complesso di quelli residenti in Valle d'Aosta, va parallelamente notato che le nazionalità presenti nella nostra regione ammontano complessivamente a oltre 120. Se ai cittadini stranieri dei sei precedenti Paesi si aggiungono quelli dei quattro successivi per ordine di importanza (Repubblica Dominicana, Francia, Moldova e Polonia), l'insieme di queste cittadinanze concentra quasi i tre quarti degli stranieri residenti nella nostra regione.

Il bilancio demografico della popolazione residente straniera per l'anno 2023, seppure provvisorio, evidenzia la compresenza di un saldo naturale positivo (+45 unità), di un altrettanto saldo positivo interno (+78 unità) e soprattutto di un importante saldo migratorio con l'estero (+649 unità). A ciò si deve aggiungere che il numero delle acquisizioni di cittadinanza si mantiene molto elevato (n=490), ma è utile ricordare che questi movimenti anagrafici vengono computati tra le cancellazioni.

### *3.1.2 Il quadro demografico territoriale*

La distribuzione territoriale della popolazione evidenzia che ad inizio 2024 Aosta concentrava circa il 27% dei residenti, la cintura urbana il 13%, la campagna urbanizzata il 15%, il polo media valle e il polo bassa valle entrambi circa il 10%, la media montagna il 14%, l'alta montagna turistica il 9% e l'alta montagna non turistica meno del 2%. Ne consegue che l'asse centrale concentrava i tre quarti della popolazione regionale, la media montagna il 14% e l'alta montagna circa l'11%. Si tratta di valori che confermano sostanzialmente il quadro che abbiamo presentato in precedenti edizioni.

Come noto, un solo comune supera la soglia dei 5.000 residenti, oltre la metà (n=43) hanno meno di 1.000 abitanti, circa l'11% ha una popolazione compresa tra 3.000 e 5.000 residenti, mentre nel restante 29% dei casi i residenti sono compresi tra 1.000 e 3.000. Poco meno di un terzo della popolazione regionale si concentra in comuni di classe dimensionale 1.000-3.000 abitanti e circa un quarto in quella 3.000-5.000 abitanti, mentre il 16% vive in comuni con popolazione inferiore alle 1.000 unità.

Prendendo in considerazione la struttura per età delle diverse aree territoriali, notiamo che una percentuale della popolazione in età lavorativa superiore alla media si rileva nella cintura urbana, nella campagna urbanizzata, nell'alta montagna turistica e nella media montagna, ma va in ogni caso sottolineato che oltre la metà del totale dei residenti in età di lavoro si concentra tra Aosta e le due aree prossime al capoluogo (cintura urbana e campagna urbanizzata). La popolazione anziana presenta invece una sovra rappresentazione in particolare ad Aosta, che peraltro da sola concentra circa il 30% del complesso dei residenti ultrasessantacinquenni, nel polo bassa valle e nel polo media valle e nell'alta montagna non turistica, area questa ultima dove la popolazione di 65 anni ed oltre incide per circa il 27%, che rappresenta però meno del 2% del totale regionale. I giovani di età inferiore ai 15 anni evidenziano percentuali più elevate nella cintura urbana, nella campagna urbanizzata e nella media montagna; tuttavia va sottolineato che oltre quarto di essi è concentrato ad Aosta

Guardando alle variazioni di medio periodo è possibile individuare alcune tendenze demografiche dei singoli comuni. Osserviamo innanzitutto che tra il 2000 ed il 2024 i residenti regionali nel complesso sono cresciuti del +3,5%, il segmento dei giovani (0-14 anni) si è invece ridotto del -3,7%, così come una contrazione ha interessato anche la popolazione in età lavorativa (15-64 anni) (-6%), mentre si ha un incremento degli anziani (65 anni ed oltre) del +39,4%. L'incremento dei residenti è quindi dovuto esclusivamente alla crescita del numero degli anziani.

Relativamente alla variazione della popolazione totale, si rileva che i comuni che crescono più della media regionale sono 35, a fronte di 33 quelli che registrano per contro una diminuzione dei residenti. Sebbene le variazioni relative diano bene conto delle differenze dei trend dei diversi comuni, in considerazione dei piccoli numeri che caratterizzano la regione, è opportuno evidenziare che l'aumento di circa 4.100 residenti è dovuto per il 94% a cinque comuni: Quart, Saint-Pierre, Gressan, Sarre e Saint-Christophe, mentre Aosta, Châtillon, Pont-Saint-Martin, Donnas, Saint-Vincent, Courmayeur, Cogne e Brusson sono gli 8 comuni che perdono oltre 100 residenti e complessivamente registrano una riduzione di oltre 2.500 abitanti.

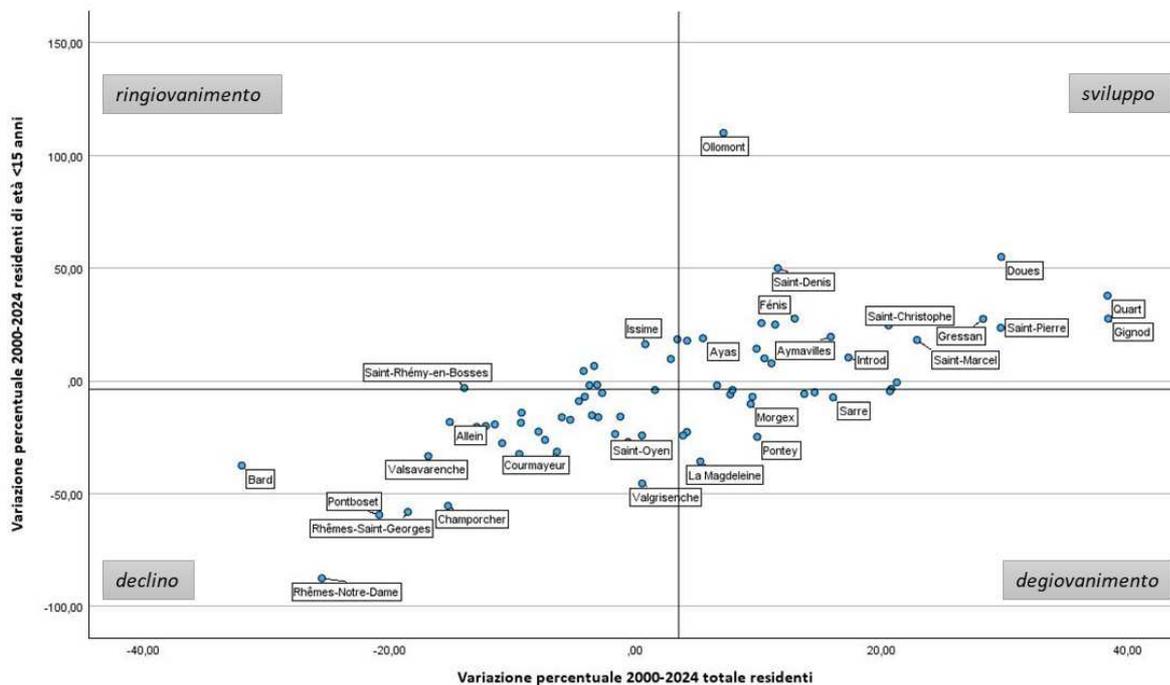
Passando ai giovani (<15 anni), sono 25 i comuni nei quali si osserva una crescita di questa fascia della popolazione, in controtendenza al dato regionale, mentre sono ben 43 quelli nei quali la popolazione giovanile si contrae più della media regionale e complessivamente sono 49 (ovvero due terzi del totale) quelli dove i residenti di età inferiore ai 15 anni diminuiscono. Tra i comuni dove i giovani crescono in misura relativamente maggiore si ritrovano gran parte dei territori che registrano crescite più importanti della popolazione complessiva, ma anche qualche caso di comuni di alta o media montagna, come Ollomont, Doues, Saint-Nicolas e Chamois, o di piccole dimensioni come Saint-Denis, ovviamente in valore assoluto si tratta di numeri molto modesti. D'altro canto, l'aumento dei giovani si realizza principalmente in comuni di medio grandi dimensioni dell'asse centrale: Quart, Gressan, Saint-Pierre, Saint-Christophe, che registrano un aumento di quasi 500 giovani, pari al 60% del volume rilevato nei soli comuni con giovani in aumento. Al contrario, le contrazioni relative più importanti si rilevano tendenzialmente in comuni di alta montagna (Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Champorcher, Valgrisenche, La Magdeleine), ma anche in realtà di piccole dimensioni (Pontboset, Bard), oltre che in realtà turistiche come Cogne e Courmayeur. Tuttavia, le maggiori perdite di giovani in valore assoluto si concentrano in 7 comuni (Aosta, Châtillon, Courmayeur, Pont-Saint-Martin, Montjovet, Donnas, Cogne), il cui saldo negativo è complessivamente pari a circa -700 unità, mentre ognuno di essi perde almeno 50 giovani.

Considerata la relazione tra trend della popolazione regionale e quello relativo ai giovani, abbiamo ritenuto di sintetizzare queste dinamiche attraverso il Grafico 17. Dalla relazione delle due variazioni si possono delineare per approssimazione quattro diversi profili di evoluzione demografica<sup>30</sup>:

- a) quello del declino, rappresentato dal quadrante in basso a sinistra, che raggruppa le realtà territoriali che registrano una riduzione sia della popolazione complessiva che di quella giovanile;
- b) quello dello sviluppo, che si colloca nella posizione opposta al primo (quadrante in alto a destra) e che fa riferimento ai territori che registrano la contestuale crescita del complesso dei residenti e della popolazione giovanile;
- c) quello del degiovanimento, ovvero il quadrante in basso a destra, dove si posizionano i comuni in cui cresce la popolazione complessiva a fronte però di una contrazione dei giovani;
- d) infine, quello del ringiovanimento (quadrante in alto a sinistra) relativo ai casi di aumento dei giovani associato alla riduzione del numero di residenti.

<sup>30</sup> È utile precisare che si tratta di profili tendenziali e che i confini tra gli stessi sono stati determinati in maniera indicativa e arbitraria, utilizzando il dato regionale per entrambi le variabili utilizzate, questo esercizio permette però di distinguere, seppure in linea di massima, le diverse dinamiche territoriali.

Grafico 18 – Valle d'Aosta; variazioni percentuali residenti totali e residenti di età inferiore a 15 anni per comune 2000-2024; valori percentuali



Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

N.B. Per ragioni di leggibilità, sono riportate le etichette solo di alcuni comuni, pur essendo tutti rappresentati nel grafico.

Tabella 19 – Variazioni assolute e percentuali 2000-2024 dei residenti totali e per macro classi di età per comune – valori assoluti e percentuali

COMUNE	Variazioni assolute residenti totale 2000- 2024	Variazioni assolute residenti 0-14 anni 2000- 2024	Variazioni assolute residenti 15- 64 anni 2000- 2024	Variazioni assolute residenti 65 anni e oltre 2000-2024	Variazioni percentuali residenti totale 2000-2024	Variazioni percentuali residenti 0-14 anni 2000-2024	Variazioni percentuali residenti 15-64 anni 2000-2024	Variazioni percentuali residenti 65 anni e oltre 2000- 2024
Allein	-37	-4	-17	-17	-15,1	-18,2	-11,5	-22,7
Antey-Saint-André	-36	-14	-49	22	-6,0	-16,1	-12,3	19,1
Aosta	-925	-212	-2903	1974	-2,7	-5,3	-12,8	26,6
Arnad	-48	-3	-118	62	-3,7	-1,9	-13,3	25,6
Arvier	-5	-36	-45	66	-0,6	-27,1	-8,4	45,8
Avisè	-13	-3	-31	20	-4,1	-7,0	-14,7	32,8
Ayas	71	32	-59	84	5,5	18,9	-6,4	39,4
Aymavilles	288	45	-51	276	15,9	19,6	-3,9	104,5
Bard	-48	-9	-44	5	-32,0	-37,5	-42,3	22,7
Bionaz	-27	-8	-38	18	-10,8	-27,6	-21,0	46,2
Brissogne	68	-7	-10	79	7,7	-6,0	-1,6	62,7
Brusson	-105	-21	-84	-4	-11,4	-19,3	-14,0	-1,9
Challand-Saint-Anselme	46	-2	0	41	6,6	-2,0	0,0	28,7
Challand-Saint-Victor	-24	3	-5	-26	-4,2	4,4	-1,4	-16,8
Chambave	-69	-34	-95	57	-7,4	-26,2	-15,3	30,2
Chamois	11	2	0	8	11,3	25,0	0,0	33,3
Champdepraz	91	11	22	51	14,3	14,7	5,0	41,8
Champorcher	-66	-31	-49	14	-15,2	-55,4	-17,6	14,3
Charvensod	210	-21	9	212	9,5	-7,0	0,6	68,6
Châtillon	-374	-132	-515	249	-7,9	-22,5	-15,8	27,6
Cogne	-137	-55	-99	10	-9,4	-32,4	-10,7	2,8
Courmayeur	-178	-121	-311	241	-6,4	-31,3	-15,7	57,2
Donnas	-246	-58	-364	167	-9,3	-18,5	-19,9	33,3
Doues	115	22	67	23	29,7	55,0	27,3	22,5
Emarèse	9	5	-7	8	4,2	17,9	-5,0	17,4
Etroubles	58	-3	24	35	13,7	-5,8	8,2	45,5
Fénis	202	55	41	94	12,9	27,6	3,9	29,0
Fontainemore	12	4	-3	9	2,9	9,8	-1,1	7,7
Gaby	-62	-11	-59	5	-12,9	-20,4	-18,9	4,4
Gignod	467	47	288	118	38,4	27,6	34,6	55,4
Gressan	743	96	238	383	28,2	27,5	12,5	102,4
Gressoney-La-Trinité	29	6	18	1	9,8	14,3	9,2	1,7
Gressoney-Saint-Jean	-28	-16	-70	54	-3,5	-15,2	-12,9	38,6
Hône	18	-6	-73	85	1,6	-4,0	-9,3	40,5
Intrud	96	8	36	47	17,3	10,4	9,8	42,0
Issime	3	7	-18	12	0,8	16,3	-6,9	15,2
Issogne	-45	9	-157	95	-3,4	6,6	-16,6	37,4
Jovençon	123	-3	64	56	20,8	-3,5	15,7	56,6
La Magdeleine	5	-5	-6	15	5,3	-35,7	-9,1	100,0
La Salle	202	19	58	106	11,0	7,8	4,7	30,1
La Thuile	31	-24	-24	75	4,2	-22,6	-4,7	59,5
Lillianes	-68	-15	-49	-8	-14,1	-22,7	-15,7	-7,8
Montjovet	65	-59	-29	139	3,9	-24,2	-2,5	50,7
Morgex	176	-28	-21	213	9,4	-10,2	-1,6	82,2
Nus	375	-20	187	193	14,5	-5,0	10,7	44,3
Ollomont	11	11	5	-8	7,1	110,0	5,2	-16,7
Oyace	-28	-5	-49	24	-12,2	-20,0	-27,2	96,0
Perloz	-25	-10	-53	36	-5,3	-17,2	-16,3	40,9
Pollein	109	-8	-79	186	7,9	-4,0	-7,6	125,7
Pontboset	-45	-19	-25	-1	-20,8	-59,4	-18,8	-2,0
Pontey	70	-28	25	66	9,9	-24,8	5,1	62,3
Pont-Saint-Martin	-361	-70	-560	246	-9,3	-14,1	-20,8	34,8
Pré-Saint-Didier	-12	-22	-84	89	-1,2	-15,8	-12,1	65,9
Quart	1144	160	597	364	38,4	37,8	28,8	75,2
Rhêmes-Notre-Dame	-26	-14	-26	14	-25,5	-87,5	-33,8	155,6
Rhêmes-Saint-Georges	-37	-18	-22	3	-18,5	-58,1	-17,7	6,7
Roisan	174	-6	51	122	20,7	-4,5	8,2	135,6
Saint-Christophe	596	86	51	433	20,6	24,6	2,4	100,2
Saint-Denis	38	16	3	18	11,6	50,0	1,3	27,7
Saint-Marcel	247	24	150	66	22,9	18,2	20,8	28,9
Saint-Nicolas	31	10	6	13	10,2	25,6	3,0	20,0
Saint-Oyen	1	-7	2	6	0,5	-24,1	1,7	13,0
Saint-Pierre	754	87	334	303	29,7	23,6	19,2	70,6
Saint-Rhémy-en-Bosses	-54	-1	-75	21	-13,9	-3,1	-26,0	30,9
Saint-Vincent	-215	-46	-492	290	-4,6	-8,9	-15,3	31,1
Sarre	663	-44	183	494	16,0	-7,2	6,3	79,5
Torgnon	53	7	-3	45	10,5	10,0	-0,9	47,4
Valgrisenche	1	-10	-1	12	0,5	-45,5	-0,8	30,0
Valpelline	-10	-20	-32	36	-1,7	-23,5	-7,8	34,3
Valsavarenche	-31	-6	-43	17	-16,8	-33,3	-32,3	51,5
Valtournenche	-68	-49	-208	167	-3,0	-16,1	-12,7	57,0
Verrayes	42	24	-98	112	3,4	18,5	-11,2	47,9
Verrès	-81	-5	-258	161	-3,1	-1,7	-14,3	32,3
Villeneuve	225	-1	123	97	21,2	-0,6	16,8	56,1

Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

Sulla base di questo esercizio, che ribadiamo essere solo indicativo, il ringiovanimento di fatto non interessa quasi nessuna delle realtà considerate, anche se qualcuna di esse si colloca in questa posizione (n=8), ma generalmente al margine, mentre un certo numero di realtà (n=12) possiamo dire essere toccate più della media regionale dal degiovanimento, con tuttavia anche in questo caso diverse situazioni collocate al margine. I profili restanti sono più chiaramente definiti e, d'altro canto, concentrano la maggior parte dei casi. I comuni che ricadono nel profilo dello sviluppo sono 23, mentre quelli che sono interessati dal declino sono 31. A puro titolo esemplificativo, tra i primi troviamo realtà di medio grandi dimensioni poste sull'asse centrale (Saint-Pierre, Saint-Christophe, Gressan, Aymavilles), ma anche comuni di alta montagna (Ayas, Chamois, Gressoney-La-Trinité) e di media montagna (Doues, Saint-Nicolas); tra i secondi si posizionano comuni di alta montagna (Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Champorcher, Valgrisenche, Valsavarenche, Bionaz), anche a forte vocazione turistica (Cogne, Courmayeur, Valtournenche), oltre che di medio grandi dimensioni (Aosta, Châtillon, Pont-Saint-Martin, Donnas).

Anche nel caso della popolazione in età lavorativa si rilevano situazioni differenziate. Se infatti sono ben 49 i comuni nei quali questo segmento diminuisce, di cui 10 ad una velocità inferiore di quella media regionale, per 23 si osserva invece una crescita, i casi restanti presentano variazioni nulle o pressoché nulle. I principali territori per cui si osserva un incremento della popolazione della fascia 15-64 anni sono Gignod, Quart, Doues, Saint-Marcel, Saint-Pierre, che coincidono in larga parte, con l'eccezione di Doues e a cui si aggiungono Gressan, Nus e Sarre, con i territori con gli aumenti maggiori in termini assoluti. Le perdite più importanti afferiscono a comuni di piccole dimensioni, spesso di alta montagna (Rhêmes-Notre-Dame, Valsavarenche, Oyace, Saint-Rhémy-en-Bosses, Bionaz), ma anche realtà come Bard e Pont-Saint-Martin. In termini assoluti, però, cinque comuni da soli spiegano la pressoché quasi totale riduzione (Aosta, Châtillon, Pont-Saint-Martin, Donnas e Saint-Vincent).

Venendo, infine, alla popolazione anziana, il trend che si evince è certamente più omogeneo rispetto agli altri casi visti in precedenza, considerato che la crescita è piuttosto generalizzata e che soltanto in 6 comuni si osserva una riduzione (Brusson, Pontboset, Lillianes, Ollomont, Challand-Saint-Victor, Allein), contrazione peraltro che nel complesso è limitata a circa 60 unità, quindi di fatto ben poco rilevante. Il range delle variazioni relative è però piuttosto ampio, visto che è compreso tra un aumento massimo superiore al 150% ed uno minimo pari a circa il 2%. Al di sopra della crescita media regionale si collocano 35 comuni e tra quelli che registrano crescite più importanti vi sono Rhêmes-Notre-Dame, Roisan, Pollein, Aymavilles, Gressan, Saint-Christophe. In termini assoluti, l'aumento è spiegato principalmente dalle realtà di più grandi dimensioni, come Aosta, Sarre, Saint-Christophe, Gressan, Quart, Saint-Pierre, Saint-Vincent, Aymavilles, Châtillon e Pont-Saint-Martin: questi dieci comuni spiegano il 57% dell'incremento, corrispondente a circa 5.000 anziani aggiuntivi.

### *3.1.3 Istruzione e formazione*

La popolazione scolastica regionale nel suo complesso (scuole pubbliche e paritarie) nell'anno scolastico 2022-2023 ammontava a circa 16.700 alunni, registrando un nuovo decremento rispetto all'annualità precedente (-1,1%, pari a una riduzione di circa 180 alunni). D'altro canto, la popolazione scolastica, seguendo il trend demografico, è in costante contrazione dall'anno scolastico 2015-2016. In questo periodo, la consistenza degli studenti valdostani si è ridotta complessivamente di oltre 1.900 unità (-10,3%). L'attuale numero delle scuole (n=197) si riduce di due unità rispetto all'anno precedente e di 9 rispetto al 2015-2016, mentre il numero delle classi si contrae in misura più significativa: -1,7% pari a -17 unità rispetto al 2021-2022 e -6,6% pari a -69 unità rispetto al 2015-2016.

La variazione negativa degli studenti nel corso dell'ultimo anno è dovuta quasi completamente alla contrazione degli iscritti alla scuola primaria, la quale spiega circa il 91% della caduta, anche se percentualmente questo ordine di scuola decresce (-3,2%) quanto quello dell'infanzia (-3,2%). Nell'ultimo anno scolastico gli iscritti alla scuola secondaria di secondo grado crescono (+1,4%), mentre gli iscritti alla scuola secondaria di primo grado sono sostanzialmente stabili (-0,2%).

Disaggregando il dato in base all'anno di frequenza, e concentrandoci soprattutto sulle classi prime della primaria e della secondaria di 1° grado, si può osservare il progressivo assottigliamento delle corti. Infatti, nel caso della primaria si è passati da un valore di circa 1.200 unità degli anni scolastici compresi tra il 2012 ed il 2015, per poi scendere attorno al migliaio di studenti tra il 2018 ed il 2020, per arrivare agli ultimi due anni scolastici con valori di poco superiori alle 900 unità. La secondaria di 1° grado al momento è stata interessata solo parzialmente dal fenomeno, considerato che il numero di studenti frequentanti la classe prima oscilla ancora attorno alle 1.200 unità.

Il calo degli iscritti degli ordini di scuola inferiori, in particolare quello della scuola dell'infanzia, appare come un aspetto preoccupante, considerato che in questo ultimo caso prosegue ininterrottamente da 10 anni e che nel complesso gli iscritti si sono ridotti di circa 1.200 unità dall'anno scolastico 2012-2013. Il trend di contrazione degli iscritti alla scuola primaria si protrae invece da 7 anni, determinando un calo di circa 920 unità. Ovviamente si tratta di dinamiche connesse con gli aspetti demografici, di cui si è detto in precedenza, che nei prossimi anni impatteranno progressivamente sugli ordini di scuola successivi.

Nell'anno scolastico 2022-2023 il numero degli studenti di cittadinanza straniera si attesta complessivamente attorno a circa 1.340 unità, valore questo ultimo che è in sensibile crescita rispetto a quello dell'anno precedente (+17,5%). La popolazione scolastica straniera ha un'incidenza sul totale degli studenti pari all'8%, percentuale superiore a quella rilevata rispetto all'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione.

I dati relativi all'ultimo anno scolastico confermano poi che la quota di studenti stranieri è inversamente correlata al livello scolastico, ovvero diminuisce progressivamente passando dalla Scuola dell'infanzia (11,2%), alla Scuola primaria (9,4%), alla Scuola secondaria di I grado (7,2%) e alla Scuola secondaria di II grado (5,9%). D'altro canto, circa il 57% degli alunni stranieri si concentra tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, contro circa il 44% di quelli con cittadinanza italiana.

Poiché gli studenti di cittadinanza straniera sono in crescita, la contrazione della popolazione scolastica è attribuibile esclusivamente alla riduzione degli alunni di cittadinanza italiana (-2,4%), mentre il numero degli alunni con cittadinanza straniera come detto risulta in crescita. La disaggregazione in base ai diversi ordini di scuola ci fornisce ulteriori dettagli. Infatti, gli alunni con cittadinanza italiana evidenziano una contrazione generalizzata per tutti i gradi di scuola, fatta salva la secondaria di 2° grado dove restano sostanzialmente stabili (+0,5%); gli alunni stranieri crescono per contro in tutti gli ordini di scuola, pur tenendo conto che in alcuni casi le variazioni assolute sono più che modeste, e la scuola primaria è quella che registra l'incremento maggiore (+28%).

Il numero di studenti valdostani iscritti al sistema universitario nazionale nell'anno accademico 2021-2022 si attesta a circa 2.200 unità e risulta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente. Circa il 28% di essi erano iscritti presso l'Ateneo regionale. Circa il 61% degli universitari valdostani è invece iscritta presso un corso di laurea di una delle Università con sede in Piemonte, circa il 7,3% in una di quelle con sede in Lombardia e circa il 2% presso un'università dell'Emilia-Romagna.

Il trend della partecipazione universitaria dei giovani valdostani, dopo aver toccato i livelli massimi tra gli anni accademici 2010-2011 e 2011-2012, oscilla oramai da diversi anni tra le 2.100 e le 2.200 unità e anche la loro distribuzione per regione dell'ateneo risulta essere negli ultimi anni relativamente stabile, con il 60% di essi frequentanti una sede del Piemonte e circa il 30% iscritto presso l'ateneo regionale.

Rispetto all'indirizzo di studio, si conferma anche per l'anno accademico 2021-22 che Economia è il gruppo scientifico che concentra il maggior numero di universitari (14,6%), seguito da quello Politico, sociale e comunicazione (11,2%) e da quello Medico, sanitario e farmaceutico (11,9%). I gruppi linguistico, scientifico, educazione e formazione, e ingegneria industriale e dell'informazione raggruppano ognuno circa tra il 7% de l'8% degli universitari valdostani.

Tra i diversi indicatori dell'istruzione, un primo di un qualche interesse riguarda la distribuzione della popolazione per livello di scolarità posseduta, che ci viene fornita dall'Istat in base ai dati del Censimento della popolazione. Questi dati ci segnalano che nel 2021 circa il 21% dei valdostani ha al massimo la licenza elementare, circa un terzo la licenza media, il 35% un diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi IFTS, il 15% un titolo terziario di primo o secondo livello o titoli superiori. Disaggregando i dati in base al genere, si osserva che la componente femminile appare tendenzialmente più istruita di quella maschile. Va anche notato un leggero aumento della popolazione con titolo terziario.

In un confronto con i dati relativi all'Italia nel suo complesso e alla ripartizione nord ovest si conferma come la popolazione della Valle d'Aosta presenti una quota più elevata di persone con al massimo la licenza media, a fronte di percentuali più basse di diplomati e di persone con titoli terziari.

Un ulteriore indicatore è il tasso di scolarizzazione superiore, ovvero la popolazione di età compresa tra 20 e 24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore, che per la Valle d'Aosta nell'ultimo anno si attestava all'80,7%, livello questo ultimo al di sotto della media italiana (85,1%) e del dato relativo al nord ovest (86%). Si deve, peraltro, evidenziare che l'indicatore nel 2022 ha registrato un miglioramento, dopo che nel 2021 aveva il toccato 77,3%.

I dati precedenti vanno peraltro messi in relazione con il tema della dispersione scolastica, che come noto, è generalmente ritenuto un elemento critico del contesto regionale. Pur con le cautele necessarie dovute alla natura dei dati, gli indicatori relativi al livello di abbandono prematuro degli studi confermano, infatti, il permanere di un gap della Valle d'Aosta rispetto a diverse altre realtà territoriali. In particolare, si può osservare che la percentuale di giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale nel 2023 viene stimata al 10,4%, un valore non solo in miglioramento rispetto all'anno precedente, ma di fatto allineato alla media nazionale (10,5%). È utile sottolineare che nel corso del sessennio 2018-2023 si è avuto un progressivo miglioramento del valore dell'indicatore, seppure non linearmente, considerato che si è passati dal 15,1% di inizio periodo, al 10,5% dell'ultimo anno. La dinamica del periodo ha quindi consentito di ridurre parzialmente il gap tra il dato regionale e quelli riguardanti gli altri territori.

Il tasso di istruzione terziaria, ovvero la quota di popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un titolo di studio universitario o superiore sulla popolazione nella stessa classe di età, per la Valle d'Aosta si attesta nel 2022 al 30,6%, un valore in miglioramento rispetto all'anno precedente. Si tratta di un valore superiore alla media nazionale (27,4%) e anche del dato del nord ovest (29,3%). Ancora una volta, il dato della componente femminile (40,6%) è decisamente migliore di quello degli uomini (20,7%).

La popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale nella nostra regione nel 2022 è pari al 10,2%, ovvero un valore leggermente superiore alla media nazionale (9,6%) e al dato della ripartizione di riferimento (9,6%). Dopo la caduta registrata nel 2020, anche in questo caso connessa principalmente alla pandemia, la percentuale delle persone inserite in percorsi di apprendimento permanente ha avuto una crescita, considerato che nel 2018 era pari all'8,5%, ma nel 2022 si è sostanzialmente stabilizzata.

Infine, la quota di Neet, ovvero la percentuale di giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione/formazione in rapporto alla popolazione nella corrispondente classe di età, nel 2023 risulta pari al 9,9%, un valore in sensibile contrazione per il secondo anno consecutivo. L'incidenza in Valle d'Aosta di questo segmento della popolazione si conferma inferiore al dato medio nazionale (16,1%) e non molto dissimile dal dato relativo alla ripartizione nord-ovest (11%).

### 3.1.4 Gli indicatori Bes

Come noto, a partire dal 2017, un sottoinsieme di 12 indicatori del framework per la misura del Benessere equo e sostenibile (Bes) è entrato a far parte del ciclo della programmazione economica a livello nazionale, come previsto dalla Legge n. 163 del 4 agosto 2016. Si pertanto è ritenuto opportuno dedicare uno specifico punto a queste dimensioni, proseguendo quanto fatto in precedenti note, precisando che poiché a livello regionale quattro di essi non sono disponibili, sono stati sostituiti con altrettanti indicatori rientranti nel dominio di riferimento<sup>31</sup>.

Guardando in primo luogo al benessere economico, e segnatamente al reddito medio disponibile pro capite delle famiglie, coerentemente con quanto visto attraverso altri indicatori nel par. 1.3.4, esso permane significativamente superiore al dato nazionale. Parallelamente l'indice di disuguaglianza del reddito della popolazione valdostana è minore di quello del complesso della popolazione italiana e in entrambi i casi nel corso dell'ultimo si osserva una riduzione della disuguaglianza, dopo la crescita osservata nel periodo pandemico. Infine, il rischio povertà in Valle d'Aosta è inferiore di circa quattro volte quello nazionale, pur con le cautele del caso considerato che l'Istat segnala trattarsi di un dato statisticamente poco robusto per la nostra regione, e risulta in diminuzione rispetto al 2021 (Tabella 6).

Venendo al dominio relativo alla salute, va rilevato che anche per la speranza di vita in buona salute alla nascita si osserva un risultato migliore per la Valle d'Aosta rispetto al dato italiano: nel 2022 il valore di questo indicatore è infatti pari a 64 anni nella nostra regione, contro i 59,2% dell'Italia. Inoltre, se nel caso della Valle d'Aosta si registra un netto miglioramento, per l'Italia emerge un lieve peggioramento. La situazione regionale appare ugualmente migliore per quanto concerne l'eccesso di peso (Tabella 6).

---

<sup>31</sup> Istat, BES 2022. Il benessere equo e sostenibile, Roma, Aprile 2023; gli indicatori non disponibili sono:

- l'indice di povertà assoluta, sostituito con il rischio di povertà,
- l'indice di criminalità predatoria, sostituito con la percezione del rischio criminalità;
- le emissioni di CO2 e altri gas climalteranti, sostituito con i rifiuti urbani prodotti;
- l'indice di abusivismo edilizio, i cui dati sono diffusi aggregati tra Piemonte e Valle d'Aosta, sostituito con densità e rilevanza del patrimonio museale.

L'insieme dei 12 indicatori utilizzati, e i relativi valori, sono riportati nella tavola 5.

Tabella 20 – Indicatori Bes. confronto Valle d'Aosta-Italia: valori percentuali: anni 2019-2023

Dominio	Indicatore	Descrizione indicatore	Valle d'Aosta					Italia				
			2019	2020	2021	2022	2023	2019	2020	2021	2022	2023
Benessere economico	Reddito disponibile lordo pro capite	Rapporto tra il reddito disponibile lordo delle famiglie a prezzi correnti e il numero totale di persone residenti	21.714,4	20.775,9	21.809,1	23.385,1		19.267,2	18.942,7	19.949,7	21.088,6	
	Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)	Rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito.	3,3	4,0	3,20			5,7	5,9	5,60		
	Rischio di povertà (*)	Percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito netto equivalente inferiore a una soglia di rischio povertà fissata al 60% della mediana della distribuzione individuale del reddito netto equivalente	6,1	n.d.	8,0	5,60		20,1	20,0	20,1	20,1	
Salute	Speranza di vita in buona salute alla nascita	Esprime il numero medio di anni che un bambino che nasce in un determinato anno di calendario può aspettarsi di vivere in buone condizioni di salute, utilizzando la prevalenza di individui che rispondono positivamente ("bene" o "molto bene") alla domanda sulla salute percepita	60,7	64,0	63,2	60,9	64,0	58,6	61,0	60,5	60,1	59,2
	Eccesso di peso (tassi standardizzati)	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più	40,3	42,8	41,0	40,2	38,3	44,9	45,9	44,4	44,5	44,6
Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Percentuale di persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni	14,1	13,2	14,1	13,3	10,4	13,3	14,2	12,7	11,5	10,5
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	Rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare), e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi "disponibili" riferito alla popolazione 15-74 anni.	10,3	11,7	12,7	8,8	6,7	18,9	19,7	19,4	16,2	14,8
	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	Tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età 0-5 anni sul tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli per 100.	86,6	81,7	84,1	86,5	87,2	75,4	74,2	73,0	72,4	73,0
Politica e istituzioni	Durata dei procedimenti civili	Durata media effettiva in giorni dei procedimenti definiti presso i tribunali ordinari	136	163	157	522	159,0	421	419	426	433	460,0
Sicurezza	Percezione del rischio di criminalità (*)	Percentuale di famiglie che dichiarano un rischio di criminalità molto o abbastanza elevato nella zona in cui vivono sul totale delle famiglie	11,9	6,9	5,6	5,5	4,5	25,6	22,7	20,6	21,9	23,3
Ambiente	Rifiuti urbani prodotti (*)	Rifiuti urbani prodotti per abitante (kg)	605	609	600	615,00		503	487	501	492,00	
Paesaggio e patrimonio culturale	Densità e rilevanza del patrimonio museale	Numero di strutture espositive permanenti per 100 km2 (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori	1,05	1,37	1,38	1,45		1,62	1,30	1,42	1,46	

Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

(\*) indicatore modificato rispetto sottoinsieme di 12 indicatori del framework entrato a far parte del ciclo della programmazione economica a livello nazionale

Con riferimento all'ambito dell'istruzione, dell'uscita precoce dal sistema di formazione e istruzione si è detto nel par. 3.1.3, ci limitiamo pertanto a ribadire il miglioramento del dato regionale che nel 2023 ha portato ad eguagliare il valore nazionale (Tabella 6).

Come si è avuto modo di spiegare, i dati relativi al mercato del lavoro posizionano la regione tra le situazioni migliori (cfr. 1.3.6). Non sorprende quindi che anche il tasso di mancata partecipazione al lavoro evidenzia livelli migliori di quelli medi nazionali, oltre che essere tendenzialmente in miglioramento. Anche il rapporto tra l'occupazione femminile con figli e quella senza figli segna un ulteriore progresso, sia a livello regionale che italiano, consolidando il gap positivo del dato regionale rispetto alla media nazionale. Va tuttavia notato che, seppure in riduzione, anche a livello regionale permane uno svantaggio importante per le donne con figli rispetto alle altre donne.

Venendo al dominio politica e istituzioni, si osserva che la durata dei procedimenti civili in Valle d'Aosta risulta sempre nettamente inferiore di quella nazionale, con la sola eccezione del dato del 2022, che peraltro appare piuttosto anomalo, anche se non si può escludere che qualche caso particolare possa giustificare questo scostamento. In ogni caso, nel 2023 la durata media dei procedimenti civili in Valle d'Aosta era pari a 159 giorni, contro i 460 giorni nel caso dell'Italia (Tabella 6).

In tema di sicurezza, si osserva che la percezione della criminalità risulta nettamente più contenuta a livello regionale rispetto alla prospettiva nazionale ed inoltre in Valle d'Aosta questa percezione si riduce, al contrario del dato nazionale che appare in crescita dal 2020 (Tabella 6).

Il dato della produzione di rifiuti urbani, in termini pro-capite, è invece peggiore del dato nazionale, considerato che, non solo in Valle d'Aosta nel 2022 è pari a 615 kg per abitante, contro i 492 kg per abitante dell'Italia, ma questo valore è anche tendenzialmente in crescita, a fronte di una riduzione, seppure contenuta, di quello italiano (Tabella 6).

Infine, la rilevanza del patrimonio museale regionale appare sostanzialmente allineata al dato nazionale, così come analogo è il trend relativo che risulta in leggera espansione in entrambi i casi (Tabella 6).

In sintesi, nel complesso si conferma quindi un quadro tendenzialmente migliore per la Valle d'Aosta rispetto al quadro nazionale, considerato che gran parte degli indicatori esaminati evidenziano performance superiori a livello regionale.

### *3.2 Il sistema di governo locale*

Ai sensi di quanto disposto dalla legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 (Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta) il sistema di governo locale è costituito da 74 Comuni, 8 Unités des Communes valdôtaines e il Consorzio dei Comuni della Valle d'Aosta ricadenti nel Bacino Imbrifero Montano della Dora Baltea (BIM), che dal 2022 ha assunto un rilevante ruolo a livello regionale in materia di gestione del servizio idrico integrato. A tali enti si aggiungono ancora, quali organismi strumentali dei Comuni, l'Associazione dei Comuni Sub-ATO Monte Emilius Piana d'Aosta e l'Associazione asilo nido Saint-Christophe, Quart e Brissogne, le cui funzioni dovrebbero essere trasferite nei prossimi anni ad altri soggetti.

Rispetto alla succitata disciplina originaria, a livello organizzativo, a seguito della riforma operata dalla legge regionale 5 agosto 2014, n. 6 (Nuova disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità montane) è stato previsto l'obbligo per tutti i Comuni (escluso soltanto Aosta in sede di prima applicazione) di esercitare in forma associata, mediante ambiti



territoriali ottimali aventi caratteristiche e dimensioni differenti, gran parte delle funzioni e dei servizi comunali, con le seguenti modalità:

- in ambito territoriale regionale, mediante convenzioni tra i Comuni e i soggetti di cui agli articoli 4, 5 e 6 (ossia, rispettivamente, il Consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta (CELVA), il Comune di Aosta e l'Amministrazione regionale);
- in ambito territoriale sovracomunale, per il tramite delle Unités des Communes valdôtaines, anche in convenzione tra loro, ai sensi dell'articolo 16;
- in ambito territoriale sovracomunale, mediante convenzioni fra Comuni ai sensi dell'articolo 19.

Successivamente la legge regionale 21 dicembre 2020, n. 15 (Disposizioni urgenti per permettere la revisione degli ambiti territoriali sovracomunali di cui all'articolo 19 della legge regionale 5 agosto 2014, n. 6, nonché il correlato conferimento dei nuovi incarichi ai segretari degli enti locali. Modificazioni alla legge regionale 24 settembre 2019, n. 14) ha rivisto, in particolare, dall'anno 2021, gli obblighi associativi di cui al succitato articolo 19. Ai sensi di quanto disposto, da ultimo, con deliberazione della Giunta regionale n. 1290 del 13 novembre 2023, risulta che, esclusa la Città di Aosta e 14 Comuni che si sono avvalsi dell'esonero di cui all'art. 2 della l.r. 15/2020, i restanti 59 (di cui 41 con popolazione residente sino a 1.000 abitanti, 12 con popolazione residente da 1.001 a 2.000 abitanti e 6 con popolazione residente da 2.001 a 5.000 abitanti) sono raggruppati in n. 22 ambiti territoriali sovracomunali, che risultano costituiti da un minimo di 2 a un massimo di 4 Comuni ciascuno.

Nell'ambito dell'organizzazione degli enti locali svolgono un ruolo importante il Consiglio permanente degli enti locali (CPEL), per le sue funzioni di supporto e di coordinamento degli enti locali, nonché di rappresentanza degli stessi al fine di garantire la loro partecipazione ai processi decisionali dell'Amministrazione regionale e, per l'area di Aosta, il Conseil de la Plaine.

Va infine evidenziato che, dall'anno 1998, gli enti locali hanno costituito anche il Consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta (CELVA), nella forma di una società cooperativa a responsabilità limitata, come organismo strumentale del CPEL, con la funzione di supportare gli enti locali nelle loro attività, all'interno del Sistema delle autonomie della Valle d'Aosta e per ricoprire, sul piano nazionale, il ruolo di delegazione regionale dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI).

Negli anni il ruolo svolto dal CPEL e dal CELVA è stato sempre più valorizzato dalla Regione garantendo una rappresentanza del CPEL o del CELVA, in molti casi prevista per legge, nei vari Comitati o gruppi di lavoro in cui sono trattate materie di interesse degli enti locali (es. Comitato tecnico-consultivo in materia di polizia locale di cui all'art. 8 della l.r. 11/2005, etc.). Particolare importanza ha assunto, negli ultimi anni, nell'ambito delle politiche di attuazione del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la rappresentanza degli enti locali:

- nella Cabina di regia regionale per il PNRR, istituita con deliberazione della Giunta regionale n. 591 del 24/05/2021;
- nella Cabina di coordinamento in attuazione dell'articolo 9 del decreto legge 2 marzo 2024, n. 19 (Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)), istituita con decreto del Presidente della Regione n. 215 in data 10 maggio 2024, come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 353 del 29/03/2024.



## SEZIONE II

**1. Il quadro tendenziale di finanza pubblica regionale**

L'andamento della finanza regionale è analizzato sulla base dei dati macro economici nazionali e regionali, anche contenuti nel presente documento, nonché delle entrate della Regione accertate, nei rispettivi rendiconti annuali, dal 2018 al 2023. Si ricorda che, per permettere l'analisi dell'andamento delle stesse con grandezze omogenee, il dato del 2021 è riportato al netto degli effetti dell'operazione di rimborso del prestito obbligazionario perfezionatasi nel maggio 2021.

Dalla lettura della Tabella 21 emerge come, a fronte di un ammontare totale delle entrate sostanzialmente costante nel periodo dal 2018 al 2021, si è verificato un rilevante incremento nel 2022, anno in cui le entrate totali sono state pari a 1.622 milioni, rispetto alla media del periodo precedente pari a 1.386 milioni, e un ulteriore aumento nel 2023, anno in cui le entrate totali sono state pari a 1.707 milioni (+5,2%). Quest'ultimo incremento deriva esclusivamente dall'aumento delle entrate correnti che permette alla Regione di coprire strutturalmente tutte le spese correnti e di poter destinare la restante significativa parte sia al finanziamento di spese di investimento sia alla riduzione del debito. Nel 2023 il totale delle entrate correnti è stato pari a 1.624 milioni, rispetto a 1.502 milioni del 2022, con un incremento dell'8,1%.

Tabella 21: Accertamenti finali per Titolo di entrata anni 2018-2023 (importi in milioni di euro)

TITOLI DI ENTRATA	2018	2019	2020	2021	2022	2023
<b>TITOLO 1:</b> Entrate correnti di natura tributaria	1.108	1.237	1.150	1.101	1.294	1.395
<b>TITOLO 2:</b> Trasferimenti correnti	25	38	50	85	80	77
<b>TITOLO 3:</b> Entrate extra tributarie	168	89	103	118	128	152
<b>SUB TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>1.301</b>	<b>1.364</b>	<b>1.303</b>	<b>1.304</b>	<b>1.502</b>	<b>1.624</b>
<b>TITOLO 4:</b> Entrate in conto capitale	35	47	63	69	104	75
<b>TITOLO 5:</b> Entrate da riduzione di attività finanziarie 2021 al netto dell'operazione rimborso BOR	11	14	17	17	16	8
<b>TITOLO 6:</b> Accensione prestiti	1	-	-	-	-	-
<b>TOTALE ENTRATE</b> (* Tot 2021 al netto dell'operazione rimborso BOR	<b>1.348</b>	<b>1.425</b>	<b>1.383</b>	<b>1.390</b>	<b>1.622</b>	<b>1.707</b>
				(*)		

Più in dettaglio, l'aumento delle entrate correnti registrato nel 2023 è riconducibile in gran parte alle entrate derivanti dai tributi e dalla compartecipazione ai tributi erariali, entrambe contabilizzate nel titolo 1, che sono cresciute del 7,8% rispetto al 2022. L'incremento proviene, per lo più, dai seguenti tributi erariali:

- IVA, il cui il rilevante aumento è stato fortemente condizionato dal rincaro dei costi dell'energia e dei prezzi delle materie prime, verificatosi a partire dalla seconda metà del 2021, che ha determinato, conseguentemente, la crescita dell'inflazione. Si tratta di un trend che ha

caratterizzato ancora il 2022, anno sul quale è stata calcolata la compartecipazione al gettito spettante alla nostra Regione per il 2023. Il 2023 ha fatto registrare un contenimento del fenomeno inflazionistico comunque ancora significativo, sulla base del quale era stato previsto nel bilancio per il 2024 un incremento ancora importante del gettito spettante;

- IRPEF, malgrado la manovra di revisione degli scaglioni, disposta dallo Stato con la legge di bilancio per il 2022, avesse quantificato un minor gettito complessivo.

Per completezza di informazione, si ricorda che il 2023 è l'anno nel quale la Regione ha percepito l'ultima tranche di trasferimento, per euro 45 milioni, relativa alle somme riconosciute dallo Stato per la mancata devoluzione della compartecipazione sui versamenti delle accise birra ed energia elettrica per il periodo 2011-2014, così come previsto dal comma 518 dell'articolo 1 della L. 232/2016. Inoltre, come noto, lo Stato interviene con proprie norme, ripetutamente ed in misura rilevante, anche sui tributi regionali e in particolare su IRAP e addizionale IRPEF, rendendo sempre più difficile per le Regioni la messa in atto di eventuali manovre fiscali proprie sugli stessi. L'ultima manovra nazionale era stata attuata con la legge di bilancio dello Stato per il 2022 con la quale è stata prevista, tra l'altro, l'esenzione IRAP per una categoria di soggetti (persone fisiche esercenti attività commerciali, nonché arti e professioni) e disposto un trasferimento sostitutivo "a regime" a favore delle Regioni che, per la Valle d'Aosta, è pari a 3 milioni di euro annui.

Le entrate del titolo 2, che di norma dipendono fortemente dalla programmazione dei fondi europei e dei relativi cofinanziamenti statali, sono cresciute nel 2020 e nel 2021 per effetto dei trasferimenti disposti dallo Stato a favore degli enti territoriali per fare fronte alle maggiori spese causate dalla pandemia COVID-19, e successivamente per ristorare la prevista perdita di gettito IRPEF delle autonomie speciali per il triennio 2022-2024 e le minori entrate per manovre sui tributi propri delle regioni a partire dal 2022. Si evidenzia inoltre che, a partire dagli ultimi mesi del 2021, sono state accertate le somme relative agli interventi finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Le entrate di natura patrimoniale, registrate nel rendiconto 2023 nel titolo 3, sono pari a 152 milioni e sono relative, in particolare, a:

- entrate derivanti dalla vendita di beni ed erogazione di servizi (oltre 45 milioni) rappresentate per più della metà dell'importo dai proventi dei canoni di concessione delle derivazioni idriche e per circa 15 milioni dal valore della mobilità sanitaria attiva;
- rimborsi e altre entrate correnti (circa 102 milioni) che comprendono, tra le altre, rispettivamente le entrate derivanti dal contributo degli Enti locali al risanamento della finanza pubblica, per circa 32,5 milioni, ed i rientri dei fondi dalla Gestione speciale presso la Finaosta S.p.a., per circa 55 milioni.

Le entrate del titolo 3 nel periodo preso in esame (escluso il 2019), includono rientri di fondi dalla gestione speciale presso FINAOSTA S.p.a. che, pertanto, sono oramai considerate entrate ricorrenti nel bilancio regionale.

Nel titolo 4 sono stati contabilizzati i trasferimenti in conto capitale derivanti dai fondi europei e statali che, per il 2020 e 2021, ricomprendevano anche trasferimenti statali in c/investimenti per favorire il sostegno economico per combattere la crisi e, a partire dal 2022, includono i trasferimenti derivanti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e dal Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNC), che hanno portato ad un incremento delle somme accertate in tale titolo rispetto al 2021.

Inoltre occorre considerare che con l'accordo di finanza pubblica raggiunto con lo Stato, firmato il 16 novembre 2018 (recepito dalla L. 145/2018, art. 1, c. 879), è stato disposto a favore della Regione un

trasferimento di risorse da destinare ad investimenti pari a 120 milioni, di cui 10 milioni annui per gli anni 2019 e 2020 e 20 milioni annui per gli anni dal 2021 al 2025.

La Regione continua a non manifestare la necessità di ricorrere a nuovo indebitamento in quanto il margine corrente, ovvero la differenza tra le entrate correnti e le spese correnti, è ampiamente positivo e in crescita. Tale margine rappresenta il livello di spese di investimento che la Regione è in grado di finanziare con le entrate correnti che “residuano” rispetto al totale delle entrate correnti destinato a coprire le spese correnti; esso aveva superato i 400 milioni nel 2022, e, nel 2023, è stato pari a circa 316 milioni.

Il fondo cassa era pari a circa 642 milioni al 1° gennaio e l'esercizio 2023 si è chiuso con un fondo cassa, al 31 dicembre, di circa 802 milioni.

Relativamente all'andamento dei tributi propri e compartecipati nell'anno in corso, che rappresentano oltre l'80% delle entrate totali del bilancio regionale, è già disponibile il dato del gettito IVA, essendo calcolato sulla base dell'anno precedente (2023), che evidenzia una crescita del 5,6%.

Il livello delle altre entrate accertate nel corso del 2024, considerando il periodo gennaio – aprile, è in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, incremento in linea con l'andamento delle entrate tributarie dello Stato. Si evidenzia, in particolare, l'aumento di circa il 10% del gettito IRPEF, per effetto soprattutto delle ritenute operate sul lavoro dipendente, ed analogo incremento dell'addizionale regionale all'IRPEF. In crescita è anche il gettito IRAP (+6%), in linea con la crescita del tributo nel complesso delle Regioni.

Occorrerà comunque attendere, come di consueto, i dati del gettito almeno del mese di agosto, per poter formulare una attendibile proiezione di chiusura 2024.

Le previsioni di entrata per il bilancio pluriennale 2025-2027 saranno formulate secondo le seguenti direttrici fondamentali:

- per le entrate tributarie (titolo 1) considerando i dati e gli andamenti macro economici nazionali e regionali (secondo i quali le variazioni annuali del PIL regionale si attesterebbero al +0,72% nel 2025 e nel 2026, e al +0,49% nel 2027, che confermerebbero una velocità di crescita media dell'economia regionale leggermente inferiore di quelle relative all'Italia e all'Italia nord ovest) e gli effetti delle norme statali e regionali, sulla base del quadro tendenziale sopra illustrato e tenendo conto della verifica più aggiornata sull'andamento delle entrate complessive nel corso del 2024;
- per le entrate correnti da trasferimenti (titolo 2) tenendo conto, come di consueto, della legislazione statale di settore e della programmazione dei fondi europei, ma anche delle norme tributarie che hanno ridotto la pressione fiscale (IRAP) e previsto dei fondi a compensazione delle minori entrate delle regioni a regime dal 2022;
- per le entrate extra tributarie (titolo 3) valutando la situazione giuridico-amministrativo consolidata che genera le entrate derivanti da beni che costituiscono il patrimonio della Regione, nonché le risorse che si rendono disponibili sul fondo della gestione speciale della Finaosta S.p.a. per effetto della distribuzione degli utili da parte delle società dalla stessa partecipate, in nome e per conto della Regione;
- per le entrate in c/capitale (titolo 4) considerando la programmazione dei fondi europei e dei fondi derivanti dal Piano nazionale di ripresa resilienza (PNRR) e del Piano nazionale complementare al Pnrr (PNC).



## 2. I programmi a cofinanziamento europeo, statale e regionale

### 2.1 L'Accordo di Partenariato dell'Italia 2021-2027 e il Quadro strategico regionale di Sviluppo sostenibile 2030: le cornici di riferimento per l'utilizzo dei Fondi europei della Politica di coesione per il periodo 2021-2027

L'Accordo di Partenariato, stipulato tra l'Italia e la Commissione europea, relativo al periodo di programmazione 2021/27 è stato approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea il 15 luglio 2022 e firmato il 19 luglio 2022.

Tale documento definisce la strategia e le priorità per l'impiego dei Fondi europei della coesione per il settennio 2021/27, in coerenza con le Raccomandazioni specifiche del Semestre europeo, indirizzando le risorse messe a disposizione dall'Unione europea verso interventi rivolti al conseguimento dei traguardi europei per un'economia climaticamente neutra (*Green Deal*) e per una società più giusta e inclusiva (Pilastro europeo dei Diritti sociali), nel più ampio quadro tracciato dall'adesione all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

L'impostazione strategica dell'Accordo di Partenariato è articolata sui 5 Obiettivi di policy previsti dal regolamento (UE) 2021/1060, recante le disposizioni comuni applicabili ai Fondi della coesione (un'Europa più intelligente; un'Europa più verde; un'Europa più connessa; un'Europa più sociale e inclusiva; un'Europa più vicina ai cittadini), che vengono attuati attraverso i Programmi regionali, promossi dalle Regioni e dalle Province autonome, e per il tramite dei Programmi nazionali, a titolarità delle Amministrazioni centrali.

A livello regionale, la cornice programmatoria è, invece, rappresentata dal Quadro strategico regionale di Sviluppo sostenibile 2030 (QSRSvS 2030) – il documento strategico previsto dall'articolo 7<sup>quinqüies</sup> della legge regionale 8/2006, come modificata dalla legge regionale 27/2022 – che declina il quadro all'interno del quale indirizzare l'insieme dei Fondi europei e nazionali 2021/27.

Il QSRSvS 2030 è stato approvato nella sua prima versione dal Consiglio regionale con deliberazione n. 894/XVI nella seduta del 6 ottobre 2021 ed è stato successivamente modificato, con deliberazione del Consiglio regionale n. 2120/XVI in data 11 gennaio 2023, in linea con la scelta dell'Amministrazione regionale di dotarsi di un unico documento programmatico, federante, in una visione unitaria regionale, l'attuazione della Politica di coesione e la declinazione, a livello regionale, della Strategia nazionale per lo Sviluppo sostenibile.

Il QSRSvS 2030, oltre agli indirizzi strategici, include anche il dettaglio dei meccanismi di *governance* che ne accompagnano l'attuazione e assicurano un utilizzo efficace ed efficiente delle risorse messe a disposizione dall'Unione europea.

### Ciclo di programmazione 2021-2027

L'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) stabilisce che, per rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale al suo interno, l'Unione deve mirare a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni e il ritardo delle regioni meno favorite o insulari, e che un'attenzione particolare deve essere rivolta alle zone rurali, alle zone interessate da transizione industriale e alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici.

A questo scopo, l'Unione europea ha istituito diversi fondi che prevedono il coinvolgimento diretto dei diversi livelli di governo (centrali e locali), attribuendo un ruolo importante al partenariato economico, sociale e ambientale, in linea con quanto disposto dal Codice europeo di condotta sul partenariato nelle diverse fasi del ciclo di vita dei Programmi.



Nel territorio valdostano rivestono, anzitutto, una notevole importanza il Programma regionale FESR 2021/27 e il Programma regionale FSE+ 2021/27, entrambi approvati nel 2022, ai quali occorre aggiungere il contributo derivante dalla partecipazione, a livello regionale, ad alcuni Programmi di Cooperazione Territoriale europea.

Inoltre, in Italia, al perseguimento delle finalità strategiche dei Fondi europei per la coesione concorrono anche interventi attivati a livello nazionale e complementari alla programmazione europea, finanziati con le risorse del Fondo di Rotazione di cui alla L. 183/1987, nonché ulteriori risorse nazionali del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e le risorse messe a disposizione dalle leggi di stabilità per l'attuazione della Strategia nazionale per le Aree interne.

## 2.2 Il Programma regionale FESR 2021-2027 della Regione Autonoma Valle d'Aosta

La Commissione europea ha approvato, con Decisione di esecuzione C(2022) 6593 in data 12 settembre 2022, il Programma regionale (PR) FESR 2021/27 presentato dalla Regione autonoma Valle d'Aosta, di cui la Giunta regionale ha preso atto con deliberazione n. 1211 in data 17 ottobre 2022. Contestualmente, è stato approvato il relativo Documento metodologico di accompagnamento al Programma, recante la metodologia utilizzata per la quantificazione del valore target degli indicatori e i documenti previsti per la Valutazione ambientale strategica.

Il Programma regionale Valle d'Aosta FESR 2021/27 ha una dotazione finanziaria complessiva pari ad euro 92.489.293, di cui euro 36.995.717 di contributo proveniente dall'Unione europea ed euro 55.493.576 di contributo nazionale (comprensivo delle quote di cofinanziamento statale e regionale), come sintetizzato nella sotto riportata tabella (Tabella 22):

Tabella 22 – Ripartizione risorse Programma regionale Valle d'Aosta FESR 2021-2027 per fonte di finanziamento (importi in euro)

TOTALE PR VDA FESR 2021/27	92.489.293
UE (40%)	36.995.717
STATO (42%)	38.845.503
REGIONE (18%)	16.648.073

In coerenza con i vincoli di concentrazione tematica, previsti dall'articolo 4 del regolamento (UE) 2021/1058, circa il 42% delle risorse FESR, al netto delle risorse assegnate all'assistenza tecnica, sono state attribuite all'OP 1 - Un'Europa più competitiva e intelligente e circa il 48,75% delle risorse FESR, al netto delle risorse di assistenza tecnica, sono state allocate sull'OP 2 - Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio. La parte residuale delle risorse, circa il 9,25%, è stata allocata sull'OP4 - Un'Europa più sociale e inclusiva. A tal proposito si riportano, di seguito, le informazioni relative ai principali ambiti di intervento a cui saranno indirizzate le risorse del Programma regionale (PR) Valle d'Aosta FESR 2021/27 (Tabella 23).

Tabella 23 – Ripartizione risorse Programma regionale Valle d'Aosta FESR 2021-2027 per obiettivi e priorità (importi in euro)

Obiettivo strategico	Priorità	Obiettivo specifico	Valore finanziario
<b>OP 1 - Un'Europa più competitiva e intelligente</b>	1. Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività	1.1 - Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	35.700.000
		1.2 - Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	
		1.3 - Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	
	2. Connettività digitale	1.5 - Rafforzare la connettività digitale	1.800.000
<b>OP 2 - Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio</b>	3. Energia e adattamento ai cambiamenti climatici	2.1 - Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra;	35.500.000
		2.2 - Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	
		2.4 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	
	4. Mobilità sostenibile	2.8 - Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	8.000.000
<b>OP 4 – Un'Europa più sociale</b>	5. Cultura e turismo	4.6 - Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	8.252.168
<b>Risorse dedicate all'Assistenza Tecnica</b>			3.237.125
<b>TOTALE PR VDA FESR 2021/27</b>			<b>92.489.293</b>

Nel triennio 2025/27 saranno finanziate sul Programma azioni finalizzate a:

- sostenere la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, anche in collaborazione tra imprese e con organismi di ricerca;
- sostenere centri di ricerca volti alla valorizzazione economica dell'innovazione
- potenziare l'offerta di servizi di ricerca ed innovazione rivolti alle imprese;
- sostenere la digitalizzazione dei servizi della Pubblica Amministrazione;
- supportare l'introduzione di tecnologie digitali nelle imprese;
- sostenere la nuova imprenditorialità;
- sostenere la competitività del sistema produttivo della Valle d'Aosta sui mercati nazionali ed internazionali;
- sostenere gli investimenti delle PMI;
- realizzare infrastrutture a sostegno della digitalizzazione;
- realizzare interventi di efficientamento energetico negli edifici di proprietà pubblica (regionale e degli EE.LL.);
- realizzare interventi di riqualificazione energetica nelle imprese;
- realizzare interventi sperimentali per la produzione di energia da FER;

- sostenere lo sviluppo di comunità energetiche;
- realizzare interventi per la messa in sicurezza e la prevenzione dei rischi di natura idrogeologica;
- realizzare interventi per il potenziamento della rete di piste ciclabili urbane e interurbane;
- valorizzare gli asset culturali e turistici regionali.

A inizio giugno 2024, le risorse dedicate a bandi o progetti già approvati ammontano a 20,5 milioni di euro di “finanziamento” e 17,3 milioni di euro di “costo ammesso”. A questi importi sono da aggiungere almeno ulteriori 13 milioni di euro (circa) di iniziative programmate che si prevede di avviare in corso d’anno nell’ambito Programma.

### *Programma “Investimenti per la crescita e l’occupazione 2014/20 (FESR)”*

Il Programma “Investimenti per la crescita e l’occupazione 2014/20 (FESR)”, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2015)907 in data 12 febbraio 2015 e modificato, da ultimo, con decisione C(2022) 4171 del 14 giugno 2022, ha comportato un investimento pubblico complessivo, per l’intero periodo di programmazione 2014/20, pari a euro 64.350.950 (UE 50%, Stato 35% e Regione 15%).

Il Programma ha aderito alla facoltà prevista dall’articolo 25bis del regolamento (UE) n. 1303/2013, che ha permesso l’utilizzo del tasso di cofinanziamento al 100% della quota UE per le spese certificabili nelle domande di pagamento per i periodi contabili 2020/2021 e 2021/2022, per tutti gli Assi prioritari del Programma. Grazie all’adesione a tale opzione è stata raggiunta la saturazione della quota UE totale del Programma pari a euro 32.175.475.

Tutti i Progetti afferenti al Programma “Investimenti per la crescita e l’occupazione 2014/20 (FESR)” si sono conclusi e, pertanto, nell’annualità 2025 ci si concentrerà sulle operazioni amministrative di chiusura.

## *2.3 Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)*

### *2.3.1 Piano Sviluppo e Coesione (PSC)*

Con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) n. 28 in data 29 aprile 2021 è stato approvato il Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione autonoma Valle d’Aosta, ai sensi dell’articolo 44 del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58.

Nel PSC confluiscono risorse del Fondo sviluppo e coesione per un valore complessivo di euro 77.086.885,01 che, in base alla provenienza contabile, sono attribuite al Piano secondo la seguente articolazione:

- sezione ordinaria, per un valore di euro 58.286.885,01 di cui euro 23.165.485,34 a valere sull’Intesa Istituzionale di Programma (IIP) Valle d’Aosta 2000/2006, euro 34.981.399,70 a valere sul Programma attuativo regionale (PAR) FAS Valle d’Aosta 2007/13 ed euro 139.999,97 di economie riprogrammate sull’Assistenza tecnica a valere su tale sezione. Tutti gli interventi sono stati conclusi, a eccezione del completamento della nuova aerostazione dell'aeroporto "Corrado Gex" di Saint-Christophe, le cui risorse FSC assegnate ammontano a euro 1.024.676,36;
- sezione speciale, per un valore complessivo di euro 18.800.000,00, di nuove assegnazioni FSC 2014/20 disposte con delibera CIPESS n. 49/2020 per la copertura di interventi/linee di azione non

più finanziati dai Programmi FESR e FSE 2014/20, in quanto sostituiti da iniziative di contrasto all'emergenza sanitaria, in attuazione dell'Accordo Provenzano, stipulato tra il Ministero per il Sud e la coesione territoriale e la Regione autonoma Valle d'Aosta in data 27 luglio 2020, per la mobilitazione dei Fondi europei in funzione di contrasto all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Gli interventi avviati, derivanti dal POR FESR, sono i seguenti (tabella 24):

Tabella 24 – Ripartizione risorse sezione speciale PSC VDA 2000-2020 (importi in euro):

TITOLO PROGETTO	CONTRIBUTO FSC (euro)
Aosta in bicicletta	3.000.000
Efficientamento energetico edifici pubblici – piscina di Verrès	4.750.094,45
<b>totale sezione speciale psc VDA 2000-2020</b>	<b>7.750.094,45</b>

### 2.3.2 Anticipazioni per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso

Con delibera CIPESS n. 79 in data 22 dicembre 2021 (in applicazione dell'articolo 1, comma 178, della legge 30 dicembre 2020 n. 178 e nelle more della definizione dei Piani Sviluppo e Coesione per il periodo di programmazione 2021/27), è stata disposta l'assegnazione in favore della Regione autonoma Valle d'Aosta di euro 4.260.162,94 di risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) in anticipazione sul ciclo di programmazione 2021/27, per il finanziamento di una prima tranche di interventi, riportati di seguito (tabella 25):

Tabella 25 – Ripartizione risorse Piano stralcio FSC 2021-27 (importi in euro)

TITOLO PROGETTO	CONTRIBUTO FSC (euro)
Realizzazione dell'impianto di trattamento dei reflui idrici urbani al servizio dei comprensori dei comuni di Nus, Fénis, Saint-Denis, Verrayes, Chambave	2.949.538,04
I ghiacciai valdostani sentinelle del cambiamento climatico: iniziative di ricerca e di innovazione	950.000,00
Avviso pubblico "attrezzati per formare – adeguamento laboratori formazione professionale"	360.624,90
<b>Totale piano stralcio FSC 2021/27</b>	<b>4.260.162,94</b>

Tali risorse sono confluite nell'Accordo per lo sviluppo e la coesione tra il Governo italiano e la Regione autonoma Valle d'Aosta, che è lo strumento per la pianificazione delle risorse nazionali per la coesione del ciclo di programmazione 2021/27, la cui la parte prevalente è data dal Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC).

### 2.3.3 Accordo per lo sviluppo e la coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste

Il Governo italiano e la Regione autonoma Valle d'Aosta hanno sottoscritto l'Accordo per lo sviluppo e la coesione in data 31 gennaio 2024, ad Aosta. L'Accordo assegna, in favore della Regione autonoma Valle d'Aosta, risorse statali (FSC) pari a euro 32.734.948,36 per la realizzazione, nel ciclo 2021/27, di tre Progetti (tabella 26).

Tabella 26 – Ripartizione risorse Accordo per lo sviluppo e la coesione (importi in euro)

TITOLO PROGETTO	CONTRIBUTO FSC (euro)
Ristrutturazione per adeguamenti normativi dell'edificio scolastico ("Manzetti") sito in via Festaz in Aosta	20.550.000
Realizzazione di uno studentato da destinare a residenza universitaria nel "palazzo Cogne" in Aosta	6.184.948,36
Realizzazione di un'infrastruttura civile - centrale per energia da fonti rinnovabili per immobili regionali siti nell'area di piazza della repubblica in aosta	6.000.000
<b>Totale accordo per lo sviluppo e la coesione</b>	<b>32.734.948,36</b>

Il CIPESS, nella seduta del 23 aprile 2024, ha approvato, su proposta del Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il PNRR, la delibera n. 30 di assegnazione delle risorse FSC 2021/27 alla Regione autonoma Valle d'Aosta, la quale, a seguito di registrazione da parte degli organi di controllo, potrà autorizzare l'iscrizione delle stesse nel bilancio della Regione e l'attuazione degli interventi previsti. A queste risorse, come anzidetto, si aggiungono euro 4.260.162,94 di risorse FSC in anticipazione sul ciclo di programmazione 2021/27 di cui alla delibera CIPESS n. 79/2021, per un totale, quindi, di assegnazioni FSC per il ciclo 2021/27 pari a euro 36.995.111,30.

#### 2.4 Il Programma regionale FSE+ 2021-2027 della Regione autonoma Valle d'Aosta

Il Fondo sociale europeo Plus (FSE+)<sup>32</sup> rappresenta il principale strumento finanziario dell'Unione europea per investire sulle persone e per costruire un'Europa più attenta al sociale e più inclusiva. Sostiene, infatti, gli investimenti volti a ottenere più alti livelli di occupazione, soprattutto per i giovani e per le donne, una più equa protezione sociale e una forza lavoro pronta alle transizioni, in particolare quelle dell'economia verde e del digitale.

Il Programma regionale (PR) Valle d'Aosta FSE+ 2021/27 è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2022)7541 *final* del 19 ottobre 2022, di cui la Giunta regionale ha preso atto con propria deliberazione n. 7541 in data 31 ottobre 2022.

La dotazione complessiva del PR FSE+ della Valle d'Aosta per l'intero periodo di programmazione è pari a euro 81.560.363, di cui il 40% proveniente dall'Unione europea a carico del FSE+, ovvero euro 32.624.145,00, e per il restante 60%, pari a euro 48.936.218,00, a carico dello Stato e della Regione (42% della quota statale e 18% della quota di cofinanziamento regionale sul valore complessivo del PR), come sintetizzato nella sotto riportata tabella (Tabella 27).

Tabella 27 – Ripartizione risorse Programma regionale Valle d'Aosta FSE+ 2021/27 per fonte di finanziamento (importi in euro)

TOTALE PROGRAMMA FSE+ VDA 2021-27	81.560.363
UE (40%)	32.624.145
STATO (42%)	34.255.353
REGIONE (18%)	14.680.865

<sup>32</sup> Per la programmazione 2021/2027 è stato istituito il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) con Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013.

Il Programma FSE+ 2021/2027 risponde all'Obiettivo strategico 4 “Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali” (OP 4), articolandosi nelle priorità dedicate all'occupazione, all'istruzione e alla formazione, all'inclusione sociale e all'occupazione giovanile. Il Programma prevede 8 dei 13 Obiettivi specifici previsti dal regolamento (UE) 2021/1057 ritenuti più rilevanti per il nostro territorio, suddivisi per 4 priorità e riportate nella sottostante (Tabella 28).

Tabella 28 – Priorità e obiettivi specifici del Programma FSE+ 2021/2027

Priorità	Obiettivo specifico	Valore finanziario (Euro)
<b>OCCUPAZIONE</b>	a) ESO 4.1 - Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	10.958.971
	c) ESO 4.3 - Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	5.840.000
	d) ESO 4.4 - Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute	11.200.000
<b>ISTRUZIONE E FORMAZIONE</b>	e) ESO 4.5 - Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e informali, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati	3.429.992
<b>INCLUSIONE SOCIALE</b>	h) ESO 4.8 - Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	14.617.926
	i) ESO 4.9 - Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti	1.500.000
	k) ESO 4.11 - Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche	7.371.459

	promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	
<b>OCCUPAZIONE GIOVANILE</b>	a) ESO 4.1 - Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	4.200.000
	f) ESO 4.6 - Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	19.179.600
<b>Risorse dedicate all'Assistenza Tecnica</b>		<b>3.262.415</b>
<b>TOTALE PR FSE+ VdA</b>		<b>81.560.363</b>

Il regolamento (UE) 1060/2021 ha previsto che ogni Programma definisca delle operazioni di importanza strategica (OIS). Si tratta di individuare, quindi, quei Progetti che forniscono un contributo fondamentale al raggiungimento degli obiettivi del Programma, in quanto considerati più rappresentativi e perché ne incarnano i principali obiettivi. Il PR FSE+ ha selezionato non un solo Progetto, ma un insieme di misure finalizzate a ridurre il divario tra donne e uomini nel mercato del lavoro, mettendo in campo una strategia di intervento finalizzata ad affrontare i diversi divari e a promuovere una cultura della parità, prevedendo di agire simultaneamente su più tematiche all'interno della *Priorità 1 – Obiettivo specifico c) - ESO 4.3 Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro*. Si tratta di interventi quali il supporto alle donne e, più in generale, ai genitori per conciliare vita e carriera sostenendo *in primis* gli oneri di cura per servizi educativi e socioassistenziali. Il sostegno a questo obiettivo potrà allargarsi anche alle altre Priorità del PR in cui siano distinguibili situazioni di potenziale disuguaglianza di genere da affrontare: istruzione e formazione (rafforzamento della partecipazione femminile nell'area delle discipline scientifico-tecnologiche, dette STEM, e i relativi corsi di studio), inclusione sociale (finanziamento di azioni di contrasto alla violenza di genere). Le risorse indicative da dedicare all'operazione di rilevanza strategica per l'intera programmazione ammontano a circa 6 milioni di euro. Nel triennio 2025/27 saranno finanziati alcuni progetti rientranti nel campo dell'operazione di importanza strategica, quali a titolo esemplificativo: attività di ricerca rafforzamento della partecipazione femminile nell'area delle discipline scientifico-tecnologiche (STEM) e sulla disuguaglianza di genere; interventi di contrasto alla violenza di genere.

Nel triennio 2025/27 saranno, inoltre, finanziate sul programma iniziative volte a:



- migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare per i giovani, anche attraverso il finanziamento di iniziative di mobilità geografica per i giovani, oltre che al potenziamento dei centri per l'impiego;
- promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, con il finanziamento di corsi di formazione continua aziendale e interaziendale per occupati oltre che con il finanziamento di voucher formativi per le microimprese;
- migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e formazione, anche attraverso azioni di formazione dedicate ai formatori e alle altre figure del sistema;
- incentivare l'inclusione attiva per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati anche attraverso il finanziamento di formazione dedicata alle persone vulnerabili e di tirocini volti all'inclusione lavorativa;
- promuovere l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi, compresi i migranti;
- migliorare l'accesso equo e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili anche attraverso la formazione degli operatori del settore, in particolare di operatori socio sanitari (OSS), mediatori culturali, operatori per i servizi all'infanzia;
- promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusiva e di qualità, con il finanziamento di percorsi di leFP, di percorsi di arricchimento curricolare degli Istituti professionali, al sostegno a percorsi di formazione superiore e all'alta formazione oltre e al finanziamento di assegni di ricerca;
- rafforzare la capacità amministrativa del sistema regionale e degli enti locali, in particolare per migliorare le capacità nell'attuazione dei fondi e di offrire servizi di qualità alla cittadinanza (Capacity building del partenariato, art. 9, c. 2 del Regolamento FSE+).

Al 31 maggio 2024, le risorse dedicate a bandi o Progetti già approvati (prenotate e/o impegnate), ammontano a circa 14,5 milioni di euro. A queste, sono da aggiungere ulteriori euro 17.116.000 di risorse programmate per iniziative che saranno oggetto di prossima approvazione, così come previsto dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 884/2023 e n. 113/2024 di approvazione del calendario degli inviti a presentare proposte e dell'elenco delle iniziative del PR FSE+ 2021/27.

#### *Programma "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione 2014-2020 FSE"*

Il Programma "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione 2014/20 FSE" (PO FSE 2014/20) è stato approvato dalla Commissione europea con decisione della Commissione europea C (2014) 9921 in data 12 dicembre 2014, modificata, da ultimo, con decisione C (2021) 3190 in data 29 aprile 2021, dal valore complessivo per l'intero periodo di programmazione 2014/20, pari ad euro 52.622.850 (UE 50%, Stato 35% e Regione 15%).

Tutti i Progetti afferenti al Programma "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione 2014/20 FSE" si sono conclusi e, pertanto, nell'annualità 2025 ci si concentrerà sulle operazioni di chiusura del Programma

#### *2.5 Il Programma operativo complementare Valle d'Aosta (POC) 2014-2020*

In attuazione dell'articolo 242 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, la certificazione di spese emergenziali anticipate a carico dello Stato e l'utilizzo del tasso di cofinanziamento del 100% sulla quota UE, per le spese certificate nelle domande di pagamento presentate nei periodi contabili 2020/2021 e 2021/2022, determinano l'attivazione di un Programma operativo complementare (POC), unico per Amministrazione.

Tale Programma, di cui alla Delibera CIPESS n. 41 in data 9 giugno 2021, sarà implementato dalle quote Stato relative alle spese, sostenute nell'ambito dei Programmi FESR e FSE 2014/20, che sono state certificate alla Commissione europea al tasso di cofinanziamento del 100%, e dai rimborsi dell'Unione europea per spese emergenziali anticipate a carico dello Stato e dalle corrispondenti quote a carico del Fondo di rotazione *ex lege* n. 183/1987.

Allo stato attuale, sono in corso le interlocuzioni con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la definizione dell'ammontare totale delle risorse statali da destinare al POC. La proposta di Programma sarà oggetto di negoziato con lo Stato. I Progetti individuati, già approvati nell'ambito del POR FESR 2014/20, sono tuttora in fase di realizzazione, ma non sono stati certificati alla Commissione europea. In particolare, si prevede di far confluire sul POC il Progetto integrato "Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta - Rafforzamento servizi offerti presso l'incubatore di impresa e creazione di un acceleratore di impresa", i due Avvisi per il sostegno ai servizi turistici lungo il Cammino Balteo della Valle d'Aosta, i Progetti approvati nell'ambito dell'Avviso per l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico di Comuni e Unités des Communes, il Progetto di valorizzazione del comparto cittadino di Aosta Est, il Progetto di valorizzazione del Castello di Quart (II lotto) e il Progetto di promozione partecipata dell'Area Grand-Paradis. Sono già stati avviati, a valere su risorse del POC, alcuni interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici (Stazione forestale di Aymavilles e Sede del Corpo forestale della Valle d'Aosta).

Ulteriori progettualità saranno eventualmente individuate una volta definito l'ammontare totale delle risorse statali del POC, che dovrebbe aggirarsi intorno a un importo massimo di 20 milioni di euro. L'ammissibilità della spesa è prevista fino al 31 dicembre 2026.

### *2.6 I Programmi di Cooperazione territoriale europea 2021-2027*

Nel ciclo di programmazione 2021/27, la Regione è interessata da 6 Programmi di Cooperazione Territoriale europea principali, e più precisamente dai 2 Programmi di Cooperazione transfrontaliera "Italia-Francia 'ALCOTRA'" e "Italia-Svizzera", dai 3 Programmi di Cooperazione transnazionale "Spazio alpino", "Europa centrale" e "Euro-Med" e dal Programma di Cooperazione interregionale "Interreg Europe".

Appartengono, inoltre, alla Cooperazione interregionale, i Programmi Urbact, Espon e Interact, cui la Regione partecipa alla *governance* nazionale per il tramite dei relativi Comitati nazionali.

Tutti questi Programmi si rivolgono direttamente alle Regioni d'Europa le quali – insieme agli Organi centrali dei singoli Stati membri - contribuiscono direttamente a tutte le fasi del loro ciclo di vita (programmazione, attuazione, monitoraggio, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione).

Anche per l'attuale ciclo di programmazione, le risorse dei Programmi di Cooperazione Territoriale non saranno preassegnate alle Amministrazioni partner, ma saranno allocate attraverso 'bandi' ai quali si dovrà partecipare in partenariato con altri soggetti dell'area di cooperazione, presentando proposte progettuali che, a seguito di specifici iter istruttori, potranno essere ammesse a finanziamento dai pertinenti organismi di gestione previsti dai singoli Programmi. Anche per il periodo 2021/27, i Programmi Interreg sono interamente cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo di rotazione statale (L. 183/1987) rispettivamente per quote pari all'80% e al 20%, a eccezione del Programma Interreg Spazio alpino per il quale le quote di cofinanziamento si attestano rispettivamente al 75% e 25%.

### *Programma Interreg VI-A Italia-Francia Alcotra 2021/27*

Approvato con Decisione della Commissione europea C(2022) 4662 *final* del 29 giugno 2022, il Programma dispone di una dotazione finanziaria di euro 227.913.112, di cui euro 182.330.487 a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) ed euro 45.582.625 di contropartite nazionali. Il Programma porterà risorse sul territorio regionale, secondo le logiche già indicate, nell'ambito delle seguenti priorità:

1. rivitalizzare l'economia nello spazio Alcotra, che promuove interventi in campo di ricerca, digitalizzazione e sviluppo dell'imprenditorialità;
2. rafforzare le conoscenze territoriali per affrontare le sfide ambientali della regione Alcotra, che riguarda i temi di energie rinnovabili, adattamento ai cambiamenti climatici, biodiversità e riduzione delle emissioni di carbonio;
3. sostenere la resilienza della popolazione nella regione Alcotra, su istruzione, sistema sanitario, cultura e turismo;
4. prendere in considerazione le specificità di alcune zone del territorio per prepararsi meglio alle sfide della resilienza, per lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale;
5. superare le principali barriere amministrative nella regione Alcotra, per il rafforzamento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche.

Dall'avvio della programmazione, il Programma Alcotra ha aperto e concluso tre bandi con obiettivi e tipologie progettuali diverse. Il primo bando, "Transizione", lanciato nel 2022, è stato aperto per Progetti semplici di breve durata (massimo 15 mesi) e per Progetti riportati dal bando di fine programmazione 2014/20. Nel mese di luglio 2022 è stato lanciato il secondo bando diviso in due filoni: "Nuove sfide", rivolto a Progetti semplici, della durata di 36 mesi e afferenti a tutti gli Obiettivi del Programma e "Governance" rivolto a Progetti semplici, della durata di 24 mesi e nell'ambito dell'Obiettivo strategico ISO 1. Nel mese di ottobre 2023, è stato aperto il bando per i microprogetti, che si è chiuso il 5 marzo 2024. Attualmente, è in corso la fase di istruttoria e valutazione e la selezione è prevista per il mese di settembre.

Nell'ottobre 2023 è stato lanciato un bando sull'OP5, relativo allo sviluppo territoriale integrato. La fase 1 del bando ha previsto la presentazione delle strategie dei Piani dei progetti territoriali "PITER+" e dei progetti di coordinamento e comunicazione. Le progettualità afferenti i progetti PITER+ dovranno essere presentati entro dicembre 2024.

In totale, sui diversi bandi ad oggi aperti sono stati allocate risorse pari a circa 65,3 milioni di euro di fondi FESR.

### *Programma Interreg VI-A Italia-Svizzera 2021/27*

Approvato con Decisione della Commissione europea C(2022) 9156 del 5 dicembre 2022, il Programma dispone di euro 102.933.343 – euro 82.346.673 di FESR ed euro 20.586.670 di contropartite nazionali – per realizzare interventi nell'ambito delle seguenti priorità:

1. favorire l'innovazione e il trasferimento tecnologico nelle aree di confine Italia Svizzera;
2. tutelare l'ambiente e il patrimonio naturale delle aree alpine e prealpine;
3. migliorare la mobilità nei territori di confine;
4. promuovere l'inclusione sociale e il turismo nei territori del Programma;



5. migliorare l'efficienza dell'amministrazione pubblica attraverso la cooperazione con l'intento di eliminare gli ostacoli di tipo giuridico e di altro tipo nelle regioni frontaliere.

Ad oggi, il Programma ha aperto un primo bando per il deposito di Progetti, per un totale di euro 90.899.388,52 e franchi svizzeri 11.310.000,00, ripartiti in 3 finestre di presentazione. La prima finestra si è chiusa il 15 aprile 2024 e prevedeva di allocare il 60% delle risorse del bando; le prossime finestre, che saranno aperte tra il 15 gennaio e il 15 aprile degli anni 2025 e 2026, permetteranno, ognuna, di assorbire il 20% delle risorse del bando.

E' prevista, a fine 2024, l'apertura di un bando per Progetti di limitate dimensioni finanziarie, mentre tra il 2025 e il 2026 dovrebbe essere pubblicato un ulteriore bando per Progetti di conoscenza reciproca dei soggetti presenti attorno alla frontiera, chiamati Progetti *people to people*.

#### *Programma Interreg VI-B Spazio alpino 2021/27*

Approvato con Decisione della Commissione europea C(2022) 2881 *final* del 5 maggio 2022, il Programma dispone di euro 142.734.916 – euro 107.051.188 di FESR ed euro 35.683.728 di contropartite nazionali – per realizzare interventi nei seguenti ambiti:

1. una regione alpina resiliente dal punto di vista del cambiamento climatico e verde, per l'adattamento ai rischi naturali e la tutela della biodiversità;
2. una regione alpina neutrale dal punto di vista delle emissioni di carbonio e sensibile dal punto di vista delle risorse, anche attraverso la promozione dell'economia circolare;
3. innovazione e digitalizzazione a supporto di una regione alpina verde, per sviluppare la ricerca e l'innovazione;
4. una regione alpina dalla gestione e dallo sviluppo frutto di cooperazione, per il potenziamento delle capacità istituzionali delle autorità pubbliche.

Il Programma ha già pubblicato 5 bandi, di cui due per Progetti ordinari (uno in fase di istruttoria) e tre per Progetti a limitate dimensioni finanziarie (uno aperto) e prevede di aprire due ulteriori bandi, uno per Progetti ordinari, nel corso del 2025 e uno per piccoli Progetti, nell'anno 2026. Per il bando in corso istruttoria e per quello aperto le risorse messe a disposizione si aggirano su 30 milioni di euro di fondi FESR.

#### *Programma Interreg VI-B Europa centrale 2021/27*

Approvato con Decisione della Commissione europea C(2022) 1694 *final* del 23 marzo 2022, il Programma dispone di un totale di euro 280.779.753 euro – euro 224.623.802 di FESR ed euro 56.155.951 di contropartite nazionali. Le priorità d'intervento sono le seguenti:

1. cooperare per un'Europa centrale più smart, per interventi riguardanti ricerca, digitalizzazione e sviluppo dell'imprenditorialità;
2. cooperare per un'Europa centrale più verde, per la realizzazione di progetti sui temi di efficienza energetica, cambiamenti climatici, economia circolare, tutela della biodiversità e mobilità sostenibile;
3. cooperare per un'Europa centrale meglio connessa;
4. migliorare la governance per la cooperazione.



Il Programma ha concluso, ad oggi, due bandi per Progetti ordinari, con il quale ha impegnato 176 milioni di risorse FESR. Per il mese di ottobre 2024 è prevista l'apertura di un bando per Progetti a limitata dimensione finanziaria.

#### *Programma Interreg VI-B Euro-Med 2021/27*

Approvato con Decisione della Commissione europea C(2022) 3715 *final* del 31 maggio 2022, il Programma si avvale di una dotazione pari a euro 293.624.033 – di cui euro 234.899.226 di FESR ed euro 58.724.807 di contropartite nazionali. Gli ambiti di intervento previsti sono i seguenti:

- MED più smart, per il rafforzamento delle capacità di ricerca e innovazione;
- MED più verde, per l'adattamento ai rischi climatici, la transizione verso un'economia circolare e la tutela della biodiversità;
- governance di MED, per il governo del territorio.

Il Programma, ad oggi, ha già finanziato quattro bandi, allocando risorse per circa 198 milioni di euro tra Fondi FESR e contropartite nazionali. Nella seconda metà del 2024 è prevista l'apertura di un quinto bando. Gli ultimi due bandi già previsti sono, invece, programmati per l'anno 2026.

#### *Programma Interreg VI-C Interreg Europe 2021/27*

Approvato con Decisione della Commissione europea C(2022) 4868 *final* del 5 luglio 2022, il Programma si avvale di una dotazione finanziaria di euro 474.353.337,50 – euro 379.482.670 di FESR ed euro 94.870.667,50 di contropartite nazionali. Il Programma prevede una priorità unica che si pone l'obiettivo di potenziare la capacità dell'azione amministrativa delle autorità pubbliche.

Il Programma ha già finanziato due bandi, per un totale di risorse allocate pari a 401,5 milioni circa. È in corso di pubblicazione un terzo bando che ha allocato ulteriori 130 milioni di risorse pubbliche.

### *2.7 Le Aree interne valdostane nel periodo di programmazione 2021/27*

In coerenza con quanto previsto dall'Accordo di partenariato dell'Italia 2021/27, che prevede la possibilità di continuare a sostenere le Aree interne già esistenti nel periodo di programmazione 2014/20, nonché la possibilità di identificare nuove aree da candidare alla Strategia nazionale per le Aree interne (SNAI), la Regione autonoma Valle d'Aosta, nel corso del 2022, con le deliberazioni della Giunta regionale n. 359 in data 4 aprile 2022 e n. 896 in data 8 agosto 2022, ha riconfermato quali Aree interne valdostane per il ciclo finanziario 2021/27:

- l'Area interna "Bassa Valle" comprensiva dei seguenti 23 Comuni: Arnad, Ayas, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Champdepraz, Emarèse, Issogne, Montjovet e Verrès, dell'Unité Evançon; Issime, Gaby, Gressoney-Saint-Jean e Gressoney-La-Trinité, dell'Unité Walser; Bard, Champorcher, Donnas, Fontainemore, Hône, Lillianes, Perloz, Pontboset e Pont-Saint-Martin, dell'Unité Mont-Rose, le cui politiche e iniziative di sviluppo locale territoriale potranno proseguire migliorando gli approcci e la strategia adottata nel 2014/20;
- l'Area interna "Grand-Paradis", comprensiva di tutti i 13 Comuni: Arvier, Avise, Aymavilles, Cogne, Introd, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Saint-Nicolas, Saint-Pierre, Sarre, Valgrisenche, Valsavarenche e Villeneuve.

Inoltre, ha individuato, quale nuova Area, l'Area interna "**Mont-Cervin**", comprensiva di 11 Comuni: Antey-Saint-André, Chambave, Chamois, Châtillon, La Magdeleine, Pontey, Saint-Denis, Saint-Vincent, Torgnon, Valtournenche e Verrayes.

Con l'entrata in vigore del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito dalla legge 13 novembre 2023, n. 162 (Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione) è stato revisionato il modello di *governance* disciplinato dalla delibera CIPESS 2 agosto 2022 n. 41, prevedendo l'istituzione di una "Cabina di regia" presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, presieduta dal Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il PNRR, e l'adozione, da parte di quest'ultima, del "Piano strategico nazionale delle aree interne" (PSNAI). Tale Piano dovrà individuare gli ambiti di intervento e le priorità strategiche, con particolare riguardo ai settori dell'istruzione, della mobilità e dei servizi socio-sanitari, cui destinare le risorse del bilancio dello Stato disponibili, tenendo conto delle previsioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e delle risorse europee destinate alle Politiche di coesione. Al momento della redazione del presente documento, benché siano decorsi i termini previsti dalla norma, si è ancora in attesa dell'emanazione del PSNAI.

Per quanto concerne le risorse finanziarie, ciascuna nuova Area interna del periodo di programmazione 2021/27 (nel caso della Valle d'Aosta, l'Area interna Mont-Cervin) avrà a disposizione 4 M. di euro, ai quali le Regioni/Province autonome dovranno aggiungere almeno altrettante risorse a valere su fondi europei e/o regionali.

Con riguardo alla nuova Area interna Mont-Cervin, nel corso del 2023, la Giunta regionale, con deliberazione n. 154 in data 20 febbraio 2023, ha approvato il documento 'Prime idee per la Strategia dell'Area interna Mont-Cervin', propedeutico all'elaborazione della Strategia d'Area da parte dell'Unité Mont-Cervin, un documento contenente sia le evidenze territoriali dell'Area, sia la raccolta sistematizzata delle informazioni emerse attraverso l'ascolto e il confronto con le Amministrazioni comunali in occasione degli incontri svoltisi nei mesi di settembre e ottobre 2022 tra i referenti del Dipartimento politiche strutturali e affari europei e ciascun Comune dell'Unité. Nei mesi successivi, l'Unité Mont-Cervin, in stretto coordinamento con il Dipartimento politiche strutturali e affari europei, pur nelle more dell'adozione del sopra richiamato PSNAI, ha condotto, al proprio interno, un'attività di confronto e approfondimento sul documento 'Prime idee per la Strategia dell'Area interna Mont-Cervin', coinvolgendo gli Amministratori locali del territorio per la definizione di una visione condivisa della Strategia d'Area. Nel mese di settembre 2023, in particolare, si sono tenuti incontri con il livello regionale, vale a dire con le Autorità di gestione e i referenti delle Strutture regionali competenti per materia, per una prima verifica circa la definizione dei possibili interventi, sia di sviluppo locale sia per l'esercizio dei servizi essenziali. In seguito, nell'ottica di favorire la partecipazione attiva dei portatori di interesse e migliorare la progettualità del territorio, l'Unité ha organizzato quattro laboratori di co-progettazione, che si sono svolti il 16 e 17 ottobre 2023 e che hanno visto il coinvolgimento attivo di amministratori locali, imprese, associazioni, operatori e società civile. Attualmente sono in corso, da parte dell'Unité Mont-Cervin, i lavori di elaborazione della Strategia d'Area.

Con la delibera Cipess n. 41 in data 2 agosto 2022 sono state assegnate le risorse integrative, ex art. 1, comma 314 della legge 160/2019, in favore delle 72 aree selezionate nel ciclo di programmazione 2014/20 – per la Valle d'Aosta, come già detto, si tratta dell'Area interna Bassa Valle e dell'Area interna Grand-Paradis per le quali sono in corso di attuazione gli Interventi previsti nei rispettivi Accordi di

Programma Quadro (APQ) – per un importo di euro 300.000 per ciascuna Area, da destinare al finanziamento di nuovi interventi e/o per il rafforzamento di interventi già previsti negli APQ sottoscritti. Nel corso del 2023, l’Agenzia per Coesione territoriale – ora Dipartimento per la Coesione e il Sud – ha richiesto alla Regione di trasmettere le proposte di utilizzo delle risorse per ciascuna delle due Aree interne, da definire d’intesa con le medesime e, a seguire, il Dipartimento politiche strutturali e affari europei ha attivato le interlocuzioni con i referenti delle due Aree interne al fine di raccogliere le proposte di utilizzo di tali risorse e di poter procedere alla convocazione del Comitato per lo sviluppo locale – l’organismo di *governance* previsto dal QSRSvS 2030 volto ad assicurare la coerenza e il coordinamento tra Programmi e Fondi nell’attuazione di interventi di carattere territoriale – per l’approvazione delle medesime, in vista dell’invio all’Agenzia per la Coesione.

L’Area interna Bassa Valle, nel corso del Comitato per lo sviluppo locale del 3 maggio 2023, ha scelto di destinare le nuove risorse integrative ai seguenti due interventi:

- all’intervento MB.2 - Pista ciclabile della Bassa Valle, per un importo pari a euro 235.000, al fine di fronteggiare l’aumento dei prezzi intervenuto a seguito dei continui ed eccezionali aumenti dei costi di alcuni prodotti da costruzione, a partire dagli ultimi mesi dell’anno 2020, proseguiti per tutto l’anno 2021 e per i primi mesi dell’anno 2022, con allineamento al prezzario regionale 2022, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 815 in data 18 luglio 2022;
- all’intervento MB.3 - Ciclovia intercomunale della media Valle del Lys, per un importo pari a euro 65.000, in ragione del progressivo incremento dei prezzi dei materiali e dei costi della manodopera, intervenuti nell’ultimo triennio sull’intero territorio nazionale.

L’Area interna Grand-Paradis, invece, sempre nel corso del Comitato per lo sviluppo locale del 3 maggio 2023, ha scelto di destinare le risorse integrative ai seguenti interventi:

- all’intervento IS.1 – Formazione e scambi per scuola di eccellenza Grand-Paradis, per euro 17.250 per il proseguimento delle attività di accrescimento delle competenze in lingua inglese degli alunni delle scuole dell’infanzia e primarie, in modo da garantire la copertura dell’intero anno scolastico 2023/24;
- all’intervento MB.2 – Riorganizzazione TPL – Corse scolastiche, per euro 100.996,50 per la prosecuzione del servizio di trasporto fino alla conclusione dell’anno scolastico 2024/25;
- all’intervento AT.1 – Supporto nella definizione e nell’attuazione della Strategia dell’area Grand-Paradis, per una somma pari a euro 56.506,50 a copertura del costo del personale a tempo indeterminato (fino alla fine del 2024) e per l’assunzione di una ulteriore unità di personale per 10 mesi;
- l’intervento MB.3 – Mobilità sostenibile Grand-Paradis, per euro 125.247, al fine di far fronte all’aumento dei prezzi per l’acquisto dei mezzi elettrici previsti.

Tali richieste sono state inoltrate dal Dipartimento politiche strutturali e affari europei all’Agenzia per la coesione territoriale che ha attivato la procedura di consultazione in forma scritta del Tavolo dei Sottoscrittori, organismo di governance della Strategia nazionale per le Aree interne (SNAI), chiedendo ai Ministeri competenti *ratione materiae* (Istruzione, Salute, Trasporti) di esprimersi sulle proposte.

Per quanto concerne l’Area interna Bassa Valle, la procedura di consultazione del Tavolo dei sottoscrittori si è conclusa con esito positivo e i due interventi hanno, pertanto, ottenuto l’integrazione richiesta.

Quanto all'Area interna Grand-Paradis, invece, la procedura di consultazione del Tavolo dei sottoscrittori si è conclusa con esito positivo per quanto concerne gli interventi MB.2 – Riorganizzazione TPL – Corse scolastiche e MB.3 – Mobilità sostenibile Grand-Paradis, mentre per gli altri due interventi non è ancora stata completata l'istruttoria.

### 2.8 Il Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane

Il Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT) è stato istituito con la legge 30 dicembre 2021, n. 234 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024" (commi da 593 a 596). Gli stanziamenti del FOSMIT sono ripartiti annualmente tra le Regioni italiane con decreto del Ministero per gli Affari regionali e le Autonomie, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Con riferimento all'annualità 2023, da cui dipendono gli interventi a partire dal 2024, il decreto del Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie di ripartizione del FOSMIT per gli interventi di competenza delle Regioni e degli Enti locali – annualità 2023, datato 4 agosto 2023, è stato pubblicato in data 18 settembre 2023, e ha suddiviso il riparto in due "linee":

- la linea A, per la quale dispone la ripartizione mediante l'utilizzo dei medesimi coefficienti già adottati per il Fondo nazionale per la montagna stabiliti dalla delibera CIPESS n. 53/2021 e a cui dedica risorse pari a euro 109.506.475;
- la linea B per le quali dispone l'utilizzo dei nuovi coefficienti basati su indicatori geomorfologici per l'80% e socio economici per il 20%, denominati *Montanità600* e a cui dedica risorse pari a 93 M. di euro

Secondo le disposizioni contenute nel sopra citato decreto e con riferimento alla linea A, alla Regione sono state attribuiti: euro 1.677.639,20 per sostenere e promuovere interventi sui seguenti temi:

- misure di prevenzione del rischio del dissesto idrogeologico nei territori montani;
- azioni di tutela, promozione e valorizzazione delle risorse ambientali dei territori montani, attraverso la realizzazione delle Green Community;
- interventi volti alla creazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabile, ivi compresi quelli idroelettrici;
- progetti finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità e allo sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali, anche con riferimento alla filiera del legno;
- misure di incentivazione per la crescita sostenibile e lo sviluppo economico e sociale dei territori montani, ivi compresi interventi di mobilità sostenibile;
- interventi per l'accessibilità alle infrastrutture digitali e per il rafforzamento dei servizi essenziali, con particolare riguardo prioritario a quelli socio-sanitari e dell'istruzione;
- iniziative volte a contrastare lo spopolamento dei territori;

Inoltre, con riferimento alla linea B sono stati attribuiti euro 3.729.295,52 per sostenere, realizzare e promuovere interventi sui seguenti temi:

- interventi di rigenerazione urbana;
- interventi di efficientamento energetico di edifici e impianti pubblici;
- interventi di manutenzione della viabilità;
- interventi volti a conseguire risparmi energetici relativi all'illuminazione pubblica;



- azioni di tutela, promozione e valorizzazione delle risorse ambientali dei territori montani, attraverso la realizzazione delle Green Community;
- interventi volti alla creazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabile, ivi compresi quelli idroelettrici;
- misure di incentivazione per la crescita sostenibile e lo sviluppo economico e sociale dei territori montani, ivi compresi interventi di mobilità sostenibile;
- iniziative volte a contrastare lo spopolamento dei territori, nonché in relazione al sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali.

Ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 15 maggio 2023, n. 5 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale per l'anno 2023 e ulteriori disposizioni), le risorse sono state ripartite mediante deliberazione della Giunta regionale n. 1438 in data 27 novembre 2023, nel rispetto delle finalità indicate dal comma 593 della citata legge.

### *2.9 Il rafforzamento amministrativo*

Il Dipartimento politiche strutturali e affari europei, muovendo dal presupposto che il rafforzamento della capacità amministrativa costituisce un fattore imprescindibile per l'attuazione efficace ed efficiente dei fondi europei, a partire dal 2022 ha portato avanti, per quanto di competenza, una serie di iniziative di impulso e correttive, alcune di carattere amministrativo e altre di natura legislativa, al fine di migliorare la capacità amministrativa e assicurare una capacità operativa alle Strutture del Dipartimento, ma anche alle Strutture a vario titolo coinvolte nella gestione dei Fondi europei. In particolare, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 6, comma 1, della Legge regionale 22 dicembre 2021, n. 35 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (Legge di stabilità regionale per il triennio 2022/2024)), nel corso del 2023 è stato elaborato il Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) della Politica regionale di sviluppo 2021/27, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 81 in data 29 gennaio 2024 quale parte integrante del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).

L'obiettivo primario del PRA è quello di supportare e rafforzare la capacità amministrativa e le competenze tecnico-amministrative dei diversi soggetti coinvolti nelle attività legate alla gestione e attuazione dei Programmi cofinanziati. Il documento, in particolare, identifica alcuni interventi di natura organizzativa, formativa e strumentale per migliorare la gestione e il controllo delle politiche di investimento regionali cofinanziate con i fondi europei e nazionali, perseguendo, in particolare, i seguenti obiettivi:

- 1) garantire il mantenimento, in termini quantitativi e qualitativi, delle risorse umane dedicate alla gestione dei Programmi cofinanziati e la stabilizzazione delle risorse assunte a tempo determinato;
- 2) innalzare le competenze del personale del Dipartimento politiche strutturali e affari europei e del Dipartimento agricoltura, presso cui sono incardinate le Autorità di gestione e il Responsabile, a livello regionale, dei Programmi di Cooperazione Territoriale europea, nonché del personale delle Strutture regionali a vario titolo coinvolte nell'attuazione dei Fondi europei per aumentare la qualità e l'efficacia delle politiche di investimento pubblico con l'attuazione dei Programmi cofinanziati dai Fondi europei e nazionali;
- 3) semplificare le procedure di gestione, controllo e monitoraggio degli interventi finanziati con i Fondi europei, anche in una logica di progressivo avvicinamento tra i Programmi regionali FESR e FSE+;
- 4) sviluppare e adeguare il sistema informativo regionale SISPREG per la gestione di alcuni Programmi cofinanziati del periodo di programmazione 2021/27;

- 5) potenziare l'attività di comunicazione, sia con l'obiettivo di aumentare il livello di conoscenza da parte della società civile relativamente alle scelte di policy, sia per diffondere più efficacemente le opportunità di finanziamento;
- 6) migliorare alcune funzioni trasversali, funzionali alla realizzazione degli interventi.

In considerazione del fatto che il PRA costituisce un allegato del PIAO, l'orizzonte temporale della maggior parte di queste azioni è riferito al triennio 2024/26: annualmente, in occasione dell'aggiornamento del PIAO, tali attività potranno, ove necessario, essere aggiornate.

### 3. Il PNRR e il PNC

#### 3.1 Il PNRR a livello nazionale

Il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è il piano che il Governo italiano ha presentato alla Commissione europea il 30 aprile 2021 per accedere ai fondi del programma Next Generation EU (NGEU), successivamente approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificato all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021.

Si articola in 6 Missioni, suddivise in 16 Componenti, e prevede un totale di 134 investimenti e 63 riforme, mobilitando un totale di 191,5 miliardi di euro finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza nell'ambito del pacchetto Next Generation EU, cui si aggiungono 30,6 miliardi di euro del Fondo nazionale complementare (FNC) e 13 miliardi di euro del Fondo ReactEU.

Il Governo italiano il 7 agosto 2023 ha presentato una proposta di modifica del proprio PNRR, comprensiva del nuovo capitolo REPowerEU. La Commissione europea ha espresso una valutazione positiva del PNRR modificato, il quale è stato approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'UE l'8 dicembre 2023.

Il nuovo PNRR, modificato con Decisione del Consiglio ECOFIN l'8 dicembre 2023, ammonta a 194,4 miliardi di euro (122,6 miliardi di prestiti e 71,8 miliardi di sovvenzioni) e comprende 66 riforme, sette in più rispetto al piano originario, e 150 investimenti. Rispetto alla dotazione iniziale di 191,5 miliardi, l'aumento è dovuto a 2,76 miliardi come contributi a fondo perduto (sovvenzioni) per la realizzazione del RePowerEU e 145 milioni a seguito dell'aggiornamento del contributo finanziario massimo. È stata prevista una nuova Missione 7 dedicata al REPowerEU. La Missione 7 contiene cinque nuove riforme e 12 nuovi investimenti volti a conseguire gli obiettivi del piano REPowerEU per rendere l'Europa indipendente dai combustibili fossili russi ben prima del 2030. Sono inoltre stati previsti cinque investimenti rafforzati nell'ambito di misure preesistenti.

Tutte le misure, sia gli investimenti che le riforme del PNRR, devono essere concluse entro il 31 dicembre 2026, rispettando una roadmap che definisce milestone (obiettivi qualitativi) e target (obiettivi quantitativi) e che condiziona il trasferimento delle risorse finanziarie al loro raggiungimento. Gli assi strategici del Piano sono tre: la transizione digitale e innovazione, la transizione ecologica e l'inclusione sociale e riequilibrio.

La governance del Piano, così come definita nel decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 e modificata non ultimo con il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, è centralizzata, con una struttura di missione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Ispettorato generale del PNRR istituito presso la Ragioneria Generale dello Stato, mentre l'attuazione è affidata alle Amministrazioni

centrali titolari degli interventi e alle Regioni e Province autonome, Enti locali e altre Amministrazioni pubbliche in qualità di soggetti attuatori.

Il Piano è entrato nel pieno dell'attuazione nel corso del 2022, a seguito del riparto delle risorse tra le Amministrazioni centrali, titolari degli interventi, e la pubblicazione degli Avvisi pubblici nazionali, e, successivamente, per gli interventi a regia che coinvolgono le Regioni e gli Enti locali, con i provvedimenti di assegnazione delle risorse a livello territoriale.

La Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" sostiene la transizione digitale del Paese e la modernizzazione della Pubblica amministrazione, delle infrastrutture di comunicazione e del sistema produttivo. L'obiettivo è garantire la copertura di tutto il territorio con la banda ultra larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese.

Inoltre, si investe sul rilancio di due settori chiave per l'Italia: il turismo e la cultura. La Missione 1, con una dotazione di 40,73 miliardi, si articola in tre Componenti:

1. Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica amministrazione;
2. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo;
3. Turismo e Cultura 4.0.

La Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" ha la finalità di realizzare la transizione verde ed ecologica dell'economia italiana, coerentemente con il *Green Deal* europeo. Prevede interventi per l'agricoltura sostenibile e l'economia circolare, programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili, lo sviluppo della filiera dell'idrogeno e la mobilità sostenibile. Inoltre, prevede azioni volte al risparmio dei consumi di energia tramite l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato, nonché iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, la riforestazione, l'utilizzo efficiente dell'acqua e il miglioramento della qualità delle acque interne e marine. La Missione 2, con una dotazione di 59,33 miliardi, si articola in quattro Componenti:

1. Economia circolare e agricoltura sostenibile;
2. Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile;
3. Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici;
4. Tutela del territorio e della risorsa idrica.

La Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" ha l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e di potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno. Promuove la messa in sicurezza e il monitoraggio digitale di viadotti e ponti stradali nelle aree del territorio che presentano maggiori rischi e prevede investimenti per un sistema portuale competitivo e sostenibile dal punto di vista ambientale per sviluppare i traffici collegati alle grandi linee di comunicazione europee, nonché per valorizzare il ruolo dei porti del Mezzogiorno. La Missione 3, con una dotazione di 25,13 miliardi, si articola in 2 Componenti:

1. Investimenti sulla rete ferroviaria;
2. Intermodalità e logistica integrate.

La Missione 4 "Istruzione e ricerca" pone al centro i giovani, affrontando uno dei temi strutturali più importanti per rilanciare la crescita potenziale, la produttività, l'inclusione sociale e la capacità di adattamento alle sfide tecnologiche e ambientali del futuro. Con questa Missione si punta a garantire le competenze e le capacità necessarie con interventi sui percorsi scolastici e universitari. Viene



sostenuto il diritto allo studio e accresciuta la capacità delle famiglie di investire nell'acquisizione di competenze avanzate. Si prevede anche un rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico. La Missione 4, con una dotazione di 30,88 miliardi, si articola in due Componenti:

1. Potenziamento dell'offerta di servizi di istruzione: dagli asili alle Università;
2. Dalla ricerca all'impresa.

La Missione 5 "Inclusione e coesione" si focalizza sulla dimensione sociale e spazia dalle politiche attive del lavoro, con focus sul potenziamento dei Centri per l'impiego e del Servizio civile universale, all'aggiornamento delle competenze, fino al sostegno all'imprenditoria femminile. Sono previste misure per rafforzare le infrastrutture sociali per le famiglie, le comunità e il terzo settore, inclusi gli interventi per la disabilità e per l'housing sociale. Sono inoltre previsti interventi speciali per la coesione territoriale, che comprendono gli investimenti per la Strategia nazionale per le Aree interne e quelli per le Zone economiche speciali (ZES) e sui beni sequestrati e confiscati alla criminalità. La Missione 5, con una dotazione di 19,81 miliardi, si articola in tre Componenti:

1. Politiche per il lavoro;
2. Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore;
3. Interventi speciali per la coesione territoriale.

La Missione 6 "Salute" parte dall'assunto che la pandemia da Covid-19 ha confermato il valore universale della salute, la sua natura di bene pubblico fondamentale e la rilevanza macroeconomica dei servizi sanitari nazionali. Si focalizza sugli obiettivi di rafforzare la rete territoriale e ammodernare le dotazioni tecnologiche del Servizio sanitario nazionale con il rafforzamento del Fascicolo sanitario elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Inoltre, si sostengono le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario. La Missione, con una dotazione di 15,63 miliardi, si articola in due Componenti:

1. Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale;
2. Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale.

### *3.2 Il PNRR a livello regionale*

La Regione autonoma Valle d'Aosta sta dando un contributo rilevante all'attuazione delle riforme e degli investimenti del PNRR non solo nelle vesti di soggetto attuatore/beneficiario, ma anche e soprattutto promuovendo l'integrazione e la sinergia tra le politiche di sviluppo locale e gli investimenti e le riforme finanziati dal PNRR/PNC sul territorio regionale.

Per la rilevazione degli investimenti e delle riforme del PNRR/PNC la Regione si è dotata di un sistema di monitoraggio periodico delle risorse PNRR/PNC attratte a livello territoriale.

Complessivamente, le strutture territoriali hanno espresso un fabbisogno pari a 1159 progetti per un costo complessivo stimato pari a 396,4 milioni di euro (Tabella 29).



Tabella 29 – Progetti presentati

NUMERO E COSTO PROGETTI REGIONE	N	N %	EURO	EURO %
PNRR	126	88,7	185.131.108,75	89,3
PNC	16	11,3	22.092.672,43	10,7
<b>TOTALE</b>	<b>142</b>	<b>100,0</b>	<b>207.223.781,18</b>	<b>100,0</b>
NUMERO E COSTO PROGETTI COMUNI	N	N %	EURO	EURO %
PNRR	841	100,0	111.213.993,40	100,0
PNC	0	0,0	0,00	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>841</b>	<b>100,0</b>	<b>111.213.993,40</b>	<b>100,0</b>
<b>TOTALE REGIONE+COMUNI</b>	<b>983</b>	<b>100,0</b>	<b>318.437.774,58</b>	<b>100,0</b>
NUMERO E COSTO PROGETTI ALTRI SOGGETTI	N	N %	EURO	EURO %
PNRR	67	94,4	59.089.995,99	95,4
PNC	4	5,6	3.573.905,00	4,6
<b>TOTALE</b>	<b>71</b>	<b>100,0</b>	<b>62.663.900,99</b>	<b>100,0</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>1159</b>	<b>100,0</b>	<b>396.476.434,88</b>	<b>100,0</b>

### *I progetti dei comuni*

I progetti presentati dai comuni a valere sul PNRR sono stati monitorati sulla base dei singoli progetti, poi raggruppati in termini di Missione, Componente, Investimento al PNRR. Il numero complessivo di progetti è pari a 841, per un totale di euro 111.213.993,40. Nel complesso, tutti i 74 Comuni valdostani sono stati individuati quali beneficiari di almeno un progetto.

Gli interventi hanno interessato alcune missioni del PNRR e in particolare la missione M1 - Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo (49,6%) e la missione M2 - Tutela del territorio e della risorsa idrica (47,6%).

Nella Tabella 30, è riportata la distribuzione per Missioni e Componenti.

Tabella 30 – Progetti divisi per Missione e Componente e relativi importi in euro

MISSIONE	COMPONENTE	N° PROGETTI PER MISSIONE, COMPONENTE E FONDO	%	IMPORTO FINANZIAMENTO	%
<b>M1</b> <b>Digitalizzazione,</b> <b>innovazione e</b> <b>competitività nel</b> <b>sistema</b> <b>produttivo</b>	C1 – digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	414	49,2%	12.147.316	10,9%
	C3 – Turismo e Cultura 4.0	3	0,4%	21.885.268	19,7%
<b>Totale M1</b>		<b>417</b>	<b>49,6%</b>	<b>34.032.584</b>	<b>30,6%</b>
<b>M2 – Tutela del</b> <b>territorio e della</b> <b>risorsa idrica</b>	C1 - Economia Circolare e Agricoltura sostenibile	1	0,1%	504.080	0,5%

	C3 – Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	2	0,2%	4.995.270	4,5%
	C4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica	397	47,2%	32.319.803	29,1%
<b>Totale M2</b>		<b>400</b>	<b>47,6%</b>	<b>37.819.153</b>	<b>34,0%</b>
<b>M4 – Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università</b>	C1 – Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	14	1,7%	11.910.630	10,7%
<b>Totale M4</b>		<b>14</b>	<b>1,7%</b>	<b>11.910.630</b>	<b>10,7%</b>
<b>M5 – Interventi speciali per la coesione territoriale</b>	C2 – Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	5	0,6%	25.790.170	23,2%
	C3 – Interventi speciali per la coesione territoriale	5	0,6%	1.661.456	1,5%
<b>Totale M5</b>		<b>10</b>	<b>1,2%</b>	<b>27.451.626</b>	<b>24,7%</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>841</b>	<b>100,0%</b>	<b>111.213.993,40</b>	<b>100,0%</b>
<b>TOTALE INVESTIMENTI 111.213.993,40</b>					

### *I progetti della Regione*

Complessivamente, le Strutture regionali hanno espresso un fabbisogno pari a 142 progetti per un costo complessivo stimato pari a 207,2 milioni di euro di cui l’89,3% a valere sul PNRR e il 10,7% a valere sul PNC (Tabella 31).

Tabella 31 – Progetti presentati dalle strutture regionali

INTERVENTI RICADENTI IN:	N	N %	EURO	EURO %
<b>PNRR</b>	126	88,7	185.131.108,75	89,3
<b>PNC</b>	16	11,3	22.092.672,43	10,7
<b>TOTALE</b>	<b>142</b>	<b>100,0</b>	<b>207.223.781,18</b>	<b>100,0</b>

I progetti presentati dalle Strutture regionali a valere sul PNRR sono pari a 126 (Tabella 32) e hanno interessato tutte le Missioni del PNRR e, in particolare, la missione M5 – Interventi speciali per la coesione territoriale (32,5%), la missione M1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura (23,8%), e la missione M6 – Salute (21,4%).

Tabella 32 – Progetti a valere sul PNRR presentati dalle strutture regionali per missioni e componenti (importi in euro)

MISSIONI E COMPONENTI	IMPORTI	N. PROGETTI
<b>M1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA</b>	<b>24.364.030</b>	<b>30</b>
<b>C1</b> DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE ESICUREZZA NELLA PA	10.196.251	7
<b>C2</b> DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	11.066.812	3
<b>C3</b> TURISMO E CULTURA 4.0	3.100.967	20
<b>M2 - RIVOLUZIONE VERDE E TRANSAZIONE ECOLOGICA</b>	<b>84.154.461,18</b>	<b>25</b>
<b>C1</b> AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	11.672.976	2
<b>C2</b> ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE	38.645.105	6
<b>C4</b> TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	22.928.670	17
<b>M3 - INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE</b>	<b>55.900.000</b>	<b>1</b>
<b>C1</b> RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITA'/CAPACITA'	55.900.000	1
<b>M4 - ISTRUZIONE E RICERCA</b>	<b>735.927</b>	<b>2</b>
<b>C1</b> POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	735.927	2
<b>M5 - INCLUSIONE E COESIONE</b>	<b>7.776.303</b>	<b>41</b>
<b>C1</b> POLITICHE PER IL LAVORO	3.795.425	34
<b>C2</b> INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	3.970.878	7
<b>M6 - SALUTE</b>	<b>23.118.099</b>	<b>27</b>
<b>C1</b> RETI DI PROSSIMITA', STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	15.064.286	10
<b>C2</b> INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8.053.813	17
<b>TOTALE COSTO COMPLESSIVO STIMATO DEGLI INTERVENTI</b>	<b>185.131.108,75</b>	<b>126</b>

### La governance regionale del PNRR

La Giunta regionale – allo scopo di garantire un adeguato coordinamento degli interventi in ambito regionale – con deliberazione n. 591 in data 24 maggio 2021 ha istituito la 'Cabina di regia regionale per il PNRR', composta dai membri della Giunta regionale, integrabile con un referente del CELVA e del Comune di Aosta in relazione a quegli interventi per i quali sono previste ricadute territoriali.

La Cabina di regia regionale ha le finalità precipue di:

- cogliere tutte le opportunità derivanti dal PNRR;
- garantire il coordinamento dei tavoli bilaterali che saranno attivati con la Regione per l'attuazione delle progettualità di competenza;
- assicurare il monitoraggio dell'avanzamento degli interventi e il rafforzamento della cooperazione con il partenariato economico, sociale e territoriale;
- porre in essere tutte le azioni che si dovessero rendere necessarie per l'attuazione del Piano.

La governance prevede che la Cabina di regia regionale riferisca periodicamente al Consiglio regionale e possa avvalersi, a richiesta, del Nucleo di valutazione dei Programmi a finalità strutturale (Nuval) della Valle d'Aosta e dal Nucleo di valutazione e verifica delle opere pubbliche (Nuvvop) della Valle d'Aosta, entrambe sezioni del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (Nuvv), di cui all'articolo 24 della legge regionale 20 novembre 1995, n. 48 (Interventi regionali in materia di finanza locale).

A latere della Cabina di regia è stata istituita una Task force – inizialmente presieduta dal Segretario Generale della Regione e ora dalla Coordinatrice del Dipartimento politiche strutturali e affari europei – composta dai dirigenti delle Strutture organizzative dirigenziali di primo e di secondo livello interessati

dalla realizzazione degli interventi, che può, altresì, operare, in relazione ai singoli progetti, in sottogruppi attraverso la costituzione di specifici Tavoli tematici, avvalendosi anche di strumenti telematici, nei quali potranno essere coinvolti anche i componenti del Tavolo permanente per il confronto partenariale sulla Politica regionale di Sviluppo 2021/27 competenti per materia.

La Task force dei dirigenti è stata successivamente integrata nella composizione con il Presidente del Consiglio permanente degli Enti locali della Valle d'Aosta e del Consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta, avendo il Piano territoriale evidenti ricadute sul territorio regionale.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1399 in data 14 novembre 2021 la governance regionale del PNRR è stata integrata attraverso l'istituzione di una Struttura temporanea di project management funzionale anche a fornire il supporto alla Cabina di Regia e alla Task force dei dirigenti per le attività di indirizzo, coordinamento e monitoraggio del PNRR.

Con la deliberazione n. 209 in data 13 marzo 2023, la governance regionale del PNRR è stata ulteriormente aggiornata definendo le modalità di funzionamento della Cabina di Regia e della Task Force dei dirigenti, nonché istituendo due nuovi uffici, nell'ambito della struttura "Semplificazione, supporto procedimentale e progettuale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale" composti da parte di personale a tempo determinato reclutato ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 32/2022, a valere sulle risorse ivi stanziare per una migliore gestione e controllo delle misure PNRR/PNC di competenza dell'Amministrazione regionale, di cui uno per il supporto nelle attività di monitoraggio e rendicontazione degli interventi a valere sul PNRR/PNC e l'altro con funzioni di supporto alle attività di (auto) controllo.

In ultimo, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legge 2 marzo 2024, n. 19 "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)" convertito in legge 29 aprile 2024, n. 56, con la deliberazione 353 in data 29 marzo 2024 la governance regionale PNRR è stata aggiornata con la costituzione della Cabina di coordinamento territoriale, composta dal Presidente della Regione (nell'ambito delle funzioni prefettizie) dall'Assessore agli Affari europei, Innovazione, PNRR e Politiche nazionali per la montagna, dalla Coordinatrice del Dipartimento politiche strutturali e affari europei oltre che da rappresentanti della Ragioneria Generale dello Stato, da rappresentanti dei Sindaci dei Comuni titolari di progetti PNRR, dai rappresentanti delle Amministrazioni centrali titolari di programmi e di interventi PNRR. La Cabina di coordinamento è tenuta a svolgere i compiti di monitoraggio attribuiti al Prefetto e ad elaborare il Piano di azione, sulla base delle linee guida che verranno emanate Struttura di missione PNRR.

#### *Le azioni di rafforzamento amministrativo*

Da più parti e in più occasioni, nel corso dell'attuazione del PNRR, è emerso come la mole delle nuove risorse da gestire, aggiunte a quelle già programmate, abbia incrementato notevolmente il carico amministrativo, evidenziando la necessità di adeguati strumenti di rafforzamento amministrativo, non solo in termini di nuove risorse, ma anche di accrescimento di competenze specifiche e tecniche, per non compromettere l'efficacia degli interventi pianificati nei tempi previsti.

Non a caso, gli interventi legislativi, adottati a livello nazionale e successivi all'approvazione del PNRR, hanno non solo previsto deroghe rispetto agli ordinari limiti assunzionali per le finalità attuative del PNRR, ma anche introdotto modalità semplificate per il reclutamento del personale sia a tempo determinato (per una durata anche superiore ai trentasei mesi, ma comunque non eccedente la data del 31 dicembre 2026) sia a tempo indeterminato, da destinare alle attività realizzative degli interventi previsti dal Piano, sul presupposto che strumento essenziale e ineludibile per il conseguimento degli

obiettivi e l'adattamento organizzativo, in termini di profili professionali e di competenze, rispetto ai numerosi e complessi adempimenti previsti dal quadro regolatorio del PNRR.

A tal fine, sulla base degli Interventi/Progetti di cui le Strutture organizzative regionali sono beneficiarie o soggetti attuatori, è stata effettuata una puntuale ricognizione dei carichi amministrativi e del conseguente fabbisogno straordinario di personale a tempo determinato da destinare alle attività realizzate nell'ambito del PNRR. La ricognizione, avviata con nota prot. n. 5419 in data 6 luglio 2022, ha consentito di stimare le risorse finanziarie necessarie per il ciclo di bilancio 2023/25 e di pianificare i conseguenti adempimenti amministrativi per il reclutamento delle risorse, umane e strumentali.

Con deliberazione n. 296 in data 3 aprile 2023, la Giunta ha approvato il fabbisogno straordinario di personale a tempo determinato per il rafforzamento amministrativo dei soggetti beneficiari/attuatori di interventi finanziati nell'ambito del PNRR/PNC e delle modalità per lo svolgimento delle procedure di selezione del personale ai sensi dell'articolo 7, comma 6, della l.r. 32/2022, determinato in n. 15 Responsabili amministrativo-contabili (D) e n. 8 Assistenti amministrativo-contabili (C2).

Altre misure di semplificazione e di rafforzamento organizzativo rilevanti sono state introdotte dal già richiamato decreto legge 77/2021, convertito dalla legge 108/2021, consistenti in strumenti di sostegno e di rafforzamento amministrativo, anche in termini di assistenza tecnica e supporto operativo all'attuazione dei progetti PNRR a beneficio delle Amministrazioni centrali e delle Amministrazioni territoriali (Regioni, Province e Comuni) responsabili dell'attuazione dei singoli interventi.

In particolare, per assicurare la corretta ed efficace realizzazione dei progetti e il raggiungimento dei risultati prefissati, l'Amministrazione regionale, anche a beneficio degli enti locali, a giugno 2023 si è dotata di un servizio di supporto e di assistenza tecnico-operativo, mediante l'affidamento dei relativi incarichi alle società in house FINAOSTA S.p.A. e IN.VA S.p.A., in attuazione di quanto previsto dagli articoli 9 e 10 del decreto-legge 77/2021, che autorizzano espressamente le Regioni e gli enti locali ad avvalersi del supporto tecnico-operativo di società a prevalente partecipazione pubblica in grado di coadiuvare le Strutture regionali e gli Enti locali impegnati nella presentazione dei progetti o nell'esecuzione degli interventi.

Inoltre, l'Amministrazione regionale ha prorogato sino al termine dell'attuazione degli interventi PNRR, ovvero al 31 dicembre 2026, la Struttura temporanea di progetto "Semplificazione, supporto procedimentale e progettuale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale, istituita con deliberazione n. 1399/2021. Tale struttura, oltre a essere soggetto attuatore dei Progetti "Task force 1000 esperti" e "Progetto bandiera", finanziati nell'ambito della Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività cultura e turismo, Componente 1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA del PNRR, monitora gli interventi regionali/comunali a valere del PNRR/PNC a supporto della Cabina di regia regionale, cura il necessario raccordo informativo con le Strutture regionali e gli Enti locali coinvolti nell'attuazione dei progetti, anche al fine di non disperdere alcuna delle opportunità offerte dal PNRR e svolge la funzione di referente unico regionale per il PNRR.

A tale Struttura sono state, inoltre, delegate:

- la gestione e il coordinamento dell'affidamento del servizio di supporto e di assistenza tecnico-operativo alle società in house FINAOSTA S.p.A. e IN.VA S.p.A. a beneficio degli enti territoriali coinvolti nel PNRR e del PNC;
- la gestione e il coordinamento due uffici di staff, di cui uno per il supporto alle strutture regionali e agli altri enti, compresi gli enti locali, in stretto raccordo con il servizio di assistenza tecnica fornito

dalle società in house ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 25/2022 e dell'articolo 13 della l.r. 32/2022, nelle attività di monitoraggio e rendicontazione degli interventi a valere sul PNRR, e l'altro con funzioni di supporto alle attività di (auto)controllo, tra le quali rientrano le verifiche ex ante e in itinere cui i soggetti attuatori sono tenuti per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute prima della loro rendicontazione alle Amministrazioni titolari degli interventi, oltre che le verifiche volte ad assicurare il rispetto delle condizionalità e di tutti gli ulteriori requisiti, target e milestone compresi, previsti dalle Misure e dai singoli Interventi del PNRR.



## SEZIONE III

### 1. Gli obiettivi strategici

#### 1.1 Presidenza Della Regione

Il tema cardine su cui concentrare l'azione di governo proposta, indentificato nel DEFR 2024-2026 nella sostenibilità a medio e lungo termine intesa in tutte le sue possibili declinazioni, si concretizza negli obiettivi specifici di settore: sviluppo economico e lavoro, tutela del territorio e servizi alla persona. La presente linea d'azione del governo è confermata fino al termine della legislatura.

A valle della recente alluvione, che ha gravemente colpito il territorio, le maggiori iniziative saranno concentrate al ripristino delle infrastrutture, alla loro messa in sicurezza e ai bisogni della collettività creati dall'evento alluvionale. L'evento conferma gli indirizzi assunti e funge da sprone a fare di più nella medesima direzione rafforzando:

- le strutture di presidio del territorio sia pubbliche (Protezione civile, Corpo Forestale Valdostano, Corpo Valdostano dei Vigili del Fuoco e Soccorso Alpino Valdostano), sia private (agricoltori e professioni della montagna);
- le iniziative volte a contrastare, arginare e mitigare i dissesti idrogeologici, provvedendo alla messa in sicurezza dei versanti e delle valli laterali e a garantire la massima sicurezza possibile sul nostro territorio.

Allo stesso modo, le azioni finalizzate alla manutenzione del territorio - per la loro indubbia trasversalità nell'ambito economico, turistico e di sicurezza - dovranno essere attivate anche attraverso un adeguato sostegno al mondo agricolo. Le stesse opere viarie di collegamento, tra le quali anche le piste intervallive, con le dovute attenzioni alla sostenibilità ambientale e con il corretto approccio tecnico-giuridico che andranno sostenute con le modalità ritenute più appropriate, le stesse dovranno essere valutate in un'ottica trasversale e promiscua di sviluppo economico, di collegamento turistico, di prevenzione e protezione civile, così come gli impianti di risalita dovranno essere realizzati con il medesimo obiettivo in un'ottica virtuosa di presidio del territorio, di messa in sicurezza e di sviluppo e adattabilità dello stesso. Inoltre, anche in relazione ai recenti eventi e alle criticità che ne sono derivate, una profonda riflessione dovrà essere svolta al fine di porre concrete basi per delineare una politica relativa alle vie di comunicazione tanto interne, quanto transfrontaliere caratterizzata dall'obiettivo primario della garanzia della sicurezza della circolazione, ma anche alla definizione di condizioni che consentano una programmabilità di interventi e prospettive future di sviluppo. Ancora maggiore attenzione sarà dedicata al tema della sicurezza potenziando le iniziative già adottate quali l'elisoccorso notturno e il potenziamento e l'ammodernamento delle infrastrutture a supporto del sistema di protezione civile (Centrale unica del soccorso).

A tal proposito, continuano a rivestire particolare importanza il prolungamento dalla concessione di esercizio del Tunnel del Gran San Bernardo e la contestuale realizzazione degli indispensabili lavori di ammodernamento dello stesso, così come l'improrogabile valutazione in merito a un potenziamento dell'infrastruttura del Tunnel del Monte Bianco, con la seria presa in carico della realizzazione di una seconda canna, nell'ambito di un continuo dialogo politico-istituzionale con il Governo italiano e di un essenziale confronto attraverso i canali diplomatici, non trascurando la possibile e necessaria interlocuzione con i decisori transalpini, a vari livelli.

Inoltre, prosegue il percorso di valorizzazione dell'Autonomia, agendo a tal fine a diversi livelli.



Primo, a livello amministrativo. Anche per il triennio 2025-2027 dovrà vedere il concretizzarsi della riforma dell'Amministrazione regionale delineata dallo studio condotto dalla SDA Bocconi - School of management, attraverso una serie di azioni complementari, finalizzate a porre le basi per migliorarne l'efficienza e l'attrattività, anche mediante l'approvazione del rinnovo contrattuale del personale del comparto unico regionale e la revisione dell'ordinamento del Corpo valdostano dei vigili del fuoco e del Corpo forestale. A tal fine, si dovrà operare in maniera coordinata, accelerando i processi di digitalizzazione in atto, razionalizzando la logistica delle sedi e utilizzando gli strumenti normativi, contrattuali, organizzativi e formativi necessari per riportare l'Amministrazione regionale all'altezza delle aspettative della comunità valdostana. Si effettueranno, altresì, le opportune valutazioni in merito all'evoluzione della Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A. e dei servizi dalla stessa erogati, al fine di ripensarne la struttura giuridica con particolare riferimento alle nuove esigenze di erogazione dei servizi sociali, socio assistenziali e socio educativi, anche attraverso la costituzione di un ente strumentale, con la possibilità di estendere, altresì, agli Enti Locali, che dovranno valutare la condivisione del percorso scelto dall'amministrazione regionale in tale ambito. Sempre in ambito sociale non verrà meno l'attenzione al mondo del volontariato. Un'adeguata offerta di ospitalità scolastico-universitaria verrà perseguita, anche mediante la valorizzazione del patrimonio edilizio regionale.

Secondo, a livello regionale. E' necessario rilanciare il Sistema valdostano delle autonomie disegnato dall'attuale normativa, riportando in primo piano la concertazione politica tra Regione ed Enti Locali per affrontare con un'efficiente visione di insieme le problematiche sempre più complesse che la Pubblica Amministrazione valdostana deve governare per garantire lo sviluppo sostenibile della Valle d'Aosta; ciò anche proseguendo con l'assicurazione di risorse certe agli Enti locali al fine di un'efficace programmazione a medio e lungo termine, oltre che con un affinamento dell'organizzazione amministrativa. Occorrerà, altresì, proseguire nel percorso volto a rinsaldare la rete di rapporti tra gli stessi Enti locali, la Regione e gli enti strumentali, nella prospettiva di una rinnovata armonia dell'azione degli enti pubblici valdostani.

Terzo, a livello statale ed europeo. L'Amministrazione opererà, anche di concerto con i Parlamentari valdostani, per cercare di recuperare la pienezza delle competenze statutarie, proseguendo il lavoro finora svolto con le altre autonomie e cercando di concretizzare, *in primis*, la formalizzazione del principio della preventiva intesa Governo-Regione. Proseguirà poi il lavoro per concretizzare l'avviato percorso per l'applicazione della Zona franca nel territorio valdostano e per tracciare il percorso di rinnovo delle concessioni idroelettriche.



*Aggiornamento obiettivi DEFR anni precedenti***Obiettivo:***Armonizzazione del quadro normativo relativo ai segretari degli enti locali***Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025****Aggiornamento cronoprogramma attuazione**

Nelle more della revisione organica della disciplina regionale vigente in materia di segretari degli enti locali, l'obiettivo risponde all'esigenza di disciplinare prioritariamente in legge le modalità di svolgimento delle nuove procedure per il reclutamento dei segretari degli enti locali, la cui disciplina è ora contenuta nella l.r. 22/2023. Nel corso del 2023, è stato inoltre dato nuovo impulso all'attività del gruppo di lavoro costituito in Consiglio regionale per la revisione della l.r. 6/2014, nell'ambito della quale viene rivista anche una parte consistente della disciplina dei segretari. Risulta, pertanto, indispensabile riorganizzare gli interventi normativi posticipando l'attività originariamente programmata.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO (ENTRO IL 2024)	2025	2026	2027	OLTRE
Predisposizione da parte della Struttura enti locali di proposte tecniche per disciplinare le modalità di svolgimento delle nuove procedure per il reclutamento dei segretari degli enti locali	X				
Confronto preventivo con l'Agenzia regionale dei segretari degli enti locali	X				
Confronto con il Dipartimento legislativo e aiuti di Stato	X				
Presentazione della proposta di disegno di legge al Presidente della Regione	X				
Condivisione della proposta di disegno di legge con la Giunta regionale	X				
Confronto preventivo con il Consiglio permanente degli enti locali	X				
Messa a punto della proposta di disegno di legge	X				
Avvio dell'iter di presentazione del disegno di legge al Consiglio regionale per l'approvazione	X				
Approvazione del disegno di legge da parte del Consiglio regionale	X				
Collaborazione con il Consiglio regionale per la revisione della l.r. 6/2014, nell'ambito del quale è stata rivista una parte consistente della disciplina dei segretari	X				
Aggiornamento e messa a punto delle proposte tecniche per la revisione organica della disciplina regionale vigente in materia di segretari degli enti locali, prevista espressamente dall'articolo 5 della legge regionale 21 dicembre 2020, n. 15, già in parte elaborate da parte della Struttura enti locali		X			
Confronto con il Dipartimento legislativo e aiuti di Stato		X			
Presentazione della proposta di revisione normativa al Presidente della Regione		X			
Condivisione della proposta di revisione normativa con la Giunta regionale		X			
Confronto con l'Agenzia regionale dei Segretari degli enti locali della Valle d'Aosta e con il Consiglio permanente degli enti locali		X			
Messa a punto della proposta di revisione normativa		X			
Avvio dell'iter di presentazione del disegno di legge al Consiglio regionale per l'approvazione		X			

\*\*\*

**Obiettivo:**

*Predisposizione nell'arco di un triennio di un nuovo modello organizzativo adeguato ed efficiente*

**Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025****Aggiornamento cronoprogramma attuazione**

Ai fini dell'evoluzione dell'Amministrazione regionale, verso un modello organizzativo più agile e snello, nella direzione tracciata dai consulenti di SdA Bocconi, sono state avviate, a partire dall'autunno 2023, le attività individuate dalle LL.GG. del percorso di ammodernamento dell'Amministrazione regionale, approvate con DGR 1130/2023, che risultano propedeutiche e necessarie al cambiamento. Sono state istituite e disciplinate le nuove posizioni di particolare responsabilità (PPR) dei funzionari dell'Amministrazione regionale e un primo contingente di PPR è stato attivato a decorrere dal 1° aprile 2024.

Dal mese di gennaio 2024 è stato avviato il percorso di formazione manageriale dedicato ai dirigenti di ruolo, articolato in otto lezioni da una giornata intera cadauna, concernenti le tematiche cruciali dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni. Le lezioni, tutte replicate in due edizioni per coinvolgere tutti i dirigenti, sono state distribuite lungo l'intero anno 2024 e al momento si sono svolti cinque degli otto appuntamenti formativi previsti. Parallelamente al percorso formativo i dirigenti regionali sono stati coinvolti in sei cantieri di innovazione – laboratori di confronto sulle tematiche organizzative più sensibili dell'Amministrazione regionale dai quali dovranno scaturire proposte operative concrete per il miglioramento e lo sviluppo organizzativo della macchina amministrativa e gestionale.

I primi due cantieri di innovazione, sulle tematiche della Programmazione e del Lavoro agile legato alla logistica si sono conclusi il 31 maggio 2024 con la produzione di documenti di analisi e di proposte operative concrete, migliorative ed evolutive, da proporre alla Giunta regionale per la successiva implementazione nella traiettoria del cambiamento. Altri due cantieri di innovazione, sulle tematiche dei Controlli interni e della Gestione delle risorse umane (ivi comprese le procedure di reclutamento) sono stati avviati nel mese di aprile e si concluderanno a settembre 2024.

Gli ultimi due cantieri di innovazione, sulle tematiche del Sistema di misurazione e valutazione della performance e sulla Comunicazione e integrazione interna si svolgeranno in autunno. Infine, posto che il cambiamento del modello organizzativo prospettato necessita di adeguamenti delle disposizioni contrattuali e normative, nel mese di maggio sono state predisposte e approvate le nuove direttive per il rinnovo contrattuale 2022/2024 del personale delle categorie cui farà seguito la direttiva per il rinnovo contrattuale della dirigenza, che contengono indicazioni importanti in tema di valorizzazione del merito, di sviluppo di carriera all'interno delle categorie, di retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza di formazione professionale.

E' previsto l'avvio dell'iter legislativo di revisione di alcune disposizioni della l.r. 22/2010 necessarie per aggiornare e modernizzare l'ordinamento professionale ed il sistema di classificazione e inquadramento del personale dipendente, il reclutamento e le progressioni interne, nonché per accogliere le nuove indicazioni provenienti dal Dipartimento Funzione pubblica in materia di mobilità, di reclutamento e incarichi dirigenziali e di disciplina del lavoro a distanza.

Il timing degli step ipotizzati è stato, quindi, rispettato e tutte le attività previste risultano avviate e stanno proseguendo con regolarità e senza ritardi, con l'obiettivo di implementare progressivamente tutti i fattori abilitanti per il cambiamento, per giungere all'inizio della prossima legislatura con un assetto normativo, contrattuale e culturale pronto ad accogliere un nuovo modello organizzativo e gestionale dell'Amministrazione regionale più agile, efficiente e performante di quello attuale.



STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO (ENTRO IL 2024)	2025	2026	2027	OLTRE
Progetto di ricerca della SDA Bocconi school of management	X				
Esame del progetto e attività conseguenti necessarie per la riorganizzazione	X				
Attivazione delle PPO rafforzate (PPR) per valorizzare e responsabilizzare l'area del <i>middle management</i>	X				
Formazione manageriale dirigenti	X				
Attivazione sei cantieri di innovazione per i principali processi gestionali: "Programmazione", "Controllo", "Lavoro agile e logistica", "Gestione Risorse umane", "Valutazione della performance", Comunicazione e integrazione organizzativa"	X				
Adeguamenti normativi LR 22/2010	X				
Adeguamenti contrattuali per il personale appartenente alla categoria e alla dirigenza (Direttive per rinnovi contrattuali 2022/2024)	X				

\*\*\*

**Obiettivo:***Revisione del sistema della finanza locale***Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025****Aggiornamento cronoprogramma attuazione**

In seguito al fatto che, per il periodo 2023/2026, sono stati previsti trasferimenti straordinari aggiuntivi senza vincolo settoriale di destinazione a favore dei Comuni e delle Unités des Communes valdôtaines e alla luce delle modifiche apportate al programma di governo per il triennio 2023/2025, la revisione, di concerto con gli enti locali valdostani, dei meccanismi che regolano la finanza locale è stata posticipata in relazione alla necessità di acquisire indicazioni utili da parte dei medesimi enti. Occorrerà, infatti, in prospettiva, ripensare alle regole di riparto dei trasferimenti tra gli enti locali stessi (parametri di riparto, loro pesatura e impatto dei "correttivi" di tali trasferimenti) e rivalutare la correttezza dell'inserimento, nell'elenco delle leggi di finanza locale, di numerosi trasferimenti finanziari con vincolo settoriale di destinazione (c.d. "leggi di settore"), nonché l'entità della compartecipazione al risanamento della finanza pubblica attualmente a carico degli enti locali.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO (entro il 2024)	2025	2026	2027	OLTRE
Elaborazione di proposte tecniche da parte della Struttura enti locali	X				
Presentazione delle proposte al Presidente della Regione per ottenere un indirizzo politico		X			
Confronto con i Dipartimenti legislativo e aiuti di Stato e bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate		X			
Condivisione di una proposta con la Giunta regionale		X			
Confronto con il Consiglio permanente degli enti locali		X			
Messa a punto delle modifiche normative		X			

\*\*\*

**Obiettivo:**

*Valutazioni e interlocuzioni riguardo alla modernizzazione dei tunnel del Monte Bianco e del Gran San Bernardo, nonché approfondimenti in ordine al sistema autostradale valdostano.*

**Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025**

**Aggiornamento cronoprogramma attuazione**

L'attività, finalizzata ad approfondire la tematica della modernizzazione dei tunnel deve necessariamente proseguire in modo continuativo nel corso di tutta la legislatura così come proseguirà il continuo monitoraggio, nelle annualità 2024 e 2025, degli effetti della chiusura del tunnel del Monte Bianco sul contesto socio-economico e ambientale in collaborazione con ARPA e Università della Valle d'Aosta.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO (entro il 2024)	2025	2026	2027	OLTRE
Studio delle tematiche della modernizzazione dei tunnel del Monte Bianco e del Gran San Bernardo, delle attuali modalità di gestione del sistema autostradale					
Attivazione di un tavolo con le società autostradali interessate e prime riflessioni circa nuove modalità di ammodernamento e di gestione					
Predisposizione di una relazione finale che sintetizzi le attività svolte e che fornisca gli indirizzi condivisi da parte dei partecipanti al tavolo					

\*\*\*

**Obiettivo:**

*Valutazioni in ordine alla governance della società Casinò de la Vallée S.p.A. successivamente alla chiusura della procedura di concordato in continuità prevista al 31 dicembre 2024.*

**Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025**

**Aggiornamento cronoprogramma attuazione**

L'obiettivo, prevedente uno studio finalizzato ad individuare, in un'ottica di efficienza dell'azione e organizzazione amministrativa della Regione, la governance della società Casinò successivamente alla chiusura della procedura di concordato (31/12/2024), tenendo conto dei vincoli pubblicitari derivanti dal disciplinare che regola i rapporti tra società e Regione approvato dal Consiglio regionale, si è concluso rispettando le tempistiche ipotizzate per l'esecuzione dei vari step.

Relativamente al primo step, è possibile evidenziare come le prime valutazioni e riflessioni, anteriormente all'affidamento di un incarico di consulenza, in ordine alla governance e alla compagine societaria, sono state compiute nell'ottica della miglior predisposizione del quesito oggetto dello studio di consulenza. Ugualmente è stato completato anche il secondo step, necessario per conseguire il risultato: con deliberazione di Giunta regionale n. 744, in data 3 luglio 2023, è stato conferito apposito incarico a Finaosta S.p.A. per la realizzazione di uno studio inerente all'elaborazione di linee guida per il rilancio di Casinò de la Vallée S.p.A. e della correlata attività alberghiera, successivamente alla chiusura della procedura di concordato di cui al Decreto del tribunale di Aosta del 26.05.2021. Infine, con

riferimento al terzo step, si evidenzia come Finaosta S.p.A. abbia trasmesso due relazioni dalle quali emergono le alternative di governance teoricamente perseguibili.

Tra queste è ritenuta preferibile l'alternativa che prevede un gestore terzo mediante selezione competitiva (gli aspetti di dettaglio sono da normare puntualmente nell'ambito di un nuovo disciplinare) e finalizzato a ciò si inizierà il lavoro per l'analisi di dettaglio delle modifiche normative, del nuovo disciplinare di concessione e delle modalità più appropriate per l'attuazione della selezione competitiva e per le procedure che possano portare alla piena attuazione del percorso.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO (entro il 2024)	2025	2026	2027	OLTRE
Prime valutazioni e riflessioni in ordine alla governance e alla compagine societaria	X				
Supporto alle attività di studio attraverso il conferimento di apposito incarico di consulenza	X				
Predisposizione di una relazione finale che sintetizzi le attività dei due step sopra riportati e tenga conto della procedura concordataria in chiusura al 31.12.2024	X				
Analisi di dettaglio delle modifiche normative, del nuovo disciplinare di concessione e delle modalità più appropriate per l'attuazione della selezione competitiva		X			
Attivazione della procedura di gara per l'individuazione del gestore terzo			X		

## 1.2 Assessorato Agricoltura e risorse naturali

### *Agricoltura*

La programmazione finanziaria triennale 2025/27 vedrà la conclusione del Programma di sviluppo rurale 2014/22 (PSR 14/22), la cui chiusura finanziaria è stabilita da regolamento al 31/12/2025: seguiranno, nei primi mesi del 2026, le fasi di rendicontazione e di liquidazione finale dei contributi FEASR da parte dell'Unione europea. L'impegno tecnico e amministrativo di quest'ultima fase programmatica resta pertanto significativo e con l'obiettivo fondamentale di garantire l'utilizzo integrale delle risorse cofinanziate, così da mantenere il buon livello di spesa che il Programma regionale ha raggiunto nei 9 anni di programmazione (da novembre 2015 a oggi).

L'impegno di cui sopra si unisce a quello che l'Assessorato deve garantire per l'attuazione degli interventi previsti dal Complemento regionale di sviluppo rurale 2023/27 (CSR 23/27), approvato dal Consiglio regionale il 22 marzo 2023 con Deliberazione n. 2184/XVI, e, in parallelo degli aiuti previsti dalla legge regionale 17/2016, come modificata con l.r. 1/2024.

Accanto alle ben note misure a superficie e a capo (agricoltura integrata, agroambiente, agricoltura biologica, indennità compensative per le zone montane e per le aree Natura 2000, benessere animale), che tradizionalmente rappresentano il cuore della politica di sviluppo rurale regionale e che hanno visto un avvio parziale già dalla campagna 2023, completato nel 2024 per gli interventi ambientali, dal 2° semestre 2024 e, soprattutto, nel 2025 saranno avviati gli interventi strutturali più significativi del CSR 23/27 e della l.r. 17/2016.

Alle opportunità offerte dai due importanti strumenti regionali di sostegno – CSR 23/27 e LR 17/2016 - si affiancheranno i bandi che saranno pubblicati, a partire dal 2025, dal GAL Valle d'Aosta a valere sulla nuova Strategia di sviluppo locale 2023-2027 (SSL 23/27), approvata dalla Giunta regionale deliberazione n. 1292 del 13/11/2023. La SSL titola "Filiera e comunità – energie per il territorio" ed è frutto di un ricco percorso di ascolto e confronto che il GAL ha condotto con gli stakeholder locali (enti pubblici, associazioni, aziende e cittadini). Sono due i temi portanti della SSL: il primo, "Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari", persegue l'obiettivo di promuovere la cooperazione tra operatori economici di settori diversi attraverso la creazione di filiere integrate. Il secondo, "Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi", cerca di rispondere a due esigenze manifestate dagli enti pubblici e dalle associazioni del territorio: da una parte, creare spazi di ritrovo multifunzionali e inclusivi che offrano una pluralità di servizi utili alla popolazione locale e che contribuiscano al rafforzamento del senso di comunità, dall'altra, provvedere alla manutenzione del paesaggio.

L'Assessorato sostiene il settore agricolo anche con il prezioso lavoro svolto dal laboratorio analisi che opera sulle matrici latte, vino, foraggi e terreno a supporto delle aziende nei processi di produzione e trasformazione delle materie prime secondo un sistema di qualità accreditato in base alle norme nazionali. La presenza sul territorio è inoltre garantita dagli uffici periferici dedicati agli agricoltori, dove le aziende possono ricevere indicazioni in merito all'anagrafe zootecnica e alle richieste buoni carburante, alle misure di sostegno attive oltreché ricevere assistenza tecnica per la vite e le altre produzioni specializzate.

L'attenzione dell'Assessorato non si concentrerà unicamente sulle aziende agricole o sulle attività cooperativistiche, ma toccherà anche i Consorzi di miglioramento fondiario. È intenzione dell'Assessorato favorire la creazione di consorzi di II livello e semplificare le procedure di accesso alle risorse messe a disposizione del governo nazionale. I contributi rivolti ai consorzi permetteranno a



questi ultimi, non solo di affrontare le spese che riguardano il mantenimento delle infrastrutture consortili, ma anche di investire sull'aspetto della gestione idrica.

Completa il quadro del sostegno al territorio, nella sua accezione più ampia, la legge regionale 1° agosto 2022, n. 19, recante norme in materia di consorzierie e di altre forme di dominio collettivo. Con questa legge, la Regione riconosce le Consorzierie valdostane, comunque denominate, come forme di dominio collettivo e come ordinamenti giuridici primari delle comunità valdostane. Oltre ad aver normato, per il tramite della l.r. 19/2022, la complessa materia dei domini collettivi che fondano i loro principi nel concetto di proprietà collettiva tradizionalmente diffusa in Valle d'Aosta, gli uffici assessorili sono chiamati ad alleggerire il carico burocratico in capo alle consorzierie e, anche in collaborazione con le rappresentanze riconosciute dalla legge stessa, forniscono supporto negli adempimenti amministrativi in materia giuridica, tecnica e tributaria, al fine di promuovere l'assolvimento ottimale della loro precipua funzione socio-ambientale.

Fra gli obiettivi costanti dell'operato dell'Assessorato, il sostegno alle attività di valorizzazione e promozione delle eccellenze territoriali, dei prodotti enogastronomici, del territorio rurale e del savoir-faire dei suoi operatori, resta un punto fermo. L'Assessorato organizzerà direttamente iniziative volte a promuovere l'immagine della Valle d'Aosta e la commercializzazione dei suoi prodotti, mediante misure e bandi, e sosterrà quelle organizzate da altri soggetti.

Le provvidenze del CSR 23/27, della l.r. 17/2013 e della l.r. 19/2022 sono oggetto di una campagna di comunicazione che vedrà la pubblicazione di una guida informativa contenente le indicazioni sul tipo di sostegno offerto dai tre strumenti regionali, i beneficiari, l'intensità dell'aiuto, il periodo indicativo di pubblicazione dei bandi e l'ufficio referente.

#### *Risorse naturali e corpo forestale*

Nel triennio 2025/2027 l'Assessorato proseguirà l'attività di rilancio del settore forestale al fine di sostenere l'occupazione e rinforzare la manutenzione del territorio, sia tramite interventi in amministrazione diretta in seguito all'approvazione del Piano degli interventi ai sensi delle l.r. 44/1989 e 67/1992, sia con l'affido di lavori a ditte esterne negli ambiti della viabilità forestale, delle opere di regimazione idraulica, degli interventi selvicolturali, della sentieristica e della manutenzione delle aree verdi di competenza regionale. Tale attività di rilancio è conseguente alla necessità di incrementare gli investimenti per la tutela e la manutenzione del territorio e delle risorse naturali al fine di prevenire il dissesto idrogeologico e di garantire l'indispensabile resilienza. Ciò consente di poter far fronte anche agli effetti negativi dei cambiamenti climatici, prevedendo la possibilità non solo di realizzare interventi preventivi ma anche di agire in situazioni di urgenza.

Per il triennio 2025/2027 l'Assessorato continuerà a favorire la promozione e la manutenzione della rete escursionistica regionale, anche ai fini cicloturistici, nell'ottica dell'implementazione della sua fruibilità, mediante un'attività di mappatura e classificazione degli itinerari, con posa di idonea segnaletica. E l'approvazione di una legge ad hoc.

Per quanto riguarda il settore delle foreste, si proseguirà con le attività legate alla predisposizione e conseguente approvazione del Programma forestale regionale che, in coerenza con la Strategia forestale nazionale e con i fondi statali messi a disposizione a tale scopo, determinerà gli indirizzi gestionali e le indicazioni operative per la valorizzazione del patrimonio forestale regionale e per lo sviluppo del settore forestale in Valle d'Aosta. Si prevede l'ulteriore progressivo recepimento dei principi contenuti nel D.lgs. 34/2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali" e, nel contempo, la prosecuzione delle consuete azioni finalizzate a garantire la salvaguardia delle foreste, anche mediante una gestione

attiva e razionale che permetta un maggior sviluppo della filiera foresta-legno, con particolare attenzione alle imprese forestali locali. Sempre in ambito di tutela forestale, verranno portati avanti progetti e interventi di prevenzione per la lotta contro gli incendi boschivi.

Nel settore della gestione faunistico-venatoria, saranno garantite le attività di tutela e valorizzazione del patrimonio faunistico, a seguito dell'approvazione del "Piano regionale faunistico-venatorio". Particolare attenzione sarà rivolta: alla regolamentazione del prelievo venatorio attraverso forme di gestione programmata della caccia secondo le modalità stabilite dalla Legge 157/1992 e dalla legge regionale 64/1994, a progetti di riqualificazione delle risorse naturali e a piani di miglioramento ambientale per favorire la riproduzione naturale della fauna selvatica.

Nell'ottica di assicurare la coesistenza delle tradizionali attività di utilizzo e gestione dei territori montani e la fauna selvatica, l'Assessorato proseguirà nelle azioni volte a migliorare il monitoraggio delle popolazioni selvatiche e la gestione dei danni provocati dalla fauna anche attraverso l'adozione di misure economiche e normative volte a prevenire e diminuire gli stessi.

Un ruolo fondamentale nella tutela e nella valorizzazione dell'ambiente e delle risorse naturali è ricoperto dal Corpo Forestale della Valle d'Aosta e, al fine di continuare ad assicurarne la centralità e di garantirne la piena operatività, verrà posta particolare attenzione alla copertura della pianta organica del Corpo, a seguito dei corsi organizzati per la formazione ed il reclutamento dei nuovi agenti forestali.



*Aggiornamento obiettivi DEFR anni precedenti***Obiettivo:***Approvazione del Programma forestale regionale***Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025****Aggiornamento cronoprogramma attuazione**

Con Provvedimento Dirigenziale n. 7856 in data 11 dicembre 2023 è stata approvata la presa d'atto dell'aggiudicazione, a seguito di procedura di gara aperta ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. 50/2016, espletata dalla CUC, del servizio di redazione del Programma forestale regionale della Valle d'Aosta per un importo di 224.000 euro. Il servizio, avviato il 27 marzo 2024, ha una durata di 18 mesi, con termine previsto nell'autunno del 2025, cui seguirà l'adozione del Programma forestale regionale, previa condivisione dei suoi contenuti.

L'incarico affidato ricomprende anche, in collaborazione con l'Ufficio Antincendi Boschivi (A.I.B.) del Corpo forestale della Valle d'Aosta, la revisione e l'aggiornamento del Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

Vista la complessità della predisposizione della documentazione di gara e le tempistiche successive legate alla procedura di appalto, c'è stato un leggero ritardo della prima fase rispetto al cronoprogramma iniziale ipotizzato nel DEFR 23/25, ma nondimeno l'iter per il raggiungimento dell'obiettivo sta procedendo regolarmente.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO (entro il 2024)	2025	2026	2027	OLTRE
Affido incarico esterno per la redazione del Programma forestale regionale, comprensivo dell'aggiornamento del Piano regionale antincendio boschivo	X				
Predisposizione e condivisione della proposta di Programma		X			
Adozione del Programma forestale regionale			X		

\*\*\*

**Obiettivo:***Implementazione della fruibilità della rete escursionistica, anche ai fini cicloturistici, previa adozione di apposita regolamentazione e conseguente mappatura e classificazione degli itinerari con relativa segnaletica***Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025****Aggiornamento cronoprogramma attuazione**

L'obiettivo in oggetto prevede le attività di individuazione e mappatura dei percorsi con la classificazione e regolamentazione della percorribilità degli stessi, anche a fini cicloturistici, e di implementazione del "Catasto dei sentieri".

Sono attualmente in corso le procedure per l'affido di un incarico esterno per l'aggiornamento dei dati e della mappatura dei tracciati dei sentieri presenti nel "geoportale/catasto dei sentieri della Valle d'Aosta" e l'integrazione dello stesso con indicazioni inerenti all'attività ciclo-escursionistica, servizio che si concluderà presumibilmente nell'autunno del 2025. Si ipotizza inoltre di poter effettuare, nel corso del 2026, l'ideazione e realizzazione di materiali e strumenti informativi e la posa di segnaletica idonea, in quanto attività consequenziali all'incarico di cui sopra.

A dicembre 2023, a conclusione dell'attività del Tavolo tecnico all'uopo istituito con DGR n. 150 in data 14 febbraio 2022 così come integrato con DGR n. 1085 in data 19 settembre 2022, è stata prodotta una bozza del disegno di legge regionale in materia di rete escursionistica e valorizzazione del patrimonio escursionistico. Si prevede di proseguire le interlocuzioni con gli stakeholder per la revisione di suddetta bozza, al fine di pervenire all'adozione di un testo di legge condiviso, cui dovranno seguire una serie di delibere di attuazione volte a regolamentare e definire puntualmente la materia.

In conclusione la realizzazione dell'obiettivo sta proseguendo sebbene vi sia stata una dilazione temporale rispetto alle previsioni iniziali, dovuta ad alcune criticità legate principalmente alla complessità della tematica, anche a livello normativo, che coinvolge molteplici portatori di interesse.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO (entro il 2024)	2025	2026	2027	OLTRE
Revisione dell'attuale bozza di disegno di legge		X	X		
Individuazione, mappatura e classificazione della percorribilità della rete sentieristica, poderale e della viabilità minore con la bicicletta/mountain-bike		X			
Ideazione e realizzazione di materiali e strumenti informativi per il corretto utilizzo della rete escursionistica			X		
Predisposizione e posa idonea segnaletica per l'indicazione degli itinerari e riportante la classificazione			X		
Implementazione del "Catasto dei sentieri" sulla base della mappatura e classificazione degli itinerari ciclo-escursionistici		X			

\*\*\*

#### **Obiettivo:**

*Conclusione delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014/22 e avvio della nuova Programmazione della politica agricola comune per il quinquennio 2023/27*

**Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025**

#### **Aggiornamento cronoprogramma attuazione**

L'obiettivo può essere considerato concluso in quanto il Complemento di Sviluppo Rurale 23/27 (strumento attuativo regionale delle politiche agricole cofinanziate) è stato approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 2184/XVI del 22 marzo 2023, i primi bandi sono stati già attivati e le attività del CSR 2023/27 confluiscono in un altro obiettivo strategico.



STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO (entro il 2024)	2025	2026	2027	OLTRE
Approvazione Piano strategico della PAC 23/27, adeguamento della normativa regionale di settore e approvazione dei criteri applicativi	X				
Pubblicazione bandi regionali in attuazione del Piano strategico 23/27 e della normativa regionale complementare di settore	X				

\*\*\*

**Obiettivo:**

*Sostegno al comparto agricolo con interventi complementari alle misure del Programma di sviluppo rurale, con particolare riferimento alle imprese zootecniche*

**Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025**

**Aggiornamento cronoprogramma attuazione**

L'obiettivo può considerarsi concluso e pienamente conseguito in quanto si è provveduto all'adeguamento della normativa regionale per il sostegno al settore zootecnico (a fronte alla criticità climatica dell'anno 2022) e l'erogazione delle provvidenze previste è garantita dalle attività ordinaria esercitate dalla Struttura organizzativa.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO (entro il 2024)	2025	2026	2027	OLTRE
Adeguamento della normativa regionale di settore alle disposizioni unionali e nazionali	X				
Erogazione delle provvidenze previste dalla nuova normativa regionale	X				

\*\*\*

**Obiettivo:**

*Attuazione del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale 2023/27 (CSR 23/27) in complementarietà con gli strumenti regionali, e ultimare i pagamenti relativi al Programma di sviluppo rurale 2014/22*

**Primo inserimento nel DEFR: 2024/2026**

**Aggiornamento cronoprogramma attuazione**

Il presente obiettivo strategico, definito in sede di programmazione 2024/26, è regolarmente perseguito mediante l'approvazione dei primi bandi, alcuni dei quali sono già stati attivati nella campagna agraria 2023 e altri lo saranno con l'avvio della campagna 2024.

Fra i primi si evidenziano in particolare quelli relativi agli interventi a superficie e a capo, quali l'Indennità zone montane, l'Indennità Natura 2000 e l'aiuto per il Benessere animale, mentre fra i secondi quelli relativi agli interventi ambientali e pluriennali, quali quelli relativi alla Produzione integrata, all'Agro-ambiente e all'Agricoltura biologica.

Tali bandi proseguiranno nel 2025 e negli anni a seguire e saranno affiancati anche dai bandi relativi alle misure di investimento strutturale previste nel CSR 23/27.

L'anno 2025 coincide inoltre con la chiusura della programmazione in materia di agricoltura e sviluppo rurale 2014/22 (PSR 14/22), la cui chiusura finanziaria è stabilita infatti al 31/12/2025 a cui faranno seguito le fasi di rendicontazione e di liquidazione finale dei contributi FEASR da parte dell'Unione europea. L'impegno tecnico e amministrativo di quest'ultima fase programmatica resta pertanto significativo e con l'obiettivo fondamentale di garantire l'utilizzo integrale delle risorse cofinanziate, così da mantenere il buon livello di spesa che il Programma regionale ha raggiunto nei 9 anni di programmazione.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2025	2026	2027	OLTRE
Approvazione dei bandi relativi al Complemento di sviluppo rurale 2023/27		X	X	X	
Ultimazione dei pagamenti delle pratiche relative agli aiuti di cui al Psr 2014/22		X			

\*\*\*

#### Obiettivo:

*Rilancio degli investimenti nel settore agricolo*

**Primo inserimento nel DEFR: 2024/2026**

#### Aggiornamento cronoprogramma attuazione

Parte di tale obiettivo è già stato realizzato. Infatti la revisione della legge regionale 17/2016, legge quadro in materia di aiuti al settore agricolo, è stata approvata con l.r. 1/2024, nell'ambito della quale è stata prevista la possibilità di concedere aiuti a fondo perduto per investimenti nel settore agricolo.

A seguito di tale modifica normativa è necessario prevedere il rafforzamento, nel corso delle future programmazioni finanziarie regionali, di altrettanto adeguati stanziamenti di bilancio che permettano di sostenere il settore agricolo, mediante aiuti agli investimenti sia delle aziende che dei consorzi di miglioramento fondiario, questi ultimi in particolare per quanto concerne il potenziamento e la razionalizzazione dell'uso delle acque irrigue.

Tali stanziamenti permetteranno l'apertura di specifici bandi di sostegno al settore agricolo favorendone la crescita.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO (entro il 2024)	2025	2026	2027	OLTRE
Modifica della normativa regionale di settore (legge regionale 17/2016) e relativi criteri	X				
Apertura di bandi specifici ovvero scadenze annuali per la presentazione delle domande		X	X	X	

### 1.3 Assessorato Sviluppo Economico, Formazione e Lavoro, Trasporti e Mobilità Sostenibile

#### *Lavoro e formazione*

I dati più recenti pongono la Valle d'Aosta nelle prime posizioni a livello italiano per livelli di occupazione, in particolare quella femminile e giovanile, pur permanendo l'esigenza di reperire forza lavoro da parte delle imprese valdostane.

Su questo fronte, completato il disegno programmatico rappresentato dai tre documenti, Alleanza per il lavoro di qualità nella Regione, revisione della legge di organizzazione dei servizi al lavoro e del sistema della formazione professionale e Piano politica del lavoro 2024-2026, si procederà all'avvio di una serie di progettualità specifiche, volte a rafforzare l'attrattività del territorio sotto il profilo dell'occupazione.

Indubbiamente, si tratta di uno sforzo corale, che deve vedere impegnata non soltanto l'Amministrazione regionale, ma anche Enti Locali e imprese del territorio, oltre che forze sindacali, in maniera sinergica ed orientata al medesimo obiettivo di sviluppo.

L'Assessorato proseguirà, dunque, a consolidare ed ampliare l'offerta formativa, anche sperimentando nuove formule didattiche, quali l'impresa formativa, per potenziare l'apprendimento in forma duale, sia nella formazione dedicata agli adulti, sia in quella per i giovani, anticipando, laddove possibile, le esperienze di apprendimento in stage fin dai primi anni dei percorsi formativi.

Proseguirà, anche per il 2025, il programma GOL, a valere sul PNRR, che vedrà operativa la sua seconda fase, con i 4 percorsi individuati per il target predefiniti.

È stata avviata, inoltre, la programmazione FSE+ 2021-2027, con iniziative che riguardano la formazione continua per le imprese, i percorsi di istruzione e formazione professionale, la formazione per i soggetti fragili e svantaggiati ed alcune azioni di sistema per rafforzare la rete dei servizi.

Per sostenere queste tipologie di utenti gravati da carichi di cura nella frequenza dei percorsi di politica attiva, si proseguirà con la misura del voucher di conciliazione, anche attraverso un'azione di sostegno e preparazione alle politiche attive, da realizzarsi in collaborazione con il terzo settore.

Particolare attenzione sarà data al target dei giovani, sia ampliando le iniziative dedicate all'orientamento, sempre più precoce, sia moltiplicando le progettualità di formazione e di inserimento lavorativo a tutti i livelli nonché attraverso il sostegno alla mobilità nell'ambito del Programma di scambi Eurodyssée. Verranno messe in atto linee progettuali anche per i giovani particolarmente fragili, che abbandonano i percorsi scolastici o che sono a forte rischio di abbandono.

Per ciò che attiene l'inclusione lavorativa, proseguiranno le azioni previste dal Progetto Passwork, a valere sul Fondo Regionale disabili, giunto alla seconda edizione. Proseguirà il lavoro intrapreso a sostegno dell'inserimento lavorativo di persone con disabilità anche attraverso la rete dei Disability Manager qualificati con i due percorsi formativi attivati e conclusi. In particolare verrà implementato l'elenco pubblico dei Disability manager qualificati e definito un documento di buone pratiche per l'inserimento lavorativo nei contesti pubblici della Regione con il gruppo operativo già attivo. Previsti inoltre seminari di aggiornamento ed incontri con esperti a sostegno dell'attività dei Disability Manager qualificati. Verrà inoltre data continuità ai Progetti di inclusione attiva, secondo modalità attuative volte al superamento di alcune criticità delle edizioni precedenti.



Verrà, altresì infine, consolidata l'attività dello Sportello di Orientamento degli studenti con disabilità frequentanti la scuola secondaria di secondo grado, attivato in via sperimentale nell'ambito del più ampio perimetro di attività in collaborazione con la Sovrintendenza agli studi.

Nell'ambito del finanziamento dei progetti di inclusione attiva (PIA), verrà prevista una quota destinata agli enti locali ed alle loro forme associative per la realizzazione di attività, a cura del terzo settore, che prevedano l'assunzione di soggetti che abbiano terminato i progetti PIA.

Sarà, infine, avviata un'iniziativa innovativa finalizzata a sostenere l'accompagnamento attivo alla pensione di persone disoccupate over 58.

### *Sviluppo economico, ricerca, energia*

Le imprese, anche grazie alle politiche che sono state introdotte sul piano regionale, hanno complessivamente saputo reagire positivamente alla difficile situazione economica degli ultimi anni mostrando segnali di ripresa.

In parallelo all'inizio della programmazione FESR 21/27, sono state avviate alcune nuove misure a sostegno del settore industriale e artigianale che proseguiranno nel 2025, come la legge per la nuova imprenditoria giovanile e femminile e le iniziative avviate nel 2024 come il nuovo bando per la promozione degli investimenti della l.r. 8/2016, l'adeguamento dei massimali rispetto ai rinnovati regimi di aiuti della misura a sostegno agli investimenti della l.r. 6/2003 e la sua revisione prevista per il 2025 e il recentissimo bando per la Zona franca per la ricerca e lo sviluppo.

Nel settore industriale, in dettaglio, il potenziamento delle filiere produttive esistenti e lo sviluppo di nuovi innovativi progetti di investimento saranno perseguiti anche attraverso la definizione di uno specifico Piano di sviluppo industriale per dare coerenza alle azioni, tenuto conto dei Piani e delle Strategie di sviluppo del territorio, in particolare della Strategia di specializzazione intelligente (S3VDA), con l'obiettivo di generare ricadute positive sul territorio e sull'occupazione. La Regione intende, pertanto, proseguire con le politiche di sostegno alle imprese industriali, artigianali e del sistema cooperativo per garantire il supporto alla realizzazione degli investimenti necessari per cogliere a pieno le sfide della transizione verde e digitale. Nel prossimo triennio l'Assessorato vuole continuare a concorrere alla creazione di un contesto favorevole al rafforzamento del settore, analizzando i fabbisogni del territorio, attraverso un costante processo di scoperta imprenditoriale che coinvolga, oltre alle imprese, una varietà ampia di attori territoriali, tra i quali i centri di eccellenza e il mondo accademico. L'evoluzione e l'aggiornamento degli strumenti di sostegno e della legislazione regionale al quadro in rapido e continuo cambiamento e gli interventi di natura strategica individuati in questo DEFR, affiancati alle tradizionali misure di agevolazione, sono tesi a garantire una migliore efficacia dell'azione della Pubblica Amministrazione.

Nel 2025 proseguiranno quindi i quattro progetti strategici già individuati nel DEFR 2024-2026 relativi alla Strategia di specializzazione intelligente, all'attuazione del Piano energetico ambientale regionale, alla creazione del Centro Unificato di Ricerca Scientifica della Valle d'Aosta e alla riforma del settore dell'artigianato di tradizione.

Si vedranno, inoltre, i primi risultati dei progetti a valere sulla Programmazione FESR 2021-27; in tale ambito verrà approvato un nuovo bando a sostegno delle start up innovative, nonché un avviso destinato alle imprese industriali e artigiane, volto a promuovere la transizione energetica del territorio attraverso l'efficientamento energetico dei processi e degli impianti attualmente in fase di costruzione.



Il 2025 sarà anche il primo anno di attuazione della nuova normativa regionale che regola i rapporti con Struttura Valle d'Aosta s.r.l., approvata nel 2024. Entro la fine del 2024 prenderanno avvio i due progetti approvati a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per la realizzazione di impianti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse con scadenze importanti di avanzamento sul 2025.

Inoltre, per quanto attiene al settore dell'artigianato di tradizione prosegue la riforma della disciplina dell'artigianato tipico di tradizione al fine di rafforzare il settore nel suo complesso, da un lato salvaguardando l'insieme di saperi, abilità e competenze dell'artigianato tradizionale e, dall'altro, dando una spinta allo sviluppo dell'artigianato con particolare attenzione alla formazione dei giovani professionisti e alle politiche di marketing e commercializzazione dei prodotti. In particolare, a seguito del percorso di consultazione del partenariato, si proporrà un unico testo organico che sistematizzi le norme di settore e che renda la disciplina più snella ed efficace.

### *Trasporti e mobilità sostenibile*

Il settore dei trasporti riveste un ruolo molto importante per la comunità valdostana e la conformazione geografica incide notevolmente sull'organizzazione del servizio di trasporto pubblico offerto.

In particolare dal 3 gennaio di quest'anno si è avviato il triennio che porterà all'elettrificazione della linea ferroviaria Aosta-Ivrea. Tale intervento, prevedendo la chiusura della tratta per i prossimi tre anni, ha un notevole impatto sulla vita di buona parte dei valdostani, che hanno dovuto adattare le proprie abitudini ed esigenze al servizio sostitutivo offerto dalla Regione. Dopo i primi 6 mesi dall'avvio del servizio sostitutivo si tratterà ora di consolidare orari e servizi per garantire sicurezza e continuità a pendolari e studenti. Per questo il canale di comunicazione, ideato in questa prima fase, continuerà ad accompagnare pendolari e studenti.

Il monitoraggio sui lavori di elettrificazione sarà costante e a stretto contatto con RFI al fine di rispettare le tempistiche annunciate dall'ente ferroviario. Nel frattempo, per arrivare al 2026 con una flotta di treni performante e confortevole, si proseguirà con le procedure per l'acquisto di ulteriori treni elettrici per arrivare in totale a 11 mezzi a disposizione della Regione, con i quali si potranno prevedere, in futuro, collegamenti veloci anche con Milano e Genova oltre a Torino.

Per quanto riguarda il servizio di trasporto su gomma, dopo il nuovo abbonamento Special20, che ha raccolto il favore di oltre 6.000 viaggiatori, è in fase di studio un nuovo abbonamento per gli altri servizi di trasporto in modo da supportare le famiglie e incentivare giovani e cittadini ad utilizzare il mezzo pubblico, favorendo modalità di trasporto eco compatibili. In particolare, vi è l'intenzione di favorire l'intermodalità, che integri il ferro e la gomma fra loro, attraverso un abbonamento unico e integrato a un costo agevolato.

In vista delle prossime scadenze degli appalti per il Trasporto Pubblico Locale su gomma nel 2027 e per la ferrovia nel 2025 saranno predisposte le procedure prodromiche all'avvio dell'iter amministrativo.

Si prevede inoltre lo studio di agevolazioni tariffarie più convenienti per gli studenti universitari valdostani e la piena fruizione della disability card per le persone con disabilità. In linea con le politiche di attrattività che la Regione sta portando avanti, verranno valutate anche misure a favore di studenti e alcune categorie di lavoratori non residenti.

Oltre al comfort si intende garantire la sicurezza dei viaggiatori, per questo verranno attivati servizi di vigilanza e sarà consolidata la collaborazione con le forze dell'ordine, sia in autostazione sia sui mezzi pubblici.

Il Piano Regionale dei Trasporti (PRT), ormai in fase di Valutazione Ambientale Strategica, dal 2025 potrà vedere avviati i suoi primi obiettivi tra cui la mobilità sostenibile, l'accessibilità e la sicurezza: nei vari capitoli viene affrontato il tema della seconda canna di sicurezza del Tunnel del Monte Bianco, dell'autostrada A5, della linea ferroviaria Aosta/Pré-Saint-Didier, del nodo di Aosta (casello autostradale e attraversamento della ferrovia), di una migliore integrazione ferro-gomma e della mobilità dolce.

Proseguiranno inoltre le attività per la conversione verso fonti rinnovabili per il settore della mobilità e fornire quindi, in futuro, una valida alternativa all'impiego dei combustibili fossili nel trasporto pubblico locale, nel trasporto privato e nel trasporto pesante e commerciale.

Per rendere completamente operativa l'aerostazione è necessario completare gli investimenti avviati più di 20 anni fa, condivisi con lo Stato e con Enac. L'obiettivo è di avere un'infrastruttura a servizio della comunità, per l'elisoccorso e le attività della protezione civile, con un incremento dei voli privati e la promozione di voli stagionali, che rendano sempre più appetibile il nostro territorio anche a turisti stranieri, con l'apertura anche al volo commerciale.

Nel settore degli impianti a fune prosegue la strategia di investimento nei comprensori sciistici, per lo sci di discesa e per il fondo, in quanto importante volano per lo sviluppo economico della nostra regione. Sono confermate le misure a favore delle piccole stazioni, attraverso gli accordi di cooperazione sui territori avviati negli ultimi anni, visti i buoni risultati raccolti, così come le iniziative rivolte ai giovani e ai residenti per la diffusione della pratica dello sci. È previsto inoltre di avviare un'iniziativa legislativa che preveda il recupero degli impianti a fune dismessi e la riqualificazione delle aree interessate.



*Aggiornamento obiettivi DEFR anni precedenti***Obiettivo:**

*Predisposizione del attuazione del documento Piano politiche del lavoro 2024-2026, in coerenza con l'avvio della programmazione europea 2021-2027, all'obiettivo (un'Europa più sociale" e con l'attuazione dei programmi a valere sul PNRR.*

**Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025**

**Aggiornamento cronoprogramma attuazione:**

Il documento, la cui costruzione è stata avviata nel 2023, ha proseguito il suo iter secondo quanto indicato nel DEFR 2024-26 e continua, a seguito dell'approvazione nel 2024, con le fasi successive, segnatamente l'attuazione dei programmi annuali

TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2025	2026	2027	OLTRE
Approvazione del documento da parte del Consiglio politiche del lavoro	X				
Approvazione del documento da parte della Giunta regionale	X				
Approvazione del documento da parte del Consiglio regionale	X				
Attuazione del Piano con l'approvazione del primo programma annuale degli interventi	X				

\*\*\*

**Obiettivo:**

*Sottoscrizione del documento "Alleanza per il lavoro di qualità nella Regione Autonoma Valle d'Aosta"*

**Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025**

**Aggiornamento cronoprogramma attuazione**

Il documento "Alleanza per il lavoro di qualità", è stato sottoscritto il 3 maggio 2023 dai rappresentanti regionali dei lavoratori, delle imprese, delle cooperative e delle professioni ordinistiche e approvato dalla Regione con deliberazione della Giunta regionale n. 402 del 26 aprile 2023. Si è entrati, quindi, nella fase di attuazione del documento attraverso la predisposizione di progettualità specifiche, anche su impulso dei componenti del Consiglio politiche del lavoro.

TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2025	2026	2027	OLTRE
Approvazione da parte del consiglio politiche del lavoro	x				
Approvazione da parte della Giunta regionale	x				
Presentazione progetti		x	x	x	

\*\*\*

**Obiettivo:**

*Prosecuzione delle azioni di orientamento a favore dei giovani, realizzando, in particolare, uno Youth corner nella bassa Valle, particolarmente incentrato sulla transizione energetica*

**Primo inserimento nel DEFR: 2024/2026**

**Aggiornamento cronoprogramma attuazione**

Sono terminate le fasi di interlocuzione con gli attori interessati al progetto e siglato un accordo per la realizzazione dello Youth corner. Verranno affidati la progettazione esecutiva e, contestualmente, i lavori di layout interno, a cura della società partecipata CVA, terminati i quali potranno avviarsi i singoli progetti di orientamento e accompagnamento al lavoro dei giovani.

TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2025	2026	2027	OLTRE
Elaborazione idee progettuali	X				
Sottoscrizione dalle parti	X				
Attuazione dei progetti 1° fase	X				
Altre fasi		X	X	X	

\*\*\*

**Obiettivo:**

*Attuazione del Piano energetico ambientale regionale*

**Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025**

**Aggiornamento cronoprogramma attuazione**

Il nuovo Piano energetico ambientale regionale (PEAR), in coerenza con l'obiettivo definito dall'Unione europea di transizione verso un'economia caratterizzata dalla neutralità carbonica e con la Road map per una Valle d'Aosta fossil fuel free, intende svilupparsi attraverso quattro assi principali: la riduzione dei consumi, soprattutto da fonte fossile anche attraverso azioni di efficientamento energetico, l'aumento della produzione da fonti rinnovabili (FER), a vantaggio di una sempre maggiore autonomia energetica e una diversificazione delle fonti, le reti e infrastrutture, smart e adatte al territorio e il coinvolgimento dei cittadini, anche attraverso la promozione delle comunità energetiche e lo sviluppo dei PAESC. Trasversali a questi 4 assi sono ovviamente tematiche quali la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo del vettore idrogeno, fondamentali per il processo di transizione energetica avviato a livello europeo.

Preliminare allo sviluppo delle azioni attuative del PEAR è stata la definizione del nuovo documento di programmazione, sottoposto a procedura di valutazione ambientale strategica e approvato in Consiglio regionale nel 2024.

Obiettivo per il 2025 è proseguire nel dare attuazione alle azioni che il Piano prevede a supporto della transizione energetica e della decarbonizzazione. In particolare si intende sostenere lo sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili e di promozione dell'autoconsumo collettivo, gli investimenti nelle imprese e negli enti locali per l'efficientamento energetico e per l'introduzione delle FER, sviluppare iniziative di comunicazione e informazione in materia di energia. Tali misure saranno finanziate, oltre

che con risorse regionali, anche attraverso l'utilizzo di risorse derivanti dalla Programmazione europea 2021-2027 e del PNRR.

L'azione relativa allo sviluppo delle CER è in corso, considerata la definizione a inizio 2024 del quadro normativo nazionale e della misura PNRR a sostegno delle medesime che è stata avviata a marzo 2024. In collaborazione con CVA e con il coinvolgimento del CPEL si è proceduto a uno studio propedeutico alla realizzazione delle CER da parte degli enti locali con analisi delle potenzialità di sviluppo sul territorio (disponibilità di impianti o aree per ospitarli, fabbisogni elettrici, ecc.). Nel corso del 2024 è stata aggiornata la legge regionale in adeguamento della normativa nazionale, cui si è data applicazione con DGR a sostegno dello sviluppo delle CER da parte degli enti locali, prevedendo specifici aiuti per i comuni sopra i 5000 abitanti esclusi dalla misura PNRR. Nell'ambito della convenzione con il COA energia di Finaosta S.p.A. è stato avviato un incarico di assistenza giuridico amministrativa per gli enti locali.

Per quanto riguarda i due avvisi finanziati nell'ambito del FESR, uno destinato alla PA e l'altro alle imprese, il primo, costruito dialogando con il GSE per rendere sinergica la misura con il Conto termico nazionale, è stato aperto nel 2024 e la sua applicazione continuerà sul 2025 e annualità successive; il secondo, in fase di definizione, verrà aperto entro fine 2024 o nel primo trimestre 2025.

Anche le attività di comunicazione sono state avviate con la definizione di uno specifico piano e l'avvio delle attività con un convegno a marzo 2024 sul tema delle CER, e sono in programma altri eventi e la prosecuzione della campagna di comunicazione sul 2025 e sulle annualità successive.

Negli anni successivi al 2025 potranno essere previste ulteriori fasi di avanzamento e completamento dell'adeguamento della palazzina.

TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2025	2026	2027	OLTRE
Definizione e approvazione del nuovo PEAR al 2030	X				
Attuazione delle misure previste per la promozione e lo sviluppo delle CER		X	X	X	
Bando a valere sul PO FESR 2021/27 per interventi a favore delle imprese in materia di energia		X	X	X	
Azioni di informazione rivolte a cittadini e imprese su temi dell'energia		X	X	X	X
Bando per l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico dei Comuni e delle Unités des Communes valdôtaines		X	X	X	

\*\*\*

**Obiettivo:***Sostegno delle politiche di sviluppo delle stazioni sciistiche***Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025****Aggiornamento cronoprogramma attuazione**

È stata completata parte del primo step, con la definizione della forma di gestione unitaria e con l'individuazione della società unica come soluzione. Lo studio sarà oggetto di aggiornamento e approfondimento nel corso del 2024, per poi procedere alla definizione delle modalità e dei tempi di attuazione.

Il primo anno di attuazione completa della legge per le piccole stazioni ha evidenziato un risultato positivo, caratterizzato dallo sviluppo di diversi accordi di cooperazione. Si sono evidenziate alcune correzioni/migliorie procedurali da apportare alla DGR di attuazione, atte a semplificare e migliorare le procedure, potenziando la spinta alla collaborazione tra operatori del territorio, al fine di rendere più attive e attraenti queste piccole stazioni.

Continua il sostegno agli interventi atti a migliorare l'efficienza e la capacità produttiva dei sistemi di innevamento programmato, compresa la realizzazione di nuovi bacini di raccolta di acqua e l'ampliamento di quelli esistenti. La pratica della conservazione della neve (snow-farming) viene incentivata per quelle località che presentano le adeguate caratteristiche climatiche e di localizzazione delle zone di accumulo.

Inoltre continua l'incentivazione a privilegiare gli interventi che portano un innalzamento della quota dei comprensori sciistici, dismettendo gli impianti a bassa quota non più sostenibili.

L'iniziativa "Scivolare a scuola" ha ottenuto finora un ottimo successo presso gli studenti e le studentesse, portando sulla neve quasi mille ragazzi/e. L'evoluzione dell'iniziativa prevede l'inserimento dello sci alpinismo e un soggiorno per gli allievi/e delle seconde classi della scuola secondaria di primo grado, privilegiando l'utilizzo delle piccole stazioni e di località differenti da quelle di residenza degli stessi. Inoltre si prevede di sviluppare ulteriormente il progetto, portando i giovani a conoscere anche il mondo del lavoro che la pratica dello sci rende accessibile, le figure professionali e gli impianti, fornendo utili informazioni per il loro percorso di orientamento formativo/professionale.

TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2025	2026	2027	OLTRE
Attuare le azioni per la gestione unitaria delle grandi stazioni.		X			
Sostenere le piccole stazioni dando attuazione alla legge 15/2022.		X	X	X	X
Investire per contrastare il cambiamento climatico e mantenere l'offerta dei comprensori.		X	X	X	X
Attuare le azioni specifiche per diffondere la conoscenza della montagna nei giovani.		X	X	X	X

\*\*\*

**Obiettivo:**

*Attuazione delle azioni per il rafforzamento dell'economia regionale con particolare riferimento alla Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027.*

**Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025**

**Aggiornamento cronoprogramma attuazione**

La Regione intende proseguire nel sostegno alle attività necessarie per il rilancio dell'economia regionale attraverso la piena attuazione delle misure a favore delle imprese e la promozione di azioni di sistema nell'ambito della Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3) 2021-2027, attraverso un sistema di governance efficace ed efficiente. Si confermano le priorità individuate in precedenza nel DEFR: la digitalizzazione e la transizione industriale attraverso le nuove tecnologie; la sostenibilità, anche attraverso azioni di transizione verso forme di produzione a minore impatto energetico e ambientale, l'economia verde e circolare; la resilienza e l'adattamento del sistema per garantire stabilità al tessuto socio-economico valdostano e infine le competenze, per un efficace funzionamento dell'intera filiera delle politiche dell'innovazione.

Nel corso del 2024, per quanto riguarda le attività relative al funzionamento della governance della S3, è stata convocata la riunione del Comitato Interdipartimentale necessaria per l'approvazione del regolamento di funzionamento dello stesso e si è dato avvio al processo di scoperta imprenditoriale, attraverso il coinvolgimento degli stakeholders territoriali e la consultazione dei gruppi di lavoro tematici (GLT). Nell'ambito della prima riunione dei GLT, che si è svolta a maggio 2024, è stato condiviso il regolamento di funzionamento dei GLT e il piano annuale di coinvolgimento degli stakeholder, che ricomprende le attività dei GLT stessi.

Inoltre, in corso d'anno e in coerenza con il Piano di lavoro elaborato nell'anno precedente, sono iniziate le attività di comunicazione ed è stato definito il modello di monitoraggio della condizione abilitante, non solo per il monitoraggio annuale sull'attuazione delle priorità S3 per le diverse Aree e ambiti di specializzazione, ma anche per quanto riguarda lo scenario socio-economico e il funzionamento della governance. A tal proposito, entro la fine del 2024, verrà elaborato il rapporto annuale di attuazione della S3 (rapporto di monitoraggio) e verrà effettuata la valutazione intermedia della S3.

Durante il 2025 proseguirà il processo di scoperta imprenditoriale, anche attraverso gli incontri dei GLT, con l'obiettivo di implementare le modalità di coinvolgimento degli stakeholders e la loro cooperazione (piattaforme o altri strumenti utili). Inoltre, continueranno le attività relative al monitoraggio sia del funzionamento della governance sia delle azioni, in particolare attraverso la raccolta di dati utili per misurare lo stato di attuazione, verificare l'andamento delle aree di specializzazione e consentire la valutazione dei risultati raggiunti, anche al fine di apportare tempestivamente eventuali azioni correttive. I risultati del monitoraggio saranno poi diffusi sia internamente all'amministrazione regionale, sia all'esterno.

TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2025	2026	2027	OLTRE
Incarico consulenza strategica e operativa per l'attuazione della S3	X				
Definizione e approvazione di un piano di gestione della S3 - aggiornamenti periodici	X	X	X	X	
Attuazione delle misure contenute nel Piano S3	X	X	X	X	

Monitoraggio della S3	X	X	X	X	
Valutazione intermedia/finale S3	x			X	

\*\*\*

**Obiettivo:**

*Acquisizione di ulteriori treni (elettrici o bimodali) per migliorare la qualità del servizio di TPL ferroviario*

**Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025**

**Aggiornamento cronoprogramma attuazione**

La Giunta regionale ha stabilito di acquisire altri treni elettrici, per fare fronte ai problemi di sovra affollamento e tenuto conto della prossima elettrificazione della linea. Con la messa a disposizione di ulteriori fondi da parte dello Stato si intende quindi incrementare la flotta di treni elettrici di proprietà regionale.

TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2025	2026	2027	OLTRE
Acquisizione del nuovo materiale rotabile ferroviario		X	X	X	

\*\*\*

**Obiettivo:**

*Definire un quadro di azioni coordinate per introdurre l'idrogeno quale vettore energetico nel settore della mobilità, sulla base dello studio sulla mobilità a idrogeno previsto dalla l.r. 18/2021, ultimato nell'estate 2022*

**Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025**

**Aggiornamento cronoprogramma attuazione**

Il mercato non è ancora maturo per l'immediata attuazione della mobilità a idrogeno nel settore del trasporto pubblico locale (tpl): ad oggi si trovano in commercio solo mezzi urbani di grandi dimensioni, quando in Valle d'Aosta sono necessari per lo più mezzi extra urbani e non sempre di tali dimensioni. L'attività è quindi stata traslata in avanti nel tempo.

In occasione della predisposizione dei documenti di gara per il riaffido dei servizi di tpl su gomma, i cui contratti scadono a fine giugno 2027, verranno analizzate le varie tipologie di alimentazione disponibili per mezzi di trasporto e adatte al contesto valdostano.

TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2025	2026	2027	OLTRE
Definire una strategia relativa a sito di produzione, sito di distribuzione, acquisto autobus	X				
Costruzione del sito di produzione		X	X		
Costruzione del sito di distribuzione			X	X	
Acquisto bus a H2				X	X

\*\*\*

**Obiettivo:**

*Riforma del settore dell'artigianato di tradizione*

**Primo inserimento nel DEFR: 2024/2026**

**Aggiornamento cronoprogramma attuazione**

La Regione intende proseguire nelle attività necessarie per il rilancio dell'artigianato di tradizione attraverso la revisione della normativa di settore. Si confermano le priorità già individuate nel DEFR 23-25: la revisione della l.r. 2/2003 "Tutela e valorizzazione dell'artigianato valdostano di tradizione", della l.r. 44/91 "Incentivazione di produzioni artigianali tipiche e tradizionali" e della l.r. 10/2007 "Nuova disciplina dell'IVAT".

Finora si è portato avanti il percorso di consultazione dei soggetti a vario titolo coinvolti nel mondo dell'artigianato di tradizione. Tale percorso ha portato alla volontà di definire un testo quadro che aggiorni e unifichi le tre leggi che attualmente disciplinano il settore, la l.r. 2/2003, la l.r. 44/1991 e la l.r. 10/2007. Nel corso del 2024 è stato avviato il confronto con il Dipartimento legislativo con l'obiettivo di addivenire a un testo condiviso nel più breve tempo possibile.

TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2025	2026	2027	OLTRE
Revisione della l.r. 2/2003 "Tutela e valorizzazione dell'artigianato valdostano di tradizione"		x	x		
Revisione della l.r. 44/1991 "Incentivazione di produzioni artigianali tipiche e tradizionali"		x	x		
Revisione della l.r. 10/2007 "Nuova disciplina dell'Institut Valdôtain de l'artisanat de tradition (IVAT)"		x	x		

\*\*\*

**Obiettivo:**

*Attivazione di forme adeguate di diffusione delle informazioni e di acquisizione di segnalazioni da parte dell'utenza nell'ambito dei trasporti*

**Primo inserimento nel DEFR: 2024/2026**

**Aggiornamento cronoprogramma attuazione**

Le attività per la creazione della nuova sezione sul sito regionale sono in fase di ultimazione. Nel frattempo è stata comunque attivata una sezione temporanea di minore complessità ma tale da fornire già nel 2024 tutta una serie di importanti informazioni ai fruitori dei servizi di trasporto pubblico locale in merito alle novità degli ultimi mesi quali l'attivazione del nuovo sistema di bigliettazione e del servizio sostitutivo per i treni conseguenti ai lavori di elettrificazione sulla tratta. Ovviamente quando il sito completo sarà operativo, andrà a sostituire quello temporaneo.

TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2025	2026	2027	OLTRE
Benchmarking relativamente ad altre sezioni simili/analoghe	x				

Individuazione delle modifiche rispetto al modello individuato	X				
Individuazione del soggetto per le implementazioni (INVA/esterno)	X				
Affido del servizio	X				
Creazione nuova sezione dedicata del sito	X				
Fase di test	X				
Prima alimentazione con i contenuti	X				
Attivazione della nuova sezione		X			
Alimentazione continua della sezione		X	X	X	X

\*\*\*

**Obiettivo:**

*Creazione del Centro Unificato di Ricerca Scientifica della Valle d'Aosta*

**Primo inserimento nel DEFR: 2024/2026****Aggiornamento cronoprogramma attuazione**

L'Amministrazione intende proseguire nel rafforzamento del sistema di ricerca regionale e delle realtà di eccellenza presenti sul territorio. L'analisi del contesto ha messo in luce l'opportunità di far convergere in un Centro Unificato regionale di Ricerca Scientifica le attività di alcuni centri di ricerca. La creazione del Centro consentirebbe di superare le principali criticità del settore che consistono nella frammentazione e parcellizzazione delle strutture di ricerca e nella loro dimensione ridotta garantendo, da un lato, la valorizzazione delle realtà esistenti di ricerca valdostane e, dall'altro, il rafforzamento delle risorse umane ivi impiegate. Il nuovo modello organizzativo dovrebbe garantire il mantenimento e la valorizzazione dei *services* in essere verso l'Amministrazione regionale, con la logica dell'ottimizzazione di tempi, delle risorse finanziarie e del mantenimento delle competenze acquisite, e favorire al contempo una maggiore efficacia nell'utilizzo delle risorse derivanti da fondi europei attraverso una migliore strutturazione amministrativa e al personale già formato e ulteriormente specializzabile. Particolare attenzione dovrà essere dedicata al trasferimento tecnologico, al fine di coniugare ambiti di ricerca scientifica di base/applicata con ambiti di potenziale interesse per imprese e start up innovative, e alla formazione.

Prosegue il lavoro di interlocuzione con i principali attori coinvolti nel progetto di creazione del Centro Unificato regionale di Ricerca Scientifica, ovvero gli enti di ricerca presenti sul territorio, altri potenziali enti soci e le strutture regionali competenti nei vari aspetti, che è sfociato nella costituzione del tavolo di lavoro interdisciplinare.

E' stato assegnato l'incarico che permetterà di analizzare i possibili modelli giuridici da adottare per giungere alla creazione dell'Ente, nonché del percorso procedurale da seguire per raggiungere l'obiettivo.

Per l'anno 2025 l'obiettivo è quello di definire compiutamente il percorso da seguire e le modalità operative per giungere alla creazione formale del Centro e procedere allo stanziamento delle risorse necessarie.

TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2025	2026	2027	OLTRE
Costituzione di un tavolo di lavoro interdisciplinare per definire gli aspetti che afferiscono alla creazione del nuovo ente	X				
Identificazione del modello giuridico ottimale, definizione del percorso per la messa in atto.		X			
Identificazione delle eventuali ulteriori risorse economiche e infrastrutturali necessarie rispetto a quanto già previsto a bilancio		X	X		
Stanziamento delle eventuali risorse aggiuntive necessarie		X	X	X	
Creazione del Centro unificato regionale di ricerca scientifica		X	X		



## 1.4 Assessorato Affari Europei, Innovazione, PNRR e Politiche Nazionali per la Montagna

### *Innovazione e agenda digitale*

La tecnologia sta apportando incredibili cambiamenti al settore pubblico e ha il potenziale di migliorare le interazioni tra le Pubbliche Amministrazioni e i cittadini attraverso la semplificazione delle procedure e il potenziamento dei servizi.

In un simile contesto, la Regione è attivamente impegnata in un percorso di trasformazione digitale volto a migliorare l'offerta di servizi per cittadini e imprese e a garantire una maggiore efficacia ed efficienza dell'intervento pubblico a livello territoriale.

Al fine di dare concreta attuazione alle previsioni della Legge regionale n. 16 del 12 luglio 1996 sull'innovazione e in stretta sinergia con la relativa priorità strategica di legislatura, la strategia regionale contenuta nel documento di programmazione (Piano pluriennale ICT) prevede:

- il **miglioramento della qualità della vita** attraverso l'innovazione e la semplificazione delle procedure burocratiche per sviluppare servizi digitali in grado di rispondere ai bisogni effettivi dei cittadini, delle imprese e degli Enti del territorio;
- la **parità di accesso alle tecnologie**, per assicurare a tutti la possibilità di beneficiare dei vantaggi della transizione digitale, favorendo il potenziamento delle competenze digitali della popolazione;
- la **cooperazione istituzionale** tra amministrazioni pubbliche, realtà territoriali e stakeholder privati, al fine di raggiungere i livelli di digitalizzazione attesi e nel rispetto della sicurezza dei dati e dei sistemi.

In sintonia con gli indirizzi condivisi a livello europeo, la Regione Autonoma della Valle d'Aosta si impegna a:

- promuovere la diffusione e l'uso delle competenze digitali;
- colmare i divari digitali, garantendo che i servizi pubblici siano pienamente accessibili anche per i gruppi svantaggiati, quali persone con disabilità o che risiedono in zone rurali o remote;
- favorire la disponibilità di dati aperti, sicuri ed interoperabili;
- prevedere l'utilizzo di sistemi open source;
- sviluppare infrastrutture e tecnologie digitali sostenibili ed efficienti;
- migliorare la conoscenza dei rischi informatici e dei processi di cybersicurezza.

Inoltre, in un mondo in continua evoluzione quale è quello dell'*Information & Communication Technologies*, l'Amministrazione regionale intende **sperimentare l'utilizzo di tecnologie** che facilitino la personalizzazione dei servizi e dell'esperienza dell'utente, rafforzando le **capacità predittive** della PA e **automatizzando** certi **compiti ripetitivi**. In tale contesto, l'introduzione di strumenti di **machine learning e Intelligenza Artificiale** consentirà alla Regione di analizzare grandi quantità di dati in modo più rapido, aumentare la propria efficienza operativa e ridurre i costi automatizzando certi procedimenti.

### *Politiche strutturali e affari europei*

Il 30 aprile 2024 è entrato in vigore il nuovo quadro di *governance* economica dell'Unione europea, concepito per rafforzare la sostenibilità del debito degli Stati membri e promuovere una crescita sostenibile e inclusiva di questi ultimi attraverso riforme favorevoli alla crescita e investimenti prioritari, con l'obiettivo, fra gli altri, di rendere l'Unione europea più competitiva e meglio preparata alle sfide



future, sostenendone i progressi verso un'economia verde, digitale, inclusiva e resiliente e rafforzando anche la capacità di sicurezza dell'Europa.

Nell'ambito del Pacchetto d'autunno, che ha avviato il ciclo del Semestre europeo 2024, e, in particolare, nell'Analisi annuale della crescita sostenibile 2024, la Commissione europea, inoltre, ha ribadito come l'attuazione in corso del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, compresa l'introduzione del capitolo dedicato al piano REPowerEU nei Piani nazionali per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) degli Stati membri, e l'uso dei Fondi della Politica di coesione continuino a svolgere un ruolo centrale nella definizione dei programmi di riforma e di investimento in tutti gli Stati membri.

Nell'evidenziare l'importanza di procedere alla rapida attuazione dei Programmi della Politica di coesione in stretta complementarità e sinergia con il Piano nazionale per la Ripresa e la Resilienza, nella visione futura sui rapporti con l'Unione europea è quanto mai importante rafforzare la cooperazione internazionale e le Strutture della Regione sia ad Aosta che a Bruxelles. L'esperienza dei precedenti periodi di programmazione ha, inoltre, ampiamente dimostrato come le opportunità e i problemi comuni del territorio alpino possano portare ad iniziative e risposte più efficaci se trattati congiuntamente con le altre Regioni, in una visione strategica su scala macro-regionale, come quella di EUSALP.

L'obiettivo strategico **“Sviluppo e valorizzazione delle aree montane”**, entrando maggiormente nel dettaglio, risulta coerente con il Programma di legislatura, in quanto, data la trasversalità della politica della montagna, possono essere collegati molteplici obiettivi di tale Programma.

Si ravvisa, infatti, una forte connessione con la volontà di assicurare agli Enti locali finanziamenti certi e di lungo periodo al fine di una migliore e più efficace programmazione delle attività e degli investimenti, anche alla luce di un'equa distribuzione delle risorse finanziarie derivanti dalla concertazione con lo Stato e con l'Unione europea. La finalità generale è il contrasto allo spopolamento, da conseguire mediante il sostegno, la realizzazione e la valorizzazione di politiche per lo sviluppo della montagna.

Circa l'obiettivo strategico **“Accelerazione dell'attuazione degli investimenti pubblici regionali nell'ambito del PNRR e PNC”**, in piena coerenza con il Programma di legislatura che prevede la definizione di un efficace coordinamento delle azioni del PNRR e del PNC per la massimizzazione dei risultati già ottenuti attraverso una corretta sinergia tra la Regione e gli enti attuatori e per accrescere le potenzialità di acquisizione di risorse del nostro territorio, sono proseguite le azioni di assistenza tecnico-operativa a supporto dei soggetti attuatori territoriali titolari di progetti a valere del PNRR e del PNC al fine di rafforzare la capacità amministrativa della PA.

Infine, anche con riguardo all'obiettivo strategico **“Rapporti con le altre minoranze linguistiche”**, vi è piena coerenza con il Programma di Governo che, nell'affermare che la Valle d'Aosta, cuore dell'Europa, deve fare tesoro del particolarismo linguistico che la contraddistingue come punto di partenza verso l'apertura all'internazionalizzazione, sottolinea l'importanza di rafforzare il bi-multilinguismo, anche attraverso progetti Erasmus, eTwinning, progetti transfrontalieri, mobilità di alunni e insegnanti finalizzati alla conoscenza e al rispetto della diversità culturale e linguistica.



### *Aggiornamento obiettivi DEFR anni precedenti*

**Obiettivo:**

*Attuazione dei piani relativi alla realizzazione delle infrastrutture tecnologiche digitali.*

**Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025****Aggiornamento cronoprogramma attuazione**

Nell'ambito delPNRR, Missione 1 – Componente 1 – Investimento 1.5 “Cybersecurity” - Codice d'investimento M1C1I1.5” si segnala che sono stati avviati due progetti.

Per il primo: "Potenziamento resilienza cyber per la PA Locale della Valle d'Aosta" sono state completate le attività di Cybersecurity Maturity assessment di tutti gli enti coinvolti e sono in fase avanzate le attività di stesura dei piani di rimedio nonché di assessment del CSIRT regionale. Inoltre è stata collaudata la soluzione di Multi Factor Authentication per gli accessi VPN.

Per il secondo progetto "Cyber awareness e formazione specialistica per la PA locale della Valle d'Aosta" è stata attivata la piattaforma di formazione online Cyberguru ed è stato avviato il corso di formazione continuativa che ha coinvolto un totale di 5800 utenti. Sono in fase di definizione alcuni corsi specialistici sempre in ambito di sicurezza informatica.

Relativamente al progetto sul potenziamento dei sistemi di cybersicurezza perimetrale del Datacenter unico regionale, con deliberazione n. 784 del 17 luglio 2023, la Giunta regionale ha approvato il finanziamento, a valere sul Programma Regionale Valle d'Aosta FESR 2021/2027 del progetto complesso “Datacenter unico regionale - resilienza cyber” che si pone l’obiettivo di mitigare il rischio cyber delle proprie infrastrutture accrescendo il livello di cyber sicurezza del datacenter unico regionale in linea con la Strategia Cloud Italia del Dipartimento per la trasformazione digitale e l’Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN). Il progetto complesso contempla i seguenti progetti:

- “Datacenter unico regionale – potenziamento sistemi di cyber sicurezza perimetrale del datacenter”
- “Datacenter unico regionale – infrastruttura VDI (Virtual Desktop Infrastructure)”, approvato prima dell’approvazione del programma FESR 2021/2027 con deliberazione n. 1550/2021.

Riguardo il primo progetto, sono in fase avanzata le attività di redazione dei piani dei fabbisogni per forniture nell’ambito di Accordi Quadro CONSIP nonché di scrittura dei capitolati tecnici per l’avvio di una eventuale gara a copertura di ambiti non previsti negli Accordi Quadro.

Riguardo il secondo progetto, le attività si sono concluse il 30 giugno 2024.

In merito al potenziamento delle infrastrutture per lo sviluppo delle telecomunicazioni, la Regione garantisce la continuità di coordinamento e supporto ai progetti di sviluppo a regia nazionale, in particolare nell’ambito del potenziamento dei servizi alle scuole, alle strutture pubbliche socio sanitarie e socio assistenziali del territorio.

Le attività in questione sono strettamente correlate al Piano Nazionale Banda Ultra Larga (BUL), gestito dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) per tramite della società in house Infratel Italia, che continuano a subire ritardi nel completamento delle infrastrutture previste, incidendo sulla realizzazione dei progetti Scuole e Sanità. Relativamente alle postazioni pubbliche di radio telecomunicazioni continua ad essere garantita la gestione e manutenzione ordinaria per renderle idonee alla diffusione dei servizi da parte degli operatori ospitati.



STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO (entro il 2024)	2025	2026	2027	OLTRE
Verifica, controllo e coordinamento delle iniziative settoriali di natura digitale con l'assetto informatico dell'intera Regione nell'ambito delle Missioni: M1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA', CULTURA E TURISMO, M6 C2.1 INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE, Investimento 1.3: Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione e M4C1.3 AMPLIAMENTO DELLE COMPETENZE E POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE, Investimento 3.2: Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori		X	X	X	

\*\*\*

**Obiettivo:**

*Gestione dei piani attuativi relativi a competenze digitali, servizi e dati.*

**Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025****Aggiornamento cronoprogramma attuazione**

E' stato garantito da parte delle strutture in ambito ICT (Dipartimento innovazione e agenda digitale, strutture Sistemi tecnologici e informativi) il supporto nella definizione delle linee di intervento previste dal Progetto "Bandiera". I rappresentanti del dipartimento partecipano al tavolo del gruppo di lavoro per la realizzazione del progetto.

Relativamente al secondo punto, si rimanda a quanto riportato nell'obiettivo "Attuazione dei piani relativi alla realizzazione delle infrastrutture tecnologiche digitali".

Con riferimento all'attuazione del progetto "Rete dei punti di facilitazione digitale", con deliberazione n. 885 dell'11 agosto 2023 la Giunta regionale ha preso atto del finanziamento della relativa Misura 1.7.2 nell'ambito della Missione 1 – Componente 1 – Asse 1 del PNRR e con provvedimento dirigenziale n. 7970 del 13 dicembre 2023 è stata affidata alla società IN.VA. la realizzazione del progetto. A tal fine è stato approvato lo schema di convenzione tra Regione e Società, sottoscritto a fine dicembre 2023.

Al mese di maggio 2024 risultano attivi cinque punti di facilitazione digitali sul territorio regionale previsti dal Progetto Operativo predisposto dalla società e gli utenti raggiunti dal progetto superano le 1.000 unità (25% del target di progetto). E' stato raggiunto il target intermedio per fine giugno con 1.400 utenti formati. Si precisa che il target al il 31/12/2024 è fissato in 2.400 utenti, come previsto dal piano di rientro. Nel corso del 2025 continueranno le attività di supporto agli utenti ed entro il 30 giugno 2026 (data fine progetto) si prevede di formare un numero complessivo di 4.000 utenti che rappresenta il target finale della Misura per la Valle d'Aosta.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO (entro il 2024)	2025	2026	2027	OLTRE
Supporto all'attuazione del Progetto "Bandiera", "Potenziamento della capacità digitale della pubblica amministrazione regionale" nell'ambito della Missione 1 – Componente 1, secondo il programma operativo approvato		X	X		
Verifica, controllo e coordinamento delle iniziative settoriali di natura digitale con l'assetto informatico dell'intera Regione nell'ambito delle Missioni: M1 – DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA, M6 C2.1 INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE SANITARIA TERRITORIALE, Investimento 1.3: Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione e M4C1.3 AMPLIAMENTO DELLE COMPETENZE E POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE, Investimento 3.2: Scuola 4.0 – scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori		X	X	X	
Attuazione del progetto "Rete dei punti di facilitazione digitale" nell'ambito della Missione 1, componente 1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA		X	X		

\*\*\*

**Obiettivo:***Sviluppo e valorizzazione delle aree montane.***Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025****Aggiornamento cronoprogramma attuazione**

Come descritto nella scheda obiettivo in sede DEFR per il periodo 2023/2025, legge 30 dicembre 2021, n. 234 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", all'articolo 1, comma 595, stabilisce che gli stanziamenti del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane – FOSMIT siano ripartiti annualmente con decreto del Ministero per gli Affari regionali e le Autonomie, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. In tal senso, le attività previste in tabella (step 1 e 2), seguiranno un ciclo annuale.

Con decreto ministeriale del 4/08/2023 (pubblicato in data 18/09/2023) sono stati assegnati alla Regione autonoma Valle d'Aosta i fondi FOSMIT riferiti all'anno 2023 e con successiva deliberazione n. 1438 in data 27/11/2023 la Giunta regionale ha approvato i criteri per l'individuazione degli interventi da finanziare nell'ambito delle azioni definite dal decreto ministeriale in un orizzonte triennale, nel pieno rispetto dei tempi previsti dal Ministero. Successivamente, con decreto del Dipartimento Affari regionali e Autonomie, in data 13/02/2024, i fondi sono stati trasferiti in favore della Regione e, con deliberazione della Giunta regionale n. 309 del 25/03/2024, gli stessi sono stati ripartiti tra i soggetti beneficiari degli

interventi. Le tempistiche riferite ai primi due step sono state, pertanto, rispettate comportando il pieno raggiungimento dell'obiettivo annuale.

Le attività relative all'incarico di supporto sono state, altresì, conseguite nei tempi previsti attivando, nel corso del 2023, una collaborazione triennale con l'Università della Valle d'Aosta, finalizzata alla predisposizione di uno studio accademico sull'economia della montagna, al fine di dotarsi di un fondamento scientifico e tecnico a vantaggio della politica e delle sue decisioni, in un'ottica di contrasto allo spopolamento delle cosiddette "terre alte", utile altresì alla definizione di prospettive a breve e medio termine per l'evoluzione delle politiche e di possibili scenari per interventi complementari e innovativi tra i diversi territori. In particolare, lo studio potrà costituire uno strumento di supporto in vista della definizione, a livello nazionale, della Strategia per la montagna italiana (SMI), prevista all'art. 3 del Disegno di legge recante "*Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane*" che, ad oggi, sta seguendo l'iter parlamentare per l'approvazione.

Tra le iniziative legate alle azioni di comunicazione e sensibilizzazione sono in programma per il 2024 due eventi per il largo pubblico: il primo si svolgerà nel mese di settembre 2024, nell'area del colle del Piccolo San Bernardo, in collaborazione con il Dipartimento francese della Savoia ed il Comune di La Thuile dal nome «FÊTE DES ALPES - PASS' PITCHÜ»; il secondo, invece, è previsto nel mese di dicembre per la celebrazione, come ogni anno, della Giornata internazionale della montagna (GIM).

Nel prossimo triennio, in linea con gli anni precedenti, le azioni di comunicazione e sensibilizzazione riguarderanno in particolare iniziative dirette e/o di compartecipazione ad eventi, anche a livello transfrontaliero, quali conferenze, incontri, manifestazioni di tipo culturali finalizzati al confronto e allo scambio di esperienze, a livello politico e tecnico, su tematiche afferenti alla montagna e per la condivisione di strategie per le politiche di sviluppo dei territori montani anche con il fine ultimo di contrastarne lo spopolamento.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO (entro il 2024)	2025	2026	2027	OLTRE
Approvazione DGR per la definizione annuale delle modalità di impiego delle risorse e delle azioni da finanziare		X	X	X	
Trasferimento delle risorse in capo ai soggetti attuatori		X	X	X	
Incarico di supporto	X				
Azioni di comunicazione e sensibilizzazione		X	X	X	

\*\*\*

**Obiettivo:**

*Semplificazione delle procedure connesse alla gestione, attuazione e controllo dei Fondi europei nel ciclo della programmazione 2021/27.*

**Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025**

**Aggiornamento cronoprogramma attuazione**

Tutte le azioni previste dall'obiettivo saranno concluse entro la fine dell'anno 2024, ad eccezione di due attività: l'aggiornamento di SISPREG, per quanto concerne in particolare la funzionalità di campionamento dei progetti da assoggettare a controllo, e l'aggiornamento dei SIGECO. La prima attività è necessariamente conseguente all'approvazione del documento di analisi del rischio, il quale sarà disponibile entro la fine dell'anno in corso, mentre la seconda caratterizza tutta la programmazione. In generale le attività di mappatura e analisi sono risultate di fondamentale importanza per l'adozione e l'aggiornamento dei SI.GE.CO, nonché per l'adeguamento e la manutenzione del sistema informatico SISPREG. Non si rilevano modifiche rispetto alle azioni programmate. Le principali criticità incontrate sono connesse alla complessità della nuova disciplina dettata dalla normativa europea in particolare per quanto riguarda l'effettuazione delle verifiche di gestione sulla base del rischio e l'applicazione pratica dei principi del DNSH e del climate proof.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO (entro il 2024)	2025	2026	2027	OLTRE
Mappatura dei processi/procedimenti oggi posti in essere per la programmazione 2014/2020;	X				
Mappatura degli adempimenti posti in capo a tutti i soggetti interessati dai Sistemi stessi;	X				
Analisi delle nuove disposizioni applicabili previste dai Regolamenti;	X				
Analisi dei processi del sistema SISPREG rispetto alle nuove disposizioni applicabili	X				
Adozione dei nuovi Si.Ge.Co e conseguente aggiornamento		X	X	X	
Aggiornamento e manutenzione del sistema SISPREG		X	X	X	

\*\*\*

**Obiettivo:**

*Gestione dei piani attuativi del PNRR assegnati al dipartimento.*

**Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025**

**Aggiornamento cronoprogramma attuazione.**

Relativamente all'attuazione del Progetto Task force 1000 esperti, sono proseguite nel corso del 2024 e proseguiranno nel corso del 2025 le attività degli esperti contrattualizzati nell'ambito del progetto. In particolare, gli esperti hanno realizzato e realizzeranno le seguenti attività:

- Analisi delle procedure complesse

- Mappatura delle procedure complesse
- Monitoraggio performance delle procedure complesse
- Valutazione performance delle procedure complesse
- Informatizzazione e automazione dei sistemi di monitoraggio a latere delle procedure complesse
- Supporto all'istruttoria delle procedure complesse
- Supporto agli istanti delle procedure complesse
- Comunicazione e condivisioni di raccomandazioni funzionali ad accelerare le performance delle procedure complesse
- Messa a terra delle azioni di miglioramento delle procedure complesse

La deadline di progetto, inizialmente fissata per il 30 dicembre 2025, è stata posticipata dal Dipartimento della funzione pubblica al 30 giugno 2026 al fine di poter prorogare il supporto degli esperti a beneficio delle strutture territoriali competenti.

Relativamente all'attuazione del Progetto Bandiera sono state realizzate le seguenti attività:

- Sottoscrizione dell'Accordo con il Dipartimento agenda digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Istituzione del Comitato di attuazione del progetto
- Approvazione del sistema di gestione e di controllo del progetto
- Convenzionamento con INVA SPA
- Insediamiento del Comitato di attuazione regionale
- Avvio della progettazione
- Sviluppo delle schede progettuali
- Avvio della realizzazione

A latere dei predetti progetti sono, infine, proseguite le attività a Supporto alla Cabina di regia del PNRR quali:

- Predisposizione di report di monitoraggio
- Trasmissione di circolari
- Partecipazione a tavoli di coordinamento di progetto
- Predisposizione di linee di indirizzo a beneficio dei soggetti attuatori regionali coinvolti nell'attuazione di interventi a valere sul PNRR e sul PNC
- Aggiornamento sezione web PNRR/PNC/dashboard
- Progettazione e sviluppo canale tematico PNRR/PNC
- Apertura sportello REGIS
- Apertura sportello DNSH
- Apertura sportello titolare effettivo
- Avvio sopralluoghi sul campo

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO (entro il 2024)	2025	2026	2027	OLTRE
Attuazione del progetto "Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance", nell'ambito della Missione 1 - Componente 1 - Subinvestimento 2.2.1, secondo il programma operativo approvato			Giugno 2026		

Attuazione del Progetto “Bandiera”, “Potenziamento della capacità digitale della pubblica amministrazione regionale” nell’ambito della Missione 1 – Componente 1, secondo il programma operativo approvato		Dicembre 2025			
Supporto alla Cabina di regia del PNRR			Dicembre 2026		

\*\*\*

**Obiettivo:**

*Accelerazione dell’attuazione degli investimenti pubblici regionali nell’ambito del PNRR e del PNC.*

**Primo inserimento nel DEFR: 2024/2026**

**Aggiornamento cronoprogramma attuazione**

Con riferimento al supporto alla governance del PNRR/PNC sono proseguite/proseguiranno le attività quali:

- Predisposizione di report di monitoraggio
- Trasmissione di circolari
- Partecipazione a tavoli di coordinamento di progetto nazionali e/o regionali

Con riferimento al supporto dei soggetti attuatori del PNRR/PNC sono proseguite/proseguiranno le attività quali:

- Organizzazione sessioni formative (formazione strutturata e percorsi di accompagnamento tematico)
- Predisposizione di linee di indirizzo a beneficio dei soggetti attuatori territoriali coinvolti nell’attuazione di interventi a valere sul PNRR e sul PNC
- Aggiornamento sezione web PNRR/PNC/dashboard
- Progettazione e sviluppo canale tematico PNRR/PNC
- Apertura sportello REGIS
- Apertura sportello DNSH
- Apertura sportello titolare effettivo
- Risposte a quesiti specifici
- Consulenza tematica
- Avvio sopralluoghi sul campo

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO (entro il 2024)	2025	2026	2027	OLTRE
Sottoscrizione convenzione	X				
Istituzione del Comitato di attuazione	X				
Formazione strutturata		X	X		
Percorsi di accompagnamento tematico		X	X		
Assistenza tecnica		X	X		



**Obiettivo:**

*Rapporti con le altre minoranze linguistiche.*

**Primo inserimento nel DEFR: 2024/2026****Aggiornamento cronoprogramma attuazione.**

Nel corso dei primi mesi del 2024 è stata avviata una prima fase di ricognizione e approfondimento della legge 15 dicembre 1999, n. 482, “Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche”, che in attuazione dell’articolo 6 della Costituzione e in armonia con i principi generali stabiliti dagli organismi europei ed internazionali, costituisce una disciplina organica di tutela delle lingue e delle culture minoritarie storicamente presenti in Italia e, più specificatamente, delle popolazioni albanesi, catalane, germaniche, greche, slovene e croate e di quelle parlanti il francese, il franco-provenzale, il friulano, il ladino, l’occitano e il sardo, riconoscendo, pertanto, ufficialmente il franco-provenzale e la lingua Walser.

La Regione intende infatti proseguire nella ricerca di un percorso condiviso di revisione della citata normativa di riferimento, o di specifiche norme di attuazione (a vantaggio anche della lingua francese e tedesca) che possano meglio definire alcuni aspetti della salvaguardia delle specificità linguistiche e del loro uso, mediante costanti contatti con gli organi delle Amministrazioni centrali (Ministro/Dipartimento per gli Affari regionali e le Autonomie) e di coordinamento delle Regioni (Conferenza delle Regioni e delle Province autonome). Nel 2024 ricorre il 25° anniversario della promulgazione della citata Legge n. 482 del 1999 e la Regione intende pertanto organizzare un evento, possibilmente congiunto con quello relativo alla celebrazione della Giornata internazionale della Montagna previsto nel mese di dicembre, finalizzato promuovere lo scambio di conoscenze, attraverso l’invito di rappresentanti delle diverse minoranze italiane e europee e divulgare la presentazione di buone pratiche, al fine di inquadrare il mantenimento dell’aspetto linguistico in una cornice più ampia di mantenimento e innovazione di una cultura alpina.

Inoltre, nel mese di aprile 2024 è stata accolta per la prima volta in Valle d’Aosta la sessione plenaria del Bureau AIRF Associazione internazionale delle regioni francofone. L’associazione si pone l’obiettivo di rafforzare i collegamenti esistenti tra le autorità regionali francofone, mettendo in comune competenze ed esperienze di ogni territorio, riunendo risorse e mettendo in comune le energie, programmi d’azione congiunti nei settori della cultura, dello sviluppo economico e umano, per dare nuovo slancio allo sviluppo della Francofonia. La possibilità di ospitare tale evento ha rappresentato un’importante opportunità per la Regione, in particolare nel rafforzamento del proprio ruolo a livello internazionale e nella creazione di sinergie tra le comunità francofone. Inoltre, l’evento ha consentito di evidenziare le priorità tematiche cruciali, come l’ambiente, l’acqua, l’energia, il clima e la situazione nel Sahel, rispondendo così alle sfide globali e promuovendo lo sviluppo sostenibile.

La Regione intende sostenere attivamente le attività proposte dall’Associazione internazionale delle regioni francofone (AIRF) promuovendo e sostenendo iniziative locali in favore della tutela delle minoranze linguistiche e creando le condizioni per un confronto sempre più stretto con le minoranze linguistiche del franco-provenzale e dei germanofoni presenti sulle Alpi occidentali e con le associazioni che si operano per la loro tutela a livello nazionale e internazionale.



<b>STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE</b>					
<b>STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO</b>	<b>CONCLUSO (entro il 2024)</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>	<b>2027</b>	<b>OLTRE</b>
Sinergie con le altre minoranze linguistiche		X	X	X	
Organizzazione di tavole rotonde e convegni e/o di iniziative, di carattere divulgativo, finalizzate alla sensibilizzazione e alla valorizzazione delle minoranze linguistiche sul territorio valdostano		X	X	X	



## 1.5 Assessorato Beni e Attività Culturali, Sistema Educativo e Politiche per le Relazioni Intergenerazionali

### *Beni culturali*

Per quanto riguarda i beni culturali, le attività e gli obiettivi sono rivolti a una costante azione di conoscenza, tutela e conservazione del patrimonio culturale, costituito da una notevole varietà di beni materiali e immateriali – per citarne alcuni le testimonianze delle antiche civiltà a quelle dell'insediamento nelle epoche storiche più recenti, il paesaggio, le architetture, le opere d'arte, gli oggetti di interesse etnoantropologico, il plurilinguismo -, con la finalità di consentirne la fruizione presente e futura. Le azioni sono completate da una intensa attività di valorizzazione e di divulgazione come anche dalla creazione e dal sostegno di un'ampia offerta culturale di esposizioni, teatro, cinema, spettacoli, iniziative per la promozione della lettura.

In continuità con la programmazione avviata negli anni precedenti, nell'ottica di un'efficace valorizzazione e fruizione integrata di tutto il patrimonio storico e archeologico nell'ambito di circuiti turistico-culturali attivi e da incrementare, saranno portati a termine o avviati lavori presso siti archeologici e castelli.

Le attività previste riguardano e riguarderanno la progettazione di nuovi allestimenti museali per siti aperti o ancora da completare nell'ottica del rinnovamento dei messaggi culturali, l'esecuzione di interventi di recupero e rifunzionalizzazione del patrimonio culturale con destinazioni legate alla storia intrinseca dei siti stessi, o per creare nuovi spazi di fruizione collettiva, e interventi di completamento di interventi in atto per la completa e funzionale fruizione del patrimonio monumentale. In un'ottica di salvaguardia delle componenti architettoniche, archeologiche, storiche e artistiche dei beni culturali sono inoltre previsti, su vari edifici e monumenti appartenenti al patrimonio culturale di proprietà regionale, numerosi interventi di manutenzione, restauro di parti strutturali e materiche e interventi di restauro di componenti storiche artistiche presenti nei castelli o nei palazzi storici. A questi devono essere aggiunti i continui e indispensabili interventi di manutenzione impiantistiche del patrimonio culturale già fruibile, che vengono garantiti dagli uffici del Dipartimento Soprintendenza.

Tali attività di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale regionale sono supportate dal Laboratorio Analisi Scientifiche (LAS) che offre le conoscenze necessarie per gli interventi di restauro e la comprensione delle opere e dei monumenti in generale, nonché per l'attività di ricerca nel campo della conservazione preventiva. Le stesse sono sviluppate in ragione della competenza scientifica delegata dallo Stato alla Soprintendenza per i beni e le attività culturali.

Il LAS contribuisce inoltre a progetti di ricerca regionali nell'ambito dei quali collabora con tutte le Strutture organizzative della Soprintendenza per i beni e le attività culturali e con altre Istituzioni e soggetti esterni. Infatti, specifiche ricerche e studi, interventi di riqualificazione, promozione e valorizzazione sono spesso sviluppati nell'ambito di progetti cofinanziati. La possibilità di accedere a finanziamenti UE, nel settore della cooperazione Interreg Italia – Francia e Italia – Svizzera e, tramite i programmi a gestione regionale, ha di certo grande valore per integrare le risorse stanziata dalla Regione con fondi europei e statali ma anche per sviluppare collaborazioni con altre istituzioni e organismi utili alla presentazione di nuove proposte progettuali nella corrente Programmazione 2021/2027.

Con riferimento alla gestione dei siti culturali, va evidenziato che è di fondamentale importanza avviare un'attenta analisi circa le possibili modalità gestionali dell'Area megalitica di Aosta che, inaugurata nel

2023, necessita per il funzionamento di uno staff dedicato e di una mirata campagna promozionale, adeguati alla sua importanza internazionale e alla sua funzione di polo culturale.

A completamento di quanto sopra, saranno sviluppate iniziative per la valorizzazione e promozione della cultura in senso più ampio, attraverso l'ideazione e realizzazione di eventi, mostre di rilievo nazionale e internazionale, manifestazioni e altre iniziative culturali e musicali sia al grand public sia ai visitatori più esigenti e preparati, grazie all'elevata qualità delle proposte, spesso inedite, che abbracciano tutti i mezzi espressivi: pittura, scultura, fotografia, arte contemporanea, approfondimenti storici. Tutte iniziative che, peraltro, concorrono in modo consolidato allo sviluppo socio-economico capace di produrre ricchezza e garantire lavoro. Al fine di promuovere il patrimonio culturale al di fuori dei confini regionali, il Dipartimento aderisce ad alcune delle principali fiere del turismo culturale a livello nazionale e mira per il futuro a partecipare ad alcune di respiro internazionale.

Tra le attività di promozione vanno menzionate le iniziative previste nel corso del 2025 per le celebrazioni del 2050esimo anniversario della fondazione di Aosta, che saranno organizzate dalle strutture del Dipartimento Soprintendenza, in collaborazione con il Comune di Aosta, e le cui attività propedeutiche hanno preso avvio nel corso del 2024.

La rinnovata adesione all'Associazione Abbonamento Musei, con l'inserimento della Valle d'Aosta nel circuito culturale macro regionale con Piemonte e Lombardia, contribuisce ulteriormente a potenziare in chiave promozionale e turistica le eccellenze del territorio.

Una particolare attenzione è dedicata ai giovani, con l'attuazione di politiche tariffarie agevolate e iniziative specifiche, e alla comunicazione sull'offerta culturale anche attraverso attività didattiche, divulgative e campagne social.

Inoltre, con la partecipazione a Saloni, convegni ed eventi a livello sovra regionale, riferiti alle varie discipline di competenze, si promuove l'immagine della Valle d'Aosta e della sua produzione culturale istituzionale e si costituisce una vetrina significativa per presentare, presso un ampio pubblico, le attività scientifiche, culturali, espositive e turistiche della regione.

Proseguirà il consueto sostegno dell'attività teatrale, professionale e amatoriale nonché della musica nelle sue varie forme, la valorizzazione della francofonia e delle lingue minoritarie (francoprovenzale, Titsch e Töitschu) e il supporto ai centri di studio e promozione della cultura locale (Sociétés savantes), agli enti riconosciuti con legge e alle associazioni che a vario titolo sul territorio si occupano di cultura.

Il Sistema Bibliotecario Valdostano, in sinergia con il BREL, gli archivi e gli altri istituti di cultura presenti sul territorio, rivolge un'attenzione particolare alle iniziative concernenti l'identità locale, la storia e la Resistenza, la difesa dei diritti civili, la tutela dell'ambiente e la cultura della legalità e cura l'aggiornamento del patrimonio bibliografico della biblioteca regionale nonché delle biblioteche del territorio valdostano, ivi compreso il Fondo Valdostano e il Fondo di Consultazione.

Proseguirà inoltre l'attività extra ordinaria, costante e impegnativa, legata all'attuazione e al monitoraggio degli interventi finanziati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), - Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura - Component 3 Cultura 4.0 (M1C3) e in particolare riferiti agli Investimenti 2.1 "Agile Arvier. La cultura del cambiamento", 2.2 "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale", 1.2 "Cultura senza barriere: il Castello Gamba da toccare, vedere e sentire" e 1.1.5 "Digitalizzazione del patrimonio culturale".



Tutte le attività sopra esposte devono essere integrate all'interno di una programmazione strategica, alla quale si intende lavorare nel prossimo triennio 2025-2027, che renderà possibile definire e condividere la vision che il territorio ha di sé stesso dal punto di vista dello sviluppo degli assets culturali, in una logica di sviluppo integrato con le altre vocazioni del territorio. Infatti, la predisposizione del piano strategico integrato della cultura si fonda sulla consapevolezza che gli interventi di settore - se inseriti in una visione strategica - oltre che avere un valore in sé, producono importanti ricadute sul versante dell'economia e più in generale a livello identitario e di coesione sociale, consolidando il legame tra beni culturali, sviluppo urbano e turismo.

### *Sistema educativo*

Per quanto riguarda il sistema educativo, si sottolinea il ruolo cruciale della scuola nel realizzare un sistema ben strutturato, equo ed accessibile, che fornisca non solo conoscenze disciplinari, ma che insegni valori fondamentali come la responsabilità, l'etica e la cittadinanza attiva. Il benessere educativo e psicologico, cui si dovrebbe tendere, necessita di un forte investimento di risorse umane e finanziarie che possano garantire, attraverso specifiche progettualità, l'adeguato sostegno agli alunni di ogni ordine e grado per fronteggiare situazioni di insicurezza, stress, ansia dovuta ad eccessiva responsabilità, ma anche a fenomeni di bullismo, cyberbullismo, disturbi alimentari e dipendenze. La figura dello psicologo scolastico potrebbe essere un valido supporto non solo per il singolo allievo, ma per tutta la comunità scolastica, permettendo ai giovani di oggi, sempre più fragili, di vivere un'esperienza formativa in modo sereno, favorendo anche l'incontro tra la scuola e le famiglie, attraverso un dialogo efficace e costruttivo.

In continuità con la programmazione avvenuta negli anni precedenti, occorre continuare ad implementare, sia a livello centrale sia a livello periferico, la formazione dei docenti, soprattutto nell'ambito dell'educazione civica, dell'inclusione, del plurilinguismo e del digitale, con particolare riguardo alle discipline scientifico-tecnologiche (STEM), in linea con i Piani di miglioramento delle scuole, valorizzando la qualità professionale di tutto il personale.

Si rende, inoltre, necessario ottimizzare le importanti risorse assegnate alle scuole dal PNRR e da altri fondi statali ed europei per contrastare la dispersione scolastica e per creare ambienti di apprendimento innovativi e stimolanti, attraverso un coinvolgimento attivo delle famiglie e del territorio.

La scuola deve diventare sempre più accogliente, inclusiva, aperta al mondo, in una logica di internazionalizzazione (anche attraverso la promozione di progetti di scambi rivolti agli alunni e al personale scolastico nonché la realizzazione di attività specifiche volte a far conseguire agli studenti certificazioni linguistiche spendibili in vari ambiti lavorativi e/o accademici), per una crescita civile, culturale, sociale ed economica.

Vi sono poi altri temi prioritari sui quali continuare a lavorare per attivare percorsi curricolari ed extracurricolari, volti a sviluppare sinergie con tutti gli attori del territorio che si occupano della promozione di attività artistico-culturali, sportive e di conoscenza della montagna, nell'ambito di un'azione di orientamento informativo (vedi ad esempio l'organizzazione del *Salone VdAOrienta*) e formativo efficace che possa permettere di monitorare il progetto di vita di ciascun alunno, con particolare attenzione alle fasi di transizione verso l'età adulta.

Da segnalare, nell'ambito del nuovo dimensionamento scolastico, l'importanza dell'istruzione e formazione professionale e dello sviluppo del sistema integrato 0-6 per garantire a tutti i bambini, dalla nascita ai sei anni, pari opportunità di accrescere le proprie potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento per superare disuguaglianze, barriere territoriali, economiche e culturali.

Occorrerà, inoltre, continuare ad assicurare il presidio delle piccole scuole di montagna nonché proseguire il percorso volto alla messa a norma dal punto di vista sismico, impiantistico e funzionale di

tutti gli edifici scolastici di proprietà regionale e degli Enti locali, ponendo particolare attenzione al tema dell'efficientamento energetico.

Si sottolinea, infine, l'importanza degli aiuti concreti da mantenere nei confronti delle famiglie e degli studenti per la piena attuazione del diritto allo studio, sia ordinario sia universitario e post laurea, in particolare mediante l'assegnazione di varie tipologie di borse di studio e analoghe provvidenze, nel caso di quelle universitarie da aumentare nei rispettivi importi per aggiornarle necessariamente al mutato contesto socio – economico e all'aumento del costo della vita.

### *Università*

Per l'Università sono anni decisivi, legati al completamento del nuovo polo universitario Testafochi (ex caserme Zerboglio e Giordana), ma anche al tema di sviluppo delle attività di didattica e ricerca per un maggior riconoscimento dell'Ateneo a livello nazionale ed internazionale. La logica di avere in Aosta una città universitaria resta uno scopo importante, cui si accompagna una più spiccata "vocazione internazionale ed europea". In particolare, si sottolinea la volontà di consolidare la vocazione dell'Ateneo nelle attività bilingui sul territorio, con una valorizzazione della francofonia, che potrebbe coinvolgere altri Atenei francesi anche non di prossimità quali le Università di Parigi, Bordeaux e Lione, oltre che veicolare un coinvolgimento della comunità valdostana nel suo insieme nei confronti dell'Università, con l'obiettivo di favorire un sentimento di appartenenza e di partecipazione alle attività dell'Ateneo.

Nello specifico, si intende continuare a sostenere l'Ateneo valdostano affinché contribuisca allo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio e del Paese attraverso la cooperazione internazionale, la ricerca di elevato profilo, il consolidamento del ruolo dei centri di ricerca dell'Ateneo, la collaborazione fattiva con il contesto socioeconomico e con l'Osservatorio economico sociale della Regione ai fini dell'analisi dei dati economico-statistici del contesto valdostano.

Nel rispetto dell'autonomia universitaria, si intende ampliare l'offerta formativa progettando nuovi corsi in ambito educativo, di innovazione sociale, di comunicazione e nuove tecnologie, nonché nell'ambito geologico applicativo e geofisico, valutando prioritariamente le possibilità di convenzionamento con altri Atenei italiani e consolidando l'alta formazione con particolare riferimento alle esigenze documentate del territorio.

### *Politiche delle relazioni intergenerazionali*

Le politiche intergenerazionali, finalizzate a costruire preziosi modelli di sviluppo sociale, anche da un punto di vista civico, sono caratterizzate da uno scambio tra giovani e meno giovani, volto a riconoscere e promuovere un dialogo costruttivo, partendo dall'analisi dei reali bisogni degli utenti e valorizzando il contributo di ciascuno, anche in un'ottica di contrasto al disagio sociale e di promozione di una cittadinanza consapevole.

In particolare, nella fascia della popolazione giovanile, il disagio già esistente è stato peraltro accentuato dalle incertezze derivanti dalla pandemia, problematica di cui si dovrà tener conto nell'azione di governo.

Nel prossimo triennio, in una logica di continuità con quanto già attivato sul territorio, sarà necessario porre l'attenzione sulle seguenti azioni:

- incremento delle forme di partecipazione dei giovani al tessuto sociale e delle loro relazioni con le Istituzioni, mediante il rafforzamento del ruolo delle organizzazioni giovanili, la valorizzazione delle capacità e la riduzione del tasso di sfiducia giovanile, anche a seguito dell'emergenza sanitaria che ha impedito e fortemente condizionato la socializzazione, restituendo alle giovani generazioni senso, identità e valori;



- analisi del contesto e dei bisogni, nonché attivazione di uno o più progetti di prevenzione del disagio giovanile incentrati anche sul bullismo, cyberbullismo e violenza di genere;
- promozione di campagne di informazione e sensibilizzazione, nonché finanziamento di progetti e iniziative a sostegno del valore del principio di sussidiarietà.



*Aggiornamento obiettivi DEFR anni precedenti***Obiettivo:***Dimensionamento della rete scolastica e riduzione del numero degli alunni per classe.***Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025****Aggiornamento cronoprogramma attuazione**

In un'ottica di promozione del successo formativo e di prevenzione alla dispersione scolastica, anche alla luce del calo demografico, il Dipartimento Sovraintendenza agli studi, in collaborazione con l'Osservatorio economico e sociale, ha provveduto ad effettuare uno studio per valutare nuove pertinenze ed eventuali accorpamenti di alcune istituzioni scolastiche di base. A seguito di un confronto effettuato, nel corso del 2023, con i dirigenti scolastici e con gli enti locali, in data 18 dicembre 2023, sono stati deliberati rispettivamente con DGR 1517 e con DGR 1518, i piani di dimensionamento relativi al triennio 2024-2027, della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado nonché della scuola secondaria di secondo grado.

Nello specifico per quanto attiene alla scuola dell'infanzia, è stata sottoscritta un'Intesa per gli anticipi, tra la Sovraintendenza agli studi, le organizzazioni sindacali scolastiche e il CPEL, in data 23 dicembre 2023, nella quale si precisa che, per l'anno scolastico 2024/2025, gli anticipatari concorreranno alla determinazione dell'organico. È intenzione dell'Amministrazione valutare anche le proposte che emergeranno dal Tavolo di lavoro 0-6 anni, al fine di rivedere eventualmente i parametri di formazione dell'organico, a partire dall'anno scolastico 2026/2027.

Nell'ambito del piano di dimensionamento della scuola primaria e secondaria di primo grado, sono state riviste alcune pertinenze su richiesta degli enti locali, in accordo con i dirigenti scolastici.

Per la secondaria di secondo grado, è stata prevista, a partire dall'anno scolastico 2024/2025, l'istituzione del Centro regionale per l'istruzione degli adulti (CRIA), di cui alla DGR 413/2021, in qualità di istituzione scolastica autonoma e aggiornamento, ai sensi della l.r. 19/2000.

Alla luce di quanto emerso nello studio sopra riportato e, tenuto conto delle deliberazioni adottate in fase di aggiornamento del Piano triennale di dimensionamento, si ritiene opportuno rivedere gli step di realizzazione dell'obiettivo, attraverso un approfondimento dello studio relativo al secondo ciclo di istruzione, anche a seguito della recente riforma dell'istruzione tecnico-professionale. Nello specifico, in collaborazione con l'Osservatorio economico e sociale della Regione, nell'ottica di una migliore programmazione territoriale, si prevede di monitorare l'evolversi delle iscrizioni, in particolare nei percorsi della Bassa e Media Valle, per proporre, in futuro, un'eventuale razionalizzazione degli indirizzi, definendo nuove disposizioni per la formazione delle classi.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO (entro il 2024)	2025	2026	2027	OLTRE
Studio relativo all'organico della scuola dell'infanzia, del primo e del secondo ciclo d'istruzione (legato al nuovo dimensionamento scolastico)	X				

Approfondimento studio relativo ai percorsi della scuola del secondo ciclo d'istruzione legato alla nuova Riforma dell'istruzione tecnico-professionale e all'andamento delle iscrizioni		X			
DGR contenente nuove disposizioni per la formazione delle classi nelle scuole del secondo ciclo di istruzione ed eventuale approvazione delle modalità e dei criteri per la definizione dell'organico delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.			X		

\*\*\*

**Obiettivo:**

*Valorizzazione del patrimonio archeologico di Aosta e del territorio per le celebrazioni del 2050esimo anno dalla fondazione di Augusta Prætoria nel 25 a.C..*

**Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025**

**Aggiornamento cronoprogramma attuazione**

Rispetto a quanto previsto nella precedente scheda di obiettivo strategico per la realizzazione delle celebrazioni di Aosta 2025 si è ritenuto soprassedere alla predisposizione e approvazione di un disegno di legge specifico, in quanto:

- l'iter di stesura, concordamento con il Dipartimento Legislativo, approvazione da parte degli organi politici, comporta dei tempi tecnici non corrispondenti alle esigenze di programmazione delle attività di progettazione, comunicazione e promozione delle celebrazioni previste sull'anno 2025, che devono per forza di cose essere parzialmente già avviate nel corso del 2024;
- le spese per il finanziamento degli interventi di restauro dei monumenti, previste nella proposta di legge, sono già state assegnate alle strutture preposte e gli interventi già avviati;
- il gruppo di lavoro per la definizione delle celebrazioni è già stato costituito all'interno del Dipartimento Soprintendenza, come previsto dall'obiettivo dirigenziale trasversale per il 2024. A questo tavolo stanno prendendo parte anche il Comune di Aosta e L'Office du Tourisme.

Il quadro degli step per la realizzazione dell'obiettivo è pertanto stato aggiornato in tal senso.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO (entro il 2024)	2025	2026	2027	OLTRE
Screening dello stato conservativo dei monumenti, dei siti musealizzati e individuazione dei bisogni	X				
Redazione di un programma di massima per la celebrazione della ricorrenza e dei lavori necessari	X				
Predisposizione del programma delle celebrazioni, di concerto con il Comune di Aosta	X				
Approvazione da parte della Giunta del programma delle celebrazioni, nonché di un eventuale accordo di programma con il comune di Aosta	X				
Attività propedeutiche alla comunicazione delle attività	X				

Attuazione, comunicazione e promozione delle attività programmate per le celebrazioni di Aosta 2025		X			
---	--	---	--	--	--

\*\*\*

**Obiettivo:**

*Sviluppo di servizi logistici per gli studenti dell'Università della Valle d'Aosta.*

**Primo inserimento nel DEFR: 2024/2026**

**Aggiornamento cronoprogramma attuazione.**

Nell'ambito del PNRR, il Ministero dell'università e della ricerca, con decreto n. 1437 del 27 dicembre 2022, ha recentemente attivato dei finanziamenti, destinati al pagamento del corrispettivo, o parte di esso, dovuto per il godimento, da parte degli studenti delle istituzioni della formazione superiore, dei posti letto resi disponibili presso alloggi o residenze per i primi tre anni dalla effettiva fruibilità degli stessi. L'accesso a tale finanziamento è subordinato alla presentazione, da parte dei soggetti abilitati, di una manifestazione di interesse, per rendere disponibili uno o più immobili, da adibire ad alloggi o residenze universitarie.

Nel corso del 2024, la Regione ha avviato e concluso il confronto con l'Università della Valle d'Aosta/Université de la Vallée d'Aoste per la valutazione dei fabbisogni correlati all'housing universitario ed ha avviato le attività connesse all'individuazione del soggetto attuatore dell'intervento di recupero dell'immobile sito in Aosta, Corso Battaglione 24, autorizzando, tramite apposito disegno di legge, il finanziamento dello studentato a valere su risorse del bilancio regionale per la costituzione di un fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso e stabilendo di procedere all'individuazione di una Società di gestione del risparmio tramite procedure di evidenza pubblica.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO (entro il 2024)	2025	2026	2027	OLTRE
Confronti con l'Università della Valle d'Aosta/Université de la Vallée d'Aoste sui fabbisogni correlati all'housing universitario	X				
Avvio delle attività connesse all'individuazione del soggetto attuatore dell'intervento di recupero dell'immobile di Corso Battaglione 24 in Aosta.	X				
Realizzazione dello studentato		X	X		

\*\*\*



*Nuovi obiettivi***Obiettivo:***Predisposizione di un Piano strategico della cultura***Presentazione**

Partendo dall'analisi effettuata dal tavolo di lavoro nell'ambito della rilevazione dei livelli di inclusività dei luoghi della cultura, per l'abbattimento delle barriere cognitive sensoriali, è emersa la necessità di mettere a sistema le azioni e gli interventi in ambito culturale, che vadano oltre la mera inclusività dei siti.

Infatti, la Regione Autonoma Valle d'Aosta possiede un enorme patrimonio culturale, sia materiale che immateriale, che ne identifica l'identità, e che costituisce, insieme agli sport invernali e alle bellezze del paesaggio, una delle principali attrattive per il turismo da fuori regionale, motivo per cui il Dipartimento partecipa alle principali fiere del turismo culturale. In particolare, nel quadro dell'ormai evidente cambiamento climatico, la cultura e la valorizzazione del patrimonio culturale può diventare lo stimolo per un turismo destagionalizzato, ma non solo. Grazie alla programmazione strategica sarà possibile individuare le priorità e gli interventi del settore culturale che sul medio periodo segnino la strada per definire e condividere la *vision* che il territorio ha di sé stesso dal punto di vista dello sviluppo degli assets culturali, in una logica di sviluppo integrato con le altre vocazioni del territorio. Infatti, la predisposizione di un piano strategico integrato della cultura si fonda sulla consapevolezza che gli interventi di settore - se inseriti in una visione strategica - oltre che avere un valore in sé, producono importanti ricadute sul versante dell'economia e più in generale a livello identitario e di coesione sociale, consolidando il legame tra beni culturali, sviluppo urbano e turismo. Tale visione strategica può essere però ottenuta solo dal lavoro sinergico di tutti i soggetti coinvolti, sia a livello tecnico che politico.

Qualora non si riesca a creare tale sinergia di intenti tra i vari stakeholder, è comunque fondamentale predisporre un piano strategico della cultura, al fine di poter più agevolmente programmare le attività del settore ed eventualmente accedere ai fondi della prossima programmazione del Programma Nazionale Cultura (2028-2034).

Inoltre tale piano può rappresentare l'opportunità di individuare le linee di indirizzo per la tutela attiva del patrimonio culturale, tenendo in considerazione le esigenze sempre più stringenti di efficientamento energetico dei fabbricati, nell'ottica di incentivare sempre più il patrimonio edilizio esistente e, di conseguenza, la riduzione del consumo del suolo. Va infine precisato che la predisposizione del piano strategico della cultura non può prescindere da una profonda revisione e integrazione dell'attuale impianto normativo del settore cultura.

**SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE**

DIPARTIMENTO COMPETENTE	Soprintendenza per i beni e le attività culturali
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI	Turismo, sport e commercio Sovrintendenza agli studi Trasporti e mobilità sostenibile Politiche sociali Sanità e salute Sviluppo economico ed energia Legislativo e aiuti di Stato Bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate Politiche del lavoro e della formazione Politiche strutturali e affari europei

ALTRI SOGGETTI ESTERNI	Enti locali Celva Associazioni e fondazioni con finalità culturali sul territorio Università della Valle d'Aosta Adava Imprese culturali Artisti Altri stakeholder da individuare in sede progettuale						
<b>DESTINATARI</b>							
DESTINATARI	principalmente il dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali e tutti gli attori che agiscono nell'ambito culturale, ma anche le altre s.o. eventualmente coinvolte						
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI	Sì						
<b>COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA</b>							
OBIETTIVO COLLEGATO PROGRAMMA DI LEGISLATURA	Sì, in maniera trasversale per le parti in cui si parla di:  “nuove sfide derivanti dai cambiamenti sia climatici che demografici e sociali”, in quanto il PSC Cultura può rafforzare il settore turismo, anche a fronte dei cambiamenti climatici;  “costruzione di un sistema di accompagnamento alle persone giovani con disabilità”, in quanto tra le possibili ricadute del PSI Cultura potrà esserci, oltre che la realizzazione di forme di accessibilità del patrimonio culturale, la creazione di profili professionali specifici in ambito culturale e la relativa formazione per l’inserimento lavorativo di soggetti con disabilità;  “sostegno alla transizione energetica del sistema socio-economico”, in quanto il PSC Cultura dovrà contenere le linee di indirizzo per il contenimento energetico dei fabbricati tutelati.						
OBIETTIVO COLLEGATO AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	Sì, le azioni del piano strategico cultura avranno ricadute sugli obiettivi nn. 3, 4, 5, 7, 8, 9, 13 dell’Agenda 2030						
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC	No						
OBIETTIVO COLLEGATO CON ALTRO DOCUMENTO DI PIANIFICAZIONE O PROGRAMMAZIONE	L’obiettivo ha ricadute sul PTP, attualmente in fase di revisione, e sulla programmazione dell’utilizzo dei fondi europei						
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>							
<b>IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL’OBIETTIVO</b>							
FONTE FINANZIAMENTO	DI	MISSIONE	PROGRAMMA	2025	2026	2027	OLTRE
Regionale				200.000			



TOTALE		200.000				
ONERI A REGIME CONSEQUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
<b>TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI</b>						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO (entro il 2024)	2025	2026	2027	OLTRE	
Creazione di sinergie e tavoli di lavoro con soggetti esterni, nell'ottica del territorio e progettazione dei sistemi di supporto per favorire l'inclusione e l'abbattimento delle barriere cognitive sensoriali	X					
Affidamento a soggetto esterno dell'attività di analisi e predisposizione della bozza di PSC		X				
Analisi del sistema castelli, dei siti culturali e del potenziale culturale regionale (costi/benefici), compresa l'applicazione delle tecnologie multimediali per l'inclusione		X				
Predisposizione dei tavoli di lavoro con gli stakeholder		X				
Predisposizione della bozza di PSC		X				
Approvazione del PSC		X				
Esecuzione			X	X	X	
Verifica ricadute sul territorio e sul turismo in generale ed eventuali adattamenti				X	X	
<b>INDICATORI DI MISURAZIONE DEI RISULTATI RAGGIUNTI</b>						
RISULTATO ATTESO	MODALITA' DI VERIFICA	MISURA DELL'IMPATTO/INDICATORI				
Piano Strategico Cultura	approvazione da parte del Governo regionale	Si/No				

## 1.6 Assessorato Opere Pubbliche, Territorio e Ambiente

L'Assessorato delle Opere pubbliche, Territorio e Ambiente è strutturato su tre Dipartimenti, ciascuno caratterizzato da ambiti di attività specifici, ma anche complementari:

- Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio: gestione acque e demanio idrico, pianificazione territoriale (verifiche PRG e pareri edilizi per le aree a rischio idrogeologico, autorizzazioni sismiche, autorizzazioni dighe), programmazione e Stazione unica degli appalti e gestione delle situazioni di rischio idrogeologico;
- Dipartimento infrastrutture e viabilità: attività inerenti al finanziamento di opere a favore degli enti locali e di edilizia residenziale pubblica, rapporti con l'Anas, referente dell'Amministrazione regionale nell'intervento di realizzazione del nuovo Polo universitario, gestione e manutenzione della rete stradale classificata regionale, edilizia scolastica ed edilizia patrimonio immobiliare e infrastrutture sportive;
- Dipartimento ambiente: sviluppo sostenibile nell'ambito dei settori del cambiamento climatico, della biodiversità, della tutela delle acque, del servizio idrico integrato, delle valutazioni e autorizzazioni ambientali, della qualità dell'aria, dei rifiuti, delle bonifiche dell'acustica e dell'elettromagnetismo.

### *Programmazione, risorse idriche e territorio*

Nei territori dell'arco alpino, dalla fine degli anni '80, le temperature medie annue sono aumentate di 0.2/0.5°C per decennio. L'aumento delle temperature ha avuto luogo principalmente in primavera ed estate e i modelli indicano un ulteriore riscaldamento di 1/2°C entro il 2035 rispetto alla media del 1980-2010. Tali innalzamenti delle temperature determineranno un aumento della frequenza di eventi con forti precipitazioni (la quantità totale di pioggia che cadrà durante gli eventi estremi aumenterà del 10/20% nel corso dell'anno, soprattutto in primavera (da marzo a maggio) e in inverno), la degradazione del permafrost ad alta quota, con conseguente aumento della destabilizzazione delle pareti rocciose, e l'accelerazione del ritiro dei ghiacciai, lasciando spazio ad aree deglacializzate con materiale facilmente mobilizzabile. Il riscaldamento. Le variazioni climatiche previste avranno un impatto non solo sull'assetto dei territori di montagna e sulle risorse naturali, ma anche e soprattutto sui rischi naturali a livello alpino a causa dell'interazione tra l'aumento della temperatura, la variazione dei regimi di precipitazione, l'intensificazione degli eventi estremi e dei processi geomorfologici che si svolgono in alta montagna (Rapport Climat Espace Mont-Blanc, 2020).

Il mondo scientifico concorda sul fatto che la frequenza di questi eventi sia già effettivamente aumentata negli ultimi decenni, specialmente in quota e, in particolare, durante i cambi di stagione autunno-inverno e inverno-primavera e che saranno più frequenti in futuro per uno scenario di riscaldamento intermedio (2-4°C).

Sono ormai diversi gli eventi che testimoniano di questa evoluzione in ambito alpino e di come il territorio valdostano risulti sempre più vulnerabile alle anomalie stagionali. Nel 2022 la Regione è stata interessata da gravi carenze delle disponibilità idriche e il 29 giugno 2024 da eventi meteo particolarmente concentrati e intensi a Breuil Cervinia e in Valnontey che hanno provocato in particolare l'esondazione del torrente Grand Eyvia, che ha asportato diversi tratti della SR47 e l'isolamento viario del comune di Cogne, e del torrente Marmore nel Comune di Valtournenche, in particolare nella località di Breuil-Cervinia, con conseguente uscita di fango e detriti dall'alveo che hanno invaso la rete viaria ed i locali privati e commerciali circostanti.

Le maggiori minacce per i territori di montagna alle quali bisogna rispondere sono:



- il cambiamento del paesaggio montano a seguito delle modifiche della vegetazione e della fusione dei ghiacciai;
- la scomparsa di specie animali e vegetali e alterazione degli ecosistemi;
- la riduzione delle disponibilità di risorse naturali e i rischi associati al riscaldamento globale (periodi di siccità, diffusione di coleotteri della corteccia e altri parassiti, l'innalzamento in quota di specie e malattie);
- i rischi naturali (colate detritiche, frane, smottamenti, sviluppo e scioglimento del permafrost, valanghe di neve bagnata/umida, rischi di origine glaciale e periglaciale - laghi glaciali, crolli di seracchi, ghiacciai temperati, destabilizzazione di morene);
- la riduzione dell'attività turistica invernale a causa della minore copertura nevosa.

Le trasformazioni territoriali indotte dai cambiamenti climatici indicano però anche il nascere di nuove opportunità connesse all'innalzamento delle fasce temperate di territorio che favoriscono l'evoluzione di colture agricole e della capacità insediativa, nonché la destagionalizzazione del turismo.

Si rende pertanto necessario sviluppare azioni per migliorare e adeguare la gestione integrata del ciclo delle acque dall'approvvigionamento idropotabile, attraverso la realizzazione degli interventi necessari a ridurre le perdite dalle reti idriche, adeguare le opere di presa, garantire la tutela quantitativa della risorsa destinata al consumo umano, razionalizzare e potenziare le reti di approvvigionamento idrico e gli utilizzi agricoli al fine di mitigare i conflitti tra i diversi utilizzatori. La costituzione dell'Osservatorio regionale delle crisi idrica con la deliberazione della Giunta regionale n. 515/2023, dell'Osservatorio regionale sul servizio idrico integrato di cui alla l.r. 7/2022 e l'approvazione del Piano regionale di tutela delle acque, affiancate alle altre iniziative per assicurare adeguate risorse finanziarie al servizio idrico integrato, costituiscono i passaggi fondamentali per definire e quindi attuare una politica coerente e sostenibile di tutela delle acque regionali.

È infatti necessario rafforzare l'azione regionale per la tutela delle risorse idriche in un'ottica di gestione sostenibile delle stesse, per non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici. È inoltre necessario promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche in tutti i settori e la loro valorizzazione economica nel rispetto dell'ambiente e in un'ottica di solidarietà sociale, tutelandone l'alto valore ambientale, culturale ed economico. La progressiva diminuzione delle precipitazioni nel periodo estivo comporterà nel futuro problematiche sempre maggiori legate alla disponibilità e alla qualità della risorsa ad uso idropotabile e l'insorgere di conflitti tra uso umano, cui deve essere prioritariamente destinata, uso agricolo ed energetico che richiedono una attenta programmazione dell'utilizzo delle acque. Il programma degli interventi deve assicurare la realizzazione di una politica coerente e sostenibile di tutela delle acque regionali, attraverso un approccio integrato dei diversi aspetti gestionali ed ecologici, per assicurare una fornitura sufficiente di acque superficiali e sotterranee di buona qualità per un utilizzo idrico sostenibile, equilibrato ed equo, per ridurre in modo significativo l'inquinamento delle acque sotterranee e superficiali e tutelare le acque sotto il profilo sia qualitativo (chimico, morfologico, e ambientale) sia quantitativo.

Le rapide mutazioni indotte dall'aumento della temperatura aumentano il grado di vulnerabilità del territorio rispetto agli eventi di natura idraulica e geologica. L'aumento dei dissesti, delle colate di detrito e dell'instabilità degli apparati glaciali dimostrano un aumento dei rischi. Tuttavia, esiste un margine di incertezza che non può essere eliminato. Bisogna operare per ridurre i livelli di rischio a valori accettabili dalle comunità locali che da sempre convivono con i rischi idrogeologici e sostenibili in relazione alle disponibilità finanziarie. Individuare le criticità, valutarne il livello di rischio e intervenire



per migliorare la sicurezza del territorio sono le azioni fondamentali del processo di prevenzione attuato per la tutela del territorio e delle sue comunità. Queste azioni sono volte ad accrescere la resilienza del territorio montano agli effetti dei cambiamenti climatici (in collaborazione con la Fondazione Montagna Sicura di Courmayeur) anche attraverso lo sviluppo di metodi avanzati di valutazione, monitoraggio e gestione dei rischi e per incrementare la tempestività e l'efficacia dell'allerta e dell'informazione sull'evoluzione dell'evento. Sono quindi da implementare strategie d'intervento per lo sviluppo della consapevolezza del rischio e per il miglioramento della conoscenza dei fenomeni attraverso la definizione di politiche di governance multilivello per l'aumento della resilienza del territorio, utilizzando le migliori tecnologie ICT.

Tutte le azioni per fare fronte agli effetti dei cambiamenti climatici devono trovare il loro quadro di riferimento e di attuazione negli strumenti di pianificazione territoriale specie per valutare gli effetti delle nuove sfide sul territorio principalmente per quanto concerne i temi della tutela e della salvaguardia delle risorse naturali e del territorio montano, del consumo di suolo, dei servizi ecosistemici. Il lavoro di aggiornamento sia normativo che di contenuti dei documenti principali della pianificazione territoriale e paesistica della Valle d'Aosta, ha definito un quadro di azione finalizzato al rafforzamento della resilienza del territorio regionale in relazione ai cambiamenti climatici con una particolare attenzione alla riduzione dei livelli di rischio idrogeologico e al soddisfacimento dei fabbisogni idrici, il contrasto al consumo di suolo e la connessa rigenerazione urbana e territoriale, la ricerca di nuove modalità del vivere in montagna quale possibilità di contrasto all'autunno demografico e all'abbandono del territorio. Il lavoro di integrazione e di aggiornamento della normativa urbanistica regionale, prevista nel 2024, porterà ad una prima revisione della l.r. 11/98 per poi evolversi in un nuovo strumento giuridico di supporto e di attuazione della nuova strategia territoriale secondo un percorso condiviso con tutti gli attori presenti sul territorio regionale oltre che con gli Enti Locali.

Con l'approvazione del nuovo codice dei contratti pubblici, è necessario continuare ad implementare le azioni per perseguire la qualità dell'opera eseguita, la certezza dei tempi di realizzazione e la correttezza dell'esecutore nei confronti delle proprie maestranze e di tutti coloro che sono coinvolti nel processo produttivo, nel rispetto della normativa vigente, la trasparenza e la qualità delle procedure e per favorire la collaborazione con gli organi preposti alla tutela della legalità nel settore dei contratti pubblici.

E' stato avviato un rilevante lavoro di definizione delle modalità di centralizzazione delle procedure di affidamento, a conferma di quanto già fatto negli anni precedenti, che troverà ulteriori sviluppi nel prossimo futuro. Analogamente è in corso la riorganizzazione digitale del ciclo di vita dei contratti pubblici in un nodo regionale a supporto delle stazioni appaltanti e degli enti concedenti che operano nel territorio regionale, interconnesso tramite cooperazione applicativa con la banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) presso l'ANAC. Il lavoro della Consulta regionale per i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture quale organo di consulenza tecnico-amministrativa in materia di contratti pubblici di competenza della regione o di interesse regionale e degli enti locali e loro forme associative costituisce uno strumento efficace di collaborazione e condivisione con i diversi attori operanti sul mercato.

### *Infrastrutture e viabilità*

Nel settore delle infrastrutture e della manutenzione del territorio, proseguiranno gli interventi di riqualificazione delle reti e degli immobili pubblici, anche potenziando le misure a favore dei Comuni della Valle d'Aosta inerenti alla manutenzione straordinaria, all'adeguamento e messa a norma, alla ristrutturazione o alla realizzazione di opere minori di pubblica utilità, nonché al completamento di opere già in parte finanziate ma non ancora concluse.



Tra gli obiettivi strategici per il triennio 2025-2027, si conferma la priorità legata al risparmio energetico e alla transizione ecologica, con l'abbandono delle fonti fossili entro il 2040, la mobilità sostenibile, l'efficientamento energetico degli edifici, a partire dagli interventi di riqualificazione degli immobili di proprietà regionale, in particolare delle sedi istituzionali.

Sul fronte dell'edilizia scolastica, proseguirà l'ampio programma di ristrutturazione di importanti edifici scolastici ubicati ad Aosta, tra i quali gli edifici "Ex Manzetti" in via Festaz, "Ex magistrali" in via Torino e "ex palestra La Rochère". Contestualmente, proseguirà l'attuazione del Piano delle verifiche di vulnerabilità sismica, con conseguenti interventi di miglioramento e adeguamento. Una specifica attenzione sarà posta anche ai convitti ad uso scolastico, presenti in vari comuni della regione, oggetto anche di specifici concorsi di progettazione.

Tra i principali obiettivi, va evidenziato il completamento della struttura ex caserma Testafochi, per rendere Aosta un polo universitario con la realizzazione del secondo lotto dei lavori che prevede la ristrutturazione delle palazzine Giordana, il cui avvio dei lavori è già previsto dalla programmazione triennale dei lavori, e Beltriccio, con la riqualificazione e valorizzazione a verde delle aree esterne dell'ex piazza d'armi e aree limitrofe agli immobili presenti.

Il tema dell'edilizia residenziale pubblica assume, inoltre, un fondamentale rilievo con importanti e impegnativi programmi di riqualificazione di numerosi edifici e un ambizioso programma di rigenerazione urbana del Quartiere Cogne, attraverso un accordo che coinvolge oltre all'ARER anche il Comune di Aosta e la Regione stessa, oltre all'avvio della fase di progettazione per la realizzazione di circa 80 nuovi alloggi in Aosta presso il quartiere Dora.

Nell'ambito della mobilità sostenibile, per dare attuazione ai contenuti del costituendo Piano regionale della Mobilità ciclistica, si intende proseguire nella realizzazione della ciclovía Baltea di fondovalle da Courmayeur a Pont-Saint-Martin, collegata con la rete ciclabile nazionale, dando applicazione pratica ai lavori di completamento di un asse ciclabile che percorra l'intero fondo valle regionale, quale percorso riconosciuto espressamente di interesse regionale, che abbia la funzione di supporto e collegamento con le viabilità ciclo-pedonali di livello locale già esistenti o da realizzare e fornisca la possibilità di una mobilità alternativa sia per esigenze lavorative, sia per motivazioni turistico-sportive.

Infine, in tema di viabilità e sicurezza stradale, proseguono le attività finalizzate alla manutenzione straordinaria nonché di miglioramento della sicurezza della rete viaria regionale, con particolare riferimento a ponti e viadotti, oggetto di una rilevante attività di ispezione e monitoraggio, e al miglioramento della sicurezza degli incroci lungo le strade statali 26 e 27, mediante la costruzione di nuove rotatorie in corrispondenza delle intersezioni con la viabilità regionale e locale e l'aggiornamento del relativo Piano di interventi concordato con ANAS. Oltre ai puntuali interventi sui singoli manufatti, sono previsti interventi di manutenzione straordinaria lungo la rete viaria regionale sulla base dei piani di intervento relativi ai finanziamenti per il miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade nelle "Aree interne Bassa Valle e Grand-Paradis" previsti dal piano nazionale per gli investimenti complementari al piano nazionale di ripresa e resilienza (PNC) oltre che dal programma ottennale 2022/2029 inerente alla manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale e resilienza dei cambiamenti climatici della viabilità stradale.

Prosegue, altresì, il miglioramento della sicurezza e l'efficientamento energetico relativo alle gallerie poste lungo la rete viaria regionale: in particolare, attraverso la realizzazione degli interventi sul sistema

di illuminazione stradale, mediante tecnologia a LED di ultima generazione a basso consumo energetico e il prolungamento di alcune gallerie artificiali paramassi e paravalanghe su alcuni tratti della viabilità principale.

### Ambiente

Le attività si sostanziano in due principali filoni:

- Attività di pianificazione, attraverso la definizione di piani, programmi, strategie declinati in una logica di sviluppo sostenibile. In tal senso i riferimenti per le attività del Dipartimento sono principalmente collocabili nei seguenti goal di Agenda 2030:
  - goal 3 (Salute e benessere);
  - goal 6 (Acqua pulita e servizi igienico-sanitari);
  - goal 11 (Città e comunità sostenibili);
  - goal 12 (Consumo e produzione responsabili);
  - goal 13 (Lotta contro il cambiamento climatico);
  - goal 15 (Vita sulla Terra).
- Attività di rilascio di autorizzazioni, pareri, valutazioni, monitoraggio, anch'esse sviluppante nel contesto della sostenibilità, con l'obiettivo di semplificazione delle procedure.

La priorità, trasversale agli obiettivi del programma di governo, è di dare attuazione, per la parte di competenza, supportare e monitorare le azioni delle pianificazioni di settore recentemente approvate, tra le quali si citano la Strategia regionale di sviluppo sostenibile, la Strategia regionale di adattamento al cambiamento climatico, il Piano regionale per il risanamento, miglioramento e mantenimento della qualità dell'aria, la Strategia Fossil Fuel Free 2040, il Piano d'ambito del servizio idrico integrato, il Piano regionale per la gestione dei rifiuti. A questi, si aggiunge la Rete ecologica regionale recentemente individuata, quale strumento volto ad assicurare la salvaguardia della biodiversità a scala regionale e il Piano regionale delle attività estrattive, di prossima revisione, che dovrà consentire una verifica e un'ottimizzazione delle risorse esistenti.

Le strategie ed i piani formano, assieme al PEAR, un quadro di azioni e di obiettivi da perseguire entro il quale dovranno essere sviluppati gli ulteriori nuovi piani e i programmi a regia regionale e aggiornati quelli in fase di revisione.

Altrettanto centrali, sinergici e trasversali per il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientali saranno gli aggiornamenti, attualmente in fase di definizione, del Piano di tutela delle acque (PTA) e del Piano regionale dei trasporti (PRT) cui dovrà essere garantita l'attuazione nel prossimo triennio.

In materia di sostenibilità, l'aggiornamento della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), approvata con Delibera CITE n. 1 del 18 settembre 2023, richiede l'adeguamento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile per tramite dell'attivazione di un processo partecipativo locale.

L'approvazione da parte del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, con decreto n. 434 del 21 dicembre 2023, del Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, comporta la redazione nel breve periodo del corrispondente Piano regionale di adattamento ai cambiamenti climatici.

L'ambiente rappresenta una risorsa primaria e preziosa per la Valle d'Aosta; la sua tutela e la sua valorizzazione sono, pertanto, presupposto e caratteristica del welfare percepito e motore di sviluppo in numerosi settori tra i quali si citano il turismo e il comparto dell'agricoltura, visto nei loro molteplici



elementi, quali aria, acqua, suolo, natura e paesaggio, corretta gestione dei rifiuti, ma anche elemento essenziale per garantire la tutela della salute delle persone.

Gli effetti del cambiamento climatico vanno dunque valutati non solo sulle matrici ambientali, ma anche sulle attività economiche, sulla salute, sulla tutela della biodiversità, e stanno incidendo sul grado di vulnerabilità del sistema delle risorse idriche, del territorio rispetto agli eventi di natura idraulica e geologica e della popolazione in generale rispetto alle conseguenze sulle attività economiche e sulla biodiversità.

L'emergenza climatica globale in atto presenta rischi e bisogni di intervento specifici e inediti. Il territorio alpino presenta, infatti, molteplici fragilità e punti di attenzione che si stanno via via enfatizzando e che richiedono l'adozione immediata di azioni di adattamento al cambiamento climatico e di mitigazione.

Il nostro territorio di montagna presenta infatti caratteristiche specifiche che necessitano l'adozione di politiche di gestione attive e attente alle specificità locali, nonché la messa a disposizione di adeguate risorse finanziarie ed umane, in grado di dare risposte alle problematiche e ai bisogni delle popolazioni che in questi contesti vivono e che qui devono sviluppare le proprie attività.

Nel recente periodo il settore idrico ha manifestato evidenti criticità collegate all'andamento meteorologico che prefigurano gli scenari che dovranno essere affrontati in futuro derivanti dagli effetti del cambiamento climatico. Il tema delle acque e della loro gestione ottimale è pertanto prioritario. L'attenzione è pertanto rivolta allo sviluppo del Servizio Idrico Integrato, di cui alla recente legge 7/2022 con particolare riguardo al nuovo sistema tariffario, alla disponibilità e qualità nel settore idropotabile, alla corretta gestione delle acque reflue e dei sistemi di depurazione, anche alla luce degli investimenti che si renderanno necessari per adeguare gli impianti di depurazione alla modifica della l.r. 59/1982, apportate con la l.r. 20/2023, e alla revisione della Direttiva europea 91/271/CEE; le priorità in tale settore sono indirizzate all'attuazione del Piano d'ambito, al PTA, alle modifiche normative e agli investimenti necessari per il perseguimento degli obiettivi di qualità e, infine, alle azioni di monitoraggio e reportistica nei confronti del MITE e dell'autorità di Bacino. Sarà inoltre necessario dare attuazione a normative nazionali recentemente approvate quali il D.lgs. 18/2023 (Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano) e la legge 68/2023 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, recante disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche).

La Valle d'Aosta non si trova, contrariamente a numerose regioni del nord Italia, compresa in procedure di infrazione per il mancato rispetto dei parametri di qualità dell'aria. La Commissione europea ha tuttavia proposto una revisione delle norme dell'UE in materia di qualità dell'aria con obiettivi più ambiziosi per il 2030. I nuovi limiti europei per la qualità dell'aria dovranno essere tenuti a riferimento nella definizione del nuovo Piano per la qualità dell'aria.

La tutela della biodiversità, la funzionalità dei servizi eco sistemici e la fruizione sostenibile del territorio, sono anch'essi obiettivi strategici che dovranno considerare anche la corretta gestione e valorizzazione delle aree naturali protette e dei siti della rete ecologica Natura 2000, così come l'approfondimento delle conoscenze scientifiche sul patrimonio tutelato e sugli effetti dei cambiamenti climatici sulle componenti naturali. Rientrano in tale contesto le attività di aggiornamento degli obiettivi e delle misure di conservazione per le zone speciali di conservazione (Direttiva 92/43/CE) sulla base della metodologia definitiva congiuntamente con la Commissione e il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica. La rete ecologica regionale, recentemente tracciata, intende garantire la connettività ecologica e

mantenere i flussi necessari a ridurre il rischio di isolamento delle piccole popolazioni, con conseguente pericolo di estinzione, attraverso l'attuazione di azioni che assicurino un buono stato di conservazione degli habitat e delle specie naturali e vegetali anche tramite interventi di ripristino delle funzionalità ecologiche degli ambienti naturali. Le azioni previste vanno nella direzione di promuovere la tutela della diversità naturale e la fruizione sostenibile dei siti Natura 2000, delle aree naturali protette e di favorire le connessioni ecologiche del territorio attraverso il rafforzamento delle aree protette e della rete ecologica regionale, quali azioni concrete di contrasto agli effetti del cambiamento climatico sulla biodiversità. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle iniziative che rientrano nel quadro delle azioni indicate dalla Strategia europea sulla biodiversità per il 2030, elemento chiave del Green Deal europeo, quali il ripristino degli ecosistemi degradati e l'ampliamento della superficie delle aree protette, azione, quest'ultima, già intrapresa con l'ampliamento del Parco naturale Mont Avic. Dovranno essere inoltre avviate iniziative tese a promuovere la consapevolezza del ruolo e la tutela dei servizi ecosistemici erogati dall'ambiente alpino e, a tal proposito, un ruolo di primo piano nella divulgazione scientifica e nella sensibilizzazione potrà essere assicurato dall'attività del Museo regionale di Scienze naturali Efisio Noussan e del Museo Beck Peccoz, per il quale è previsto l'adeguamento del fabbricato e il rinnovo dello spazio espositivo.

Per quanto concerne l'ambito dell'economia circolare e dei rifiuti, l'obiettivo del prossimo triennio è quello di dare attuazione alle azioni previste nel Piano regionale per la gestione dei rifiuti recentemente approvato, molte delle quali da sviluppare di concerto con gli enti locali, ai quali sono demandate numerose azioni indispensabili per il raggiungimento dei target previsti, tra i quali la riorganizzazione delle discariche dei rifiuti per inerti a gestione comunale e l'avvio dei nuovi flussi di raccolta dei rifiuti urbani. Particolarmente importante in tale ambito è il coinvolgimento attivo della popolazione, dei turisti e delle associazioni di categoria. Si lavorerà, congiuntamente al CELVA, nella riorganizzazione del sistema di raccolta, recupero, riciclo e smaltimento dei rifiuti speciali non pericolosi prodotti dalle aziende locali ottimale. Si prevede infine di realizzare una nuova impiantistica, integrata con quella del centro di gestione dei rifiuti di Brissogne, tesa a chiudere il ciclo della frazione organica all'interno della Regione;

Nell'ambito delle bonifiche, i principali obiettivi consistono nel concludere le operazioni presso il Sito d'interesse nazionale - SIN di Emarese e di perseguire lo stato di qualità buono sull'intero sistema di falde sotterranee, fattore rilevante per poter disporre in futuro della piena disponibilità della risorsa idrica.

Nell'ambito delle attività estrattive l'impegno è quello di provvedere all'aggiornamento del Piano Regionale delle Attività Estrattive, in funzione anche di un rinnovato interesse economico del settore.

Per lo sviluppo delle azioni precedentemente descritte l'azione strategica è anche volta a rafforzare le azioni di divulgazione, informazione e formazione atte ad incentivare comportamenti più responsabili, riduzione dei consumi e degli sprechi e a promuovere stili di vita idonei a ridurre la propria impronta ecologica.

Le priorità precedentemente descritte si inquadrano logicamente nella Missione 2: Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica del PNRR nell'ambito della quale il Dipartimento ambiente è impegnato nei bandi M2C1: Agricoltura Sostenibile ed Economia Circolare e M2C4 – Tutela del Territorio e della Risorsa Idrica.

Per quanto concerne la cooperazione transfrontaliera, le attività dell'Espace Mont-Blanc si concentreranno sulla definizione del GECT e sul rinnovo e adeguamento della Casermetta al Col de la Seigne.



Per raggiungere gli obiettivi strategici risulta fondamentale integrare in modo sinergico il supporto tecnico e scientifico fornito dai soggetti istituzionali che affiancano gli uffici regionali nelle attività correlate alla tutela dell'ambiente e del territorio, quali la definizione delle strategie, il supporto tecnico scientifico, lo studio e il monitoraggio delle principali matrici ambientali e dell'evoluzione delle dinamiche del territorio, anche tramite lo sviluppo delle conoscenze territoriali tramite l'osservazione satellitare; l'informazione e la formazione; dovranno pertanto essere adeguatamente incrementate le risorse di bilancio attualmente stanziare a favore di agenzie e fondazioni, quali ARPA Valle d'Aosta e Fondazione Montagna Sicura, così come delle strutture regionali deputate a tale attività, come il Museo Regionale di Scienze naturali Efisio Noussan impegnato nella ricerca scientifica e nel monitoraggio ambientale, allo scopo di garantire copertura ai nuovi e maggiori compiti ad esse assegnate.

### *Aggiornamento obiettivi DEFR anni precedenti*

#### **Obiettivo:**

*Realizzazione di misure per lo studio e la riduzione degli effetti dei cambiamenti climatici sul territorio regionale.*

#### **Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025**

#### **Aggiornamento cronoprogramma attuazione.**

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 1395 del 27 novembre 2023 è stata approvata la Convenzione con Fondazione "Montagna sicura - Montagne sûre" per l'attuazione di iniziative istituzionali e di ricerca applicata, di innovazione, divulgative e formative, riguardanti la glaciologia, i rischi glaciali, la prevenzione dei rischi idrogeologici, per il periodo gennaio 2024 - dicembre 2026, con il quale si dà attuazione alla Relazione Programmatica 24-26 approvata con la medesima deliberazione. Fondazione sta quindi operando secondo le linee programmatiche approvate con la deliberazione n. 1395/2023.

Nel 2024, oltre a implementare ulteriormente il sistema di monitoraggio delle frane, si è proceduto nello sviluppo delle attività per il monitoraggio satellitare con la creazione e la sua messa in linea di un punto di aggregazione per le informazioni relative ai dati satellitari per l'amministrazione regionale e per i portatori di interesse esterni. Nel 2025 e nel 2026 si procederà con le ulteriori implementazioni e sviluppi del sistema anche nell'ambito dei progetti FESR 21/27 specifici.

Nell'ambito dell'Osservatorio regionale tecnico-politico sulla crisi idrica istituito con la deliberazione della Giunta regionale n. 515/2023 e del Tavolo statuito con la deliberazione della Giunta regionale n. 719 del 23/06/2023 per la piena e completa attuazione del d.lgs. 18/2023 che compendia gli aspetti di natura ambientale, sanitaria, tecnica e gestionale, nonché informativa, relativamente alle acque potabili sono in corso le diverse attività per monitorare l'evoluzione della situazione e l'efficacia delle misure adottate in attuazione delle linee di intervento e per proporre misure di adattamento e di adeguamento degli interventi stessi per fare fronte alla crisi idrica, anticipando in parte quanto previsto nello schema di aggiornamento del PTA in corso di approvazione.

Nel corso del 2024, in attuazione della DGR 1067/2022, è stata conclusa la predisposizione del documento strategico per la riconsiderazione del PTP e la revisione della l.r. 11/1998, contenente un quadro conoscitivo riguardante l'attuazione del piano territoriale paesistico in relazione alle determinanti territoriali e una definizione dei principali indirizzi per orientare la successiva fase di riconsiderazione del PTP. In particolare, sono introdotte nuove tematiche centrali per l'assetto socio-

economico dei prossimi anni, quali il rafforzamento della resilienza del territorio regionale in relazione ai cambiamenti climatici con una particolare attenzione alla riduzione dei livelli di rischio idrogeologico e al soddisfacimento dei fabbisogni idrici, il contrasto al consumo di suolo e la connessa rigenerazione urbana e territoriale, la ricerca di nuove modalità del vivere in montagna quale possibilità di contrasto all'autunno demografico e all'abbandono del territorio. La nuova pianificazione territoriale, per il suo ruolo centrale di regia tra livelli di pianificazione diversi, tra settori e territori di scala diversa, sarà impostata sui principi di flessibilità e capacità di rapido adeguamento a realtà e contesti mutevoli e su una relazione esplicita con le altre pianificazioni e con la programmazione economica, allo scopo di dare concretezza a progetti di area e di settore.

Entro al fine del 2024 si completerà la fase di definizione del percorso da seguire e dal 2025 si procederà con l'avvio della sua implementazione.

È stata avviata, anche nell'ambito dei progetti FESR 21/27 e specifici del PNRR, la procedura per il potenziamento del sistema cartografico regionale attraverso l'adeguamento ed implementazione delle dotazioni strumentali (HW e SW) sia per la rilevazione che per la elaborazione e diffusione delle informazioni, alla realizzazione ed elaborazione di banche dati, carte tematiche ed altri strumenti a supporto dei processi decisionali e alla revisione e consolidamento dei sistemi informativi e dei servizi relativi alla Data Strategy Regionale ed al Sistema delle Conoscenze Territoriali

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO (entro il 2024)	2025	2026	2027	OLTRE
Attuazione delle misure previste dal piano triennale dell'attività istituzionale della Fondazione Montagna Sicura in ambito glaciologico e nivale			X		
Realizzazione dei monitoraggi di frane e del territorio regionale (* la realizzazione dei monitoraggi si protrae oltre il triennio, non essendo un'attività con un termine prestabilito.					X
Attuazione delle misure previste dal PTA per la riduzione degli impatti dei cambiamenti climatici sulle risorse idriche			X		
Attuazione del percorso di aggiornamento sia normativo che di contenuti dei documenti principali della pianificazione territoriale e paesistica della Valle d'Aosta			X		
Sviluppo e implementazioni delle attività previste del sistema regionale delle conoscenze territoriali SCT			X		

\*\*\*

**Obiettivo:**

*Riduzione dei livelli di rischio idrogeologico del territorio regionale.*

**Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025****Aggiornamento cronoprogramma attuazione**

Nel corso del 2024 tutti gli interventi previsti dal DEFR saranno inseriti nella programmazione dei lavori pubblici e saranno avviate entro il 2024 le procedure di affidamento dei lavori previsti per il 2024. Per il nuovo triennio si fa riferimento al nuovo programma approvato con il bilancio 2024-2026.

La Regione è stata interessata il 29 giugno 2024 da eventi meteo particolarmente concentrati e intensi a Breuil Cervinia e in Valnontey che hanno provocato in particolare l'esondazione del torrente Grand Eyvia, che ha asportato diversi tratti della SR47 e l'isolamento viario del comune di Cogne, e del torrente Marmore nel Comune di Valtournenche, in particolare nella località di Breuil-Cervinia, con conseguente uscita di fango e detriti dall'alveo che hanno invaso la rete viaria ed i locali privati e commerciali circostanti. Le strutture Opere idrauliche e Attività geologiche sono quindi intervenute realizzando in via d'urgenza diversi interventi sui corsi d'acqua interessati per rimuovere i materiali depositati e ripristinare le opere di protezione spondali e realizzare una variante provvisoria posta al km 9+400 della SR n. 47 di Cogne nella direzione Aymavilles-Cogne per complessivi 5 milioni di euro. Sono in corso le progettazioni per ulteriori 7 milioni di euro di opere di protezione della SR 47. Per il 2025 si prevede intervenire in via prioritaria a Breuil Cervinia, per realizzare le opere di protezione dell'abitato sia come arginature del torrente Cervino sia per contenere il trasporto solido dalla morena, sul Marmore, Grand Eyvia e Dora Baltea per circa 10 milioni di euro.

Gli interventi inizialmente previsti e afferenti alla Missione 2 – Componente 4 – investimenti 2.1 A sono stati stralciati dal PNRR in ambito di revisione del programma stesso dal Ministero dell'Ambiente. Degli 11 progetti previsti 9 sono già realizzati, mentre gli altri due sono in corso con ultimazione dei lavori previsti entro l'inizio del 2025.

Gli interventi afferenti agli investimenti 2.1 B e inerente al Dipartimento della Protezione Civile riguardano due lavori: uno di circa 4 M. nel Comune di Donnas e uno di circa 9 milioni nel Comune di Ollomont, entrambi in capo alla struttura Opere idrauliche. La realizzazione dei due lavori è in linea con il cronoprogramma: i lavori sono stati consegnati (Ollomont in data 10/04/2024 con Contratto a firma dell'ufficiale rogante in data 23/04/2024\_Rep n. 14883 e Donnas con contratto firmato in data 21/03/2024 e consegna lavori del 11/04/2024) e la loro ultimazione è prevista per entrambi entro il 31/12/2025 e il collaudo entro il 31/12/2026.

In merito all'attuazione dei progetti afferenti al FESR 2021/2027 si evidenzia l'avvio dei seguenti progetti destinati alla riduzione dei rischi idrogeologici:

- Strada Gallie - intervento contrasto caduta massi– la scheda intervento è stata approvata con la deliberazione della Giunta regionale n. 940 del 28/08/2023 e si stanno individuando gli interventi strutturali e di monitoraggio che saranno avviati nel corso dell'anno.
- Pontboset – contrasto per caduta massi– DGR 939 del 28/08/2023 - la scheda intervento è stata approvata con la deliberazione della Giunta regionale n. 939 del 28/08/2023 e si stanno individuando gli interventi strutturali e di monitoraggio che saranno avviati nel corso dell'anno.

- Comboé/Valmoudzou - sistemazione idraulica - la scheda intervento è stata approvata con la deliberazione della Giunta regionale n. 941 del 18/08/2023 e si stanno individuando gli interventi strutturali e di monitoraggio che saranno avviati nel corso dell'anno.
- "The Chain Project": Progetto finalizzato al monitoraggio di eventi valanghivi attraverso lo sviluppo e l'applicazione di metodi oggettivi in grado di fornire scenari di pericolo/rischio in tempo reale. Approvato con il provvedimento dirigenziale n. 1568 in data 26-03-2024 lo schema di Convenzione tra la Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e la Fondazione Montagna sicura.
- Sono in corso di definizione e saranno approvati entro l'anno ulteriori progetti relativi al monitoraggio dei dissesti.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 314 del 25 marzo 2024 è stata approvata la concessione di un contributo al Comune di Courmayeur per gli anni 2024 e 2025, per un importo complessivo di euro 235.767,06, ai sensi dell'articolo 8 (Rischio idrogeologico) della l.r. 5/2001, per il sistema di monitoraggio del ghiacciaio di Planpincieux, relativamente alla gestione della strada comunale della Val Ferret.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 1465 del 4 dicembre 2023 è stata approvata la concessione di contributi ai Comuni di Emarèse, Gressoney-Saint-Jean e Sarre, ai sensi degli articoli 8 (rischio idrogeologico) e 9 (interventi urgenti e indifferibili) della l.r. 5/2001 per euro 435.952,53.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO (entro il 2024)	2025	2026	2027	OLTRE
Progressivo inserimento dei lavori della Tabella dei lavori pubblici individuati nell'ambito della programmazione di settore del DEFR 2023/2025 a mano a mano che si rendono disponibili i finanziamenti nel corso del 2023	X				
Realizzazione del Programma triennale dei lavori pubblici 2024/2026 almeno con l'avvio delle procedure di affidamento dei lavori.		X	X	x	X
Attuazione dei progetti afferenti alla Missione 2 - Componente 4 - Investimenti 2.1 A e B relativa all'ambito della tutela dei rischi idrogeologici e alla Missione 2 – Componente 4 – Investimenti 4.4, secondo il programma operativo approvato			X		
Attuazione dei progetti afferenti al FESR 21/27 per la riduzione dei rischi idrogeologici			X		
Individuazione degli interventi e approvazione dei programmi di finanziamento triennali di concessione di contributi ai Comuni ai sensi della l.r. 5/2001		X	X	x	X

\*\*\*

**Obiettivo:**

*Realizzare un itinerario ciclo-pedonale di interesse regionale che percorra l'intero fondovalle valdostano da Pont-Saint-Martin a Courmayeur.*

**Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025**

**Aggiornamento cronoprogramma attuazione**

Le progettazioni dei due tratti di pista ciclabile hanno seguito iter differenti: per la bassa Valle l'incarico attualmente affidato riguarda l'adeguamento della Fattibilità tecnico economica, ai sensi del D. Lgs. 36/2023, mentre per l'alta Valle gli incarichi sono stati affidati ai sensi del D. Lgs. 50/2016 per le fasi progettuali di definitivo ed esecutivo. L'amministrazione dispone pertanto del progetto di fattibilità tecnica-economica aggiornato per quanto riguarda la Bassa valle e del progetto definitivo per quanto riguarda l'Alta valle, in linea con la programmazione originaria. Per quanto sopra descritto le due procedure saranno complessivamente realizzate in tempi diversi con termine previsto comunque entro l'anno 2027.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO (entro il 2024)	2025	2026	2027	OLTRE
Progetto FTE	X				
Progetto definitivo ed esecutivo		X			
Esecuzione lavori		X	X	X	
Collaudo				X	

\*\*\*

**Obiettivo:**

*Miglioramento della sicurezza dell'infrastruttura viaria regionale, con particolare riferimento a ponti e viadotti.*

**Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025**

**Aggiornamento cronoprogramma attuazione**

L'attività si sta svolgendo secondo il cronoprogramma dei finanziamenti. Tra i principali interventi, sono in corso la redazione del progetto esecutivo dei lavori di manutenzione straordinaria della SR 46 della Valtourneche, che ricomprendono anche il viadotto Devies, e i ponti di La Magdeleine e Rhêmes-Notre-Dame (loc. Carré).

L'attività si sta svolgendo secondo il cronoprogramma dei finanziamenti. Sono in corso di esecuzione i lavori di manutenzione straordinaria del viadotto di Pontboset, nonché dei ponti di Pontey, Brissogne, Arvier (loc. Leverogne) e Aymavilles (loc. Chevril).

I tempi indicati originariamente sono confermati per i diversi interventi

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO (entro il 2024)	2025	2026	2027	OLTRE
Progetto FTE		X			
Progetto definitivo ed esecutivo		X	X	X	
Esecuzione lavori		X	X	X	X
Collaudo		X	X	X	X

\*\*\*

**Obiettivo:**

*Tutelare e conoscere la biodiversità naturale e i servizi ecosistemici.*

**Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025****Aggiornamento cronoprogramma attuazione**

L'obiettivo strategico Tutelare e conoscere la biodiversità naturale e i servizi ecosistemici viene riproposto in quanto persegue finalità istituzionali relative all'ambiente naturale e alle sue risorse che presuppongono azioni che necessitano di continuità per raggiungere l'obiettivo di salvaguardare la biodiversità naturale della Regione.

Le attività indicate, di ricerca scientifica, pianificazione, gestione e monitoraggio delle risorse naturali sono necessariamente condizionate dalla disponibilità di risorse finanziarie e umane.

Più in dettaglio si è concluso il procedimento di ampliamento del Parco naturale Mont Avic, occorre ora aggiornare il sito dedicato. Le attività di aggiornamento degli obiettivi e delle misure di conservazione di siti N2000 sono state ultimate, sarà pertanto necessario attuare le azioni previste dalle misure stesse, sia i monitoraggi sia gli interventi attivi di gestione di habitat e specie tutelate. A compimento di tale passaggio sarà necessario attuare le azioni previste dalle misure stesse, sia i monitoraggi sia gli interventi attivi di gestione di habitat e specie tutelate.

La rete ecologica regionale è stata tracciata e rappresenta, insieme alle aree protette e ai siti natura 2000 una azione concreta di contrasto agli effetti dei cambiamenti climatici sulla biodiversità, peraltro indicata in diversi documenti regionali di pianificazione già adottati, quali la Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici e la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile. Occorre avviare la fase di attuazione e promozione.

Le attività di monitoraggio relative all'attuazione di azioni e misure per lo sviluppo di un piano di monitoraggio della biodiversità, in coerenza con le nuove misure di conservazione dei siti N2000, ora limitate ad alcune componenti naturali, devono essere ricondotte a piani pluriennali in grado di assicurare gli obblighi previsti dalle direttive europee per la tutela della biodiversità (92/43/CEE e 2009/147/CE), con conseguente assegnazione di adeguate risorse, così come le attività di ricerca scientifica svolte presso il Museo regionale di Scienze naturali Efsio Noussan.

Nell'ambito dell'attuazione di azioni e misure per il potenziamento della ricerca scientifica svolta presso il Museo di Scienze naturali, lo stesso, attraverso l'attività di ricerca, dovrà continuare a supportare le attività di gestione del territorio e delle risorse naturali implementando le possibili interazioni nei diversi campi d'indagine: ambientale, agricolo, culturale

Infine, relativamente alle azioni e misure per la promozione di una cultura ambientale consapevole, occorrerà potenziare il ruolo svolto dal Museo a beneficio della collettività. Le azioni di tutela, le nuove misure così come la rete ecologica presuppongono altresì attività divulgative su larga scala, rivolte alla popolazione generica e a quella scolastica, supportati anche dai moderni supporti tecnologici di citizen science quali l'Osservatorio regionale della Biodiversità, che necessità di importanti interventi di aggiornamento ancora non attuato per mancanza di risorse economiche.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO (entro il 2024)	2025	2026	2027	OLTRE
Potenziamento del sistema delle aree naturali protette e dei siti Natura 2000 attraverso l'approfondimento delle conoscenze e l'aggiornamento del sito <a href="http://www.vivavda.it">www.vivavda.it</a> per la loro valorizzazione		X	X	X	X
Aggiornamento degli obiettivi e delle misure di conservazione dei siti Natura 2000 in attuazione degli obblighi previsti dalla procedura di infrazione 2015/2163 sulla base della metodologia definita congiuntamente da Commissione europea e Ministero dell'ambiente e sicurezza energetica		X			
Attuazione delle nuove misure di conservazione dei siti Natura 2000		X	X	X	X
Attuazione di azioni e misure per lo sviluppo della rete ecologica regionale, già prevista dalla legge regionale 8/2007, al fine di assicurare la continuità ecologica sul territorio		X	X	X	X
Attuazione di azioni e misure per lo sviluppo di un piano di monitoraggio della biodiversità, in coerenza con le nuove misure di conservazione dei siti Natura 2000 e in grado di migliorare lo stato delle conoscenze sulle componenti naturali caratteristiche dell'ambiente alpino, sulle specie /habitat tutelati e a rischio di estinzione, in grado di fornire elementi per azioni di contrasto/adattamento agli effetti del cambiamento climatico	X	X	X	X	X
Attuazione di azioni e misure per il potenziamento della ricerca scientifica svolta presso il Museo regionale di scienze naturali Efisio Noussan nel campo delle biotecnologie applicate all'ambiente, ai beni culturali e all'agricoltura, a servizio della conoscenza del territorio e della sua gestione sostenibile	X	X	X	X	X
Attuazione di azioni e misure per la promozione, attraverso il Museo regionale di Scienze naturali Efisio Noussan, di una cultura ambientale consapevole, basata sulla divulgazione scientifica, l'educazione ambientale e la partecipazione alla conoscenza e alla tutela del proprio territorio	X	X	X	X	X

**Obiettivo:**

*Attuazione pianificazioni strategiche del Dipartimento ambiente.*

**Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025****Aggiornamento cronoprogramma attuazione**

La Strategia regionale di sviluppo sostenibile è stata approvata nel mese di gennaio 2023 ed è stato eseguito il primo monitoraggio tramite l'alimentazione degli indicatori sul sistema informativo dedicato il Dipartimento ha inoltre partecipato alla stesura del Rapporto Asvis territori 2023.

La Strategia regionale di adattamento al cambiamento climatico approvata alla fine del 2021, nel corso del 2022 è stata assunta a riferimento per la verifica di coerenza nell'ambito delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica, quali, ad esempio quelle relative al Piano Regionale dei Trasporti, al Programma FESR 2021-2027, al Piano Ambito del Servizio Idrico Integrato regionale.

Nel corso del 2023 il Comité Adaptation Climat ha lavorato nella direzione di programmare le attività per la redazione Piano Regionale di adattamento al Cambiamento Climatico.

In merito ai Piani regionali sopra menzionati, si segnala la criticità correlata al carico di lavoro aggiuntivo per la loro stesura.

Il Piano regionale per il risanamento, miglioramento e mantenimento della qualità dell'aria scade nel 2024 e conseguentemente è stata avviata l'attività di stesura del nuovo Piano che dovrà considerare azioni più incisive alla luce dei nuovi limiti definiti dalla nuova direttiva europea in fase di approvazione. La Roadmap Fossil Fuel Free trova la sua prima concretizzazione nel Piano energetico ambientale regionale (PEAR) della Valle d'Aosta al 2030. Tale Piano fa propri gli obiettivi di decarbonizzazione al 2040 analizzando le azioni da mettere in campo al fine di perseguire nell'anno 2030 uno scenario emissivo in riduzione, compatibile con gli obiettivi posti al 2040. La Roadmap troverà un suo completamento nella definizione del Piano regionale dei trasporti e del nuovo Piano regionale per il risanamento, miglioramento e mantenimento della qualità dell'aria. L'obiettivo Fossil Fuel Free 2040 è stato inoltre considerato nella Strategia regionale di sviluppo sostenibile approvata nel gennaio 2023. Relativamente al Piano d'ambito del servizio idrico integrato nel corso del 2023 sono state messe a terra numerosi interventi che sono stati oggetto di continuo confronto tra il BIM (EGATO) e le S.O. Tutela qualità delle acque e Opere idrauliche. Sono stati inoltre approvati i criteri per la definizione del nuovo sistema tariffario.

Infine, il Dipartimento ambiente ha coordinato le attività dell'Osservatorio del servizio idrico integrato che ha avviato con alcune sedute le proprie attività.

Il contesto operativo si presenta complesso in relazione alle numerose attività da avviare anche in relazione ai numerosi adempimenti derivanti dalle disposizioni contenuti in regolamenti europei e norme nazionali di recente emanazione. La complessità risulta aggravata dalla necessità di gestire una fase transitoria collegato all'iter di migrazione delle infrastrutture di proprietà comunale e dei SubATO al nuovo EGATO.

In merito al Piano regionale per la gestione dei rifiuti per il periodo 2022 – 2026, nel corso del 2023 sono state messe a terra numerose attività che sono state oggetto di continuo confronto tra la S.O. Economia circolare, rifiuti, bonifiche e attività estrattive e il CELVA, anche sulla base dell'istituzione di un gruppo specifico di lavoro sia per i rifiuti urbani che per i rifiuti speciali (dgr n.374/2023).



In particolare si citano la stesura delle linee guida per:

- per la gestione dei Centri di Raccolta e le isole ecologiche;
- per l'attivazione e la gestione del servizio della raccolta porta a porta;
- per l'applicazione della TARI, quest'ultima calcolata sulla base del nuovo metodonormalizzato (MTR) comprendente le componenti di costo che possono essere incluse nel Piano Economico Finanziario del gestore (PEF)
- per la progettazione, la realizzazione, la gestione dei centri di riuso;

Inoltre, sono state avviate campagne di comunicazione e informazione sui flussi di raccolta in collaborazione e con il supporto di ENVAL e dei Sub ATO, è stata messa a regime la filiera per il recupero fuori valle della sabbia da spazzamento ed è stata attivata la filiera della raccolta dei rifiuti tessili, sono stati avviati presso alcuni SubAto i nuovi flussi di raccolta dei rifiuti urbani con l'implementazione del PAP ed è stata bandita la gara per il PPP relativo alla realizzazione di un impianto per il recupero dei fanghi. Infine, sono stati ottenuti e impegnati fondi PNRR per la bonifica dei siti orfani e si sta completando il trasferimento dei finanziamenti FSC al comune di Emarèse per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale (terzo stralcio).

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO (entro il 2024)	2025	2026	2027	OLTRE
Monitoraggio azioni e misure previste dalla Strategia regionale di sviluppo sostenibile e suo aggiornamento		X	X	X	Conclusione prevista2030
Attuazione azioni e misure previste dalla Strategia regionale di adattamento al cambiamento climatico		X	X	X	Conclusione prevista2030
Aggiornamento e attuazione azioni e misure previste dal Piano regionale per il risanamento, miglioramento e mantenimento della qualità dell'aria		X	X	X	Conclusione prevista2030
Attuazione e monitoraggio azioni e misure previste dalla Strategia Fossil Fuel Free 2040		X	X	X	Conclusione prevista2040
Monitoraggio azioni e misure previste dal Piano d'ambito del servizio idrico integrato		X	X	X	Conclusione prevista2052
Attuazione azioni e misure previste dal Piano regionale per la gestione dei rifiuti		X	X		

### 1.7 Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali

Il Piano Regionale per la Salute e il Benessere sociale 2022-2025, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 2604/XVI del 22 giugno 2023, è il principale documento di programmazione pluriennale nonché di azione politica in materia sanitaria e sociale da attuarsi nel corso della legislatura. Costruito attraverso un percorso partecipato, il documento ha di fatto sancito l'avvio della riorganizzazione del servizio socio-sanitario e socio-assistenziale regionale, in un'ottica di innovazione e di integrazione tra gli ambiti della sanità, del benessere e delle politiche sociali. Con l'approvazione del Piano operativo annuale (POA) per l'anno 2024, sono state definite le azioni collegate agli obiettivi strategici individuati nel documento programmatico oltre che al presente Documento di economia e finanza regionale.

Parallelamente, la messa a terra della nuova programmazione territoriale, approvata con la deliberazione di Giunta regionale n.1609/2022, sta riqualificando progressivamente tutta l'assistenza sul territorio regionale.

Questa duplice sfida, che l'Assessorato sta affrontando insieme all'azienda USL, è altresì accompagnata dall'avvio delle opere di realizzazione del nuovo Ospedale regionale, quale condizione essenziale per una riorganizzazione complessiva della sanità valdostana sotto i profili della qualità dei servizi resi alla popolazione, delle risorse, delle strutture, della valorizzazione del personale e degli ambienti di lavoro.

Sempre nell'ambito degli investimenti in materia sanitaria è da sottolineare la prosecuzione dei piani di intervento edilizio a livello distrettuale relativamente alle strutture residenziali destinate alla presa in carico della non autosufficienza e della cronicità. In particolare, è centrale per il territorio della sanità della bassa valle la realizzazione di un importante intervento di ristrutturazione edilizia e adeguamento normativo della microcomunità di Verrès, finanziato con la legge regionale n. 80/1990, e la realizzazione di un secondo Ospedale di comunità, sempre nel comune di Verrès, che si aggiunge a quello in fase di realizzazione presso la struttura JB Festaz in Aosta, per il quale sono stati disposti specifici fondi in sede di assestamento di bilancio regionale. Altri significativi interventi sono in procinto di essere svolti sulle strutture residenziali socio-assistenziali di Sarre, Introd e Cogne.

Inoltre, si prevede di completare ed aggiornare gli accordi di programma con il Ministero della salute, ai sensi dell'art. 20 della legge 67/1988, nonché di garantire all'azienda USL un trasferimento finanziario complessivo da destinare alle spese in conto capitale che tenga conto del patrimonio inventariato esistente e delle spese effettivamente sostenute e da sostenere per la sostituzione dei beni immobili.

In parallelo, saranno attuate le metodologie "Health Technology Assessment (HTA)" nel Sistema Sanitario Regionale, ai fini della valutazione delle tecnologie sanitarie, ai sensi della DGR n. 494/2017 e del Programma Nazionale HTA Dispositivi Medici 2023\_2025 (PNHTA).

Nell'ambito della sanità digitale e dello sviluppo del Digital skills, si prevede il completamento del piano di adeguamento tecnologico del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) e l'attivazione di un piano di formazione delle competenze digitali in ambito sanitario per facilitare l'utilizzo del fascicolo stesso e di altri servizi sanitari digitali da parte degli utenti (sistema delocalizzato di hub e spoke), con i seguenti obiettivi:

- ✚ attuazione del Piano Operativo per l'incremento delle competenze digitali dei professionisti del sistema sanitario;
- ✚ formazione dei professionisti del SSN conseguentemente agli aggiornamenti tecnici e funzionali dei servizi FSE;



- superamento dei gap conoscitivi e di competenza dei diversi stakeholder interessati nell'utilizzo e nella diffusione del FSE.

Lo sviluppo del FSE produrrà effetti positivi sia per i pazienti sia per i professionisti sanitari. In particolare, saranno garantiti: un accesso rapido e continuo ai dati sanitari, una centralizzazione delle informazioni, un miglioramento della coordinazione delle cure, una più attenta personalizzazione dei trattamenti sanitari, grazie alla completezza delle informazioni messe a disposizione, e una migliore efficienza amministrativa, con una significativa riduzione di tempi e costi per la gestione della documentazione cartacea.

Per quanto riguarda il sistema di autorizzazione e accreditamento regionale, l'Assessorato è impegnato nella revisione delle disposizioni regionali in materia di autorizzazione alla realizzazione di strutture e all'esercizio di attività, nonché di accreditamento in ambito sanitario e sociale, ai sensi degli articoli 8-bis, 8-ter e 8-quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e del Capo III della legge regionale 25 gennaio 2000, n. 5, al fine di:

- prevedere la governance dei processi e dei procedimenti in un'ottica gestionale, con separata evidenza delle diverse fasi degli stessi procedimenti e delle responsabilità degli attori coinvolti nel processo di autorizzazione, accreditamento e SCIA in ambito sanitario e sociale, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente;
- garantire la dovuta semplificazione amministrativa dei procedimenti regionali di autorizzazione e accreditamento istituzionale, anche al fine di sviluppare ed applicare il sistema di accreditamento nazionale e le buone pratiche condivise;
- garantire l'erogazione di prestazioni efficaci e sicure ed il miglioramento continuo della qualità delle strutture sanitarie e socio-sanitarie, pubbliche e private;
- tracciare l'attività istruttoria-valutativa e di verifica.

Nell'ambito delle continue interlocuzioni con l'azienda USL, le priorità sono volte all'approfondimento e al monitoraggio dell'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi operativi di salute e di funzionamento dei servizi, rispetto alle misure finalizzate alla riduzione dei tempi delle liste di attesa, di presa in carico delle necessità del territorio, dell'utenza e della razionalizzazione degli accessi al pronto soccorso e all'Ospedale U. Parini.

In particolare, è di rilievo il progetto sperimentale di Ospedale flessibile o adattabile, volto a rimodulare le attività nei diversi periodi dell'anno: più servizi di emergenza-urgenza nei periodi di elevato afflusso e più servizi di elezione, quelli cioè programmabili perché legati a patologie croniche, durante il resto dell'anno. Con tale progetto, l'Azienda USL ha altresì previsto l'apertura di due nuovi reparti polmone e di un centro traumatologico direttamente presso l'Ospedale U. Parini, il quale si affiancherà alle attività invernali dei 6 centri traumatologici presenti nelle principali località sciistiche.

L'attività con l'azienda USL è volta anche a puntuali verifiche di flussi e indicatori connessi ai dati sui livelli essenziali di assistenza (LEA), destinati alle banche dati centrali nell'ambito dei report curati dal Ministero della Salute. Tali attività sono finalizzate a contestualizzare la specificità territoriale e demografica della Valle d'Aosta in ambito nazionale, per dare maggiore coerenza ai dati riferiti alla realtà regionale e una immagine corretta della sanità valdostana.

In ambito sociale, la riorganizzazione del sistema dei servizi socio-assistenziali richiede la separazione tra le fasi di programmazione e di gestione, attraverso un sempre maggiore coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati. I previsti adeguamenti delle attuali discipline dedicate al disagio abitativo e alle

politiche per la disabilità saranno orientati a strutturare un sistema maggiormente integrato tra le politiche di settore (abitative, lavorative, sociali, educative), in modo da fornire risposte adeguate, curate secondo approcci multidimensionali.

Diversi obiettivi contenuti nel DEFR hanno già preso avvio nel periodo 2022-2024, in primis il riordino dell'assistenza sanitaria territoriale.

La fase di emergenza sanitaria ha evidenziato l'inadeguatezza dei modelli attuali dal livello internazionale sino a quelli nazionale e regionale: questi necessitano di essere profondamente riorganizzati, resi maggiormente funzionali e largamente diffusi sul territorio, non solo per garantire una gestione continua e coordinata delle cronicità, ma anche per promuovere la presa in carico e la gestione in forma pro attiva, tempestiva e integrata dei bisogni di salute e benessere sociale dei cittadini.

Tali necessità emergono tanto nella rete dei servizi sanitari quanto in quella dei servizi socio-sanitari, socio-assistenziali e sociali, nella consapevolezza che la salute e il benessere sociale non rappresentino aree di costo ma di investimento per la collettività, adeguando i modelli di offerta dei servizi all'evoluzione dei bisogni della domanda.

In tale ottica, si impone una valorizzazione dei bisogni di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro degli operatori e dei professionisti. A questi va dedicato l'adeguato supporto dal punto di vista umano e di valorizzazione nei percorsi di realizzazione professionale e del benessere organizzativo, sia per invertire il trend di esodo di lavoratori all'estero, sia per restituire attrattività al nostro Servizio sanitario regionale.

In parallelo, si rende necessario effettuare nuovi investimenti in strutture, formazione professionale, attrezzature e sviluppare ambiti di ricerca.

La DGR n.1609/2022 ha tracciato il nuovo percorso e i processi che progressivamente riquilificheranno tutta l'assistenza sul territorio. Il documento tratta la programmazione dell'assistenza territoriale, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del Decreto del Ministero della salute del 23 maggio 2022, n. 77 e degli atti di programmazione volti a istituire le Associazioni Funzionali Territoriali (AFT) dei medici di medicina generale (MMG) e dei Pediatri di Libera Scelta (PLS), nonché delle Unità Complesse di Cure Primarie (UCCP), conformemente agli accordi collettivi nazionali vigenti della medicina convenzionata.

L'impegno comune è quindi volto alla messa a terra della programmazione tenendo conto delle specificità morfologiche e demografiche che caratterizzano l'unicità del territorio regionale.

La programmazione del prossimo triennio, forte quindi degli importanti strumenti normativi nazionali e dei correlati investimenti già citati messi in atto (Piano sociale nazionale, DM 23 maggio 2022, n. 77, PNRR), vedrà l'Assessorato sanità salute e politiche sociali impegnato ad attuare interventi di profonda riorganizzazione e integrazione di tutti i servizi, coinvolgendo tutte le aree del sistema (prevenzione, ospedaliera, territoriale, sociale, assistenziale e tecnico-amministrativa) e tutte le politiche (lavoro, occupazione, famiglia, formazione), anche mediante la revisione della legge regionale 5/2000.

La capacità operativa dell'Assessorato e di tutto il sistema sanitario, socio-sanitario e sociale prevederà la collaborazione degli Enti del territorio (Azienda USL in primis), di ogni singolo operatore e dei vari portatori di interesse, nonché l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse disponibili e la valorizzazione di quelle umane, conseguenti alla riorganizzazione dei servizi. In particolare, si evidenziano le attività in corso da parte dell'azienda sanitaria per l'applicazione del nuovo Atto Aziendale, il quale ha previsto un giusto e atteso riconoscimento della complessità delle attività (maggior numero di strutture complesse)

e ha introdotto i dipartimenti funzionali, i quali, intersecandosi con quelli strutturali, sono volti a migliorare l'efficienza, la qualità delle cure e la gestione delle malattie croniche attraverso un approccio multidisciplinare e integrato, centrato sul paziente.

Con specifico riferimento all'ambito sanitario, la riorganizzazione dell'assistenza territoriale, e conseguentemente dell'assistenza ospedaliera, è l'obiettivo che l'Assessorato sanità, salute e politiche sociali svilupperà attraverso:

- la realizzazione di nuove infrastrutture (la Centrale operativa territoriale, le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità);
- l'introduzione di nuovi setting assistenziali legati alla domiciliarità e alla residenzialità, maggiormente rispondenti ai nuovi fabbisogni di assistenza;
- la riqualificazione della rete consultoriale, delle cure palliative e della terapia del dolore, delle cure domiciliari integrate, della medicina generale e della pediatria di libera scelta, anche attraverso l'introduzione di nuovi modelli di erogazione delle cure primarie, integrate, ove necessario, con le prestazioni degli specialisti ambulatoriali e di tutte le figure professionali sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali operanti nei distretti.

La riorganizzazione dell'assistenza territoriale richiederà, inoltre, di potenziare le attività di telemedicina: seppur già avviata in alcuni settori, necessita di essere ulteriormente implementata per una sempre maggiore, efficace e tempestiva presa in carico degli assistiti ed erogazione delle prestazioni e monitoraggio dei pazienti, con un occhio di riguardo particolare alla gestione delle patologie croniche e di quelle legate alla salute mentale.

La telemedicina servirà ad agevolare le possibilità di contatto e comunicazione non solo tra operatori sanitari e utenti, ma anche tra operatori stessi, in una realtà di montagna che vede accessibilità ai servizi e mobilità fortemente condizionate dall'assetto orografico e dalla morfologia del territorio.

Nell'ambito della salute mentale, è reso pienamente funzionale il centro di salute mentale (CSM), con la sua articolazione distrettuale, volto a potenziare la risposta territoriale sia a livello di prevenzione che a livello di presa in carico tempestiva delle situazioni di disagio, evitando accessi al pronto soccorso, ricoveri e trattamenti in regime residenziale inappropriati. Proseguono altresì le azioni di potenziamento delle attività e dei servizi a valenza sanitaria e socio-sanitaria a supporto delle persone con disabilità e, in particolare, delle persone affette da disturbi dello spettro autistico, anche grazie agli importanti finanziamenti statali destinati alle regioni in tale ambito, completando l'offerta regionale dei servizi e setting assistenziali dedicati.

Nell'ambito degli interventi di riorganizzazione in attuazione del Piano regionale per la prevenzione 2021/2025, proseguono, in particolare, le valutazioni e la programmazione degli interventi necessari per la messa a terra della revisione organizzativa del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda USL, anche a seguito dell'approvazione del nuovo Atto aziendale, in data 13 ottobre 2023, che ne ha ridefinito l'organizzazione complessiva.

Tale revisione organizzativa permette di dare una risposta ancor più adeguata e interdisciplinare alla presa in carico del paziente affetto da patologie infettive e tumorali, da malattie croniche non trasmissibili, nonché di realizzare una migliore prevenzione e controllo dei rischi in ambito lavorativo. L'Assessorato prosegue, a tal fine, la sua attività di programmazione e controllo con riferimento al piano regionale di prevenzione vaccinale e ai programmi di screening oncologici.



Il Piano regionale della Prevenzione 2021-2025, approvato con DGR 1654 del 6 dicembre 2021, ha introdotto molteplici Macro Obiettivi che si propongono di implementare e consolidare l'approccio life-course per proteggere e promuovere la salute fisica e mentale e favorire un invecchiamento sano e attivo, in un'ottica di One-Health. L'anno 2025, presumibilmente, è da considerarsi l'anno che porterà a concludere le azioni contenute nel Piano, attraverso l'impegno di tutti i soggetti coinvolti nella sua attuazione al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati, con particolare attenzione a quelli ancora in itinere: si presterà maggiore attenzione a quanto previsto nel PP3 "Luoghi di lavoro che promuovono salute" e nel PP9 "Ambiente, Clima e salute", soprattutto in riferimento all'approvazione del Piano Regionale Amianto.

In aggiunta, una particolare attenzione nell'attuazione del PRP verrà prestata, nell'ambito del programma PP1 "Scuole che promuovono salute", ad azioni rivolte al contrasto del bullismo, in collaborazione con gli Assessorati competenti, anche attraverso la sperimentazione del modello di "Certificazione antibullismo", ai sensi della Prassi di Riferimento U.N.I. 42:2018.

Il nuovo Piano Nazionale di Contrasto all'antibiotico-resistenza (PNCAR) 2022-2025 nasce con la finalità di fornire al Paese le linee strategiche e le indicazioni operative per affrontare l'emergenza dell'antimicrobico-resistenza (AMR) nei prossimi anni, in un'ottica di "One Health", promuovendo l'integrazione funzionale e operativa delle strutture del SSR che operano a tutela della salute collettiva con l'esistente sistema regionale di prevenzione dai rischi sanitari associati ai determinanti ambientali e climatici – SRPS".

Tra i pilastri destinati alla prevenzione e controllo dell'antibiotico-resistenza nel settore umano, animale ed ambientale individuati da detto Piano vi è, infatti, la "Sorveglianza e monitoraggio integrato dell'antibiotico-resistenza e dell'uso di antibiotici, infezioni correlate all'assistenza (ICA) e monitoraggio ambientale".

L'antibiotico-resistenza rappresenta uno dei fenomeni sanitari più importanti a livello mondiale. Il ricorso agli antibiotici in modo eccessivo e inappropriato favorisce infatti l'insorgenza e la diffusione di ceppi batterici resistenti a questi farmaci, rendendo difficoltosa la terapia di molte infezioni. Per questo motivo si proseguirà, in coerenza con gli obiettivi prefissati dal Piano Nazionale per l'annualità 2025, con le azioni programmate per il contrasto a tale fenomeno attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti deputati a tale attività quali l'Azienda USL, ARPA VDA e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Piemonte PLV, nonché attraverso il coinvolgimento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie presenti sul territorio regionale.

Come sottolineato nel Piano regionale per la salute e il benessere sociale 2022/2025, diviene improcrastinabile giungere alla definizione concreta di una Rete regionale per l'epidemiologia, fattiva, su più livelli, e integrata in una rete nazionale di collaborazioni scientifiche, che possa essere elemento qualificante e di supporto alle decisioni in ambito strategico, sia dell'Assessorato regionale, sia dell'Azienda USL della Valle d'Aosta.

L'acqua rappresenta un elemento essenziale per la sopravvivenza dell'uomo, anche per il ruolo che riveste nella produzione degli alimenti. In tale ambito il decreto legislativo 18/2023 ha introdotto un nuovo approccio basato sul rischio, comprendendo anche i rischi correlati ai cambiamenti climatici, alla protezione dei sistemi idrici e ad altri eventi che, se combinati, possono avere effetti molto importanti sulla fornitura di acqua potabile. La salute dell'uomo diventa pertanto il tema centrale attorno al quale devono ruotare e convergere le politiche sulle risorse idriche che sempre più vedono, attraverso un approccio integrato tra le strutture operative, lo strumento più efficace per un miglioramento della

qualità dell'acqua potabile. In tal senso riveste un ruolo importante lo studio atto ad approfondire la presenza di metalli pesanti nelle rocce, nelle acque superficiali e di sorgente e di effettuare una valutazione epidemiologica sugli effetti sulla salute delle popolazioni residenti nelle zone ritenute di interesse, al fine di informare correttamente la popolazione su eventuali fattori di rischio per la salute.

A tal fine, a livello regionale è stata adottata la deliberazione della Giunta regionale n. 719 del 23 giugno 2023 per individuare i necessari coordinamenti tra il Dipartimento sanità e salute, il Dipartimento ambiente e il Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio dell'Amministrazione regionale e tra l'ARPA della Valle d'Aosta, il Bacino imbrifero montano della Dora Baltea (BIM) e il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Usl della Valle d'Aosta, coordinamenti necessari per ottemperare ai numerosi adempimenti e scadenze previsti sin da 2024 dal decreto legislativo 18/2023 in tema di acque destinate al consumo umano.

In seguito, con provvedimento dirigenziale 6674 del 08/11/2023, è stato approvato il Piano di lavoro del tavolo di coordinamento, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 719/2023, che affida a tutti i soggetti coinvolti specifici compiti da svolgere nei tempi e nelle modalità previste dal Piano stesso.

In ambito di animali da compagnia verrà proposta la revisione della legge regionale 37/2010, in modo da allinearla al Regolamento (UE) 2016/429 e al nuovo sistema nazionale di identificazione e di registrazione degli animali da compagnia (SINAC).

Per quanto concerne il canile-gattile regionale, essendo l'attuale gestione in scadenza a fine 2024, si provvederà ad un nuovo affidamento tramite procedura ad evidenza pubblica.

Con riferimento all'attività ospedaliera, proseguirà e sarà potenziata la collaborazione con la struttura gestita dalla Società ISAV S.p.A., sia nell'ambito ortopedico sia a supporto dell'Azienda USL nello smaltimento delle liste di attesa chirurgiche, nonché nel far fronte alla mancanza di posti letto disponibili presso l'Ospedale Parini.

Relativamente ai progetti innovativi, in particolare nel campo della genomica, proseguiranno le collaborazioni con il centro di ricerca "CMP3 VDA", dedicato alle attività di ricerca e di diagnostica, al fine di perseguire un modello votato alla medicina personalizzata, preventiva e predittiva.

Parallelamente, per quanto riguarda la governance del sistema di welfare regionale, si rende necessario riorganizzare il sistema dei servizi socio-assistenziali, mantenendo in capo all'Assessorato la funzione di programmazione delle politiche sociali e demandando ad un soggetto terzo la gestione dei servizi.

In tale ottica è stata costituita una Cabina di Regia che dovrà definire l'assetto organizzativo e gestionale dei servizi e degli interventi sociali, anche attraverso la creazione di un ente strumentale per la gestione dei servizi e degli interventi socio-assistenziali e socio-educativi, nonché la revisione delle funzioni del Piano di zona, sulla base di un apposito studio che verrà finanziato dalla Regione. Nel corso dell'anno 2024 si è proceduto all'affidamento di un servizio di assistenza tecnica per l'individuazione del modello gestionale più adeguato alla realtà e alle esigenze della comunità valdostana.

Tale riorganizzazione si rende necessaria in relazione agli eventi economici e sanitari che negli ultimi anni hanno inciso in modo impattante sui servizi sociali, rendendo evidenti le criticità di un sistema che necessita di modalità più efficaci per rispondere ai bisogni con tempestività, anche per garantire in maniera equa ed uniforme su tutto territorio regionale i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali, finalmente introdotti, dopo circa vent'anni dall'entrata in vigore della legge 328/2000, dal Piano Sociale



Nazionale 2021-2023, promuovendo così l'ottimizzazione delle risorse e una maggiore economicità di gestione.

Nell'ambito dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali definiti dal Piano nazionale sociale 2021- 2023, le cui modalità di implementazione saranno oggetto di concertazione con i soggetti territoriali al fine di adeguarli alla peculiare realtà valdostana ed integrarli con gli interventi e i servizi già presenti sul territorio, l'Assessorato sarà chiamato a garantire su tutto il territorio regionale gli standard qualitativi e quantitativi stabiliti a livello nazionale.

In tale logica, come sottolineato nel Piano regionale per la salute e il benessere sociale 2022/2025, alcuni Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali rappresentano ormai realtà e servizi consolidati negli anni sul territorio, in altri casi necessitano di essere potenziati e in altri comporteranno la sperimentazione di servizi e interventi innovativi. Questi ultimi saranno anche oggetto di progetti sperimentali nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 5, Componente 2, con particolare riferimento ai servizi in favore degli anziani non autosufficienti, delle persone con disabilità e delle persone in condizione di povertà.

Per quanto riguarda la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, gli obiettivi della programmazione per il triennio 2023-2025 sono stati definiti dal Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali 2023-2025, approvato mediante deliberazione della Giunta regionale 629 del 5 giugno 2023. Il suddetto Piano regionale rappresenta l'esito di un importante processo di analisi e concertazione con gli attori pubblici e privati territoriali che ha permesso, sulla base dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali definiti dallo Stato, di individuare le priorità di intervento e i fabbisogni della comunità valdostana.

L'analisi dei bisogni e delle priorità in materia di disabilità e non autosufficienza è stata invece realizzata coinvolgendo i soggetti pubblici e privati che costituiscono la rete territoriale che a vario titolo opera in Valle d'Aosta nel mondo della disabilità e non autosufficienza sul tema nel processo di costruzione del Piano regionale per la non autosufficienza 2023-2025, approvato mediante deliberazione della Giunta regionale n. 630 del 5 giugno 2023.

Le priorità individuate dal suddetto Piano regionale si sviluppano in coerenza con l'analisi dei fabbisogni territoriali e con gli obiettivi di servizio in favore delle persone con disabilità e dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali in favore delle persone anziane non autosufficienti, stabiliti nell'ambito del Piano nazionale per la non autosufficienza 2022-2024.

Tra i servizi che sono in corso di potenziamento, in quanto Livelli Essenziali da garantire su tutto il territorio nazionale e regionale, sono ricompresi i Punti Unici di Accesso (PUA) previsti dal Piano sociale nazionale 2021-2023, attivati in Valle d'Aosta a partire da gennaio 2024. Tali Punti hanno l'obiettivo di potenziare quanto già garantito dagli sportelli sociali avviati sin dal 2012 favorendo l'accesso alle informazioni e ai servizi sociosanitari da parte dei cittadini e promuovendo il lavoro con le reti territoriali e con le comunità locali. In tal senso, particolare rilevanza ha l'attivazione di servizi di prossimità, al fine di favorire una veicolazione delle informazioni anche al domicilio delle persone, tenuto conto della particolare conformazione del territorio valdostano, costituito in prevalenza di aree di alta montagna. Sempre nell'ambito della costruzione del modello di PUA, è prevista entro la fine del 2024 l'attivazione del Pronto Intervento Sociale, servizio attivo 24 ore su 24 e 365 giorni l'anno, al fine di approntare risposte tempestive alle urgenze ed emergenze sociali.

La complessità dei bisogni emergenti nel settore delle politiche sociali impone un sempre maggiore coinvolgimento dei soggetti sia pubblici che privati, che a vario titolo partecipano al sistema dei servizi

e degli interventi sociali, al fine di rendere tale sistema sempre idoneo a fornire risposte adeguate e secondo approcci multidimensionali. In tale ottica, nel corso degli ultimi anni, è già stata sperimentata con successo nell'ambito del piano di zona l'attività di co-programmazione, mediante la costituzione di tavoli interistituzionali tematici che hanno consentito un approccio integrato ai diversi bisogni emergenti sul territorio, al fine di fronteggiarne la complessità. Si rende quindi necessario estendere il sistema dei tavoli interistituzionali nei diversi ambiti di intervento, al fine di ottimizzare le risorse e creare strategie di azione e sinergie tra i vari livelli istituzionali e del privato sociale.

Una particolare attenzione verrà dedicata, nell'ambito degli obiettivi del Piano Regionale per la Salute e il Benessere sociale 2022-2025, alla revisione, seguendo il metodo sopra delineato del coinvolgimento degli stakeholders, di alcune normative di settore e, in particolare, della normativa in materia di disabilità, della normativa in materia di disagio abitativo e della normativa relativa al Terzo Settore, in linea con le recenti riforme e indirizzi nazionali.

La revisione della normativa in materia di disabilità si rende necessaria al fine di armonizzare le disposizioni di cui alla legge regionale 18 aprile 2008, n. 14 (Sistema integrato di interventi e servizi a favore delle persone con disabilità) con la legge quadro sulla disabilità e con i principi sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

Risulta anche necessario rivedere la legge regionale 7 giugno 1999, n.11 (Testo unico in materia di provvidenze economiche a favore di invalidi civili, ciechi civili e sordomuti), al fine di semplificare il procedimento relativo all'accertamento dell'invalidità e all'erogazione delle relative provvidenze economiche. In materia di Terzo settore, il Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106) ha profondamente innovato la disciplina di settore.

La legge regionale 22 luglio 2005, n. 16 (Disciplina del volontariato e dell'associazionismo di promozione sociale. Modificazioni alla legge regionale 21 aprile 1994, n. 12 (Contributi a favore di associazioni ed enti di tutela dei cittadini invalidi, mutilati e handicappati operanti in Valle d'Aosta), e abrogazione delle leggi regionali 6 dicembre 1993, n. 83, e 9 febbraio 1996, n. 5), risale ad oltre un decennio prima dell'approvazione del Codice del Terzo Settore: necessita quindi di una revisione al fine di adeguarne i contenuti ai principi e alle disposizioni del Codice.

Per quanto riguarda il disagio abitativo, si rende necessario chiudere il processo di adeguamento della attuale disciplina di cui alla legge regionale 13 febbraio 2013, n. 3 (Disposizioni in materia di politiche abitative) al fine di strutturare un sistema integrato tra le politiche settoriali (abitative, lavorative, sociali, educative) e garantire interventi e servizi multidimensionali, tempestivi ed efficaci in favore delle persone e dei nuclei familiari più fragili.



*Aggiornamento obiettivi DEFR anni precedenti***Obiettivo:***Attuazione di azioni correlate agli obiettivi del Piano per la salute e il benessere sociale – Sanità e Salute.***Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025****Aggiornamento cronoprogramma attuazione**

Si riepiloga qui di seguito lo stato di avanzamento delle singole azioni che concorrono alla piena attuazione del Piano. È stata avviata la sperimentazione del nuovo modello di riorganizzazione e riqualificazione del Dipartimento di Prevenzione confermando la tempistica di realizzazione. Si precisa che, nel 2024, è stato affidato un incarico per la realizzazione di uno studio di fattibilità inerente all'organizzazione della Rete regionale per l'epidemiologia, su due livelli, che ne garantisca sostenibilità e permanenza istituzionale nel tempo. La sua sperimentazione prenderà avvio negli anni successivi. La predisposizione di uno studio di analisi dell'infrastruttura regionale attuale relativa ai flussi informativi sanitari e proposta di riassetto organizzativo e di aggiornamento dei sistemi informatici è stata avviata nell'anno 2024 e se ne prevede la conclusione nel 2025. Si conferma la tempistica di realizzazione della messa a punto di un monitoraggio ambientale degli antibiotici e dell'antibiotico-resistenza.

Obiettivo MA 2.1 e MA 5.7 Si conferma la tempistica per l'individuazione del fabbisogno sanitario per Distretto, per la definizione del cronoprogramma di riorganizzazione dell'assistenza territoriale integrata e per l'avvio delle azioni orientate a creare una nuova governance dell'Azienda USL e dei servizi socio-sanitari. Gli interventi relativi alle Case di comunità (CdC) e agli Ospedali di comunità (OdC) previsti dal PNRR, alla predisposizione degli atti di programmazione organizzativa correlati di competenza regionale e al Piano apparecchiature medicina convenzionata sono prorogati sino al 2026, anche nelle more delle disposizioni statali attuative in relazione ai finanziamenti per le apparecchiature a servizio della medicina convenzionata.

Le attività per l'implementazione dell'assistenza domiciliare, verso un modello di cure domiciliari integrate per una presa in carico trasversale e organizzata per obiettivi di salute, sono prorogate sino all'anno 2026, in coerenza con i target previsti dal PNRR.

La costituzione di una Centrale operativa territoriale (COT) dotata di un adeguato team multi-professionale è stata resa pienamente funzionante a giugno 2024, in coerenza con i target previsti dal PNRR.

MA 2.10– Si confermano le tempistiche di realizzazione delle seguenti attività :

- definizione del modello organizzativo della medicina in convenzione (MMG/PLS/SPECIALISTI) – AFT e UCCP – e avvio della sua sperimentazione;
- riclassificazione delle strutture residenziali territoriali e potenziamento delle risposte di assistenza ai pazienti affetti da demenza e disturbi cognitivi;
- sviluppo FSE PAT e ampliamento delle attività al 2026, in coerenza con i target previsti dal PNRR;
- sviluppo FSE Competenze digitali l'ampliamento delle al 2026, in coerenza con i target previsti dal PNRR.



STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO (entro il 2024)	2025	2026	2027	OLTRE
MA 1.1 Riorganizzazione e riqualificazione del Dipartimento di Prevenzione – avvio della sperimentazione del nuovo modello		X	X	X	X
MA 1.6 Definizione modello organizzativo e avvio sperimentazione della rete epidemiologica		X	X	X	X
MA 1.6, MA 5.18 e MA 5.19 Predisposizione di uno studio di analisi dell'infrastruttura regionale attuale relativa ai flussi informativi sanitari e proposta di riassetto organizzativo e di aggiornamento dei sistemi informatici		X			
MA 1.17 messa a punto di un monitoraggio ambientale degli antibiotici e dell'antibiotico-resistenza, avvio di tale monitoraggio, entrata a regime e determinazioni		X	X	X	X
MA 2.1 e MA 5.7 Individuazione del fabbisogno sanitario per Distretto, definizione cronoprogramma di riorganizzazione dell'assistenza territoriale integrata e avvio delle azioni per una nuova governance dell'Azienda USL dei servizi socio-sanitari		X	X	X	X
MA 2.3 (a+b+c) Attuazione interventi relativi alle CdC e agli OdC previsti dal PNRR e predisposizione degli atti di programmazione organizzativa correlati di competenza regionale + Piano apparecchiature medicina convenzionata		X	X		
MA 2.6 Implementare l'assistenza domiciliare verso un modello di cure domiciliari integrate per una presa in carico trasversale e organizzata per obiettivi di salute		X	X		
MA 2.7 Costituzione di una Centrale operativa territoriale (COT) dotata di un adeguato team multi professionale	X				
MA 2.10 Definizione del modello organizzativo della medicina in convenzione (MMG/PLS/SPECIALISTI) – AFT e UCCP – e avvio della sperimentazione		X	X	X	X
MA 2.17 Riclassificazione delle strutture residenziali territoriali e potenziamento delle risposte di assistenza ai pazienti affetti da demenza e disturbi cognitivi		X	X	X	X
MA 5.18a Sviluppo FSE PAT		X	X		
MA 5.18b Sviluppo FSE Competenze digitali		X	X		

\*\*\*

**Obiettivo:**

*Attuazione di azioni correlate agli obiettivi del Piano per la salute e il benessere sociale – Politiche Sociali.*

**Primo inserimento nel DEFR: 2023/2025****Aggiornamento cronoprogramma attuazione**

Si riepiloga qui di seguito lo stato di avanzamento delle singole azioni che concorrono alla piena attuazione del Piano.

È stata avviata una collaborazione con l'Università della Valle d'Aosta per la revisione della legge regionale n. 3/2013 nell'ambito della quale sarà previsto un modello di presa in carico del disagio abitativo integrato con le varie politiche settoriali. Sul tema specifico è già stato formalmente istituito un tavolo tecnico-politico coordinato dall'Assessorato della sanità, salute e politiche sociali.

La costituzione della Cabina di regia, prevista nell'ambito del Piano per la salute e il benessere sociale 2022-2025, è stata approvata mediante DGR 282 del 18 marzo 2024. L'affidamento dell'incarico di assistenza tecnica è stato approvato dal Coordinatore del Dipartimento politiche sociali mediante provvedimento dirigenziale n. 2475 del 10 maggio 2024. Entro il mese di novembre 2024 la Società incaricata provvederà a presentare uno studio di fattibilità e una proposta di disegno di legge per l'istituzione di un ente strumentale per la gestione dei servizi alla persona e per la revisione del Piano di zona. Si prevede di avviare nel corso del 2025 un'assistenza tecnico-giuridica finalizzata alla definizione del Piano Aziendale e degli aspetti giuridici, amministrativi e organizzativi dell'ente strumentale.

Si prevede di rispettare la tempistica prevista in ordine all'attività di concertazione con gli enti del Terzo settore e alla redazione di una bozza di disegno di legge regionale in materia di Terzo settore che verrà predisposta entro l'anno 2024.

In relazione alla revisione della normativa di settore, in coerenza con il codice del Terzo settore e i recenti sviluppi normativi nazionali, nel corso dell'anno 2024 si prevede l'attivazione di un'assistenza tecnica per la redazione delle Linee guida regionali attuative delle disposizioni previste dal disegno di legge regionale che verranno sottoposte all'approvazione della Giunta regionale a seguito dell'approvazione del disegno di legge.

Le tempistiche per l'attivazione di percorsi di supervisione per il personale dei servizi sociali ai fini della realizzazione del LEPS e le attività sono state rispettate. Si prevede di potenziare ulteriormente le relative attività di supervisione estendendole ad altre figure professionali.

Si prevede di affidare nel corso del 2024 un incarico di assistenza tecnica finalizzata alla definizione di strumenti metodologici propri della ricerca sociale per supportare la programmazione delle politiche sociali e la valutazione di impatto dei servizi e delle prestazioni erogate. L'assistenza tecnica proseguirà per tutto il 2025.

MA 4.9: "Costituzione nell'ambito del Piano di zona di una cabina di regia interistituzionale finalizzata alla concertazione e alla definizione di ipotesi di revisione del sistema regionale dei servizi in favore delle persone con disabilità. Avvio di una assistenza tecnica di supporto alla cabina di regia. Predisposizione di un disegno di legge regionale in materia". La costituzione nell'ambito del Piano di zona di una cabina di regia interistituzionale finalizzata alla concertazione e alla definizione di ipotesi di revisione del



sistema regionale dei servizi in favore delle persone con disabilità, prevista nel 2024, sarà accompagnata, per il biennio 2024-2025, da un'assistenza tecnica di supporto.

Tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025 verrà definito un modello di budget di progetto/salute e avviata la sperimentazione su un gruppo di persone con disabilità selezionate sulla base dei criteri definiti dall'Unità di Valutazione Multidimensionale della Disabilità (UVMDi). La sperimentazione si rende necessaria anche in considerazione degli indirizzi contenuti nella programmazione statale in merito agli interventi e servizi in favore delle persone con disabilità oltre che per garantire adeguate modalità e strumenti di presa in carico e l'effettiva inclusione nella società.

Le linee guida per la realizzazione del servizio di laboratorio occupazionale sono state approvate mediante deliberazione della Giunta regionale n. 436/2024. Con le DGR 1476/2023 e 563/2024 sono state avviate le procedure di coprogettazione nell'ambito del PNRR M5 C2 per la realizzazione di servizi di inserimento sociale e lavorativo in favore di persone con disabilità. Proseguono le attività finalizzate alla riqualificazione degli immobili messi a disposizione rispettivamente dal Comune di Aosta e dal Comune di Saint-Marcel per la realizzazione di gruppi appartamento in favore delle persone con disabilità.

L'applicazione della nuova disciplina relativa al procedimento di concessione dei contributi di cui all'articolo 18 l.r. 23/2010, consistente principalmente nella digitalizzazione del procedimento di richiesta dei contributi e nell'innalzamento delle soglie ISEE di accesso e degli importi dei contributi, è stata avviata a decorrere dal 1° gennaio 2024.

Nell'ambito del nuovo modello di gestione del Centro delle Famiglie avviato dal 1° gennaio 2024, sono state recepite le indicazioni contenute nel documento "Modello condiviso di Centro per le famiglie" - definito dal Dipartimento per le politiche della famiglia - che si poneva l'obiettivo di promuovere la diffusione di standard nazionali a favore dell'inclusione e dell'integrazione sociale delle famiglie per ridurre l'eterogeneità territoriale e sostenere le Amministrazioni regionali e locali nel rispondere ai diversi bisogni delle famiglie, ponendo attenzione ai nuclei più vulnerabili. L'aumento delle risorse economiche a disposizione e la gestione del Centro a carico di una partnership qualificata ha permesso di incrementare le attività offerte in ordine a:

- l'orientamento e l'informazione alle famiglie attraverso il Punto Famiglia, uno sportello di accoglienza dove operatori esperti accolgono i bisogni dei singoli e delle famiglie e dare risposte attraverso consulenze educative/pedagogiche o fornendo orientamento verso i servizi presenti sul territorio;
- il potenziamento delle risorse personali e familiari attraverso laboratori/corsi/serate su varie tematiche che ruotano attorno ai temi della famiglia, della genitorialità ma più in generale alle diverse fasi che le famiglie attraversano (vd. anche gestione della terza età);
- l'investimento sulle reti formali e informali sul territorio, attraverso la mappatura e la collaborazione con le agenzie che, a vario titolo, sono a contatto con le famiglie, ponendo una particolare attenzione anche alla decentralizzazione delle iniziative da offrire per favorire il maggior coinvolgimento possibile delle famiglie sul territorio.

Sono stati mantenuti lo spazio informale e le occasioni di confronto libero tra famiglie, come nella precedente gestione, per permettere l'incontro e la socializzazione spontanea tra i nuclei familiari. La presenza di professionisti si colloca come un'opportunità in più a disposizione delle famiglie, creando il giusto equilibrio tra professionalità (che garantisce uno spazio di ascolto e di offerta qualificata) e

informalità. Anche gli orari di apertura del centro sono sensibilmente aumentati: il centro è aperto dalle 09.30 alle 19.00 dal lunedì al venerdì e dalle 09.30 alle 14.00 il sabato. L'attuale gestione, che ha preso avvio dal 1° gennaio 2024, durerà sino a fine 2026.

Come previsto dal DEFR 2024/2026, per quanto riguarda il potenziamento del Reddito di libertà, finalizzato a supportare economicamente le donne vittime di violenza nell'ambito dei rispettivi progetti di emancipazione e fuoriuscita dalla violenza, nel corso del 2024, è stata approvata dalla Giunta regionale la deliberazione attuativa della misura e le risorse relative sono state trasferite all'INPS, soggetto gestore della stessa.

Nel corso del 2025 saranno avviate le procedure di affidamento di un servizio di seconda accoglienza, destinato alle donne vittime di violenza di genere, con o senza figli minori. Il servizio sarà finanziato attraverso risorse del Fondo Sociale Europeo.

Sono state avviate inoltre le attività relative alla revisione della legge regionale 25 febbraio 2013, n. 4, al fine di renderla maggiormente aderente ai principi e ai precetti normativi previsti dalla legislazione internazionale e nazionale vigente, attenzionando anche altre aree di intervento, quali, a titolo esemplificativo, la presa in carico ed il trattamento degli uomini autori di violenza, nonché le discriminazioni relative all'identità di genere e all'orientamento sessuale.

Sempre nell'ambito delle iniziative programmate per contrastare la violenza di genere e potenziare i servizi preposti, nell'anno 2024 è stato avviato un percorso formativo di 65 ore suddiviso in 3 step di apprendimento dedicato ai professionisti della rete antiviolenza finalizzato alla maggiore conoscenza della rete e al miglioramento della collaborazione fra i soggetti che intervengono a vario titolo nell'ambito dell'aiuto e del supporto delle donne vittime di violenza.

L'integrazione del sistema educativo con quello di istruzione per la fascia di età zero sei anni è un percorso lungo, articolato e complesso che richiede, oltre alla condivisione con gli enti locali degli obiettivi e delle modalità di raggiungimento degli stessi, anche adeguati investimenti.

Prosegue, con la finalità sopra indicata, il percorso formativo rivolto agli operatori dei servizi prima infanzia e infanzia in collaborazione con la Sovrintendenza agli Studi.

È stato, inoltre, costituito il Tavolo di lavoro interistituzionale per il sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni (Decreti Sovrintendentizi prot. n. 1884/SS del 10 febbraio 2023 e prot. n. 3272/SS 20 febbraio 2024).

Inoltre, per realizzare concretamente il Sistema integrato, si rende necessario estendere l'offerta di nidi, poli per l'infanzia e scuole dell'infanzia di qualità e garantire un percorso educativo unitario e adeguato alle caratteristiche e ai bisogni formativi di questa fascia di età.

Nel territorio regionale sono stati attivati alcuni servizi sperimentali dei primi poli dell'infanzia: uno sul territorio dell'Unité Mont-Emilius, all'interno della scuola dell'infanzia e primaria di Jovençon; uno sul territorio dell'Unité Mont Cervin, presso il nido e la scuola dell'infanzia paritaria di Saint-Vincent-Fondazione Crétier Joris, e l'ultimo sul territorio dell'Unités Evançon, presso i locali della scuola dell'infanzia di Verrès.



Nel corso del 2024, a seguito dei fondi stanziati con PNRR, è prevista l'attivazione di altri poli dell'infanzia, collocati all'interno delle scuole, che consentiranno di incrementare l'offerta dei servizi e la loro diffusione nei territori comunali. In particolare sono previsti l'attivazione di un polo dell'infanzia a Lillianes, presso la sede della scuola dell'infanzia e primaria, con l'attivazione di n. 16 posti di asilo nido e di n. 2 posti di spazio gioco. Sempre con i fondi stanziati con il PNRR è previsto un nuovo servizio di asilo nido nel comune di Aosta per 24 posti e l'ampliamento dei posti nido nel Comune di Morgex da 16 a 32.

Inoltre altri enti locali con risorse finanziarie proprie prevedono nel corso del corrente anno l'attivazione di posti aggiuntivi, in particolare:

- l'Unité Grand Paradis prevede l'ampliamento da 24 a 54 posti presso il nido di Sarre, di cui 18 per trasformazione da posti di spazio gioco;
- l'Unité Grand Combin prevede l'ampliamento di 16 posti in sedi ancora da individuare;
- l'Unité Evançon prevede l'ampliamento di 4 posti presso il nido di Verrès.

Si tratta, come sopra ricordato, di un percorso lungo che richiede tempo e risorse significative.

In coerenza con i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), previsti dal Piano sociale nazionale 2021-2023 e dal Piano sociale nazionale 2024-2026, in corso di concertazione e di approvazione da parte della Rete della protezione e dell'inclusione sociale, a partire dal 2025 verrà sperimentato sul territorio regionale un modello di governance e organizzativo finalizzato a garantire la presa in carico dei soggetti in condizione di povertà che necessitano di una presa in carico multi disciplinare e il reinserimento sociale, occupazionale e lavorativo dei beneficiari.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO (entro il 2024)	2025	2026	2027	OLTRE
MA 4.1 – 5.6  Revisione della Legge regionale 3/2013 al fine di fronteggiare il disagio abitativo elaborando un sistema integrato tra le politiche settoriali (abitative, lavorative, sociali, educative).  Avvio di una collaborazione con l'Università della Valle d'Aosta.		x			
MA 4.2 – 5.4 – 5.5  Costituzione Cabina di regia al fine di riorganizzare la governance nell'ambito del sistema di welfare regionale con specifico riferimento alla separazione della funzione di programmazione delle politiche sociali dalla funzione di gestione dei servizi.  Affidamento incarico di supporto tecnico per la predisposizione studio di fattibilità.  Affidamento incarico di assistenza tecnica e giuridica finalizzata alla definizione del Piano Aziendale e alla definizione degli aspetti giuridici, amministrativi e organizzativi		x	x		

<p>MA 4.3</p> <p>Avvio della concertazione con i soggetti rappresentativi del terzo settore e con enti locali ai fini della predisposizione di una proposta di legge regionale.</p> <p>Redazione di una bozza di un disegno di legge regionale in materia di terzo settore</p>	X				
<p>MA 4.3</p> <p>Redazione DGR Linee guida regionali Amministrazione condivisa (Co-programmazione – co-progettazione).</p> <p>Avvio di una assistenza tecnica di supporto per la redazione delle Linee guida.</p>	X				
<p>MA 4.4</p> <p>Attivazione di percorsi di supervisione per il personale dei servizi sociali ai fini della realizzazione del LEPS definito a livello nazionale.</p>		X	X	X	X
<p>MA 4.5</p> <p>Definizione di metodologie proprie della ricerca sociale di concerto con enti del terzo settore e con i soggetti istituzionali territoriali.</p> <p>Definizione degli strumenti metodologici e messa in opera.</p> <p>Affidamento di un incarico di assistenza tecnica finalizzata alla definizione di strumenti metodologici propri della ricerca sociale per supportare la programmazione delle politiche sociali e la valutazione di impatto dei servizi e delle prestazioni erogate.</p>		X			
<p>MA 4.6</p> <p>Avvio dei Punti Unici di Accesso (PUA) e gestione in partnership con gli enti del Terzo settore in base alle indicazioni definite nell'ambito del LEPS nazionale.</p>		X	X		
<p>MA 4.7</p> <p>Potenziare il processo di valutazione multidimensionale in favore degli anziani non autosufficienti in dimissione dai presidi sanitari, per garantire le “dimissioni protette” così come definito nell'ambito del LEPS nazionale, con particolare attenzione all'integrazione sociosanitaria</p>		X	X		
<p>MA 4.8</p>		X	X		

Potenziare i servizi finalizzati alla prevenzione dell'allontanamento familiare già sperimentati nell'ambito del Programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione (P.I.P.P.I), ai sensi delle linee guida stabilite nel LEPS nazionale.					
<p>MA 4.9</p> <p>Costituzione nell'ambito del Piano di zona di una cabina di regia interistituzionale finalizzata alla concertazione e alla definizione di ipotesi di revisione del sistema regionale dei servizi in favore delle persone con disabilità.</p> <p>Avvio di una assistenza tecnica di supporto alla cabina di regia.</p> <p>Predisposizione di un disegno di legge regionale in materia.</p>		X			
<p>MA 4.10</p> <p>Definire, in coprogettazione con i soggetti del terzo settore, il modello sperimentale del <i>budget</i> di progetto/salute</p> <p>Avvio della sperimentazione del budget di progetto/salute su un gruppo di persone con disabilità selezionate sulla base dei criteri definiti dall'Unità di Valutazione Multidimensionale della Disabilità (UVMDi)</p>		X			
<p>MA 4.9 – 4.11</p> <p>Avvio e gestione di progetti che prevedono la realizzazione di gruppi appartamento e di interventi di inserimento sociale e lavorativo in favore delle persone con disabilità.</p> <p>Avvio di progetti e azioni anche a valere su fondi statali e comunitari per lo sviluppo di sperimentazioni di progetti di vita indipendente e del "Dopo/durante noi"</p> <p>Approvazione delle Linee guida per la realizzazione dei laboratori occupazionali in favore delle persone con disabilità</p> <p>Avvio di una procedura di coprogettazione per la realizzazione dei laboratori occupazionali in favore delle persone con disabilità</p>		X	X	X	
<p>MA 4.12</p> <p>Applicazione nuova disciplina relativa al procedimento di concessione dei contributi di cui all'articolo 18 l.r. 23/2010.</p>	X				
MA 4.13		X	X		



<p>Avvio della gestione del Centro famiglie nell'ambito di una procedura di coprogettazione con gli enti del terzo settore</p> <p>Incremento delle risorse a valere sul reddito di libertà gestito dall'INPS con finanziamenti regionali per supportare economicamente le donne vittime di violenza nell'ambito dei rispettivi progetti di emancipazione e fuoriuscita dalla violenza</p> <p>Erogazione del percorso formativo ai professionisti della rete antiviolenza finalizzato alla maggiore conoscenza della rete e al miglioramento della collaborazione fra i soggetti che intervengono a vario titolo nell'ambito dell'aiuto e del supporto delle donne vittime di violenza</p>					
<p>MA 4.14</p> <p>Avvio della concertazione con gli Enti locali al fine di definire obiettivi e modalità per promuovere l'implementazione delle linee guida pedagogiche per il sistema integrato 0-6 anni.</p> <p>Prevedere, nell'ambito dell'approvazione del Piano annuale di Azione di cui alla LR n. 11/2006, delle risorse regionali aggiuntive per finanziare tutti i posti richiesti dagli enti locali nell'ambito dell'attività ricognitiva annuale e ridurre le rette a carico delle famiglie.</p>		X	X	X	X
<p>MA 4.15</p> <p>Approvazione da parte della Giunta regionale del piano regionale 2023-2025 per le misure a contrasto della povertà</p>	X				
<p>MA 4.16</p> <p>Avvio di un progetto/servizio finalizzato al reinserimento sociale, occupazionale e lavorativo degli individui in condizione di povertà e a rischio di esclusione sociale strutturando un modello di presa in carico integrata basata sulla valutazione multidimensionale che coinvolga i differenti enti e servizi competenti e in stretta sinergia con gli enti del terzo settore</p>		X	X	X	
<p>MA 4.17</p> <p>Avvio e gestione di un progetto che prevede la realizzazione di un Centro servizi per la povertà – Stazione di posta in favore delle persone in condizione di povertà.</p>		X	X	X	
<p>MA 4.18</p>		X	X	X	

Avvio e gestione di un progetto di housing temporaneo diffuso sul territorio regionale in favore delle persone in condizione di marginalità estrema e di povertà.					
---	--	--	--	--	--



## 1.8 Assessorato Turismo, Sport e Commercio

### *Turismo e commercio*

Le politiche di sviluppo turistico non possono prescindere da scelte basate su una serie di atti programmatori a medio-lungo termine e di breve periodo quali il Piano di marketing strategico della Valle d'Aosta a cui conseguentemente dovrà seguire la Pianificazione annuale delle attività di marketing e promozione.

Solamente attraverso gli indirizzi di un Piano di marketing strategico, che sia frutto di un accurato lavoro da svolgere sul territorio, con il coinvolgimento attivo dei diversi portatori d'interesse che a diverso titolo operano nella nostra Regione, un progetto di sviluppo turistico potrà aspirare ad obiettivi ambiziosi.

Per la sua realizzazione potranno essere previste anche le linee guida propedeutiche alla realizzazione di un progetto di riforma dell'organizzazione turistica regionale.

In una cornice strategica così concepita, le diverse attività orientate ad accrescere l'attrattività della nostra regione sui mercati turistici, sia nazionale che internazionale, potranno perfezionarsi migliorando la reputazione della Valle d'Aosta quale destinazione di eccellenza con conseguente crescita dei flussi turistici sul territorio.

Assume pertanto carattere di priorità addivenire all'elaborazione del Piano quale fondamentale atto di programmazione pluriennale delle iniziative volte alla promozione e alla valorizzazione turistica del territorio.

A questo proposito la Giunta regionale, con la deliberazione n. 977, in data 19 agosto 2024, ha approvato l'acquisizione di un servizio di predisposizione di un Piano di marketing strategico della Regione autonoma Valle d'Aosta. Tale Piano dovrà stabilire le linee strategiche dello sviluppo, del marketing e della promozione che il sistema turistico locale nel suo insieme dovrà sviluppare nei prossimi anni, pertanto dovrà essere costruito nell'ambito di un percorso partecipativo, che sfrutti tutte le forme di coinvolgimento attivo degli stakeholders di riferimento. Inoltre, dovrà, in particolare, consentire al sistema turistico valdostano di innovarsi investendo sul proprio capitale territoriale, valorizzandone ed esaltandone le sue peculiarità con particolare riferimento alla verticalità del territorio. In data 19 agosto è stato pubblicato sulla piattaforma di approvvigionamento regionale Place-VdA un avviso esplorativo, con contestuale richiesta di preventivo, finalizzato ad individuare l'operatore economico a cui affidare direttamente, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera b) del Decreto legislativo 36/2023, il servizio di predisposizione del Piano di marketing strategico della Regione autonoma Valle d'Aosta. L'operatore economico, che supporterà l'Amministrazione regionale nella predisposizione del Piano, sarà selezionato entro la fine dell'anno 2024 e il Piano di marketing strategico sarà predisposto nel primo semestre dell'anno 2025.

Per quel che attiene al processo che dovrebbe portare alla costituzione di un "Marchio ombrello" regionale, si sottolinea che, in data 18 giugno 2024, l'Assessorato al Turismo, sport e commercio ha ricevuto, dalla Direzione generale per la proprietà industriale del Ministero delle imprese e del Made in Italy, l'Attestato di registrazione del marchio promozionale turistico "Cuore" e del logotipo "Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste". Il prossimo step riguarderà l'avvio del confronto con tutte le strutture regionali, gli enti e i soggetti, che, a vario titolo, dovranno essere coinvolti, per costruire il processo che potrebbe portare il marchio di promozione turistica "Cuore" a divenire il marchio ombrello regionale. La prima fase, tenuto conto dell'estrema complessità della materia concernente la proprietà industriale e della conseguente professionalità richiesta, non potrà che essere costituita dall'affidamento ad uno studio



legale specializzato che costruisca ed indichi il piano delle azioni normative, regolamentari e organizzative necessarie per il perseguimento dell'obiettivo.

Sotto il profilo dell'azione promo-pubblicitaria, si proseguirà con l'adozione di diverse iniziative tese ad aumentare la *brand awareness* sia sui mercati nazionali che internazionali con campagne pubblicitarie multicanale di grande impatto.

Relativamente alla strategia da adottare per affrontare la destagionalizzazione, occorre proseguire con le azioni guidate dalla visione che mette al centro dello sviluppo del sistema turistico regionale e della comunicazione della destinazione Valle d'Aosta la sua unicità grazie ad un territorio che si sviluppa in altezza sino al raggiungimento delle più alte vette. Il perseguimento di questa direttrice si attua, tra le altre cose, con la differenziazione dell'offerta assegnando un'importanza prioritaria allo sviluppo e alla promozione delle componenti che afferiscono alle categorie del turismo lento, del turismo culturale in senso ampio e del turismo enogastronomico. Un rilievo significativo dovrà anche essere attribuito al wellness e a proposte tipiche delle stagioni di spalla, come gli itinerari per l'osservazione dei colori autunnali oltre che del nuovo prodotto turistico Cammino Balteo, che è stato ideato proprio per favorire la dislocazione dei flussi turistici, nel tempo e nello spazio, e della sempre più attuale Via Francigena. Occorre anche indirizzarsi verso una diversificazione delle destinazioni, a tutto vantaggio di una maggiore sostenibilità e resilienza del sistema turistico regionale nel suo complesso. In questo contesto si collocano le azioni volte a sostenere, dal punto di vista organizzativo o della comunicazione, gli eventi che si collocano nelle stagioni intermedie, siano essi eventi sportivi, culturali o eventi dedicati alla tradizione e alle produzioni tipiche regionali. Infine, tenuto conto del fatto che non tutti i turisti viaggiano preferibilmente negli stessi periodi dell'anno, la destagionalizzazione dei flussi è, inoltre, uno dei criteri da prendere in considerazione nella selezione dei mercati da presidiare e dei target di riferimento, anche a parità di prodotto proposto. Il tutto dovrà avvenire in stretta collaborazione con il settore turistico-ricettivo, che si auspica possa sempre più assicurare l'ospitalità nei periodi indicati.

La necessità di disporre di una più analitica rappresentazione dei dati sui flussi turistici potrebbe portare alla creazione di un vero e proprio **Osservatorio del turismo** che consenta di monitorare il sistema turistico regionale, attivando un sistema di raccolta dei dati (quantitativi ma anche qualitativi) al fine di produrre informazioni utili a interpretare ed indirizzare le politiche turistiche regionali non solo sulla base dei dati quantitativi raccolti attualmente nell'ambito delle indagini sui flussi turistici ai fini ISTAT ma anche sulla base della raccolta ed elaborazione di dati riferiti anche ad altri ambiti, ma comunque di interesse turistico, quali passaggi sugli impianti di risalita, passaggi autostradali e nei tunnel, ingressi in musei e castelli, consumi energetici, partecipazione ad eventi, dati di consultazione dei siti web turistici oltre che con l'acquisto di dati raccolti tramite altri strumenti di rilevazione, ad esempio dalle compagnie di telefonia mobile (c.d. big data).

Un osservatorio che possa, inoltre, completare l'analisi dei dati quantitativi con informazioni qualitative raccolte con indagini ad hoc, ad esempio con questionari di customer satisfaction da somministrare ai turisti.

Per quanto concerne le professioni turistiche si intende perfezionare l'iter istitutivo della professione di **Accompagnatore di Media Montagna (AMM)**. A seguito dell'adozione della legge regionale di riferimento, in collaborazione con l'Unione Valdostana Guide di Alta Montagna in capo a cui sono poste la disciplina e la formazione degli AMM, sono state avviate le procedure amministrative finalizzate all'introduzione della nuova figura professionale che hanno già consentito ai primi 13 professionisti di poter svolgere la propria attività. Proseguirà l'azione di disciplina e organizzazione della professione ivi

compresa la gestione del transito nei ruoli degli AMM delle attuali Guide Escursionistiche Naturalistiche interessate, iscritte al relativo elenco professionale regionale, nonché l'approvazione dei moduli formativi che vedranno il loro avviamento nel corso dell'autunno al fine di poter disporre di ulteriori professionisti fin dalla prossima stagione estiva.

Si ribadisce l'azione di **potenziamento dell'attività delle Guide Alpine, degli Accompagnatori di Media Montagna e dei Maestri di sci**. A tal fine, si sono poste le basi per una sempre maggiore sinergia tra le professioni mediante la predisposizione di un'apposita normativa di sostegno finanziario finalizzata alla concessione di un contributo per la realizzazione di una sede dedicata, denominata "Maison de la Montagne", da destinarsi a luogo di riferimento per l'attività congiunta dell'Associazione Maestri di sci e dell'Unione Valdostana Guide di Alta Montagna, che vedrà l'avvio nel primo semestre 2025.

Prosegue la realizzazione delle attività previste dal **progetto "Lo sci per tutte le abilità"**, che vede il coinvolgimento di cinque strutture regionali e sei partner sul territorio: Enti, professioni del turismo e sport (struttura regionale capofila), Sviluppo dell'offerta, marketing e promozione turistica, Politiche per l'inclusione lavorativa, Invalidità civile e interventi per la disabilità, Infrastrutture funiviarie, Associazione Valdostana Maestri di Sci (AVMS), Unione Valdostana Guide Alta Montagna (UVGAM), Associazione Valdostana Impianti a Fune (AVIF), Office Régional du Tourisme – Ufficio regionale del Turismo, Co.Di.VdA (Coordinamento Disabilità Valle d'Aosta), ADAVA (Associazione degli Albergatori Valle d'Aosta).

Con tale progetto, finanziato con risorse nazionali oltre che regionali, si è inteso ampliare l'offerta turistica invernale dedicata alle persone con disabilità mediante un'azione di promozione della destinazione Valle d'Aosta per la pratica degli sport invernali (sci e attività con le guide alpine) da parte di persone con disabilità. Nei comprensori individuati quali zone-pilota per la realizzazione del progetto (Courmayeur, Gressan- Pila, Nus-Saint-Barthélemy, Valtournenche-Breuil Cervinia e Gressoney-Saint-Jean), parallelamente agli interventi finalizzati ad incrementarne l'accessibilità, si stanno attuando le altre attività progettuali che consistono in:

- specifica formazione dei maestri di sci e delle guide alpine nonché degli operatori del turismo a vario titolo coinvolti nell'accoglienza;
- realizzazione di tirocini inclusivi di persone con disabilità in attività economiche del settore turistico;
- acquisto degli ausili necessari per la pratica sportiva (sci e attività con le guide alpine) da parte delle persone con disabilità;
- mappatura dell'accessibilità delle diverse forme di ricettività e ristorazione e dei vari servizi;
- realizzazione di una campagna promozionale destinata ai mercati di prossimità e di materiale da utilizzarsi in occasione dei saloni del settore turistico;
- organizzazione di giornate di presentazione delle attività con maestri di sci e guide alpine alla popolazione residente nonché creazione sul portale turistico regionale [www.lovevda.it](http://www.lovevda.it) di una sezione dedicata alle persone con disabilità in cui valorizzare la nuova offerta turistica.

Nell'ottica della promozione della cultura dell'inclusione, la naturale evoluzione del progetto "Lo sci per tutte le abilità" si concretizzerà mediante la realizzazione di attività estive con i professionisti della montagna formati, nel corso del progetto, ai bisogni speciali delle persone con disabilità.

Un'offerta turistica qualificata deve, giocoforza, poter contare su realtà formative qualificate. La **Fondazione per la formazione professionale turistica** ha l'importante compito di preparare i futuri operatori del settore della ricettività e della somministrazione degli alimenti. Oltre alle consuete attività

di formazione e aggiornamento del personale e dell'offerta didattica e formativa, si prosegue con le attività di ricerca applicata con particolare riferimento alle esigenze emerse dal settore della ristorazione che si sviluppa ad alta quota, in collaborazione con gli operatori, nonché con la ricerca di sinergie e collaborazioni con altre realtà analoghe italiane ed estere in un'ottica di crescita professionale. Lo stretto rapporto con il mondo del lavoro, assicurato dalla rappresentanza delle associazioni di categoria all'interno della governance della Fondazione ai sensi della l.r. 20/1991, consente la condivisione di obiettivi e progetti comuni che dovranno essere sempre più implementati in funzione delle esigenze del mercato del lavoro.

In ragione delle difficoltà nel reperimento di personale qualificato da parte delle imprese del settore turistico dovranno proseguire le azioni di promozione delle attività formative della Fondazione, già attuate oltre i confini regionali nel corso degli ultimi anni e che hanno determinato un incremento delle iscrizioni tale da richiedere, con riferimento alla formazione quinquennale, l'attivazione di una sezione supplementare al fine di non avere classi eccessivamente numerose.

Nel comparto turistico-ricettivo e commerciale, che conta circa 4000 operatori economici, a cui ora occorre aggiungere anche i circa 2.740 locatori per finalità turistiche, nel triennio 2025/2027 è necessario proseguire, in continuità con la programmazione precedente, nel percorso di ammodernamento dell'ampio quadro normativo e regolamentare esistente al fine di rendere competitiva la nostra offerta in un mercato sempre più dinamico e differenziato, senza ridurre l'attenzione rispetto a doverose azioni di controllo orientate all'assicurazione della tutela della concorrenza, della trasparenza del mercato, della sicurezza del territorio e del contrasto a forme irregolari di ospitalità o commercio.

In tale contesto, va evidenziato che nel corso del 2024 è stato avviato il procedimento digitale per la **classificazione quinquennale delle aziende alberghiere** per il periodo 2025/2029 secondo la recente nuova disciplina regolamentare che dovrebbe consentire una rappresentazione più rispondente alla realtà degli standard di qualità delle strutture turistico-ricettive alberghiere e un elevamento delle prestazioni di servizio fornite alla clientela.

Attraverso la realizzazione di una piattaforma digitale appositamente dedicata, è stato gestito lo start-up applicativo della nuova normativa regionale sulle **locazioni brevi per finalità turistiche** (l.r. 11/2023), integralmente validata dalla Corte costituzionale con Sentenza n. 94/2024, che ha consentito l'acquisizione di prime importanti informazioni quantitative e qualitative in merito a questo complesso fenomeno in continua ascesa anche nel nostro territorio. Su questo fronte, nel breve termine, sarà necessario recepire nel nostro ordinamento i principi stabiliti dallo Stato centrale con l'articolo 13ter del d.l. 145/2023 e nel, medio termine, quelli del Reg. (UE) 1028/2024 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Contestualmente, nel 2024, è stata avviata l'applicazione della **nuova disciplina dell'imposta di soggiorno** (l.r. 10/2023) che ora dovrà essere versata anche dagli ospiti degli alloggi ad uso turistico. Ciò dovrebbe assicurare ai Comuni la possibilità di beneficiare di maggiori entrate per la realizzazione di investimenti volti ad accrescere la qualità dei servizi turistici offerti e un'adeguata manutenzione del territorio.

A riscontro di un'esigenza rappresentata dalle Associazioni di categoria, è stato inoltre predisposto un disegno di legge regionale che reca disciplina al riuso di edifici esistenti finalizzato **all'alloggio del personale di imprese alberghiere o esercenti attività di somministrazione di alimenti e bevande in attività**. Si tratta di una prima ipotesi di lavoro su cui avviare le dovute riflessioni per cercare di addivenire ad uno strumento normativo che possa fornire risposta ad una criticità sempre più diffusa, e

che indirettamente possa attenuare le dinamiche di spopolamento delle località di media e alta montagna.

Sta per giungere a compimento il percorso di novellazione della disciplina regionale relativa alle **attività turistico-ricettive extralberghiere** (l.r. 11/1996) così come è stato avviato quello relativo alla normativa regionale dei **complessi ricettivi all'aperto e del turismo itinerante** (l.r. 8/2002).

Come obiettivo strategico per il prossimo triennio, è stata individuata la predisposizione di un disegno di legge in materia di incentivi urbanistici per l'ampliamento e la riqualificazione di esercizi turistico-ricettivi e di misure per la riconversione di fabbricati ad uso alberghiero, nonché quella di uno strumento normativo volta a concedere misure di sostegno finanziario per l'esecuzione di lavori di efficientamento energetico dei fabbricati destinati ad uso turistico-ricettivo e commerciale.

**Nel settore commerciale**, con l'obiettivo di attenuare il fenomeno della mortalità delle attività commerciali di prossimità, dopo l'esito positivo della sperimentazione del triennio 2021-2023, sono state rese strutturali le misure di sostegno a favore degli esercizi di vicinato per il commercio al dettaglio di generi alimentari e di prima necessità previste dall'articolo 29 della l.r. 1/2020.

E' già stato avviato, inoltre, un primo studio per l'aggiornamento della disciplina regionale in materia di commercio (l.r. 12/1999), in recepimento delle nuove disposizioni recate dalla legge annuale per il mercato e la concorrenza (l. 214/2023) e, in particolare, di quella in materia di commercio su area pubblica (l.r. 20/1999), con particolare riferimento alla necessità di adottare nuove procedure selettive per l'assegnazione delle concessioni di posteggio nelle aree mercatali. Si sta inoltre ultimando, di concerto con l'associazione regionale di categoria più rappresentativa nel territorio regionale, la predisposizione del disegno di legge recante la disciplina delle agenzie di viaggio e dei tour operator.

Con l'intento di accrescere l'azione di supporto della rete degli sportelli regionali destinati alla tutela dei diritti dei cittadini/consumatori valdostani, è stata prevista la concessione, ai sensi della l.r. 6/2004, di contributi a favore delle Associazioni dei consumatori. Proseguirà nel prossimo triennio la partecipazione dell'Assessorato ai bandi ministeriali finalizzati alla destinazione di risorse finanziarie da impiegare per il perseguimento delle medesime finalità.

In termini generali, infine, con l'intento di rafforzare il posizionamento competitivo della nostra regione nei confronti delle principali località turistiche dell'arco alpino, appare necessario un incremento degli investimenti per il perseguimento degli obiettivi delineati, a cui accompagnare un indispensabile rafforzamento organizzativo delle competenti strutture.

### *Sport*

Relativamente al settore dello sport e a seguito di alcune prime riflessioni effettuate con i principali rappresentanti del mondo sportivo regionale, si è provveduto all'elaborazione di una parziale riforma della legge regionale 1° aprile 2004, n. 3 (*Nuova disciplina degli interventi a favore dello sport*) allo scopo di aggiornarne i contenuti alla luce della pluriennale esperienza applicativa della legge, in particolare avuto riguardo a:

- l'introduzione di elementi di possibile semplificazione dei meccanismi amministrativi attualmente previsti ai fini della concessione dei contributi;
- l'introduzione di misure di sostegno a favore di organismi sportivi attualmente esclusi dalle provvidenze regionali;
- la rivisitazione di alcuni istituti rivelatisi nel tempo scarsamente utili alla crescita del movimento sportivo valdostano;



- la previsione di iniziative direttamente svolte e finanziate dalla Regione a supporto dello sport.

Oltre alle manifestazioni sportive realizzate in continuità con il passato, il settore sportivo sarà implementato con competizioni di rilievo nazionale e internazionale. Nel corso dell'anno 2025, infatti, il territorio valdostano potrebbe ospitare eventi di grande rilievo sportivo, per i quali sono in corso interlocuzioni oppure, in alcuni casi, gli accordi sono già in fase di definizione:

- Coppa del mondo di sci nordico a Cogne;
- Coppa del mondo di sci alpino femminile a La Thuile;
- Coppa del mondo di Mountain bike a La Thuile;
- Giro d'Italia ciclistico 2025;
- Ritiri calcistici;
- Ultra trail di livello internazionale con UTMB;
- Coppa del mondo di skyrunning a Châtillon;
- Campionati italiani di biliardo a Saint-Vincent.

Il disegno di legge di modifica avvierà a breve il proprio iter consiliare.



*Aggiornamento obiettivi DEFR anni precedenti***Obiettivo:**

*Redazione di un DDL in materia di incentivi urbanistici per l'ampliamento e la riqualificazione di esercizi turistico-ricettivi e di misure per la riconversione di fabbricati ad uso alberghiero.*

**Primo inserimento nel DEFR:** 2024/2026

**Aggiornamento cronoprogramma attuazione**

Nel corso del 2025 si procederà all'elaborazione di un disegno di legge regionale finalizzato alla concessione di incentivi urbanistici a favore delle strutture turistico-ricettive valdostane al fine di favorire il loro ampliamento e riqualificazione. Nei contesti territoriali oggetto di perdita di attrattività turistica, gli incentivi saranno concessi anche con la possibilità di prevedere destinazioni urbanistiche diverse rispetto a quella turistico-ricettiva. Tale strumento potrebbe essere orientato al recupero di edifici fatiscenti o in disuso, soprattutto nel territorio dei Comuni a minore densità turistica, permettendo altresì un miglioramento sotto il profilo urbanistico dei centri abitati e favorendo il ripopolamento delle zone di montagna.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO (ENTRO IL 2024)	2025	2026	2027	OLTRE
Elaborazione DDL		x			

\*\*\*

**Obiettivo:**

*Elaborazione di un Piano di marketing strategico per il turismo.*

**Primo inserimento nel DEFR:** 2024/2026

**Aggiornamento cronoprogramma attuazione**

A seguito di ulteriori analisi e approfondimenti, l'obiettivo è stato riformulato con una rappresentazione più corretta e articolata della cornice strategica individuata e con un cronoprogramma di maggior dettaglio di tutte le azioni che si intendono perseguire al fine di rafforzare il posizionamento competitivo della Regione autonoma Valle d'Aosta sui mercati turistici, sia nazionale che internazionale.

*Nuovi obiettivi***Obiettivo:**

*Rafforzamento del posizionamento competitivo della regione autonoma valle d'aosta e accelerazione degli investimenti regionali per la promozione dell'offerta turistica*

**Presentazione**

Le politiche di sviluppo turistico non possono prescindere da scelte basate su una serie di atti programmatori a medio-lungo termine e di breve periodo quali il Piano di marketing strategico della Valle d'Aosta a cui conseguentemente dovrà seguire la Pianificazione annuale delle attività di marketing e promozione.

Solamente attraverso gli indirizzi di un piano di marketing strategico, che sia frutto di un accurato lavoro da svolgere sul territorio, con il coinvolgimento attivo dei diversi portatori d'interesse che a diverso titolo operano nella nostra Regione, un progetto di sviluppo turistico potrà aspirare ad obiettivi ambiziosi.

A questo proposito, nel primo semestre dell'annualità 2025, sarà oggetto di predisposizione il Piano di marketing strategico, sulla base del quale saranno poi individuate, nelle annualità successive, le Agenzie pubblicitarie che fungeranno da supporto alla Struttura regionale competente per l'ideazione di campagne pubblicitarie al fine di comunicare l'immagine e l'offerta turistica della Valle d'Aosta, sia sul mercato nazionale che su quello internazionale. L'obiettivo è il consolidamento della marca "Valle d'Aosta" come destinazione unica in Italia per la straordinaria verticalità del suo territorio, che con oltre 30 vette a quota 4000, non ha eguali nell'intero arco alpino nazionale. La Valle d'Aosta, infatti, sebbene sia la regione più piccola d'Italia è anche la più alta! Inoltre l'unicità del suo territorio si sposa alla perfezione con una narrazione che dovrà enfatizzare le risorse ambientali, i comprensori, le comunità, la cultura e le colture. L'obiettivo in argomento sarà particolarmente sfidante nei prossimi anni, in quanto la comunicazione e la promozione della nostra Regione dovranno fronteggiare la concorrenza di altre aree alpine che saranno oggetto di particolare attenzione mediatica.

<b>SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE</b>						
DIPARTIMENTO COMPETENTE		Dipartimento Turismo, sport e commercio				
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI		Strutture regionali che si occupano di promozione				
ALTRI SOGGETTI ESTERNI		Enti locali, operatori e stakeholders del territorio				
<b>DESTINATARI</b>						
Destinatari		Strutture regionali, enti locali, operatori economici				
Impatto sugli Enti Locali		Sì (coinvolgimento attivo del territorio che sarà poi destinatario delle azioni)				
<b>COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA</b>						
Obiettivo collegato programma di legislatura		no				
Obiettivo collegato agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile		no				
Obiettivo collegato PNRR/PNC		no				
Obiettivo collegato con altro documento di pianificazione o programmazione		no				
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>						
Importo necessario stimato per il raggiungimento dell'obiettivo						
Fonte di finanziamento	Missione	Programma	2025	2026	2027	OLTRE
Regionale	Missione 7 - Turismo	Programma 7.001 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	170.000,00	2.817.200,00	2.768.400,00	2.768.400,00

Totale		170.000,00	2.817.200,00	2.768.400,00	2.768.400,00	
Oneri a regime conseguenti al raggiungimento dell'obiettivo						
<b>TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI</b>						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2025	2026	2027	OLTRE	
Definizione del capitolato tecnico per l'affidamento del servizio di Predisposizione del Piano di marketing strategico della Valle d'Aosta (indagine di mercato)	x  (si svolgerà nel secondo semestre dell'anno 2024)					
Individuazione dell'operatore economico che si occuperà della predisposizione del Piano di marketing strategico della Valle d'Aosta (affidamento diretto)	x  (si svolgerà nel secondo semestre dell'anno 2024)					
Coinvolgimento attivo dei diversi operatori economici e degli stakeholders operanti a diverso titolo sul territorio da parte dell'operatore economico affidatario del servizio		X				
Elaborazione del Piano di marketing strategico da parte dell'operatore economico affidatario del servizio sotto la supervisione della Struttura Sviluppo dell'offerta, marketing e promozione turistica		X				
Approvazione del Piano di marketing strategico della Valle d'Aosta con deliberazione della Giunta regionale		X				
Definizione dei documenti di gara per l'individuazione di un'agenzia di comunicazione cui affidare il servizio di ideazione, realizzazione e pianificazione di campagne pubblicitarie, nel triennio 2026/2028, con l'obiettivo primario di sostenere l'identità di marca, aumentare la brand awareness, comunicare i valori della Valle d'Aosta e lavorare sulla memorabilità		X				
Espletamento, attraverso il supporto della Centrale Unica di Committenza regionale, della procedura di gara aperta		X				
Individuazione dell'Agenzia aggiudicataria del servizio di ideazione, realizzazione e pianificazione di campagne pubblicitarie, nel triennio 2026/2028, per comunicare l'immagine e l'offerta turistica della Valle d'Aosta		X				

Realizzazione del concept strategico di comunicazione			X	X	X
Predisposizione del piano media			X	X	X
Sviluppo, adattamento e verifica sui principali mezzi di comunicazione del concept strategico			X	X	X
Adattamento del concept ai diversi canali di comunicazione previsti dal piano media			X	X	X
Realizzazione di materiale audio e video da utilizzare sui diversi mezzi di comunicazione inseriti nel piano media			X	X	X
<b>INDICATORI DI MISURAZIONE DEI RISULTATI RAGGIUNTI</b>					
<b>RISULTATO ATTESO</b>	<b>MODALITA' DI VERIFICA</b>		<b>MISURA DELL'IMPATTO/INDICATORI</b>		
Rafforzamento della promozione dell'offerta turistica valdostana e conseguente aumento delle presenze sul territorio regionale	Valutazione delle campagne pubblicitarie realizzate  Raccolta e analisi dei dati relativi alle presenze effettivamente registrate sul territorio		Presenze turistiche		

## SEZIONE IV

### 1. Le linee di indirizzo agli altri soggetti di rilevanza regionale

Gli enti strumentali perseguono gli obiettivi istituzionali loro assegnati dalle leggi istitutive indicate nel paragrafo 2 della sezione I. In alcuni casi, ulteriori linee di indirizzo vengono impartite con specifici atti approvati dalla Giunta regionale.

L'attività di indirizzo rivolta nei confronti degli enti strumentali e delle società partecipate viene garantita anche per il tramite dei rappresentanti regionali nominati in seno agli organi di amministrazione. Infatti, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/1997 e dell'art. 10 della L.R. 20/2016, coloro che sono stati nominati (sulla base di criteri e procedure disciplinati dalla L.R. 11/1997 e dalla L.R. 20/2016), nell'espletamento del loro mandato, sono tenuti a relazionare, annualmente o quando sia loro altrimenti richiesto, sull'attività svolta, al Presidente del Consiglio regionale, al Presidente della Regione e, in ogni caso, all'assessore competente in materia di società ed enti partecipati, e a conformarsi all'indirizzo politico-amministrativo della Regione.

A tal fine, i soggetti nominati trasmettono al Presidente della Regione l'ordine del giorno delle sedute in tempo utile affinché la Giunta possa fornire indicazioni sulla linea programmatica da seguire nel corso delle stesse.

È previsto, inoltre, che, per consentire lo svolgimento delle funzioni di verifica e di valutazione politica sull'attività delle società, la commissione consiliare competente possa procedere all'audizione dei rappresentanti regionali o ad acquisire direttamente ogni notizia utile richiedendo alle società, anche tramite i rappresentanti regionali, di relazionare sull'attività svolta dall'organo o dall'organismo di appartenenza.

Più in generale, con riferimento agli indirizzi agli enti strumentali e alle società partecipate, così come previsto al paragrafo 5.3. dell'Allegato 4.1. del D.lgs. 118/2011, si osserva che, in forza di una interpretazione costituzionalmente orientata, la Regione Autonoma Valle d'Aosta non definisce gli indirizzi strategici nei confronti delle istituzioni scolastiche, atteso l'ampio ambito di autonomia funzionale riconosciuto a tali soggetti giuridici anche dalle leggi regionali n. 19/2000 e n. 18/2016.

Per quanto riguarda le società partecipate, al di là dei doveri di mandato sopra evidenziati, la L.R. 20/2016, in linea anche con gli orientamenti giurisprudenziali prevalenti, definisce le modalità di gestione delle partecipazioni pubbliche regionali, comprese quelle inerenti alle società in house, limitando il controllo alle decisioni fondamentali del soggetto controllato, ovvero a quelle riconducibili alle linee strategiche e alle più importanti scelte operative in modo tale, quindi, da incidere sulla complessiva governance dell'attività della società, ma senza addentrarsi in ambiti rimessi alla competenza ed autonomia gestionale esclusiva delle società controllate.

Per le società in house direttamente controllate, l'attività di indirizzo viene svolta, tra l'altro, per il tramite delle strutture regionali competenti per materia e si sostanzia nell'approvazione degli indirizzi strategici (POST e PEA), trasmessi annualmente dalle società.

Per le società in house indirettamente controllate, l'articolo 8 della l.r. 20/2016 prevede che, ad eccezione delle società per le quali sono già definite le modalità di esercizio del controllo analogo nell'ambito di apposite convenzioni, Finaosta S.p.A. effettua la valutazione dei POST e PEA e li trasmette unitamente ad una relazione accompagnatoria alle strutture regionali competenti per materia ai fini della loro approvazione.

Sotto tale profilo, si sottolinea che per SIV s.r.l. sono state approvate due Convenzioni che disciplinano, in via sostitutiva, le modalità di esercizio del controllo analogo nei confronti della Società, previo parere di competenza di Regione, Finaosta S.p.A. e Azienda USL. La convenzione per la realizzazione del presidio unico ospedaliero regionale per acuti di Viale Ginevra in Aosta e le infrastrutture ad esso collegate è stata sottoscritta in data 1° luglio 2022. La Convenzione per la realizzazione del primo stralcio funzionale,

concernente la sistemazione della palazzina giordana, del secondo lotto degli interventi di adeguamento e ristrutturazione degli immobili nell'area "Caserma Testafochi", per la creazione del nuovo polo universitario, nonché di tutte le operazioni connesse, è stata sottoscritta in data 21 marzo 2023.

Infine, con riferimento alle società controllate, direttamente o indirettamente, gli indirizzi strategici sono contenuti nell'ambito del documento di programmazione strategica regionale.

Sempre con riferimento alle società in house si evidenzia come sia auspicabile l'attivazione da parte delle stesse di un tavolo di coordinamento utile a favorire uno scambio di buone pratiche nell'ambito delle procedure in tema di appalti, gestione del personale e l'individuazione di tutti gli interventi che consentano una migliore risposta alle richieste del socio pubblico, ciò con la contestuale partecipazione dei referenti degli Assessorati che hanno diretti rapporti con le società in questione.

La deliberazione del Consiglio regionale n. 2933/XVI del 22 novembre 2023 ha individuato, per l'anno 2024 e per il successivo triennio 2024-2026 (rivedibili per gli anni 2025 e 2026 in sede di approvazione del futuro piano di razionalizzazione) gli obiettivi specifici annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, con esclusione delle società Casinò de la Vallée S.p.A. e CVA S.p.A. e sue controllate per le motivazioni esplicitate nella suddetta deliberazione di approvazione del piano di razionalizzazione. In particolare, è stato previsto:

- il mantenimento di un livello di spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società che garantisca in ogni caso il rispetto dell'equilibrio economico di bilancio;
- il rispetto degli indirizzi delineati con la deliberazione di Giunta regionale n. 1591, in data 14 dicembre 2022, volti a garantire la concreta attuazione dei principi di pubblicità, imparzialità e economicità nelle procedure di reclutamento del personale;
- con riferimento esclusivo alla Società In.Va. S.p.A., tenuto conto di quanto rappresentato dalla Corte dei conti – Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta - nella propria deliberazione n. 12, in data 29 giugno 2021: prosecuzione del processo di reinternalizzazione, entro il 31 dicembre 2023, di determinati, ulteriori, servizi attualmente ancora esternalizzati, previamente individuati di concerto con le strutture regionali affidatarie del servizio. La società è, inoltre, incaricata di supportare i soci fornendo loro tutti gli elementi e informazioni utili alla verifica e giustificazione, che deve necessariamente risultare basata su una visione ed una prospettiva integrata di medio-lungo periodo, del ricorso alle procedure di affidamento diretto del servizio. In particolare, gli elementi forniti devono dare conto dei vantaggi per la collettività, delle connesse esternalità e della congruità economica della prestazione, anche in relazione al perseguimento di obiettivi di universalità, socialità, efficienza, economicità, qualità della prestazione, celerità del procedimento e razionalità, così come previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (Codice dei contratti pubblici), in coerenza, comunque, con i principi di cui agli articoli 1, 2 e 3 del citato decreto, anche rispetto all'aderenza dei bisogni dell'Amministrazione regionale.

Inoltre, è stato stabilito che tutte le società controllate dovranno evidenziare le azioni intraprese e i risultati ottenuti in relazione agli obiettivi assegnati in forza dell'articolo 19, comma 5, del TUSP nella Relazione sulla gestione allegata al bilancio di esercizio, relativo all'esercizio 2024.

## **2. Gli indirizzi alle società controllate**

Di seguito vengono illustrati i principali indirizzi dettati dalla Giunta regionale alle società partecipate per il triennio 2025-2027.

In particolare, di seguito vengono espone le linee di indirizzo definite nei confronti di tutte le società controllate dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta, tanto in via diretta, quanto in via indiretta per il tramite di Finaosta S.p.A..



Occorre precisare che a seguito della modificazione apportata alla l.r. n. 20/2016, l'articolo 2, commi 4, 6 e 6bis, dispone che:

- con riferimento alle società controllate direttamente o indirettamente, gli indirizzi strategici sono contenuti nell'ambito del documento di programmazione strategica regionale;
- le società controllate direttamente dalla Regione, incluse le società rispetto alle quali la Regione esercita un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi (società *in house*), trasmettono, entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio, al Presidente del Consiglio regionale, al Presidente della Regione, all'assessore regionale competente per materia e all'assessore competente in materia di società e enti partecipati, una relazione in ordine al raggiungimento degli obiettivi indicati nel documento di programmazione strategica regionale;
- le società controllate indirettamente dalla Regione per il tramite di Finaosta S.p.A., ad eccezione delle società concessionarie di linee funiviarie in servizio pubblico di cui alla legge regionale 18 aprile 2008, n. 20 (Disposizioni in materia di concessione e costruzione di linee funiviarie in servizio pubblico per trasporto di persone o di persone e cose), trasmettono, entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio, a Finaosta S.p.A., una relazione in ordine al raggiungimento degli obiettivi contenuti nel documento di programmazione strategica regionale. Entro i due mesi successivi alla ricezione, Finaosta S.p.A. trasmette, quindi, al Presidente del Consiglio regionale, al Presidente della Regione, all'assessore regionale competente per materia e all'assessore competente in materia di società e enti partecipati, una relazione in ordine al raggiungimento, da parte delle società indirettamente controllate, degli obiettivi contenuti nel documento di programmazione strategica regionale e, in caso di mancato o parziale raggiungimento degli stessi, segnala i motivi e suggerisce le modalità per il loro pieno raggiungimento.

Si precisa, inoltre, come l'articolo 9, comma 1, della l.r. 11/2022 (Disposizioni transitorie e finali) prevede che la disposizione di cui all'articolo 2, comma 4, della l.r. 20/2016, come sostituito dall'articolo 2, comma 1, trova applicazione, con riferimento alle società controllate direttamente o indirettamente dalla Regione, a partire dalla definizione degli indirizzi strategici per il triennio 2023/2025, con la conseguenza che il primo momento utile per la verifica del raggiungimento degli obiettivi definiti non potrà che conseguire all'approvazione dei bilanci delle società relativi all'esercizio 2023.

Infine, si rammenta, così come già sopra esplicitato, che l'art. 2bis, comma 1, della l.r. 20/2016 prevede che Finaosta S.p.A., nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, contribuisce alla definizione e alla realizzazione degli indirizzi contenuti nel documento di programmazione strategica regionale e assegnati alle società da essa controllate.

#### *Finaosta S.p.A.*

**Riferimento normativo:** L.R. 16 marzo 2006, n. 7  
**Struttura regionale competente:** Presidenza della Regione.

La Finanziaria Regionale della Valle d'Aosta, costituita nel 1982, concorre, nel quadro della programmazione finanziaria regionale, a promuovere e a compiere tutte quelle attività che, direttamente o indirettamente, favoriscano lo sviluppo socio-economico del territorio regionale e quindi dell'occupazione.

Finaosta S.p.A. opera sia in Gestione ordinaria, con operazioni poste in essere con il patrimonio societario, sia in Gestione speciale, con operazioni poste in essere su mandato e fondi stanziati dalla Regione. Gestisce, inoltre, i fondi di rotazione istituiti con specifiche leggi regionali.

A queste attività si affiancano la gestione di progetti per conto della Regione Autonoma Valle d'Aosta, l'attività di consulenza rivolta alla ristrutturazione e al consolidamento del tessuto economico locale e il supporto alle attività delle società controllate. Può, inoltre, gestire, per conto della Regione Autonoma Valle d'Aosta, studi e progetti regionali e europei.

In tal senso, Finaosta S.p.A. collabora con la Regione nella gestione dell'Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles e nell'espletamento delle attività di competenza dell'Ufficio stesso, contribuendo altresì a sostenere i relativi costi.

Finaosta S.p.A. contribuisce attivamente alla ricerca di nuove opportunità di sviluppo del territorio a sostegno della ripresa economica e dell'occupazione, prestando sempre la massima attenzione anche all'obiettivo della massima sostenibilità energetico-ambientale delle iniziative.

In ragione della natura di società *in house* e, dunque, del controllo analogo esercitato dalla Regione su Finaosta S.p.A., da intendersi non un controllo assoluto come su un pubblico ufficio, ma un controllo sulle decisioni fondamentali del soggetto controllato, ovvero quelle riconducibili alle linee strategiche e alle più importanti scelte operative, in modo tale quindi da incidere sulla complessiva *governance* dell'attività della società *in house*, per tenere in conto e preservare le finalità pubbliche che comunque la permeano, la Regione assegna i seguenti obiettivi strategici:

- continuo aggiornamento dei processi dei presidi a fronte dei vari rischi a cui è esposta la Società in ottica di miglioramento;
- implementazione del Piano ESG;
- prosieguo e rafforzamento delle iniziative collegate alle operazioni garantite da organismi di garanzia pubblici;
- aggiornamento continuo della policy per la gestione della liquidità in funzione degli obiettivi adottati dalla società e del contesto economico-finanziario;
- aggiornamento nel continuo e sviluppo di prodotti a valere sulla gestione ordinaria, da definirsi sulla base delle esigenze del territorio e delle imprese valdostane;
- sviluppo del prodotto «rinegoziazione» a valere sui fondi regionali;
- affinamento delle attività di direzione e coordinamento delle società controllate da Finaosta S.p.A. in ai sensi della l.r. 20/2016;
- assistenza e supporto tecnico-operativo per l'attuazione degli interventi regionali del PNRR/PNC;
- dare continuità alle attività previste dalla convenzione tra l'assessorato sviluppo economico, formazione e lavoro, trasporti e mobilità sostenibile e COA Energia per l'attuazione del Pear e delle politiche europee sulla transizione energetica e sulla decarbonizzazione;
- disponibilità ad effettuare studi e analisi su temi suggeriti o proposti dal socio;
- analisi degli iter che sovrintendono la gestione delle Leggi regionali che impattano su Finaosta S.p.A., al fine di ridurre i tempi intercorrenti tra la domanda in Regione e l'erogazione da parte di Finaosta S.p.A.;
- rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 36 del 2023 in materia di acquisto di lavori, beni e servizi in quanto società in house;
- conferma della redditività dell'azienda: redditività propedeutica finalizzata al rafforzamento del Patrimonio Netto aziendale e del Patrimonio di Vigilanza;
- maggiore informatizzazione ed efficientamento dei processi interni, con particolare attenzione al processo del credito, e di eventuale interfaccia con la base clienti, oltre che rilevazione dei fabbisogni degli utenti e traduzione in strumenti operativi o prodotti finanziari;

- aggiornamento ed eventuale razionalizzazione del complesso normativo aziendale, anche in ottica di efficientamento dei processi aziendali;
- mantenimento di un alto livello di attenzione sulle tematiche di recupero del credito secondo le disposizioni dell'Autorità di Vigilanza;
- piena compliance alle nuove norme vigenti del Testo Unico Bancario (TUB), nonché alle disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari finanziari (Circolare 288/2015 Banca d'Italia) e rispetto dei tempi delle segnalazioni di vigilanza previste dalle normative di riferimento societari e di gruppo previsti;
- prosecuzione nell'attività di direzione e coordinamento nei confronti della Controllata, nell'ambito del Gruppo finanziario Finaosta, anche attraverso il mantenimento dell'operatività dei Comitati all'uopo costituiti quali strumenti volti a garantire le logiche di coordinamento, direzione e controllo richieste dalle disposizioni di Vigilanza;
- mantenimento di un elevato livello di professionalità, efficienza e correttezza del proprio personale;
- prosecuzione delle attività volte alla cessione parziale della partecipazione azionaria detenuta in Aosta Factor S.p.A. autorizzata dalla l.r. 16/2021;

La Società è, inoltre, tenuta a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

Con riferimento invece all'attività svolta nei confronti delle società di impianti a fune:

- aggiornamento e implementazione dello studio di cui all'articolo 40, comma 1, della l.r. 22/2021 ed esecuzione delle eventuali decisioni strategiche assunte dal Socio;
- in collaborazione con la struttura regionale competente in materia di impianti a fune, affinare la definizione, nel triennio, delle necessità delle società partecipate, sia di tipo ordinario, per il mantenimento dell'offerta, sia di tipo strategico, per lo sviluppo dei comprensori sciistici.

#### *Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A.*

**Riferimento normativo:** L.R. 20 dicembre 2010, n. 44

**Struttura regionale competente:** Presidenza della Regione in raccordo con l'Assessorato Agricoltura e Risorse naturali, l'Assessorato Sanità, Salute e Politiche sociali e Assessorato Beni e attività culturali, Sistema educativo e Politiche per le relazioni intergenerazionali.

In ragione della natura di società in house e, dunque, del controllo analogo esercitato dalla Regione su Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A., da intendersi non un controllo assoluto come su un pubblico ufficio, ma un controllo sulle decisioni fondamentali del soggetto controllato, ovvero quelle riconducibili alle linee strategiche e alle più importanti scelte operative, in modo tale quindi da incidere sulla complessiva governance dell'attività della società in house, per tenere in conto e preservare le finalità pubbliche che comunque la permeano, la Regione assegna i seguenti obiettivi strategici:

- politica di "efficientamento" e razionalizzazione della struttura amministrativa della Società;
- in relazione agli affidamenti diretti che la Regione effettuerà alla società, la stessa è tenuta a garantire quanto segue:
  - assistenza ai visitatori e gestione delle sale espositive e delle mostre temporanee organizzate dalla Regione;
  - assistenza di tipo socio-sanitario;

- assistenza e supporto a situazioni di disagio sociale;
- assistenza e sostegno anche educativo agli studenti disabili;
- custodia, vigilanza e assistenza dei siti culturali aperti al pubblico;
- supporto al Dipartimento Risorse Naturali e Corpo Forestale nelle attività di progettazione e direzione tecnico-amministrativa.

La Società è, inoltre, tenuta a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

### *Casinò de la Vallée S.p.A.*

**Riferimento normativo:** L.R. 30 novembre 2001, n. 36

**Struttura regionale competente:** Presidenza della Regione.

In data 21 ottobre 2020 la società ha presentato formale istanza al Tribunale di Aosta per essere ammessa al beneficio della procedura di concordato preventivo in continuità alle condizioni descritte nella nuova proposta stessa.

In data 20 novembre 2020 il Tribunale di Aosta ha dichiarato aperta la procedura di concordato preventivo proposta dalla società in applicazione dell'articolo 163 "Ammissione alla procedura e proposte concorrenti" del R.D. 16 marzo 1942 n. 267 "Disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa".

A seguito dell'omologa disposta dal Tribunale di Aosta in data 26 maggio 2021, la società è tenuta all'esecuzione del piano concordatario in continuità di gestione fino al 31 dicembre 2024, nel corso del quale la Società sarà sottoposta al controllo del Tribunale e al costante monitoraggio da parte del Commissario giudiziale.

La società è tenuta inoltre a:

- individuare soluzioni che consentano l'aggiornamento del sistema informativo e la possibilità che i programmi informatici possano interagire tra loro con maggiore efficienza ed efficacia;
- continuare a valutare, ove possibile, soluzioni organizzative che consentano un migliore impiego delle risorse umane in linea con le esigenze operative aziendali, anche attraverso l'utilizzo, laddove possibile, di istituti contrattuali flessibili, salvaguardando in ogni caso l'equilibrio economico di bilancio;
- garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

### *IN.VA. S.p.A.*

**Riferimento normativo:** L.R. 17 agosto 1987, n. 81

**Struttura regionale competente:** Assessorato Affari europei, innovazione, PNRR e politiche nazionali della montagna in raccordo con la Presidenza della Regione.

IN.VA. S.p.A. è la società in house della Regione Autonoma Valle d'Aosta (principale azionista con il 75,357% delle quote), del Comune di Aosta e dell'Azienda USL della Valle d'Aosta che opera nel settore ICT (Information and Communication Technology), progettando e realizzando sistemi informativi per i propri azionisti ai fini dello sviluppo di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. A partire dal 2014, la società svolge anche il ruolo di Centrale Unica di Committenza (CUC).

Ai fini dell'esercizio del controllo analogo congiunto, la Regione ha promosso, tra gli enti pubblici partecipanti più rappresentativi all'interno della società, modelli di governo societario tesi al raggiungimento dei medesimi obiettivi, anche mediante l'attivazione di tavoli di coordinamento. A tale proposito è stato costituito il Tavolo di coordinamento con la DGR 1517/2017 che è impegnato nell'analisi e nell'approvazione dei documenti strategici, di natura tecnica, della Società.

I compiti di IN.VA. S.p.A. comprendono sia il supporto tecnico operativo alle strutture regionali nella predisposizione dei piani pluriennali e annuali di settore, sia l'attuazione di quanto in essi contenuto, oltre che l'erogazione diretta di servizi verso la Regione e verso i soggetti che la Regione può individuare. In generale i compiti di IN.VA. S.p.A. si possono classificare nelle seguenti macro aree: sviluppo e fornitura di beni, servizi, prestazioni professionali e progetti speciali.

In ragione della natura di società in house e, dunque, del controllo analogo esercitato dalla Regione su IN.VA. S.p.A., da intendersi non un controllo assoluto come su un pubblico ufficio, ma un controllo sulle decisioni fondamentali del soggetto controllato, ovvero quelle riconducibili alle linee strategiche e alle più importanti scelte operative, in modo tale quindi da incidere sulla complessiva governance dell'attività della società in house, per tenere in conto e preservare le finalità pubbliche che comunque la permeano, IN.VA. deve:

- adeguare la propria organizzazione interna per:
  - assicurare la massima flessibilità ed efficienza nei processi produttivi con particolare riferimento alla compliance circa le disposizioni del CAD e gli adempimenti previsti da AgID, l'efficacia in termini di gestione e di sviluppo dei servizi erogati e dei sistemi informativi, il rispetto dei tempi di rilascio e dei livelli di erogazione dei sistemi applicativi e dei servizi richiesti, i livelli di erogazione e di copertura dei servizi Ultrabroadband richiesti dagli Enti locali;
  - valorizzare e rafforzare/implementare le capacità di assistenza e di supporto tecnico-operativo degli enti soci nella loro attività, adeguando a tali obiettivi, ove necessario, la propria organizzazione interna, in particolare, per l'attuazione degli interventi del PNRR/PNC, ove richiesto, per rendere la società maggiormente aderente alle esigenze manifestate, per l'assunzione delle decisioni;
  - aumentare la produttività complessiva, mantenere e incrementare un alto livello di certificazione della qualità aziendale, reinternalizzare progressivamente le attività essenziali rientranti nell'ambito del cosiddetto "core business";
- incrementare il livello di professionalità, attraverso la formazione continua del proprio personale, ricercare una maggiore efficacia relazionale con gli utenti;
- assicurare un costante e tempestivo flusso informativo e supportare i soci negli adempimenti connessi all'applicazione di quanto previsto nel nuovo codice dei contratti di cui al d.lgs. 36/2023 riguardanti il rispetto di requisiti e condizioni legittimanti l'affidamento in house providing;
- perseguire una gestione basata su una visione ed una prospettiva integrata di medio-lungo periodo e volta a giustificare i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche, così come richiesto dal Codice dei contratti anche mediante azioni volte a implementare e aggiornare il listino unico delle prestazioni e dei servizi da adottare nelle convenzioni con i soci, a ridurre l'utile di bilancio a valori simbolici, a definire indici di realizzazione e di qualità delle prestazioni rese rispetto alle quali monitorare le attività svolte.



La società opera per lo sviluppo del sistema informativo regionale in attuazione degli obiettivi strategici individuati nel Piano Pluriennale ICT e declinati annualmente nel Piano Operativo Annuale (POA), documenti previsti dalla legge regionale n. 16/1996. IN.VA. S.p.A. continuerà comunque ad operare per perseguire le linee strategiche previste a livello europeo con il documento “Bussola digitale per il 2030: il modello europeo per il decennio digitale” e secondo quanto previsto a livello nazionale con il documento “Italia Digitale 2026”. In particolare, la società dovrà perseguire gli obiettivi incentrati sui seguenti fondamenti:

- una popolazione con competenze digitali e figure di “digital professionals” altamente qualificate
- infrastrutture digitali sostenibili, sicure e performanti
- trasformazione digitale delle imprese
- digitalizzazione dei servizi pubblici
- incrementare il livello di cybersicurezza e intervenire sulle competenze digitali dei cittadini

Per quanto concerne le funzioni di Centrale Unica di Committenza (CUC) le linee strategiche da perseguire sono:

- potenziamento degli interventi di aggregazione della domanda pubblica;
- riduzione dei costi e dei tempi di realizzazione dei procedimenti di gara;
- definizione di politiche di programmazione e monitoraggio più efficaci;
- migliorare l'utilizzo degli strumenti telematici di acquisto attualmente presenti nel Sistema Telematico PLACE-VDA.

Per quanto concerne le attività relative allo sviluppo della previdenza complementare, le linee strategiche sono finalizzate alla tutela e alla crescita della professionalità del personale della incorporata società Servizi Previdenziali Valle d'Aosta S.p.A., al potenziamento della prestazione di servizi e di consulenze tecniche connesse alla gestione amministrativa, contabile, finanziaria e operativa delle forme pensionistiche complementari, sanitarie integrative e assistenziali, nonché di ogni altra forma di previdenza, assistenza e di gestione del risparmio con sede nel territorio regionale.

La Società è, inoltre, tenuta a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

#### *Società Italiana Traforo Gran San Bernardo – SITRASB S.p.A.*

**Riferimento normativo:** L.R. 30 gennaio 1962 n. 7  
L.R. 27 giugno 1963, n. 17  
L.R. 10 aprile 1967, n. 7  
L.R. 4 dicembre 1970, n. 35  
L.R. 22 maggio 1985, n. 38

**Struttura regionale competente:** Presidenza della Regione.

Con particolare riferimento agli obiettivi strategici, SITRASB S.p.A. deve:

- compiere interventi volti ad accrescere gli standard di sicurezza della Galleria di Servizio e di Sicurezza e, più in generale, all'ammodernamento e all'adeguamento tecnologico degli impianti del Traforo;



- dare corso ad analisi, di comune accordo con gli azionisti, di soluzioni condivise per l'ammmodernamento delle opere in concessione sino ad addivenire alla stipula di un protocollo di intesa che ne recepisca gli aspetti tecnico-economici;
- ottenere dal Ministero, quale Ente concedente, una proroga della concessione congrua rispetto agli interventi previsti, sulla base del protocollo di intesa siglato;
- sulla base della proroga, ricercare fonti di finanziamento private, regionali, statali e comunitarie al fine di dare piena operatività all'eventuale protocollo di intesa di cui sopra;
- dare l'avvio alle fasi progettuali e ai lavori delle opere previste;
- eseguire interventi volti al miglioramento funzionale delle infrastrutture e degli impianti;
- eseguire interventi volti a:
  - mantenere, in generale, la funzionalità degli impianti e delle strutture;
  - garantire il rispetto degli obblighi normativi sanciti dalla Direttiva Europea 54/2004 sui requisiti minimi di sicurezza per le gallerie stradali;
- garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

#### *Aosta Factor S.p.A.*

**Riferimento normativo:** L.R. 16 marzo 2006, n. 7, articolo 5

**Struttura regionale competente:** Presidenza della Regione.

Con particolare riferimento agli obiettivi strategici, la società è tenuta:

- al mantenimento degli attuali livelli di business ed eventuale incremento del portafoglio clienti sulla base dello sviluppo delle relazioni commerciali in essere con gli stakeholder della società, a parità di organico aziendale;
- alla prosecuzione delle misure volte a garantire il mantenimento della politica di rafforzamento del patrimonio della società;
- al continuo approvvigionamento del funding necessario a garantire i livelli di business preventivati;
- al mantenimento dei livelli di redditività e di costo registrati negli ultimi 18 mesi;
- alla prudente gestione del portafoglio clienti, con particolare riguardo alla gestione delle posizioni non performing e al livello di concentrazione dello stesso;
- a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

#### *Autoporto Valle d'Aosta S.p.A.*

**Struttura regionale competente:** Presidenza della Regione in raccordo con Assessorato Turismo, Sport e Commercio.

Con particolare riferimento agli obiettivi strategici, Autoporto S.p.A. è tenuta:

- al contenimento costi di gestione attraverso interventi di efficientamento energetico ed installazione di impianti di produzioni da fonte rinnovabile;
- alla ottimizzazione del tasso di occupazione dei locali;
- a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

La società è, infine, tenuta alla costante condivisione con Finaosta S.p.A. dei dati gestionali e strategici, in modo tale da rendere edotto il Socio dello stato di salute dell'azienda.

### *Gruppo Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A.*

**Riferimento normativo:** L.R. 26 luglio 2000, n. 20

**Struttura regionale competente:** Presidenza della Regione in raccordo con Assessorato Sviluppo economico, Formazione e Lavoro, Trasporti e Mobilità sostenibile.

La società C.V.A. S.p.A. nasce nei primi anni 2000, per effetto della liberalizzazione del settore dell'energia elettrica in Italia. La società C.V.A. S.p.A. ha pertanto come mission la produzione di energia pulita e sostenibile da fonti rinnovabili.

La legge 15 luglio 2022, n. 91 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, recante misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina. 22G00104, GU Serie Generale n.164 del 15 luglio 2022), entrata in vigore in data 16 luglio 2022, all'articolo 52, comma 1-bis, prevede che «Il termine di cui all'articolo 2, comma 1, lettera p), del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, è fissato, per le società del comparto energetico, al 31 dicembre 2021».

Ne consegue che C.V.A. S.p.A., in quanto società del comparto energetico, è società che rientra nella definizione di "società quotata" di cui all'articolo 2, comma 1, lettera p) del TUSP in quanto la medesima ha già emesso un prestito obbligazionario (quindi strumento finanziario diverso dalle azioni), quotato in un mercato regolamentato, prima della data del 31 dicembre 2021 (in particolare, l'Assemblea ha approvato l'emissione in data 30 giugno 2021 e, in data 20 novembre 2021, è stata completata la relativa operazione, in applicazione della l.r. 26/2021).

La strategicità della società C.V.A. S.p.A., e più in generale del gruppo C.V.A., è stata nuovamente riaffermata nel corso degli ultimi anni (come da ultimo nella l.r. 26/2021). L'articolo 22 della legge n. 12/2018 (Legge di stabilità regionale per il triennio 2019/2021) ha riaffermato la volontà della Regione di mantenere il controllo pubblico regionale sulla società. Anche il nuovo programma di legislatura 2020-2025 riconferma il ruolo del Gruppo C.V.A. ritenendo prioritario il riconoscimento, tramite norma di attuazione dello Statuto, di più ampie prerogative in materia di utilizzo di acque pubbliche a scopo idroelettrico, mediante l'individuazione di specifiche e particolari procedure per la riassegnazione delle autorizzazioni delle grandi derivazioni per le società interamente pubbliche.

Con riferimento agli obiettivi strategici, C.V.A. è tenuta a proseguire l'attuazione degli indirizzi strategici già definiti nel DEFR 2023-2025.

La Società è, inoltre, tenuta a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

### *Società impianti a fune*

**Struttura regionale competente:** Presidenza della Regione in raccordo con l'Assessorato Sviluppo economico, Formazione, Lavoro, Trasporti e Mobilità sostenibile.

Proseguono le azioni finalizzate ad assicurare una gestione unitaria delle aziende funiviarie. A tal fine la Giunta regionale, con deliberazione n. 1354 in data 25 ottobre 2021, come da autorizzazione contenuta nell'articolo 40, comma 1, della l.r. 22/2021, ha conferito un incarico alla società finanziaria regionale FINAOSTA S.p.A. per uno studio sulla possibile fusione tra le società controllate della Regione esercenti l'attività degli impianti a fune sul territorio regionale.

Le conclusioni dello studio hanno individuato come scenario possibile la realizzazione di una società unica. Nell'ambito dell'analisi dello studio effettuata con l'audizione congiunta con le Commissioni consiliari II e IV, è emersa la necessità di effettuare un aggiornamento dello studio sulla base dei dati delle stagioni più recenti, e di effettuare una serie di approfondimenti in merito alla soluzione individuata e alle sue modalità di realizzazione. A tale scopo sarà ampliato l'incarico a Finaosta in modo da mettere a disposizione le risorse necessarie per l'aggiornamento dello studio e l'approfondimento in merito alle possibili modalità di attuazione.

Nello specifico, il nuovo studio definisce i seguenti aspetti:

- ambito societario: indicazione del modello societario da adottare, anche con riferimento all'eventuale evoluzione del mercato e del target di clientela (comprese le politiche commerciali) e ai rapporti con i soggetti coinvolti (es. atti e comunicazioni da attuare);
- ambito contabile-fiscale: rappresentazione degli impatti contabili e fiscali dell'operazione;
- ambito giuridico-amministrativo: schema degli adempimenti da porre in essere, con le relative tempistiche, e degli eventuali risvolti legali dell'operazione (es. conformità in materia di legislazione antitrust, normativa pubblicistica e aiuti di Stato);
- ambito operativo-organizzativo: individuazione dei modelli di governo e di organizzazione più efficienti ed efficaci, anche con riferimento alla centralizzazione delle varie componenti di gestione (es. approvvigionamenti, direzioni operative, personale, investimenti, marketing, conti correnti bancari);
- punti di forza, di debolezza, minacce e opportunità del processo scelto e/o di eventuali soluzioni alternative;
- valutazione complessiva circa l'opportunità dell'operazione.

Le società devono, al fine di mantenere un interesse per le attività connesse al settore nella popolazione residente, continuare a promuovere politiche di prezzo agevolato per i giovani studenti valdostani integrando anche l'offerta dei gestori di piste di fondo e proporre abbonamenti stagionali vantaggiosi per le piccole stazioni.

Attraverso l'attuazione degli accordi di cooperazione tra gestori e comunità locali previsti dalla l.r. 15/2022, i piccoli comprensori incardinati nelle società impianti a fune devono, poi, essere mantenuti attivi da parte dei concessionari che li gestiscono e degli enti locali coinvolti, proseguendo e integrando le attività avviate nella stagione 2022/23, ipotizzando forme di sviluppo innovative.

Si ritiene importante che le società, come risposta resiliente al cambiamento climatico, valutino la possibilità dello spostamento a quote più elevate delle aree sciabili, anche mediante collegamenti tra comprensori, nonché della realizzazione di bacini idrici e del potenziamento degli impianti di produzione di neve artificiale. Inoltre, sarà opportuno valutare anche lo sviluppo di attività legate non solo al prodotto neve, in modo da sfruttare le infrastrutture anche al di là dell'inverno, nelle mezze stagioni e in estate; a tal fine, sarà dedicata particolare attenzione e sostegno finanziario alle iniziative che mirino alla destagionalizzazione delle attività.

Le società devono puntare alla riduzione degli impatti sull'ambiente, aderendo a processi trasformativi complessi a medio termine, comunicandone gli esiti attraverso la redazione di bilanci di sostenibilità ambientale e le azioni da esse conseguenti.

Al fine di poter valutare e monitorare il corretto andamento della gestione, e di intervenire su eventuali problematiche, è fondamentale il rispetto di quanto previsto dalla novellata L.R. 20/2016 in tema di Attività di Direzione e Coordinamento; ovvero le società sono tenute alla costante

condivisione con FINAOSTA S.p.A. dei dati gestionali e strategici, in modo tale da rendere edotto il Socio dello stato di salute dell'azienda.

Particolare attenzione andrà altresì posta all'andamento degli incassi e dei primi ingressi; anche in questo caso, sarà fondamentale la costante condivisione con FINAOSTA S.p.A. dei dati in corso di realizzazione.

Fermi restando gli obiettivi già citati in precedenza, si elencano di seguito ulteriori obiettivi strategici, validi per tutte le società del settore:

- Studiare e progettare un moderno sistema di bigliettazione comune, che porti un miglioramento del servizio utilizzando le tecnologie più evolute e spostando sempre più la clientela verso i sistemi di vendita on line.
- Analizzare l'andamento del "ricavo a primo ingresso" e mettere in atto le strategie commerciali necessarie a garantire un suo adeguato incremento, che si rifletterà positivamente sulla redditività nonché sui risultati economici;
- Alla luce degli importanti investimenti previsti, la cui copertura economico-finanziaria è correlata anche con quanto indicato al punto precedente, definire al meglio la capacità di autofinanziamento e l'eventuale possibilità di reperimento di risorse finanziarie di terzi;
- Proseguire nel miglioramento dei livelli di redditività e nel mantenimento di risultati economici positivi;
- Miglioramento della posizione finanziaria netta;
- Prosecuzione delle azioni commerciali e di marketing volte ad incrementare l'attrattività e la soddisfazione della clientela;
- Monitoraggio costante degli impatti del cambiamento climatico sull'attività aziendale;
- Alla luce dell'incremento del costo totale degli investimenti, individuare le soluzioni da adottare al fine di garantire una copertura economico-finanziaria sostenibile, valutandole di concerto con FINAOSTA S.p.A., anche in attesa dell'analisi delle relative domande di integrazione ai sensi delle vigenti normative regionale di settore.

Si elencano di seguito i principali investimenti strategici che risultano prioritari in un'ottica di sviluppo dell'attività di settore:

- l'avvio dell'iter autorizzatorio di fattibilità tecnico-economica per il collegamento intervallivo "Cime Bianche";
- la sostituzione della seggiovia Maison Vieille con una telecabina e della telecabina Chécrouit e la realizzazione della funivia Col Chécrouit-Arp;
- la realizzazione della nuova telecabina Les Suches – Chaz Dura;
- la sostituzione dell'impianto di arroccamento Breuil-Plan Maison e la realizzazione del nuovo arroccamento Plan Maison-Plateau Rosa;
- il potenziamento degli impianti Alpe Mandria e Lago Ciarcerio-Alpe Belvedere;
- lo studio di approfondimento del collegamento tra Pila e Cogne.

Le Società sono, inoltre, tenute a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.



**Progetto formazione S.c.r.l.**

**Struttura regionale competente:** Presidenza della Regione in raccordo con l'Assessorato Sviluppo economico, Formazione, Lavoro, Trasporti e Mobilità sostenibile.

Con particolare riferimento agli obiettivi strategici, la società è tenuta a:

- Mettere in atto le linee strategiche indicate dall'Amministrazione Regionale e dai soci della Società attraverso l'analisi dei fabbisogni formativi espressi dal contesto socioeconomico (organizzazioni datoriali, parti sociali, imprese del tessuto produttivo) ed intermediati dall'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro.
- Operare nell'ambito della formazione professionale attraverso la progettazione, la realizzazione, il monitoraggio di iniziative formative a favore dei cittadini e delle realtà produttive del territorio.
- Operare nell'ambito dell'istruzione professionale attraverso la progettazione, la realizzazione, il monitoraggio dei percorsi leFP.
- Proseguire nel potenziamento dei sistemi informatici e digitali, migliorare gli strumenti tecnologici a disposizione della Società, per implementare modelli di formazione digitale e con supporti digitali.
- Proseguire nell'automatizzazione e digitalizzazione dei processi interni.
- Avviare, in stretto contatto e sotto la governance regionale, uno studio di fattibilità per valutare le prospettive future dell'ente partecipato;
- garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

La società è, infine, tenuta alla costante condivisione con FINAOSTA S.p.A. dei dati gestionali e strategici, in modo tale da rendere edotto il Socio dello stato di salute dell'azienda.

**Société Infrastructures Valdôtaines – SIV S.r.l.**

**Struttura regionale competente:** Presidenza della Regione in raccordo con l'Assessorato Beni e attività culturali, Sistema educativo e Politiche per le relazioni intergenerazionali, con l'Assessorato Sanità, Salute e Politiche sociali e con l'Assessorato Opere pubbliche Territorio e Ambiente.

La Société Infrastructures Valdôtaines S.r.l. (SIV) è frutto della fusione delle società Complesso Ospedaliero Umberto Parini S.r.l. e Nuova Università Valdostana S.r.l..

In ragione della natura di società in house e, dunque, del controllo analogo esercitato dalla Regione, per il tramite di FINAOSTA S.p.A., su Société Infrastructures Valdôtaines s.r.l., da intendersi non un controllo assoluto come su un pubblico ufficio, ma un controllo sulle decisioni fondamentali del soggetto controllato, ovvero quelle riconducibili alle linee strategiche e alle più importanti scelte operative, in modo tale quindi da incidere sulla complessiva governance dell'attività della società in house, per tenere in conto e preservare le finalità pubbliche che comunque la permeano, la Regione assegna i seguenti obiettivi strategici:

- in relazione all'attività riguardante il settore educativo:
  - attualizzazione progettuale relativa alle palazzine Beltracco e Giordana, nell'ambito dell'incarico complessivo del servizio finalizzato alla progettazione del nuovo Polo universitario della Valle d'Aosta;
  - avvio delle attività di recupero funzionale delle palazzine Beltracco e Giordana, come previsto nel secondo lotto dei lavori del nuovo Polo universitario della Valle d'Aosta;
  - avvio realizzazione dei lavori di sistemazione delle aree verdi presso l'ex Piazza d'armi della caserma Testafochi e presso le zone limitrofe agli immobili presenti;
- in relazione all'attività inerente alla sanità:

- avvio e realizzazione dei lavori del nuovo ospedale, terzo Lotto della Fase 3 dell'intervento nelle articolazioni opportune e necessarie;
  - proseguire contestualmente ai lavori di realizzazione del nuovo ospedale (Fase 3) le fasi progettuali della ristrutturazione dell'attuale ospedale (Fasi 4 e 5);
  - proseguire nell'attività di comunicazione del progetto e dei lavori alla popolazione valdostana attraverso gli strumenti più opportuni;
  - procedere all'implementazione del progetto di fattibilità tecnico economica ed esecutivo, comprensiva degli interventi relativi agli "acquisti delle attrezzature fisse" e alla "fornitura degli arredi", dell'ospedale di comunità di Verrès già oggetto di studio di pre-fattibilità da parte del Politecnico di Milano.
- in relazione alla progettazione e alla realizzazione di opere di interesse regionale e rilevanza strategica:
    - avvio realizzazione dei lavori di sistemazione delle aree verdi («Jardin de l'Autonomie») presso l'ex Piazza d'armi della caserma Testafochi;
    - avvio realizzazione dell'infrastruttura civile destinata a ospitare la centrale unica per la produzione e la fornitura di energia da fonti rinnovabili a servizio di immobili regionali.

in generale

- rispettare le tempistiche dei cronoprogrammi riportati ed approvati nella programmazione pluriennale 2023-2027 della programmazione approvata per la società;
- garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

La società è, infine, tenuta alla costante condivisione con FINAOSTA S.p.A. dei dati gestionali e strategici, in modo tale da rendere edotto il Socio dello stato di salute dell'azienda.

### *Struttura Valle d'Aosta s.r.l.*

**Riferimento normativo:**

**L.R. 18 giugno 2004, n. 10**

**Struttura regionale competente:** Presidenza della Regione in raccordo con l'Assessorato Sviluppo economico, Formazione, Lavoro, Trasporti e Mobilità sostenibile.

In relazione alle finalità e agli obiettivi della nuova legge regionale, la Società dovrà:

- assicurare la valorizzazione e l'ottimizzazione dell'utilizzo dei beni immobili conferiti nonché di quelli acquisiti ovvero realizzati;
- favorire il consolidamento e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali connesse agli immobili stessi;
- perseguire l'obiettivo di piena autonomia, anche finanziaria;
- predisporre, entro sei mesi dall'entrata in vigore del nuovo testo normativo, un piano generale di ricognizione degli immobili conferiti che necessitino di interventi di riqualificazione e adeguamento, al fine della loro fruizione;
- predisporre, sulla base delle priorità di intervento individuate nell'ambito del predetto Piano, un cronogramma triennale dettagliato degli interventi da eseguire, corredato dalle relative stime di spesa che costituiranno base di valutazione per la relativa autorizzazione di spesa;
- dare corso agli interventi di riqualificazione e sviluppo degli immobili, coerentemente con il piano generale che verrà predisposto dalla Società ai sensi del nuovo testo normativo. A tal fine

si segnala che il trasferimento finanziario a favore della Società verrà quantificato nel triennio di riferimento a seguito dell'approvazione del predetto Piano;

- gestire il processo insediativo dei beni immobili di proprietà avendo cura di massimizzare il risultato economico, salvaguardandone la destinazione produttiva e nel rispetto degli indirizzi generali contenuti nel DEFR.

La Società è, inoltre, tenuta a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

La società è, infine, tenuta alla costante condivisione con FINAOSTA S.p.A. dei dati gestionali e strategici, in modo tale da rendere edotto il Socio delle prospettive strategiche della società.

### 3. Gli indirizzi agli enti strumentali

Di seguito vengono illustrati i principali indirizzi dettati dalla Regione ai suoi enti strumentali per il triennio 2025-2027.

Preliminarmente, occorre precisare che si è proceduto a definire gli indirizzi nei confronti di quegli enti strumentali i quali sono stati destinatari di indirizzi strategici nei documenti DEFR 2021-2023, DEFR 2022-2024, DEFR 2023-2025 e DEFR 2024-2026 e ciò al fine di dare una continuità logico-operativa ai documenti di economia e finanza regionale.

#### *Agenzia regionale dei segretari degli enti locali della Valle d'Aosta*

**Struttura regionale competente:** Presidenza della Regione in raccordo con la **Struttura organizzativa ENTI LOCALI (10.04.00)**  
**Linee di indirizzo per il triennio:**

In linea con gli indirizzi dettati per il triennio 2024/2026 l'Agenzia dovrà, prioritariamente, assicurare la conclusione della procedura concorsuale secondo le nuove disposizioni di cui alla legge regionale 14 novembre 2023, n. 22 (Nuove disposizioni per il reclutamento dei segretari degli enti locali della Valle d'Aosta) e la conseguente iscrizione dei vincitori e degli idonei che esiteranno dal concorso-corso all'Albo regionale dei segretari, ai sensi dell'articolo 6 della medesima legge, in tempo utile per consentire il regolare conferimento degli incarichi di segretario di ente locale a seguito delle prossime elezioni generali comunali, tenuto conto che il quinquennio della consiliatura scade nell'autunno 2025, data la decorrenza dei nuovi incarichi fissata dall'articolo 7, comma 2.

In generale, l'Agenzia dovrà provvedere all'organizzazione amministrativa in modo da garantire costante efficienza e piena operatività alla stessa, data l'imprescindibilità di un regolare funzionamento dell'Agenzia e gestione dell'Albo, che assicuri un'adeguata copertura dei posti di segretario negli enti locali valdostani, dato l'importante ruolo svolto da tale figura dirigenziale.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

#### *Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA*

**Struttura regionale competente:** Presidenza della Regione in raccordo con il **DIPARTIMENTO AMBIENTE (66.00.00)**

**Linee di indirizzo per il triennio:**

- assolvimento delle funzioni istituzionali dell'Agenzia come indicate dalla l.r. 7/2018, in raccordo con la l. 132/2016 istitutiva del Sistema Nazionale a Rete per la Protezione dell'Ambiente – SNPA;
- aggiornamento della programmazione delle attività dell'Agenzia in relazione alla definizione a livello nazionale, prevista dalla l. 132, dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali

- LEPTA, declinati a livello locale in ragione delle specificità territoriali, di concerto con le strutture regionali interessate;
- attuazione della revisione organizzativa dell'Agenda funzionale al raggiungimento degli indirizzi e degli obiettivi regionali, anche con particolare riguardo alle attività di ricerca ambientale applicata alle matrici sottoposte a controllo ed a monitoraggio;
- supporto alla definizione, attuazione e monitoraggio, dei progetti, strategie e piani di competenza dei Dipartimenti regionali interessati;
- redazione Piano Regionale per il Risanamento, il miglioramento e il mantenimento della qualità dell'aria 2025 – 2033;
- monitoraggio SRSvS 2030 per tramite del sistema SISVI;
- supporto alla definizione, all'attuazione ed al monitoraggio della programmazione regionale in materia di risorse idriche, con particolare riguardo alle dinamiche collegate al cambiamento climatico anche in attuazione della l.r. 7/2022 e del d.lgs. 18/2023;
- studio ed approfondimento di temi correlati al ciclo dei rifiuti ed alle bonifiche ambientali, con particolare riferimento alla matrice suolo ed ai materiali inerti;
- supporto e collaborazione con l'Amministrazione regionale e con altri enti strumentali al potenziamento delle attività di ricerca di base applicata in materia ambientale per il tramite di Università e di enti di ricerca nazionali ed internazionali;
- supporto all'attuazione del Piano regionale per la salute ed il benessere sociale, nonché del Piano regionale per la prevenzione per il periodo 2020-2025, nell'ambito del trinomio "clima, ambiente, salute", anche mediante l'attuazione del Piano degli investimenti previsti dal Piano nazionale complementare (PNC);
- supporto alla definizione del Piano di azione regionale sull'economia circolare e sul green public procurement;
- supporto alle attività di informazione, comunicazione e educazione ambientale poste in essere dall'Amministrazione regionale, dagli enti locali e da altri enti strumentali, anche mediante l'utilizzo delle risorse finanziarie provenienti dal Piano nazionale di riprese e di resilienza (PNRR);
- supporto al percorso di regionalizzazione del contratto collettivo di lavoro del personale agenziale;
- sviluppo della digitalizzazione dei processi agenziali sia tecnici sia amministrativi, anche con riferimento alla ricerca ambientale applicata mediante l'osservazione satellitare.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

**Atti di indirizzo già approvati:**

- strategia regionale di sviluppo sostenibile approvata dal Consiglio regionale in data 11 gennaio 2023;
- documento di programmazione economica e finanziaria (DEFR) 2024/2026;
- legge di stabilità per il triennio 2024/2026 – capo II;
- Documento di Programmazione Triennale 2024-2026 di ARPA approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1501/2023;
- Piano regionale della prevenzione 2020-2025 – PP9 "Ambiente e salute";
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1119/2022 di istituzione del Sistema regionale di prevenzione dai rischi sanitari associati ai determinanti ambientali e climatici;



- obiettivi assegnati al Direttore generale ARPA approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 1522/2023.

*Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - AREA VdA*

**Struttura regionale competente:** Presidenza della Regione in raccordo con il DIPARTIMENTO AGRICOLTURA (25.00.00)

**Linee di indirizzo per il triennio:**

A fronte del raggiungimento di taluni indirizzi assegnati ad AREA VdA nei DEFR precedenti, i quali hanno permesso, tra l'altro, un miglioramento della qualità del servizio reso, nonché in ragione della partecipazione della stessa, per quanto di competenza, alla programmazione dei fondi europei per il periodo 2023/27, si assegnano i seguenti indirizzi:

- a seguito del raggiungimento dell'obiettivo concernente il potenziamento dell'ufficio di certificazione, completare l'attività di autorità di certificazione per la programmazione 2014-2020 e valutare, di concerto con i Dipartimenti competenti, l'assunzione di tale attività per la programmazione 2021-2027 da parte di un ufficio incardinato presso il Dipartimento Politiche strutturali e affari europei;
- svolgere le attività delegate da parte dell'assessorato agricoltura con personale professionalmente preparato e formato;
- terminate le fasi di avvio della programmazione 2023-2027 dei fondi agricoli europei, collaborare attivamente con l'assessorato Agricoltura e AGEA al fine di garantire la piena attuazione del PSP e del CSR 23-27.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

*Azienda regionale per l'edilizia residenziale - ARER - Agence régionale pour le logement*

**Struttura regionale competente:** Presidenza della Regione in raccordo con la STRUTTURA ORGANIZZATIVA SERVIZI ALLA PERSONA, ALLA FAMIGLIA E POLITICHE ABITATIVE (73.05.00) E CON IL DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E VIABILITÀ (64.00.00)

**Linee di indirizzo per il triennio:**

Con la Deliberazione della Giunta regionale n. 1523 del 18 dicembre 2023 sono stati forniti gli indirizzi della Regione al Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Regionale per l'Edilizia Residenziale finalizzati alla definizione degli interventi di edilizia residenziale pubblica da attuare per l'anno 2024 e in particolare:

- individuazione degli interventi di cui all'allegato programma delle opere pubbliche dell'ARER - anno 2024;
- supporto tecnico alle competenti strutture regionali nella redazione della proposta di revisione dell'impianto della legge regionale 3/2013, prosecuzione dell'obiettivo, in continuità rispetto a quanto già iniziato nell'ambito del Tavolo di lavoro per la revisione della legge regionale 3/2013, istituito ai sensi della DGR n. 350 dell'11 aprile 2023;
- collaborazione, nell'ambito del Progetto di ricerca "Il disagio abitativo in Valle d'Aosta: verso una ridefinizione del quadro di intervento" affidato all'Università della Valle d'Aosta con Provvedimento dirigenziale n. 7928 in data 12/12/2023 del Coordinatore del Dipartimento politiche sociali, in particolare per quanto riguarda la messa a disposizione di dati ed informazioni utili allo sviluppo del progetto di ricerca;
- gestione centralizzata a livello regionale dei fondi e delle incombenze amministrative inerenti alla morosità incolpevole, per gli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica: prosecuzione dell'obiettivo, in continuità con le procedure gestionali già avviate;

- predisposizione e continuo aggiornamento di un piano di interventi di recupero e ristrutturazione degli alloggi sfitti, finalizzato alla riassegnazione degli stessi ed alla riserva di una quota non inferiore al 20% degli alloggi ristrutturati all'emergenza abitativa: prosecuzione dell'obiettivo, in continuità con le procedure di gara già avviate;
- ricognizione del patrimonio immobiliare ERP dell'ARER attraverso un'analisi che tenga conto delle risorse necessarie a mantenere gli alloggi in relazione alla loro reale possibilità di assegnazione, sia con riferimento alla collocazione geografica, sia con riferimento alle caratteristiche intrinseche dell'alloggio, al fine dell'attuazione di azioni di alienazione e/o valorizzazione del medesimo;
- analisi degli effetti e delle ricadute degli interventi di efficientamento energetico attuati sul patrimonio di ERP in termini di contenimento dei consumi – e quindi dei costi – per i nuclei assegnatari, che presentano per definizione fragilità economiche e sociali, con particolare riferimento alla centralizzazione del riscaldamento e al collegamento alla rete del teleriscaldamento;
- riallineamento della contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale e dell'inventario contabile, attraverso la migrazione sull'applicativo gestionale in uso.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

Ulteriori indirizzi potranno essere inseriti con successivi atti della Giunta regionale.

#### *Associazione Forte di Bard*

**Struttura regionale competente:** Presidenza della Regione in raccordo con il DIPARTIMENTO SOPRINTENDENZA PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI (55.00.00) E IL DIPARTIMENTO TURISMO, SPORT E COMMERCIO (91.00.00)

**Linee di indirizzo per il triennio:**

- sviluppare azioni di promozione del patrimonio culturale e paesaggistico montano che si prefiggano lo scopo della valorizzazione storica, culturale, monumentale del Forte e del Borgo di Bard e dell'area afferente;
- intraprendere iniziative di aggiornamento e innovazione dei musei dedicati alla montagna;
- realizzare attività di natura espositivo-museale in ambito artistico;
- consolidare l'immagine del Forte quale polo culturale avente come oggetto della propria visibilità la montagna, l'arco alpino e l'ambiente;
- valorizzare il rapporto uomo-natura-ambiente attraverso la ricerca scientifica e artistica, anche mediante l'attribuzione di borse di studio e di promozione di progetti scientifici;
- essere centro d'interpretazione della cultura e del paesaggio alpino attraverso l'attività convegnistica;
- costruire accordi e sinergie con musei e con altri enti operanti nell'ambito culturale-turistico attraverso la costituzione di reti per promuovere il Forte di Bard ed il territorio della bassa valle;
- mantenere alta l'attrattività del polo culturale per favorire lo sviluppo turistico, commerciale e agricolo della bassa valle e della Valle d'Aosta, attraverso l'accoglienza del turista e l'osmosi sulle realtà locali;
- attivare le azioni per la conservazione dei beni immobili affidati e svolgere le manutenzioni straordinarie necessarie ed autorizzate dalla Regione.



L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

### *Camera valdostana delle imprese e delle professioni*

**Struttura regionale competente:** Presidenza della Regione in raccordo con il DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO ED ENERGIA (36.00.00)

**Linee di indirizzo per il triennio:**

- incentivare e supportare la capacità delle imprese valdostane di ampliare il proprio mercato di riferimento attraverso un processo di apertura e di internazionalizzazione, promuovere specifici corsi di formazione e incrementare le attività finalizzate a favorire la digitalizzazione delle imprese;
- dare seguito agli orientamenti approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 721/2022, emersi nell'ambito del gruppo tecnico di lavoro in merito alla riorganizzazione dei servizi svolti dallo Sportello unico per le attività produttive e per le prestazioni di servizi;
- aggiornamento del quadro giuridico di riferimento, anche attraverso un adeguamento della legge regionale 7/2002.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

**Atti di indirizzo già approvati:**

Attribuzioni definite dalla L.R. 7/2002.

### *Casa di riposo G.B. Festaz / Maison de repos J.B. Festaz*

**Struttura regionale competente:** Presidenza della Regione in raccordo con la Struttura organizzativa ASSISTENZA ECONOMICA, TRASFERIMENTI FINANZIARI E SERVIZI ESTERNALIZZATI (73.04.00)

**Linee di indirizzo per il triennio:**

La linea di indirizzo prescrive all'Azienda di svolgere l'attività in coerenza con gli stanziamenti autorizzati dal bilancio con la legge di stabilità.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

### *CERVIM - Centro di Ricerche, studi e valorizzazione per la Viticoltura Montana*

**Struttura regionale competente:** Presidenza della Regione in raccordo con l'Assessorato Agricoltura e Risorse naturali

**Linee di indirizzo per il triennio:**

- rafforzare la propria autorevolezza nel contesto italiano e internazionale nell'ambito della valorizzazione della viticoltura montana, mediante l'intrattenimento di rapporti con enti pubblici e privati che si occupano del settore vitivinicolo;
- proseguire nelle azioni di promozione della viticoltura eroica, con particolare riguardo alla montagna, anche attraverso l'organizzazione del relativo concorso sui vini e altri eventi di richiamo internazionale;
- collaborare col Consorzio vini della Valle d'Aosta nell'ambito della ricerca e valorizzazione della viticoltura regionale.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.



*Comitato regionale per la gestione venatoria*

**Struttura regionale competente:** Presidenza della Regione in raccordo con il DIPARTIMENTO RISORSE NATURALI E CORPO FORESTALE (24.00.00)

**Linee di indirizzo per il triennio:**

Contribuire alla realizzazione delle attività tecniche e amministrative necessarie alla predisposizione del nuovo Piano regionale faunistico venatorio.

Contribuire alla valorizzazione della filiera delle carni di selvaggina, quale prodotto sostenibile del territorio regionale, impostando l'attività venatoria e la gestione della selvaggina cacciata secondo i tre assi dello sviluppo sostenibile:

- ambientale, inteso come gestione concreta e continua della risorsa ambientale;
- sociale, inteso come creazione di professionalità e posti di lavoro integrati a livello locale con il tessuto sociale, rurale e culturale (accompagnatori di caccia, ristoratori e operatori alberghieri formati, ecc.);
- economico, inteso come settore potenzialmente remunerativo, all'interno di un quadro tecnico-normativo definito in sede di programmazione amministrativa.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

*Convitto regionale "Federico Chabod"*

**Struttura regionale competente:** Presidenza della Regione in raccordo con la Struttura organizzativa POLITICHE EDUCATIVE (51.02.00)

**Linee di indirizzo per il triennio:**

- razionalizzazione dei costi;
- ricerca di finanziamenti alternativi ai contributi regionali, principalmente europei;
- proseguire, nel modo più efficace e efficiente, l'attività inerente alle proprie finalità istituzionali e, quindi, favorire l'attività educativa a servizio delle famiglie residenti in Valle d'Aosta e, solo quando possibile, anche provenienti da altre Regioni.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

*Ente gestore del Parco naturale del Mont Avic*

**Struttura regionale competente:** Presidenza della Regione in raccordo con la Struttura organizzativa BIODIVERSITA', SOSTENIBILITA' E AREE NATURALI PROTETTE (81.03.00)

**Linee di indirizzo per il triennio:**

L'iter tecnico – amministrativo per il progetto di ampliamento del Parco Mont Avic, in comune di Fénis, si è concluso con l'emanazione del decreto del Presidente della Regione n. 298/2023, ai sensi della l.r. 16/2004. La superficie interessata dall'ampliamento è pari a 1.549 ettari ricadenti nella Val Clavalité.

Le finalità del Parco per il triennio 2025/2027 saranno orientate soprattutto ad estendere nell'area di ampliamento territoriale le attività e gli strumenti volti ad assicurare un'adeguata tutela del territorio così come la sua promozione secondo principi di sostenibilità.

Più in dettaglio, l'Ente dovrà:

- assicurare la gestione e la fruizione del territorio a fini scientifici, culturali, didattici e ricreativi anche nella nuova area di ampliamento;
- aggiornare gli obiettivi e le misure di conservazione del sito Natura 2000 IT1202000, coincidente con il Parco naturale Mont Avic, in attuazione degli obblighi previsti dalla procedura di infrazione

2015/2163 sulla base della metodologia definita congiuntamente da Commissione e Ministero dell'ambiente e sicurezza energetica e in accordo con la competente struttura regionale;

- assicurare la tutela, la gestione e il monitoraggio degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel Parco in quanto sito Natura 2000 (ZSC IT1202000);
- tutelare, valorizzare e restaurare le risorse paesaggistiche, storiche, ambientali e naturali della zona, anche attraverso l'adeguamento del piano di gestione territoriale all'area di ampliamento;
- diffondere la conoscenza del Parco mediante la commercializzazione, vendita, sponsorizzazione di pubblicazioni ed altri prodotti editoriali inerenti alle caratteristiche dell'area protetta ed ogni altra attività dell'Ente;
- promuovere ogni iniziativa necessaria o utile alla qualificazione delle attività produttive locali, anche attraverso il marchio di qualità del Parco recentemente definito, e contribuire a migliorare le condizioni di vita dei residenti, purché entrambe siano compatibili con la valorizzazione e la riqualificazione dell'ambiente.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

**Atti di indirizzo già approvati:**

- deliberazione di Giunta regionale n. 794 del 19 giugno 2018 "Approvazione del piano di gestione territoriale del Parco naturale Mont Avic ai sensi delle l.r. 10 agosto 2004, n. 16 e 21 maggio 2007, n. 8";
- deliberazione di giunta regionale n. 19 del 25 gennaio 2019 "Approvazione della convenzione tra la Regione autonoma Valle d'Aosta e l'Ente Parco naturale Mont Avic per la gestione della zona speciale di conservazione (ZSC) "IT120200 Parco naturale Mont Avic", ai sensi della l.r. 21 maggio 2007, n. 8";
- deliberazione del Consiglio regionale n. 2421/XVI del 10 maggio 2023 ampliamento dei confini territoriali del parco naturale Mont Avic, in comune di Fénis, ai sensi della l.r. 16/2004.

**Fondazione "Centro di studi storico-letterari Natalino Sapegno"**

**Struttura regionale competente:** Presidenza della Regione in raccordo con l'UFFICIO DI GABINETTO - VICE CAPO DI GABINETTO (01.01.00)

**Linee di indirizzo per il triennio:**

Assolvere al mandato previsto dalla l.r. 33/1991, cioè onorare e perpetuare la memoria del Prof. Sapegno perseguendo le seguenti finalità:

- promuovere gli studi e le ricerche nell'ambito delle letterature italiana e francese;
- favorire l'accesso dei giovani alle discipline umanistiche e creare le condizioni per un rapporto continuativo tra la ricerca storico - letteraria e la scuola;
- favorire lo scambio e la diffusione di informazioni nell'ambito culturale italiano ed europeo, oltre che valdostano;
- favorire ogni iniziativa utile al progresso degli studi e ricerche.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

**Fondazione Clément Fillietroz**

**Struttura regionale competente:** Presidenza della Regione in raccordo con la Struttura organizzativa ATTIVITÀ CULTURALI (55.02.00)

**Linee di indirizzo per il triennio:**

La Fondazione Clément Fillietroz gestisce l'Osservatorio Astronomico della RAVA e il Planetario nonché persegue gli scopi definiti all'art. 2 della l.r. 24/2002, in particolare persegue la ricerca scientifica, utilizzando le proprie apparecchiature e partecipando a programmi di ricerca nazionali ed internazionali, in collaborazione con istituti e centri di ricerca universitari, cura la didattica rivolta agli insegnanti e agli alunni delle scuole primarie e secondarie e la divulgazione delle scienze astronomiche attraverso l'organizzazione di conferenze, seminari, azioni informative e divulgative. Parallelamente la Fondazione è impegnata nel campo del trasferimento tecnologico cioè nella traslazione delle proprie competenze specifiche di carattere tecnologico in ambiti di potenziale interesse industriale e commerciale. Ai sensi della legge regionale la Giunta eroga a favore della Fondazione un contributo annuo a titolo di concorso per il finanziamento delle attività della Fondazione stessa. Ai fini della concessione del contributo la Fondazione deve presentare domanda alla struttura regionale competente in materia di attività culturali, corredata dalla relazione sull'attività svolta e su quella programmata.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

***Fondazione Centro internazionale di diritto, società ed economia (Fondazione Courmayeur)***

**Struttura regionale competente:** Presidenza della Regione in raccordo con l'UFFICIO DI GABINETTO - VICE CAPO DI GABINETTO (01.01.00)

**Linee di indirizzo per il triennio:**

Assolvere al mandato di cui alla l.r. 18/1988, cioè concorrere all'approfondimento e allo studio delle tematiche attinenti ai rapporti tra il diritto e l'economia nella prospettiva della crescente dimensione internazionale ed europea della società italiana.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

***Institut d'Etudes fédéralistes et régionalistes – Fondation Emile Chanoux***

**Struttura regionale competente:** Presidenza della Regione in raccordo con la Struttura organizzativa ATTIVITÀ CULTURALI (52.02.00)

**Linee di indirizzo per il triennio:**

L'Institut d'Etudes fédéralistes et régionalistes – Fondation Emile Chanoux persegue le finalità di cui all'articolo 2 della l.r. 36/1994. In particolare ha la finalità di favorire in Valle d'Aosta lo studio e l'insegnamento del federalismo e del regionalismo europeo e mondiale, con particolare attenzione ai problemi relativi alle minoranze linguistiche, nonché approfondire e diffondere le conoscenze in questi ambiti e confrontare le diverse esperienze inerenti.

La Fondazione, inoltre, organizza seminari, conferenze e convegni, nonché stage o cicli di formazione permanente e corsi di studio. La Fondazione incoraggia gli studi e la ricerca e crea biblioteche, archivi e banche dati specialistiche.

A decorrere dal 1994, la Regione accorda alla Fondazione un contributo annuo a titolo di concorso al finanziamento dell'attività della Fondazione.

Da statuto, la Fondazione adotta, prima del 31 ottobre di ogni anno, il bilancio previsionale per l'annualità successiva e, prima del 30 aprile, il consuntivo dell'anno precedente; redige un rapporto sull'attività e lo trasmette al Governo regionale. Il bilancio previsionale comprende il programma delle attività per l'anno di riferimento.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.



**Fondazione Film Commission Vallée d'Aoste**

**Struttura regionale competente:** Presidenza della Regione in raccordo con i Dipartimenti **TURISMO, SPORT E COMMERCIO (91.00.00)** e **DIPARTIMENTO SOPRINTENDENZA PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI (55.00.00)** e Struttura organizzativa **ATTIVITÀ CULTURALI (55.02.00)**.

**Linee di indirizzo per il triennio:**

La Fondazione Film Commission Vallée d'Aoste è stata istituita per perseguire le finalità variamente declinate nella l.r. 36/2010.

La Fondazione promuove la promozione del territorio regionale, sia dal punto di vista paesaggistico sia architettonico, attraverso il sostegno economico e/o logistico a produzioni audiovisive nazionali ed internazionali in grado di raggiungere un vasto pubblico.

La legge definisce l'ambito di attività della Fondazione indicando in particolare la promozione, il sostegno e il coordinamento di iniziative finalizzate alla scelta del territorio regionale quale luogo di produzioni cinematografiche, televisive e audiovisive, la gestione del Film Fund, le attività di formazione scolastica e professionalizzante le manifestazioni a carattere cinematografico.

Il consiglio di amministrazione della Fondazione elabora, in riferimento alle finalità indicate dalla legge, un piano di intervento annuale in conformità agli indirizzi programmatici concordati con la Giunta regionale. La Giunta regionale può chiedere di apportare modificazioni o integrazioni al piano, anche successivamente alla sua approvazione.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

**Atti di indirizzo già approvati:**

Delibera di Giunta regionale n. 796 del giorno 11 luglio 2022. Piano di indirizzo della Fondazione.

**Fondazione Gran Paradiso – Grand Paradis**

**Struttura regionale competente:** Presidenza della Regione in raccordo con le Strutture organizzative **VALUTAZIONI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E QUALITÀ DELL'ARIA (81.02.00)** e **BIODIVERSITÀ, SOSTENIBILITÀ E AREE NATURALI PROTETTE (81.03.00)**

**Linee di indirizzo per il triennio:**

La Fondazione Gran Paradiso-Grand Paradis nel triennio 2025/2027 dovrà perseguire la sua missione di valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale e culturale del territorio valdostano del Parco Nazionale Gran Paradiso, in coerenza con la legge istitutiva, attraverso:

- la valorizzazione, in una logica di rete, dei centri visitatori dell'area del Gran Paradiso, dando continuità alle convenzioni con soci e partner per la gestione dei siti aperti al pubblico;
- la creazione di eventi culturali per un'offerta di attività ed eventi coerenti con il turismo sostenibile;
- la gestione di servizi che connotino sempre più l'offerta sostenibile e che vanno dal servizio di informazione, alla mobilità sostenibile, alla connettività;
- la ricerca e l'esame di tutte le opportunità che si presenteranno per avviare nuovi progetti e realizzare attività coerenti con la propria mission e che possano favorire una crescita sostenibile nel territorio interessato dal Parco Nazionale Gran Paradiso.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

**Fondazione Liceo linguistico Courmayeur**

**Struttura regionale competente:** Presidenza della Regione in raccordo con il **DIPARTIMENTO SOVRINTENDENZA AGLI STUDI (51.00.00)**



**Linee di indirizzo per il triennio:**

- razionalizzazione dei costi;
- ricerca di finanziamenti alternativi ai contributi regionali, principalmente europei;
- promuovere lo sviluppo dell'istruzione scolastica superiore nell'ambito della conoscenza delle lingue straniere, dedicando particolare attenzione all'insegnamento della lingua francese a tutela del bilinguismo presente in Valle d'Aosta;
- curare l'orientamento nella scelta degli indirizzi degli studi e organizzare attività di tutorato per assecondare le attitudini degli studenti e il miglior inserimento nel mondo del lavoro e della ricerca;
- promuovere attività culturali e formative, anche autogestite dagli studenti, purché conformi agli obiettivi istituzionali e allo Statuto;
- costituire e gestire istituti per la formazione e l'istruzione;
- svolgere attività di istruzione, formazione, qualificazione ed aggiornamento professionale. A tali fini potrà assumere tutte le iniziative e compiere tutte le operazioni ritenute necessarie per il raggiungimento degli scopi statutari.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

**Fondazione Maria Ida Viglino per la cultura musicale (SFOM)**

**Struttura regionale competente:** Presidenza della Regione in raccordo con la Struttura organizzativa POLITICHE EDUCATIVE (51.02.00)

**Linee di indirizzo per il triennio:**

- razionalizzazione dei costi;
- ricerca di finanziamenti alternativi ai contributi regionali, principalmente europei;
- lo studio, la valorizzazione e la divulgazione del patrimonio musicale proprio della tradizione valdostana, nonché lo sviluppo, la ricerca e la diffusione delle arti e delle culture musicali popolari in Valle d'Aosta;
- l'istituzione, l'organizzazione e la gestione di corsi di formazione e orientamento a indirizzo amatoriale finalizzati alla divulgazione della cultura musicale nel territorio regionale, dotati di appositi indirizzi e programmi da approvarsi dall'Organo Amministrativo.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

**Fondazione Montagna Sicura**

**Struttura regionale competente:** Presidenza della Regione in raccordo con DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE, RISORSE IDRICHE E TERRITORIO (62.00.00).

**Linee di indirizzo per il triennio:**

Fondazione Montagna Sicura, nell'ambito delle attività previste dalla l.r. n. 9/2002 come modificata dalla l.r. 13/2017, svolge attività istituzionali e di ricerca applicata, formative, documentali e divulgative, riguardanti la glaciologia, i rischi glaciali, la prevenzione dei rischi idrogeologici, la neve e le valanghe, lo sviluppo sostenibile, l'Espace Mont-Blanc, la medicina di montagna e lo studio dei fenomeni ambientali che condizionano la vita in montagna.

La Fondazione rappresenta il principale strumento organizzativo ed operativo del Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio per la prevenzione dei rischi idrogeologici negli ambiti della glaciologia, dei rischi glaciali, della neve e delle valanghe sviluppando ed implementando azioni di:

- analisi degli impatti dei cambiamenti climatici sulla criosfera e sui territori di alta quota in generale;
- monitoraggio dell'evoluzione dei ghiacciai e delle aree periglaciali del territorio valdostano (attraverso l'aggiornamento e l'implementazione del Catasto Ghiacciai della Regione), l'individuazione e la gestione di situazioni di rischio glaciale sul territorio valdostano in attuazione del Piano di monitoraggio del rischio glaciale e periglaciale sul territorio valdostano;
- gestione, implementazione e sviluppo di azioni di monitoraggio in materia di neve e valanghe e per la gestione del rischio valanghivo, il supporto agli uffici della Regione nelle attività di redazione e di emissione del Bollettino regionale neve e valanghe e al sistema di allertamento per emergenza valanghe, nonché aggiornamento del Catasto regionale valanghe;
- implementazione e sviluppo di azioni di ricerca applicata nei settori glaciali, periglaciali e neve e valanghe sul territorio valdostano volte alla prevenzione dei rischi naturali in montagna e alla gestione del rischio valanghivo e glaciale, in particolare attraverso lo sviluppo di progettualità cofinanziate nell'ambito delle tematiche in oggetto;
- progettazione e realizzazione di iniziative documentali, divulgative e formative nei settori della glaciologia, dei rischi glaciali, dei rischi idrogeologici, della neve e valanghe, anche nell'ottica dell'implementazione di una cultura della sicurezza in montagna con l'impiego di strumenti innovativi (esempio i Social Network);
- sviluppo di attività di ricerca applicata utili allo sviluppo delle capacità di acquisizione, elaborazione e analisi delle immagini satellitari per il monitoraggio territoriale al fine dello sviluppo di un polo di competenze e professionalità valdostano di ricerca, informazione e formazione per l'Osservazione ed il Monitoraggio della terra;
- supporto e collaborazione con l'Amministrazione regionale e con altri enti strumentali al potenziamento delle attività di ricerca di base applicata alla montagna per il tramite di Università e di enti di ricerca nazionali ed internazionali;
- supporto alle attività di informazione e comunicazione poste in essere dall'Amministrazione regionale, dagli enti locali e da altri enti strumentali, anche mediante l'utilizzo delle risorse finanziarie del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR);
- sviluppo delle attività finalizzate alla realizzazione del progetto PNRR "Arvier agile" a valere sui finanziamenti PNRR.

Fondazione Montagna Sicura, inoltre, supporta il Dipartimento Ambiente della Regione e il partenariato istituzionale dell'Espace Mont-Blanc nell'istituzione del GECT Espace Mont-Blanc, nella predisposizione della candidatura UNESCO del Monte Bianco e nella definizione di nuove iniziative - strategie e di nuovi progetti cofinanziati dall'Unione europea, oltre che fornire assistenza tecnica ed organizzativa ai fini dello svolgimento delle iniziative transfrontaliere dell'Espace Mont-Blanc, nonché nella definizione di programmi strategie e iniziative collegati al cambiamento climatico per le materie di competenza.

La Fondazione deve adeguare la propria organizzazione interna per assicurare la massima flessibilità ed efficienza nei processi operativi e valorizzare e rafforzare la capacità di ricerca, progettuale e formativa nelle aree di competenza, adeguando a tali obiettivi, ove necessario, la propria organizzazione interna.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

**Atti di indirizzo già approvati:**

Deliberazione della Giunta regionale n. 1395 del 27 novembre 2023: approvazione delle linee programmatiche e della Convenzione con Fondazione "Montagna sicura - Montagne sûre" per l'attuazione di iniziative istituzionali e di ricerca applicata, di innovazione, divulgative e formative,

riguardanti la glaciologia, i rischi glaciali, la prevenzione dei rischi idrogeologici, per il periodo gennaio 2024 - dicembre 2026.

### *Fondazione Institut Agricole Régional*

**Struttura regionale competente:** Presidenza della Regione in raccordo con l'UFFICIO DI GABINETTO - VICE CAPO DI GABINETTO (01.01.00)

**Linee di indirizzo per il triennio:**

- concorrere allo sviluppo e al miglioramento dell'agricoltura in Valle d'Aosta, in ottemperanza a quanto previsto dalla l.r. 12/1982;
- svolgere attività di istruzione tecnico-professionale e di formazione professionale, nonché di ricerca e sperimentazione in campo agricolo, anche in riferimento alle esigenze di tutela ambientale e di difesa del territorio proprie dell'ambiente di montagna;
- gestione di corsi di studio ad indirizzo agrario in conformità agli ordinamenti dell'istruzione tecnica e professionale;
- sperimentazione di colture, metodi e tecniche utili allo sviluppo dell'agricoltura regionale ed alla gestione del territorio, secondo le esigenze dell'utenza agricola, dell'Assessorato competente in materia di agricoltura e dei programmi autonomi di indagine scientifica della Fondazione.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

### *Fondazione per la formazione professionale turistica*

**Struttura regionale competente:** Presidenza della Regione di concerto con la Struttura ORGANIZZATIVA ENTI, PROFESSIONI DEL TURISMO E SPORT (91.03.00)

**Linee di indirizzo per il triennio:**

- operare secondo le linee guida approvate dal consiglio di amministrazione in data 28 agosto 2012;
- svolgimento, in Valle d'Aosta, dell'attività di formazione e di riqualificazione professionale nei diversi settori del turismo attraverso la gestione di una scuola alberghiera, di corsi di formazione professionale, anche di natura non ricorrente, nonché di attività di ricerca applicata e di assistenza tecnica alle unità produttive dei diversi settori del turismo.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

### *Fondazione della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per la ricerca sul cancro*

**Struttura regionale competente:** Presidenza della Regione in raccordo con la Struttura organizzativa PROGRAMMAZIONE SOCIO-SANITARIA E ASSISTENZA OSPEDALIERA (72.06.00)

**Linee di indirizzo per il triennio:**

Secondo quanto previsto dalla l.r. 32/2010, istitutiva della Fondazione in oggetto, le linee di indirizzo sono stabilite dal Comitato tecnico scientifico della Fondazione medesima, che individua il programma di ricerca e i connessi programmi di aggiornamento e formazione del personale e dei ricercatori (art. 6, comma 6).

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

### *Fondazione Sistema Ollignan*

**Struttura regionale competente:** Presidenza della Regione in raccordo con la Struttura organizzativa INVALIDITA' CIVILE E INTERVENTI PER LA DISABILITA' (73.08.00)



**Linee di indirizzo per il triennio:**

Mantenimento dell'offerta di attività occupazionali, educative e di addestramento rivolte a persone con disabilità gravi.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

***Institut régional A. Gervasone - Istituto regionale A. Gervasone***

**Struttura regionale competente:** Presidenza della Regione in raccordo con la Struttura organizzativa POLITICHE EDUCATIVE (51.02.00)

**Linee di indirizzo per il triennio:**

- razionalizzazione dei costi;
- ricerca di finanziamenti alternativi ai contributi regionali, principalmente europei;
- gestione di un convitto per studenti;
- attività che realizzino le funzioni dell'Istituto come centro di formazione culturale, sociale e civile, esclusa in ogni caso qualunque finalità di lucro.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

***Institut Valdotain de l'Artisanat de Tradition – IVAT***

**Struttura regionale competente:** Presidenza della Regione in raccordo con la Struttura organizzativa ATTRATTIVITA' DEL TERRITORIO, INTERNAZIONALIZZAZIONE E ARTIGIANATO DI TRADIZIONE (36.04.00)

**Linee di indirizzo per il triennio:**

- Prevedere un rafforzamento della struttura organizzativa di IVAT, anche grazie a un intervento di rinnovo e semplificazione del quadro giuridico (in particolare mediante la revisione della legge regionale che disciplina l'IVAT, L.R. 10/2007, prevista nell'ambito della definizione complessiva del nuovo testo quadro sull'artigianato di tradizione);
- Collaborare con l'Assessorato competente nelle attività ordinarie di sviluppo e promozione dell'artigianato di tradizione, sia nei momenti istituzionali ordinari con particolare riferimento alle manifestazioni e alle altre attività culturali e di sviluppo imprenditoriale.
- Collaborare con l'Assessorato competente nella definizione del nuovo testo quadro sull'artigianato di tradizione e nella messa a punto delle relative disposizioni applicative conseguenti.
- Dare corso alle attività previste dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 324/2024, con particolare riferimento alle seguenti linee progettuali:
  - Attività volte all'internazionalizzazione del settore dell'artigianato di tradizione, attraverso lo sviluppo di relazioni e con altri soggetti italiani ed esteri, operanti nel settore dell'artigianato, l'accrescimento delle opportunità di impresa, nonché il potenziamento delle attività di comunicazione e promozione;
  - Attività mirate allo sviluppo d'impresa, di competenze tecniche e professionalizzanti e di supporto, sia in favore di nuovi artigiani sia in favore di imprese artigiane esistenti che intendano cogliere nuove opportunità;
  - Attività volte a sviluppare il rapporto tra design e artigianato, sperimentando nuove forme e modalità di interazione e collaborazione;
  - Presidio della matrice culturale dell'artigianato, tramite la gestione del MAV e di altre sedi espositive (es. Collegiata di Sant'Orso, Maison Caravex).
- Curare lo sviluppo complessivo della produttività dell'ente, attraverso un miglioramento della presenza sul territorio e dell'attività di commercializzazione.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

**Atti di indirizzo già approvati:**

Le attuali linee d'indirizzo sono contenute nella LR 24 maggio 2007, n. 10 recante "Nuova disciplina dell'Institut Valdotain de l'Artisanat de Tradition (IVAT)".

*Istituto musicale pareggiato della Valle d'Aosta - Conservatoire de la Vallée d'Aoste*

**Struttura regionale competente:** Presidenza della Regione in raccordo con le Strutture organizzative POLITICHE EDUCATIVE (51.02.00) e ATTIVITÀ CULTURALI (55.02.00)

**Linee di indirizzo per il triennio:**

- razionalizzazione dei costi;
- ricerca di finanziamenti alternativi ai contributi regionali, principalmente europei.
- concorrere, con spirito di apertura alla dimensione europea ed internazionale, allo sviluppo complessivo della realtà locale, occasione di incontro delle grandi tradizioni musicali dell'area italiana e francese, e attraverso la pubblicità dei risultati didattici, della ricerca e il libero confronto delle idee, allo sviluppo culturale e artistico della comunità;
- perseguire la qualità più elevata della formazione e garantire il diritto degli studenti a un sapere critico ed a una preparazione adeguata al loro inserimento sociale e professionale, fornendo, in tutte le fasce degli studi, specifiche competenze professionali, rispondenti alle esigenze del mondo del lavoro;
- favorire e promuovere la libera ricerca ed espressione in campo artistico, garantendo le pluralità culturali contemporanee, nel rispetto delle specifiche radici storiche, in osservanza dei diritti connessi alle opere dell'ingegno;
- promuovere la cooperazione culturale e artistica nazionale e internazionale.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

*Office régional du Tourisme - Ufficio regionale del Turismo*

**Struttura regionale competente:** Presidenza della Regione in raccordo con la Struttura organizzativa Enti, professioni del turismo e sport (91.03.00)

**Linee di indirizzo per il triennio:**

Le direttive regionali sono quelle impartite con Deliberazione del Consiglio regionale n. 822/XIII del 21 ottobre 2009, da ultimo prorogate sino all'entrata in vigore del nuovo assetto organizzativo del settore turismo regionale (oggetto n. 1852/XIV del 25 febbraio 2016).

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.

*Soccorso alpino valdostano*

**Struttura regionale competente:** Presidenza della Regione in raccordo con il DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E VIGILI DEL FUOCO (18.00.00)

**Linee di indirizzo per il triennio:**

Il Soccorso Alpino Valdostano è un ente istituito con l.r. 17 aprile 2007, n. 5, non partecipato, ma posto sotto il controllo della Regione.

Ai sensi degli articoli 2 e 3 della l.r. 5/2017 assicura lo svolgimento del servizio pubblico di soccorso in montagna.

L'ente è, inoltre, tenuto a garantire che l'asseverazione, da parte del proprio organo di revisione, della verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Regione e ente, prevista dall'art. 11 del D.lgs. 118/2011, sia trasmessa entro il 31 marzo così da permettere l'approvazione del rendiconto della Regione.



## SEZIONE V

### Pianificazione triennale dei lavori pubblici: obiettivi, contenuti e tabella riepilogativa

Come già avvenuto per la predisposizione del Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR) per il triennio 2024-2026 in relazione alla previsione di effettuare una puntuale ricognizione dei lavori pubblici nell'ambito delle programmazioni di settore in capo alle diverse strutture regionali, è stata definita la tabella riepilogativa degli interventi che si intendono avviare nel triennio di riferimento (di seguito, "Tabella DEFR").

#### Obiettivi

La "Tabella DEFR" è stata predisposta al fine di perseguire i seguenti obiettivi strategici:

- a) costituire uno strumento di indagine della spesa di investimento per i lavori pubblici - individuati nell'ambito delle diverse programmazioni di settore al fine del soddisfacimento di un determinato "bisogno" - che risulti propedeutico alla predisposizione del bilancio regionale 2025-2027, del correlato Programma triennale dei lavori pubblici nonché del Programma triennale dei servizi e forniture per quanto attiene ai soli servizi tecnici di progettazione;
- b) gestire il coordinamento tra il soggetto proponente (struttura organizzativa responsabile della programmazione di settore) e il soggetto attuatore (struttura organizzativa responsabile dell'inserimento nel Programma triennale dei lavori pubblici e dell'attuazione dell'intervento) quando non coincidenti, per programmare l'attuazione degli interventi in funzione della reale capacità realizzativa degli stessi;
- c) fornire uno strumento di valutazione per la definizione della copertura finanziaria degli interventi in funzione della priorità di realizzazione, della stima dei costi, del cronoprogramma di attuazione e dello stato dei servizi tecnici eventualmente già finanziati.

#### Contenuti

La "Tabella DEFR" è stata compilata dalle strutture regionali coinvolte per ambito di competenza, distinte per Assessorato, Dipartimento e Struttura organizzativa e riepiloga tutti gli interventi "specifici" individuati singolarmente nell'ambito delle programmazioni di settore al fine del soddisfacimento di un determinato "bisogno" che prevedono la realizzazione di lavori relativi a:

- beni di proprietà regionale (di tipo patrimoniale e/o demaniale) realizzati direttamente dall'amministrazione regionale,
- beni di proprietà regionale (di tipo patrimoniale e/o demaniale) finanziati ad altro soggetto attuatore,
- beni di terzi realizzati direttamente dall'amministrazione regionale in applicazione di apposita legge regionale di finanziamento o in concessione,

e che al momento della compilazione della tabella:

- a) non hanno la copertura finanziaria complessiva per l'esecuzione dei lavori; in tale caso è indicata la previsione (in alcun modo vincolante) del tipo di fonte di copertura tra "Risorse regionali", "Fondi Stato" e "Fondi UE");
- b) hanno - o avranno - o potranno avere - (a decorrere dall'annualità 2025 e successive) la copertura finanziaria (in tutto o in parte) per l'esecuzione dei lavori con le risorse previste dal PNRR o dal PNC; in tale caso è indicato il tipo di fonte di copertura "Fondi PNRR/PNC".

Gli interventi sono stati inseriti con le seguenti informazioni di dettaglio, in particolare:

- soggetto proponente, che corrisponde alla Struttura organizzativa responsabile della programmazione di settore;

- soggetto attuatore, che corrisponde alla Struttura organizzativa responsabile dell'inserimento dell'intervento nel Programma triennale dei lavori pubblici e dell'attuazione dello stesso ovvero l'Ente locale, la società di scopo o altro Ente, in caso di intervento finanziato ad altro soggetto attuatore;
- ordine di priorità, definito in funzione dell'urgenza di realizzazione dell'intervento;
- stima dei costi, articolata nelle spese relative ai servizi tecnici (comprensivi di indagini e studi preliminari, progettazione e servizi complementari in fase di esecuzione) e alla realizzazione dei lavori;
- cronoprogramma di attuazione nel triennio di riferimento, articolato nelle diverse annualità in funzione dell'ordine di priorità e della tempistica di attuazione prevista;
- tipo fonte di copertura, articolata in "Risorse regionali", "Fondi Stato", "Fondi UE" e "Fondi PNRR/PNC";
- eventuali servizi tecnici già finanziati, evidenziati al fine di poter considerare l'intervento prioritario per l'assegnazione del finanziamento dei lavori ai sensi delle normative vigenti.

A seguito dei riscontri pervenuti, sottoscritti dai Dirigenti competenti (proponente e attuatore, quando diverso) e dai rispettivi Assessori di riferimento, si è provveduto all'identificazione degli interventi con apposita codifica (*anno – n° progressivo*), al fine di tracciarne la continuità di previsione all'atto del loro eventuale inserimento nei rispettivi documenti di programmazione (triennale per i lavori o triennale per i servizi tecnici) in funzione dell'entità della copertura finanziaria reperita, in particolare:

- nel Programma triennale dei lavori pubblici, quando la copertura finanziaria sia complessiva, cioè comprensiva di tutti i servizi tecnici in fase di progettazione e di esecuzione e della realizzazione dei lavori;
- nel Programma triennale dei servizi e forniture, quando la copertura finanziaria sia parziale, cioè per finanziare anticipatamente una o più delle seguenti tipologie di servizi tecnici al fine di meglio definire l'intervento e la relativa spesa:
  - redazione di indagini e studi preliminari;
  - predisposizione del documento di fattibilità delle alternative progettuali (per lavori di importo pari o superiore alle soglie di rilevanza europea ai sensi dell'art. 37, comma 2 del D.lgs 36/2023);
  - progettazione di fattibilità tecnico-economica;
  - progetto esecutivo.

